Anno 101 Numero 25

LA STAMPA

Martedì 31 Gennaio 1967

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.131

L'unico corrispondente occidentale racconta

Ho visto a Pechino l'assedio all'ambasciata dell'Unione Sovietica

Il blocco è cominciato una settimana fa - Tutto il personale cinese della legazione (90 persone) è sceso in sciopero e si è schierato davanti all'edificio - Gridavano: «Spacchiamo la testa a Breznev e Kossighin, facciamoli bollire nell'olio» - Accorre una folla immensa: auto rovesciate, anche i bambini gridano minacce - Mi avvicino all'ambasciata russa, entro da una porta secondaria - Dal cancello principale, i dimostranti ci sputano addosso e ci bombardano con pietre e immondizie L'assedio continua mentre nevica - I manifestanti inchiodano alle croci due pupazzi (i capi russi) col «cappello dell'asino»

«La Stampa» pubblicherà da oggi, in esclusiva per l'Italia, le note e gli articoli da Pechino di David Oancia, corrispondente fisso dell'autorevole giornale canadese Globe and Mail di Toronto nella Cina di Mao: l'unico corrispondente occidentale non comunista nella capitale cinese, che lavori per un quotidiano e non per agenzie; il solo che da un anno e mezzo risieda stabilmente a Pechino, con la famiglia.

David Oancia ha 37 anni. Figlio di un emigrato rumeno, ma cittadino canadese, ha lavorato come corrispondente in Europa e nel Levante prima di ottenere, nell'ottobre 1965, il permesso di stabilirsi nella Cina comunista. Le sue note quotidiane ed i suoi articoli sono telegrafati in inglese da Pechino a Toronto; di qui ritelegrafati all'ufficio di corrispondenza de «La Stampa» nel palazzo del «Times» a Londra; e da Londra, dopo la traduzione, trasmessi per telex a Torino.

(Dal nostro corrispondente)
Pechino, 30 gennaio.

La possibilità di una rottura dei rapporti tra l'Unione Sovietica e la Cina, i due giganti del mondo comunista, s'è rafforzata durante il *week-end*, quando le ininterrotte dimostrazioni contro il «revisionismo» di fronte all'ambasciata russa a Pechino sono entrate nel quinto giorno, e altre sono incominciate di fronte all'ambasciata jugoslava, nel sobborgo di Sanlitun. L'opportunità di compiere questo passo irreparabile, in seguito ai feroci attacchi contro i *leaders* sovietici, è esaminata attentamente a Mosca, mentre i diplomatici dell'Urss, virtualmente prigionieri nella loro sede, non possono svolgere le normali funzioni.

L'ambasciata russa, situata nel complesso d'edifici già appartenente alla missione ortodossa, nei quartieri nord-orientali di Pechino, ha perso il suo personale: novanta persone tra cameriere, autisti, elettricisti, giardinieri. Costoro hanno indetto uno sciopero venerdì pomeriggio, si sono radunati davanti ai cancelli dell'ingresso principale, e hanno incominciato a cantare *slogans* per nulla complimentosi per i loro datori di lavoro, chiedendo che fosse «*spaccata la testa*» di Breznev e Kossighin, e che i loro corpi fossero «*fatti bollire nell'olio*». Grida di «*Basta col revisionismo*» e «*Abbasso i sovietici*» si alternavano all'invocazione «*Lunga vita a Mao Tse-tung*».

Più tardi, quello stesso pomeriggio, un'automobile dell'ambasciata ungherese veniva rovesciata, e altre due dell'ambasciatore finlandese e dell'addetto commerciale austriaco danneggiate. Sabato, mentre mi recavo all'ambasciata sovietica in macchina, sono stato circondato da bambini che imprecavano contro i russi. Appena ho detto loro che ero canadese, mi hanno lasciato passare.

Ho trovato l'atmosfera dell'ex-missione molto tesa. Via «Lotta contro il revisionismo», che porta all'ambasciata sovietica, era affollata di dimostranti. Altoparlanti, i più forti ch'io ho mai sentito a Pechino, denunciavano il «*tradimento*» dei *leaders* sovietici. Entrato, da dietro, nel complesso di edifici dove vivono e lavorano i diplomatici russi, mi sono avvicinato dall'interno ai cancelli dell'ingresso principale. Mi sono trovato di fronte a una folla inferocita, che ci ha bombardato con pietre, bastoni, vecchie spazzole e immondizie. Chiunque si metteva a portata di sputo veniva «lavato». Operatori cinematografici cinesi, dall'altra parte, filmavano l'incidente per gli archivi dello Stato. I dimostranti avevano coperto i cancelli e il muro di cinta di manifesti e ritratti dei *leaders* sovietici e vi davano periodicamente fuoco, sostituendoli subito con altri.

Domenica, mentre osservavo un'identica scena, due pupazzi di paglia con il «cappello dell'asino» in testa, probabilmente Breznev e Kossighin, venivano inchiodati a due croci, e deposti davanti all'ingresso principale. Le violente proteste sono continuate anche oggi e proseguono mentre telegrafo. Neppure l'inizio di una nevicata — fenomeno raro a Pechino — ha smorzato l'ardore dei dimostranti.

Non sono soltanto le dimostrazioni e gli *slogans* che stanno spingendo i rapporti tra l'Unione Sovietica e la Cina verso il punto di rottura. Il linguaggio degli articoli di fondo sui giornali degli organi ufficiali non è certo quello d'uso nella diplomazia. Il quotidiano dell'armata di liberazione, parlando degli studenti cinesi a Mosca, ha definito l'incidente di cui sono stati protagonisti nella piazza Rossa «*un oltraggio fascista dei porci revisionisti sovietici*». Ed ha aggiunto: «*Lo scontro ha confermato che i leaders sovietici sono sciacalli emersi dalla stessa tana dello Zar, di Hitler, di Lyndon Johnson, che sono elementi ultrareazionari, nemici giurati dei popoli rivoluzionari di tutto il mondo*».

Il giornale scrive che la rivoluzione culturale mira alla purga di tutti coloro che «*seguono ostinatamente la linea reazionaria borghese*», e semina il terrore «*nei cuori dei satanassi del Cremlino, facendoli tremare di paura*». «*Essi sono terrorizzati dalla profondità dei pensieri di Mao Tse-tung* — ha affermato — *e temono che lo spirito rivoluzionario della Cina affretti il risveglio del popolo sovietico, e lo spinga a ribellarsi e a strappare il potere ai suoi leaders revisionisti*». Il quotidiano dell'armata rossa conclude dicendo: «*Proprio per questo motivo, i leaders revisionisti si sono affrettati a scatenare una nuova campagna anticinese, in opposizione al nostro popolo, e alla grande rivoluzione culturale proletaria*».

Le dimostrazioni davanti all'ambasciata jugoslava hanno fatto seguito a una nota di protesta del ministero degli Esteri cinese, che accusava il governo di Tito di «*connivenza coi russi*» nel distruggere una bacheca con fotografie di Mao Tse-tung a Belgrado. Il ministero degli Esteri ha definito l'incidente «*una grave provocazione*», ma l'incaricato d'affari jugoslavo, Ignace Golob, ha respinto la protesta.

Le manifestazioni hanno distolto l'attenzione generale dalla lotta per il potere ancora in corso. Le accuse reciproche continuano, e decine di funzionari vengono esposti alla pubblica ignominia, e costretti a sfilare nelle strade con «cappelli d'asino» in testa, perché colpevoli d'avere imboccato «*la strada del capitalismo*», avvalendosi della loro autorità. Contemporaneamente, sui manifesti appaiono allarmanti notizie di combattimenti nelle lontane regioni del Sinkiang e del Tibet, provocati, è detto, dai «revisionisti». Il Sinkiang (ai confini con la Russia, l'Afganistan e il Kashmir) è definito «il bastione antirevisionista», perché truppe ed elementi rivoluzionari vi hanno organizzato dimostrazioni antisovietiche, dopo l'incidente degli studenti cinesi a Mosca.

I tumulti davanti all'ambasciata sovietica a Pechino confermano che la tensione esistente da qualche anno tra la Russia e la Cina si è venuta sempre più aggravando. Tale tensione è stata esasperata, di recente, dalla reciproca espulsione di studenti dai due Paesi, e dall'espulsione di tre giornalisti russi da Pechino prima di Natale. Questi incidenti sono stati il frutto di un sordo conflitto tra Russia e Cina. Sembra ora chiaro che i *leaders* sovietici organizzeranno una conferenza internazionale dei partiti comunisti, forse la prossima primavera, per risolverlo. I dirigenti cinesi lo sanno, e probabilmente si serviranno dell'inasprimento del conflitto per preparare l'opinione pubblica all'eventualità di una condanna da parte di Mosca.

Le dimostrazioni, nel loro insieme, distolgono anche l'attenzione dalle difficoltà incontrate dalla «rivoluzione culturale» in questa fase in cui contadini e operai abbandonano il posto di lavoro per correre nei capoluoghi e avanzare rivendicazioni materiali o scambiarsi esperienze rivoluzionarie. Mao Tse-tung ha ordinato personalmente all'esercito di appoggiare la sua «rivoluzione proletaria» per strappare il potere ai sostenitori della linea moderata, propugnata dal capo dello Stato Liu Sciao-ci.

David Oancia



Aspra protesta di Mosca

La nota del Cremlino dichiara: «La marmaglia cinese blocca gli ingressi dell'ambasciata russa, schernisce e minaccia i nostri diplomatici. Se non otterremo garanzie, adotteremo le necessarie contromisure»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 30 gennaio.

L'assedio delle «guardie rosse» all'ambasciata sovietica di Pechino costringerà Mosca a misure di rappresaglia. Da cinque giorni i trecento russi asserragliati nell'ambasciata non possono uscire neanche per procacciarsi viveri, e a nessuno è consentito di entrare nella sede della rappresentanza. All'esterno dell'edificio i tumulti continuano. «Le "guardie rosse" e i teppisti cinesi — *sta scritto nella nota di protesta che Mosca ha mandato a Pechino* — si abbandonano a ogni sorta di provocazioni contro i diplomatici russi, che vengono scherniti, offesi e minacciati (*"Vendicheremo il sangue dei fratelli che è stato sparso sulla Piazza Rossa di Mosca", promettono gli attivisti di Mao ai diplomatici russi*).

«La marmaglia cinese blocca gli ingressi, preclude il passaggio delle automobili, imbrattandole di vernice e rendendole pressoché inutilizzabili... I teppisti impediscono l'ingresso a chicchessia... Queste azioni sistematiche tendono a peggiorare i rapporti fra l'Urss e la Cina. Il governo sovietico chiede pertanto che la sua ambasciata venga protetta dalle dimostrazioni ostili. Se le autorità cinesi non assicureranno all'ambasciata normali condizioni di attività, il governo dell'Urss dovrà prendere le necessarie contromisure».

Quali misure? Della questione stanno discutendo i capi russi, assistiti dagli esperti del ministero degli Esteri. La scala delle rappresaglie comprende diverse possibilità. Mosca può cominciare con l'espellere i diplomatici cinesi che capeggiarono, nei giorni scorsi, i disordini sulla Piazza Rossa; può invitare Pechino a ridurre in misura consistente la sua rappresentanza diplomatica; potrebbe, infine, far chiudere la stessa ambasciata e richiamare in patria i propri rappresentanti, senza peraltro rompere formalmente i rapporti. Qui si inserisce l'ipotesi drammatica d'un blocco dell'ambasciata cinese di Mosca fin tanto che i cinesi non abbiano consentito l'uscita ai trecento sovietici assediati dalle «guardie rosse».

Gli incidenti di Pechino e quelli della Piazza Rossa hanno sensibilizzato una situazione oltremodo tesa, dagli imperscrutabili sviluppi. Mosca è preoccupata, in primo luogo, per i torbidi nelle zone cinesi di frontiera. La Tass parla stasera di «grandi comizi di soldati cinesi nel Sinkiang», *che per il momento sembrano servire soltanto a scopi di propaganda antisovietica.*

Bande di «guardie rosse», in civile e in uniforme, sono comparse nelle ultime ore lungo le rive dell'Amur, il fiume che segna il confine tra la Russia e la Cina nell'Estremo Oriente. Oltre tutto, secondo fonti sovietiche, nel Sinkiang, nella Mongolia Interna e nella Manciuria continuano i combattimenti fra i maoisti e gli oppositori. Sono scontri armati veri e propri, che la vicinanza delle frontiere rende minacciosi.

Nella città di Shihetsi, nel Sinkiang, la guarnigione si è ribellata a Mao, che ha mandato laggiù le sue truppe. Secondo i sovietici, la città è stata circondata, ma la guarnigione ha rifiutato la resa. «Tutte queste notizie testimoniano della crisi del regime di Mao», *commentano stasera le Izvestia. E che significato può avere la notizia che oggi l'aviazione civile cinese è passata sotto il controllo diretto dei militari?*

Da Pechino è arrivato oggi a Mosca un Iliushin 18 con un gruppo di misteriosi personaggi a bordo. Si è saputo che l'aereo dovrà «evacuare» gli studenti cinesi che sarebbero stati feriti dalla polizia russa durante gli incidenti dei giorni scorsi. A questi studenti, che sono nove, si è aggiunto stasera un altro drappello di quaranta giovani partiti da Londra, dove studiavano, per raggiungere Pechino via Mosca. Per buona parte del viaggio, i quaranta studenti, giunti con un Comet inglese, hanno tediato i passeggeri con i canti della rivoluzione culturale e gli inni a Mao. Poi hanno distribuito souvenirs e quindi i soliti libretti con le opere scelte del dittatore.

All'aeroporto di Mosca gli studenti sono saliti su un autobus dell'ambasciata, senza provocare incidenti. La polizia russa li ha fotografati uno per uno mentre erano intenti alle formalità di frontiera. Rinforzi di polizia sono stati inviati stasera sulla Piazza Rossa, in prossimità del Mausoleo di Lenin.

Massimo Conti

(Vedere a pagina IX l'articolo del prof. De Castro: «Quanti abitanti ha la Cina»).

Podgorny è andato dal Papa Conclusa la visita in Italia

Il Presidente dell'Urss si è trattenuto con Paolo VI per un'ora: secondo indiscrezioni, si sarebbe parlato anche del Vietnam - E' la prima volta dalla Rivoluzione bolscevica che un Capo di Stato russo si reca in Vaticano - Diramato un comunicato ufficiale sugli incontri italo-sovietici - Il documento insiste sulla «sincera cordialità» dei colloqui, indica le nuove possibilità per la distensione internazionale e lascia intravedere altri accordi sull'esempio di quelli Fiat



Durante l'incontro in Vaticano Podgorny applaude all'indirizzo di Paolo VI che gli tende le mani (Telefoto A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 gennaio.

Concluso dopo sette giorni il suo viaggio ufficiale in Italia con i positivi colloqui politici di stamane al Quirinale, il presidente sovietico Nikolaj Podgorny s'è incontrato per quasi un'ora con Paolo VI. Dopo l'udienza, Podgorny è rimasto in Vaticano due ore e trentacinque minuti in visita ai musei e alla basilica di San Pietro. Evento senza precedenti in cinquant'anni della rivoluzione d'ottobre, questo primo contatto diretto fra il capo di 500 milioni di cattolici e il massimo esponente dell'Urss, si è risolto in un vero «incontro di lavoro» al vertice, nel quale Paolo VI e Podgorny erano assistiti da qualificati collaboratori.

Tra gli argomenti trattati, oltre la situazione religiosa in Urss, vi sarebbe anche il Vietnam: Paolo VI aveva avuto colloqui in questi giorni con Cabot-Lodge, Wilson e mons. Husler reduce da Hanoi. Nel lasciarsi Podgorny e Paolo VI si sono ripetutamente stretti la mano con calore.

L'ospite aveva avuto in mattinata, dalle 11 alle 13, le ultime conversazioni con il capo dello Stato Saragat, con il presidente del Consiglio Moro e il ministro degli Esteri Fanfani. Il bilancio costruttivo degli incontri italo-sovietici è rispecchiato nel comunicato finale congiunto, diramato alle 13.30, mentre Podgorny varcava l'ingresso del Vaticano, all'Arco delle Campane.

La visita ufficiale del capo russo in Italia — dice il comunicato — si è svolta «in un'atmosfera di sincera cordialità corrispondente allo sviluppo di amichevoli relazioni» *tra i due paesi e ha consentito* un «ampio scambio di vedute sui più importanti problemi della pace e della collaborazione internazionale», *oltre ad un esame approfondito dei rapporti bilaterali fra Italia ed Urss.*

DISARMO — *Entrambe le parti, concordando sulla necessità che tutti gli Stati, indipendentemente dai loro regimi sociali, si attengano ai principi sanciti dallo Statuto dell'Onu, hanno insistito sul reciproco rispetto dell'indipendenza, della sovranità, dell'integrazione territoriale. Il ricorso alla forza è stato escluso ed è stata riaffermata la convinzione che* un «accordo di disarmo generale e completo, sotto un efficace controllo internazionale, rappresenta un mezzo per garantire la sicurezza e la pace». *Italia ed Urss hanno ribadito il voto espresso all'Onu per la convocazione di una conferenza mondiale per il disarmo, presenti tutti i paesi e hanno sottolineato* «il proprio interesse a che l'attività del Comitato dei diciotto di Ginevra per il disarmo sia più utile e costruttiva».

ARMI NUCLEARI — *Riaffermando l'aspirazione comune a contribuire a misure parziali verso il disarmo, Italia e Urss, dinanzi alla* «capitale importanza dei problemi nucleari per l'avvenire dell'umanità» *chiedono non solo d'impedire la proliferazione atomica, ma anche di giungere «gradualmente al divieto della fabbricazione» di ordigni nucleari. Le parti, in conformità con varie risoluzioni dell'Onu, hanno convenuto di adoperarsi per un accordo sulla non disseminazione nucleare, appoggiando un'intesa per porre fine a qualsiasi genere d'esperimento atomico.*

DISTENSIONE — *Si devono fare* «ulteriori sforzi per favorire la distensione e la creazione di un clima di mutua fiducia e di reciproca comprensione in Europa». *In questo ambito, il comunicato mette in rilievo l'utilità del miglioramento delle relazioni fra gli Stati dell'Europa occidentale ed orientale, e della cooperazione economica, tecnica, scientifica, commerciale e culturale.*

CONFERENZA EUROPEA — *Vagliata la proposta sovietica, le parti hanno dichiarato che* «se convenientemente preparata, tale conferenza potrebbe costituire un foro adatto per avvicinare i punti di vista e per armonizzare gli sforzi» *diretti a risolvere i problemi europei. Occorre, per reciproco riconoscimento, studiare ancora la conferenza* «per un'esauriente preparazione».

VIETNAM — *Italia e Urss, esponendo i rispettivi punti di vista, hanno manifestato* «preoccupazioni per la situazione del Vietnam nella quale si riscontrano seri pericoli per la pace». *E' stata espressa la* convinzione che l'Onu «è chiamato a svolgere un ruolo importante per la salvaguardia della pace e della sicurezza». *E' importante che tutti i paesi, rispettando l'universalità delle Nazioni Unite, osservino rigorosamente la dichiarazione approvata dall'Assemblea Generale contro gl'interventi in qualsiasi forma negli affari interni e a difesa dell'indipendenza e sovranità dei popoli. I due paesi hanno sottolineato l'importanza del trattato, firmato il 27 gennaio anche dall'Italia e dall'Urss, per vietare l'invio di armi nello spazio, inclusi la Luna e gli altri corpi celesti.*

RAPPORTI BILATERALI — *Con soddisfazione è stato constatato il notevole sviluppo, specie negli ultimi tempi, delle relazioni italo-sovietiche.* «L'ulteriore sviluppo in tutti i campi dei rapporti bilaterali e la stabilità delle buone relazioni rispondono agli interessi dei due popoli».

ACCORDO FIAT-URSS. — *Dopo aver rimarcato il significato dell'accordo di cooperazione economica, scientifica e tecnica, stipulato fra Italia ed Urss, le parti hanno convenuto di procedere nel lavoro diretto a individuare nuovi settori cui estendere le intese. I due Paesi* «hanno rilevato l'importanza particolare, per l'ulteriore sviluppo delle relazioni, della collaborazione della società Fiat con gli enti sovietici per la costruzione nell'Urss di uno stabilimento per la produzione di autovetture». *E' stata espressa* «soddisfazione per il fatto che i relativi accordi, approvati dai governi dell'Italia e dell'Urss, sono entrati in fase di concreta realizzazione».

Il comunicato congiunto rileva, poi, «l'importanza del problema che concerne la possibilità di forniture all'Italia di gas metano sovietico e la costruzione di un metanodotto a tale scopo». *Sono questioni al centro di negoziati. Dopo avere notato che* «esistono condizioni favorevoli per lo sviluppo di relazioni commerciali reciprocamente vantaggiose», *l'Urss e l'Italia hanno concordato di collaborare per raggiungere altri risultati, tenendo come «base sicura» l'accordo commerciale che scadrà nel 1969. Prossimamente saranno iniziate trattative per concludere un accordo di navigazione, reso necessario dalla mole dei relativi trasporti fra i due Paesi.*

Dopo aver manifestato vivo compiacimento per la firma, avvenuta stamane al Quirinale, della convenzione consolare e dell'accordo cinematografico, il comunicato dichiara che gli statisti italiani e sovietici hanno convenuto sull'opportunità di mantenere contatti personali per consultarsi sui problemi di comune interesse. E conclude con la conferma che Saragat e Moro hanno accolto l'invito di recarsi nell'Urss in date che saranno concordate.

Domani il Presidente dell'Urss e la delegazione lasceranno Roma per Mosca, in aereo, a mezzogiorno.

Lamberto Furno

ATTESA PER LE DICHIARAZIONI DI TREMELLONI

Oggi il dibattito sul controspionaggio

Il ministro esporrà i risultati dell'inchiesta da lui ordinata - Un fatto rassicurante: cessate le schedature dei cittadini e le intercettazioni telefoniche

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 gennaio.

Il ministro della Difesa Tremelloni risponderà domattina al Senato alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici in merito alle attività del servizio di spionaggio e controspionaggio (già «Sifar», Servizio Informazioni Forze Armate; e ora «Sid», Servizio Informazioni Difesa). I fatti di cui si discuterà riguardano un problema di fondo, assai grave, ossia la «schedatura» degli uomini più in vista nella vita pubblica italiana da parte del Sifar; e una questione di carattere più personale, inserita all'ultimo momento, che concerne il modo in cui i servizi di [illegible] si sono occupati delle attività del sen. Girolamo Messeri (dc) durante il viaggio da lui compiuto negli Stati Uniti lo scorso ottobre.

Tremelloni, nella sua relazione, terrà conto dei risultati acquisiti dall'inchiesta da lui ordinata subito dopo la scoperta che esistevano i dossiers e che essi erano scomparsi. L'inchiesta è in corso da diversi mesi ed ha accertato che non soltanto i dossiers sono spariti, ma anche gli impianti di intercettazione e registrazione telefonica che erano installati nei locali del Sifar.

La sparizione dell'impianto è probabilmente, come fatto in sé, ancora più clamorosa della sparizione dei fascicoli personali. L'inchiesta avrebbe infatti accertato che dell'esistenza dell'impianto di intercettazione e registrazione telefonica erano a conoscenza solo otto persone. Quanto ai fascicoli, il generale Allavena (che nel giugno scorso da colonnello fu promosso generale «per meriti speciali» e nominato consigliere di Stato) avrebbe per un lungo periodo di tempo (pare quattro mesi) negato di conoscerne l'esistenza. Poi avrebbe ammesso che i *dossiers* effettivamente c'erano, aggiungendo però di averli distrutti al momento di lasciare il Sifar.

Da successive indagini, l'inchiesta guidata dal generale Buccheri avrebbe accertato che la maggioranza dei *dossiers* erano intestati proprio agli uomini della maggioranza governativa.

Un fatto rassicurante in tutta questa vicenda è che, come si può comprendere dalle informazioni circolanti in questi giorni, sia l'attività di schedatura dei privati cittadini sia le intercettazioni telefoniche sono ora cessate.

Dopo l'argomento principale si discuterà del «caso Messeri». Tutto è cominciato con una interrogazione presentata dall'interessato, il quale affermava di essere stato pedinato dagli uomini del controspionaggio mentre si trovava in America.

I servizi di sicurezza si sarebbero interessati delle sue attività in America quando un autorevole giornalista americano presentò il sen. Messeri come il futuro nuovo ministro della Difesa in Italia. Il sen. Messeri afferma che, senza alcuna giustificazione egli fu pedinato e sorvegliato.

A tali particolari si intrecciano più gravi polemiche, come quella aperta dalla *Voce Repubblicana* che ha accusato il sen. Messeri di aver avuto rapporti con il famoso *gangster* e mafioso italo-americano Frank Coppola.

Fausto De Luca

CRONACA CITTADINA

LE AMAREZZE QUOTIDIANE

La carne rincara troppo L'olio non ribassa più?

CARNE: in alcuni negozi aumenti di 100-200 lire il chilo - Le massaie scelgano i macellai che tengono i prezzi immutati OLIO: doveva scendere di 200 lire il chilo, il beneficio si è limitato a 65-100 lire - Qualcuno ha un illecito guadagno

Carne e olio: due crucci per le massaie torinesi. La carne perché rincara troppo e fuori proposito e l'olio perché non si decide a ribassare come dovrebbe.

La questione della carne è cominciata ai primi di gennaio, quando è andato in vigore l'aumento delle tariffe imposte-consumo che sono salite di 76,50 lire il chilo per il sanato e di 25,50 lire il chilo per il vitello. I macellai avevano già messo le mani avanti dicendo che 100 chili di carne in mezzena ne rendono soltanto 70 pronti per la vendita e sostenendo che il rincaro reale dell'imposta era di 109 lire il chilo per la carne di vitello sotto l'anno, cioè sanato, e di 36,40 lire il chilo per quella di vitello sopra l'anno, cioè di vitellone.

Parecchi lettori avevano obbiettato che, data la difficoltà di distinguere l'età di un vitello quando è ridotto a pezzi sul banco di vendita, c'era un serio rischio di trovarsi davanti a rincari generalizzati. Il presidente dei macellai ha risposto: «*Le donne che vanno a fare la spesa sanno riconoscere a prima vista le caratteristiche del sanato; d'altra parte i negozianti non corrono il pericolo di perdere la clientela per meschini inganni*».

Comunque sia il «ritocco» avrebbe dovuto incidere su una parte assai modesta del consumo. I macellai di Torino sono 1380, meno del 30 per cento vendono carni di sanato. C'era da sperare che il rincaro della bistecca rimanesse limitato alle carni «pregiate» che formano oggetto d'acquisto soltanto dei più abbienti e che i macellai avrebbero rinunciato a rivalersi delle 30-40 lire il chilo in più sulla carne di largo consumo.

E' passato un mese e la realtà è la seguente: ci sono negozi nei quali «tutta» la carne è rincarata di 100-150-200 lire il chilo, raggiungendo medie di 2600-2800 lire il chilo per la coscia. Ci sono altri negozi nei quali invece i prezzi sono rimasti immutati e dove gli stessi tagli si acquistano per 2000-2500 lire il chilo.

Davanti a questo stato di cose, soltanto la massaia può decidere delle sorti del suo borsellino: eviti i negozi dove la carne è più cara. Una scelta oculata può ristabilire l'equilibrio con vantaggio di tutti: anche di quei macellai, e ci sono, che hanno affrontato il rincaro dell'imposta con senso di responsabilità.

E veniamo all'olio. E' in vigore dal 10 novembre del '66 l'accordo Mec che sopprime l'imposta di fabbricazione sull'olio di semi e stabilisce l'integrazione per il prezzo alla produzione dell'olio d'oliva. Questo rimborso — che ha lo scopo di garantire gli olivicoltori e di rendere competitivo il prezzo dell'olio sul mercato — deve essere versato dal governo italiano. A fine stagione il Mec lo detrarrà dai contributi che l'Italia deve versare alla comunità.

Quanto all'olio di semi la situazione è discreta; con l'applicazione del decreto si attendeva un ribasso di 110 lire il chilo. Secondo l'Ispettorato alimentazione, i prezzi medi alla vendita sono scesi di 90 lire. Non siamo ancora al livello giusto, ma quasi.

Per l'olio d'oliva il ribasso doveva essere di 218,50 lire il chilo, pari all'integrazione pagata al produttore. In effetti, a seconda delle qualità, il ribasso riscontrato alla vendita oscilla da 65 a 100 lire il litro. Di chi la colpa se i consumatori non risentono dei benefici dell'accordo Mec?

Affermano i produttori: «*Dell'ente che ci dovrebbe pagare le 218 lire, cioè l'Aima, appositamente istituito dallo Stato: ha uffici con centinaia d'impiegati nei maggiori capoluoghi di provincia interessati, ma una scarsissima percentuale di produttori è riuscita finora a riscuotere l'indennizzo*». I grossisti aggiungono: «*Dovevano pagarci l'indennizzo sulle scorte superiori ai 5 quintali in base a 156 lire il chilo per l'olio d'oliva e a 106 lire il chilo per quello di semi. Noi ci siamo impegnati con il ministero a ribassare subito di 100 lire il prezzo di vendita delle giacenze, ma non abbiamo visto sinora l'ombra del rimborso*».

Conclusione: la macchina che doveva mettersi in moto è arrugginita dalla solita lentezza burocratica italiana. Ma i rimborsi verranno certamente, e nella misura dovuta. I produttori avranno le loro 218,50 lire al chilo anche per la merce che non è arrivata al cittadino a un prezzo ridotto in proporzione. Gli unici a rimetterci, ancora una volta, saranno proprio i consumatori: quelli che pagano sempre anche per la lentezza e la diffidenza altrui.

Sull'autostrada ogni giorno una media di 29 mila auto

Nel '66 il traffico è aumentato del 14,01 % rispetto al 1965

Nel 1966 il traffico sull'autostrada Torino-Milano è aumentato del 14,01 per cento rispetto all'anno precedente. Le automobili e i veicoli industriali transitati sono stati 10.641.875, con una media giornaliera di 29.138 passaggi. Nel '65 i veicoli che hanno percorso l'autostrada sono stati 9.333.877.

Spazzaturai in sciopero Un servizio d'emergenza

Per attenuare il disagio - Continua lo sciopero del latte: il fabbisogno è assicurato

Gli spazzaturai hanno cominciato ieri lo sciopero di quattro giorni per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di lavoro. Il disagio per la cittadinanza potrebbe diventare grave se il servizio di emergenza, disposto dalla Satti, non sarà sufficiente per provvedere alla tempestiva rimozione dei rifiuti in modo da evitare l'intasamento delle canne. Ieri hanno lavorato 110 dipendenti su 875; ad essi il Municipio ne ha aggiunti 300 staccati da altri servizi. Queste squadre dovrebbero assicurare almeno un prelievo settimanale dei rifiuti in tutta la città.

La vertenza, che ha provocato precedenti scioperi, è sorta per il contratto scaduto il 31 dicembre scorso. I lavoratori chiedono di essere ammessi al trattamento di pensione già goduto dai dipendenti municipali, che è più favorevole di quello dell'Inps.

Uno spazzaturaio «servente», cioè addetto alla rimozione dei rifiuti e al caricamento degli autocarri, guadagna in media 100 mila lire al mese lorde, esclusi gli assegni familiari, per 14 mensilità. L'orario settimanale è di 43 ore, i giorni di ferie 23-26; gli indumenti da lavoro sono forniti dall'azienda. L'autista guadagna 185 mila lire lorde, senza gli assegni, per 14 mensilità. Un mese di ferie e indumenti forniti dall'azienda.

— Lo sciopero della Centrale del Latte è in corso da 15 giorni contro i 25 licenziamenti effettuati dalla società. Ieri gli scioperanti erano il 46 per cento. La Centrale ha potuto consegnare ai rivenditori circa 1300 ettolitri di latte, pari al fabbisogno normale.

I dipendenti della Centrale sono oltre 300. Il manovale specializzato guadagna in media 130-140 mila lire al mese nette più gli assegni familiari; l'operaio qualificato (autista) 140-150 mila lire mensili; l'operaio specializzato 150-160 mila lire mensili; l'impiegato di 3ª categoria 160-170 mila lire al mese. Le mensilità sono 13, più una «quattordicesima» pari all'80 per cento di una mensilità.

Rapina nella nebbia lungo la direttissima per la Valle di Lanzo

Punta la pistola alla nuca di un taxista

Un giovane è salito sull'auto pubblica a Porta Nuova: «Mi porti a Venaria» - Giunti a La Mandria: «Prosegua» - Poi estrae la pistola, fa svoltare in una strada solitaria e costringe l'autista a deporre sul sedile quanto ha in tasca - Quindi scendono: discussione nella nebbia, sempre sotto la minaccia dell'arma - Il bandito «timido» si informa sulla vita e sulla famiglia del taxista; alla fine lo lascia a piedi e fugge sull'auto, che abbandona poco dopo in via Stradella - Scomparse 15 mila lire e la patente

Il taxista Bechis indica al commissario Cascella il luogo dove è stato aggredito

Ieri mattina verso le 10 il taxista Pietro Bechis, 47 anni, domiciliato in strada del Pascolo 29 con la moglie, la figlia tredicenne e la madre quasi nonagenaria, parcheggia la sua «600 multipla» in piazza Carlo Felice, davanti all'albergo «Liguria». Ha appena spento il motore quando un cliente apre lo sportello e s'infila nell'auto. «Mi porti a Venaria — dice —, anzi un po' fuori del paese, dove c'è lo stabilimento Sidercrom». Il Bechis non ha mai sentito il nome di quest'azienda (che in realtà non esiste), ma il cliente lo rassicura: «Non si preoccupi, le indicherò io la strada». E' un giovane distinto, sui 18-20 anni. Piuttosto alto, bruno. Indossa un soprabito blu scuro su un vestito grigio: un tipo che ogni taxista prenderebbe a bordo senza il minimo sospetto.

La macchina raggiunge Venaria, c'è una fitta nebbia. Il Bechis rallenta, in attesa di precisazioni. Il giovane lo prega di imboccare la «direttissima» per le Valli di Lanzo. A sinistra c'è il muro di cinta della «Mandria», a destra la rete metallica che costeggia un'altra tenuta, «La Bellotta». Al termine di quest'ultima, dopo circa 8 chilometri, scende verso la Stura una strada privata, con «divieto di transito». Lo sconosciuto invita il Bechis ad imboccarla. Ad un certo punto, il taxista sente un rumore, uno scatto metallico. Si volta, vede che il cliente impugna una pistola: lo scatto era quello della pallottola immessa nella canna. «Stai zitto e vai avanti», ordina il bandito. Il Bechis domina la paura: quel giovane non sembra un delinquente comune, dev'essere alle prime armi. Forse si lascerà convincere a rinunciare alla rapina, o distraendolo sarà magari possibile balzargli addosso e strappargli di mano la pistola.

La «600» percorre un altro chilometro, il Bechis continua a ripetere: «Sono padre di famiglia, non rovinarti per pochi soldi». Il giovane gli dice di fermarsi, non dimostra di aver fretta. «Da quanto tempo fai il taxista? E col tuo guadagno, quanta gente devi mantenere?». «Saranno trent'anni — risponde il Bechis — che porto in giro i clienti, ho a carico moglie, figlia e madre. Sei giovane, non cacciarti nei guai. Per conto mio, sono anche disposto a non denunciarti».

Il giovane sorride, scuote la testa e dice: «Posa vicino a te, sul sedile, tutto quello che hai nelle tasche. Mettici anche il berretto e i documenti della macchina». Il Bechis si rassegna: deposita il portafogli con 15 mila lire, la patente e altre carte. Tira fuori anche l'accendino, le sigarette, il pettine. «Stai tranquillo, non ci rimetterai molto. E' andata male a me, andrà male anche a te». Uno strano discorso, che lascia perplesso il taxista. «Adesso scendiamo» ordina il rapinatore, che comincia a fischiettare. I due passeggiano avanti e indietro nella nebbia, chiacchierando. Il giovane è furbo, si mantiene ad un paio di metri di distanza per evitare attacchi di sorpresa. E' sempre calmissimo. Al punto da permettere al Bechis di tornare verso l'auto per prendere le sigarette e l'accendino lasciati sul sedile.

Sulla sinistra c'è una scarpata che termina su un terrapieno. Lo sconosciuto con la canna della pistola fa cenno al Bechis di scendere e di sedersi per terra. Il taxista lo prega di lasciar perdere: soffre d'artrosi, l'umidità peggiorerebbe il malanno. L'altro non insiste, si limita a dire: «Devi restare qui almeno dieci minuti. So che correrai a denunciarmi, ma non importa». Poi risale il pendio, si siede al posto di guida e parte.

Il Bechis si dirige verso lo stradone, incontra un automobilista e si fa portare dai carabinieri di Venaria. Posti di blocco, perlustrazioni: del taxi nessuna traccia. Lo ritrovano alle 11,15 in via Stradella 124. Il garzone di un tappezziere — Aldo Carena, 14 anni, via Breglio 137 — ha visto fermarsi la «multipla» e scendere un giovane col cappotto blu scuro, che si è allontanato a piedi, svelto.

Sul sedile ha lasciato il portafogli vuoto e il libretto di circolazione, trattenendo la patente. Pietro Bechis ha esaminato le fotografie segnaletiche in Questura, ma nessuno dei pregiudicati rassomiglia al rapinatore. Questo conferma il dubbio che si tratti di un giovane senza precedenti penali; non si è preoccupato di nascondere il viso, di non lasciare impronte sull'auto.

Ancora allarmi nelle scuole per la bravata del maniaco

L'Alfieri, la Manzoni, la Rayneri e il La Salle - La questura controlla i telefoni

Altre due bravate del maniaco delle bombe: la solita voce anonima ha telefonato ieri mattina al liceo Alfieri, nel primo pomeriggio all'istituto La Salle. Sono accorsi gli agenti e gli artificieri, gli allievi hanno abbandonato le aule: 550 al La Salle e 600 all'Alfieri, ai quali si sono aggiunti i ragazzi della scuola media Manzoni e dell'elementare Rayneri, che hanno sede nello stesso edificio. La bomba non c'era. Di fronte al ripetersi di questi episodi, la cittadinanza è in allarme. Parecchi genitori, e anche studenti, hanno telefonato a «*La Stampa*» per invocare provvedimenti atti a identificare e a punire questi sciocchi e malvagi.

«Siamo in un momento importante del programma scolastico — dicono gli studenti — queste "vacanze" non richieste, e l'inevitabile stato di tensione pregiudicano il buon andamento delle lezioni». La polizia indaga per scoprire gli autori delle telefonate. Uno dopo l'altro tutti gli apparecchi delle scuole vengono messi sotto controllo: alla questura e nei commissariati gruppi di agenti sono pronti a scattare al primo segnale per catturare gli irresponsabili.

Ieri, la voce anonima che ha telefonato al liceo Alfieri, ha chiuso la comunicazione al grido di «Heil Hitler». Una ennesima conferma, se ce ne fosse bisogno, che l'autore dello scherzo è un meschino a corto di fantasia.

Non cercate un medico nel pomeriggio della domenica

Tragedia a 700 metri dall'ospedale

Un giovane operaio è stato colpito da infarto - Il fratello angosciato telefona al centralino dell'ospedale: «Mi mandi subito un medico con un'ambulanza» - Disperata ricerca - I barellieri arrivano dopo un'ora quando lo sventurato è già morto

Enzo Rossi, 35 anni

Si può morire senza soccorso a 700 metri da un grande ospedale, dopo avere agonizzato per un'ora in attesa di un'autoambulanza. Così è finito domenica, ucciso da un infarto, l'operaio della Fiat Enzo Rossi, 35 anni, che abitava alla Barriera di Milano, in via Puccini 12, con la madre Emma Gaia, 69 anni e il fratello Filippo, 38 anni. La casa è esattamente a 700 metri dal pronto soccorso dell'Astanteria Martini dove, come presso altri ospedali, sono dislocate ambulanze, con turni che vanno dalle 6 alle 14 e dalle 14 alle 22.

Enzo Rossi è uscito alle 11,30, per andare dai salesiani in corso Valdocco. Ma alle 12,30 è già di ritorno. La madre lo vede entrare pallido come un cencio, il viso contratto dal dolore. Si getta sul letto, dice: «Mi sento mancare, ho forti dolori allo stomaco e al braccio sinistro». In quel momento rincasa il fratello Filippo, che nove anni fa ha assistito, sul letto di morte, il padre ucciso da un infarto. Riconosce i sintomi e telefona all'Astanteria Martini.

Racconta: «Erano le 12,45. Ho chiesto un'ambulanza e un medico: mi hanno risposto che il medico non poteva venire, ma avrebbero mandato l'ambulanza». Frattanto, Enzo Rossi è peggiorato: ha gli occhi stravolti, ansima penosamente, si lamenta con voce fioca. Il fratello tenta di sostenerlo praticandogli la respirazione a bocca a bocca: sembra riaversi e riacquistare conoscenza. Si attende, i minuti sembrano interminabili. Ma l'ambulanza non arriva, è passata quasi mezz'ora dalla telefonata.

Filippo Rossi, che non si azzarda a rimuovere il fratello dal letto e portarlo personalmente all'ospedale, corre con la sua automobile al pronto soccorso. «Dov'è l'ambulanza?» chiede angosciato. Gli rispondono: «E' già partita». Senza replicare, torna a casa a tutta velocità. Ma l'ambulanza non si è vista. Ora dice: «Se mi avessero detto subito prima che l'avrebbero mandata immediatamente e poi che era già partita, avrei telefonato in qualche altro posto, avrei provveduto in qualche modo». Invece, non può fare altro che attendere e tentare di sostenere il fratello nella sua lotta con la morte. Enzo Rossi ha di nuovo perso i sensi, il respiro si è fatto un rantolo. Gli pratica la respirazione artificiale, poi, disperato, torna in auto all'ospedale.

Scoppia una lite: «Mi pigliate in giro, mentre mio fratello sta morendo», grida angosciato il Rossi. Mentre discute, vede entrare un'ambulanza municipale che scarica un ammalato. Supplica il conducente di venire a casa sua: «Sono poche centinaia di metri, si tratta di salvare una vita». Dopo qualche titubanza il barelliere acconsente. Giungono in via Puccini 12 contemporaneamente all'ambulanza dell'ospedale.

Sono le 13,45. Quando gli infermieri salgono in casa, scuotono la testa: «Quest'uomo è morto, inutile caricarlo», dicono. Il Rossi insiste, protesta, perché acconsentano a trasportare il corpo ormai senza vita all'ospedale. Ma anche il medico, al pronto soccorso, non può che constatare la morte.

Polemica in Consiglio sulla presenza di professionisti in uffici comunali

Il prof. Jona: «Sono autorizzati ad agire nei servizi urbanistici?» - Il Sindaco: «Se l'assessore crede di usarli per consultazioni, questo non involge il fatto morale»

La vertenza sui 25 licenziamenti decisi dalla Centrale del Latte è stata nuovamente discussa ieri sera al Consiglio comunale. Il Sindaco ha riferito che il colloquio di sabato con i dirigenti della società ha avuto esito negativo; un altro incontro avrà luogo oggi, presenti i sindacalisti. Secondo Garavini (pci), Raffo e Mussa Ivaldi (psu) e Castagno (psiup) il Comune dovrebbe assumere la gestione, anche transitoria, del servizio. Per il capo gruppo dc dott. Valente, il contegno della Centrale è stato «irrispettoso», però non ritiene sia il caso di parlare di «monopolio da rompere».

Un successivo intervento di Bianchi (pci), Fantino (dc) e Raffo (psu) sollecita dal Sindaco informazioni sulla vertenza degli spazzaturai. Il prof. Grosso risponde che è consuetudine non intervenire durante le trattative sindacali. Comunque è rimasto «alquanto sorpreso dalla dichiarazione di sciopero avvenuta dopo che i colloqui erano stati aggiornati a venerdì».

A una mozione del prof. Jona «in base a quali autorizzazioni persone non ancora investite di incarichi già agiscano negli uffici urbanistici municipali», il Sindaco precisa che «nessuno può esercitare funzioni prima che sia approvata la delibera con l'incarico», ma «se l'assessore intende servirsi dell'opera di consultazione di professionisti, è un'altra questione che non involge il fatto morale».

Ma il prof. Jona insiste presentando un'interrogazione d'urgenza. L'assessore prof. Astengo spiega allora che si tratta di «prestazioni volontarie di collaborazione per lo studio dei metodi». Sono stati consultati soltanto piani regolatori (che sono pubblici) e carte topografiche. Il capo liberale chiede «se qualcuno di quei signori ha esaminato anche incartamenti d'ufficio». Dai banchi socialisti: «E' un processo personale».

Il dott. Casalegno (pli) replica: «Il mio gruppo sa che quattro dei professionisti in questione sono già negli uffici amministrativi. Il piano regolatore non potevano consultarlo a casa propria? E' un fatto grave».

L'architetto Picco (dc): «L'opposizione politica scende al livello del pettegolezzo».

Conclude il Sindaco: «Mi pare che il fatto si sia ridimensionato: nella sostanza non si sono avute violazioni, né scorrettezze amministrative».

Chiede ancora di parlare la consigliera Di Pietrantonio (pri), per ricordare al prof. Grosso che già gli aveva espresso le sue preoccupazioni «*sull'argomento, visto che per nessun motivo gli estranei devono entrare negli uffici comunali*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 6,0
MINIMA	+ 2,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +4,3; pressione 747,6; umidità 80%; cielo nuvoloso. Previsioni: molto nuvoloso. Temperatura a Caselle: mass. +4,6; minima 0; media +1,9

Carnevale di Porta Palazzo

50 artisti al concorso di pittura - Domani elezione della Regina - Le altre manifestazioni

Con un concorso di pittura cui partecipano 50 artisti si iniziano le manifestazioni del carnevale di Porta Palazzo. Sempre domani, alle 21, in una sala danze di corso Regina Margherita sarà eletta la regina del popolare rione con la principessa del Balôn e piazza Giulio, ed entrerà in carica il nuovo sindaco: Luciano Della Piana, negoziante di via Milano. Domenica il gruppo «Porta Palazzo» partecipa alla sfilata dei carri a Saluzzo; lunedì la regina porterà doni ai bimbi poveri e alle 15 sarà accolta dai baracconisti di piazza Vittorio. Martedì accompagnerà Gianduja e Giacometta in visita al mercato di Porta Palazzo. Domenica 12 la «Pro Porta Palazzo» parteciperà al Carnevalone di Chivasso.

Il comandante dei carabinieri ispeziona i reparti di Torino

E' arrivato ieri il comandante generale dei carabinieri, Ciglieri. Ha ispezionato il comando della 1ª Brigata e alcuni reparti periferici. Quindi si è recato a visitare il Prefetto, il presidente della Corte d'Appello e il Procuratore Generale della Repubblica, con i quali ha anche esaminato la situazione della sicurezza pubblica nella provincia.

Commerciante si avvelena con acido muriatico: grave

Altre sette persone intossicate

In ventiquattr'ore otto persone sono state ricoverate al «Centro rianimazione» delle Molinette per avvelenamento. Una sola è in pericolo di vita: il commerciante Mario Gualpa, 30 anni, che abita a Leumann in via Almese 67. In una crisi di sconforto — era stato ricoverato a «Villa Cristina» per esaurimento — ha tentato il suicidio bevendo acido muriatico.

Tutti gli altri intossicati guariranno in pochi giorni. L'operaio Bruno Boda, 45 anni, residente a San Mauro in via Torino 124, per dispiaceri familiari ha inghiottito compresse di chinino nello stabilimento «Fata» dove lavora. L'operaia Pina Valerio in Cantarella, 42 anni, di Crescentino, per dispiaceri di lavoro ha ingoiato del barbiturico.

La piccola Tiziana Nerrotti, di 4 anni e mezzo, via Millefonti 39, è stata colta da atroci dolori dopo avere mangiato del tonno in scatola. Anche la madre, Maria Pia, è rimasta intossicata ma ha rifiutato il ricovero. Modestina Andolfi in Ravasini, 20 anni, che abita a Leumann in via Sestriere 16, ha tentato di avvelenarsi con sostanze ignote.

Due ragazze hanno bevuto detersivi scambiandoli per acqua minerale. Si tratta della quindicenne Anna Lardo, corso San Martino 4 — che si trovava in casa del fidanzato Mario Calciano, via San Donato 54 — e della diciannovenne Giuseppina Peciola, venuta con un fratello da Spoleto per trovare il fidanzato ad Orbassano.

— Andrea Laiola, 28 anni, via del Carmine 14, ha tentato ieri di uccidersi con il gas. Lo ha salvato un amico, Rosario Carnucci, con il quale aveva un appuntamento. Alle Molinette è stato giudicato guaribile in pochi giorni. Si ignora il movente del tentato suicidio.

IN 6ª, 10ª, 14ª PAGINA
Altre notizie della cronaca

Esami per 4200 maestri elementari

Il tema svolto ieri è ritenuto difficile; qualche candidato ha presentato il foglio bianco dopo sei ore - Un'insegnante è giunta da Pinerolo in barella

La maestra Rosanna Perrone Jahier sulla scalinata del Sommeiller dopo l'esame

La prova scritta del concorso magistrale si è svolta ieri mattina in cinque istituti: Galileo Ferraris, Cavour, Berti, Regina Margherita, Sommeiller. Dei [illegible] candidati iscritti se ne sono presentati 4200. I posti sono 228.

Ecco il tema inviato dal ministero: «*Dimostrare il valore che attribuite ai libri di testo della scuola elementare; le qualità che ritenete debbano avere; il modo di utilizzarli per raggiungere gli obbiettivi che la scuola si propone*». Gli esperti dicono: «Il tema è difficile perché insolito; si stacca dalla tradizione che vuole un argomento di carattere pedagogico ed ha trovato parecchi impreparati». Qualche candidato dopo le sei ore di tempo concesse, ha presentato il foglio bianco.

Sull'andamento del concorso hanno vigilato 800 insegnanti e decine di agenti con artificieri. Questi ultimi avevano il compito di evitare lo sgombero delle aule se si fosse fatto vivo il solito maniaco telefonico che annuncia bombe da tutte le parti. L'allarme non c'è stato.

Una candidata, la signora Rosanna Perrone Jahier, 28 anni, è giunta al Sommeiller in barella. Vive con il marito e due bimbe di 3 e 5 anni a S. Germano Chisone. Dalla scorsa settimana è ricoverata all'ospedale di Pinerolo per gravi lesioni interne. Si è schiantata contro un muro con la sua auto proprio di fronte a casa. Ieri si è fatta portare con un'ambulanza ed ha sostenuto la prova in barella scrivendo su un leggio.

Al termine era sfinita, ma soddisfatta. Ci ha detto: «Ho rischiato molto ma è importante per me riuscire. E' il terzo concorso che affronto in condizioni difficili e spero che questa sia l'ultima». La signora Jahier è cugina dello scrittore recentemente scomparso. Insegna da dieci anni, come supplente, ora è alla scuola elementare di Pinerolo.

Specchio dei tempi

Una cara lettera del Presidente della Provincia di Trento - La più terribile malattia: la solitudine - Replica alla «cattolica osservante» sulla pena di morte - Gli studenti del liceo Berchet ed il ricordo di Toscanini

Un lettore ci scrive da Trento:

«Il sostanzioso intervento che "*Specchio dei tempi*", con l'appoggio generoso dei lettori, ha voluto fare per le popolazioni più colpite della provincia di Trento mi ha vivamente commosso e con me l'intera Giunta provinciale.

«L'iniziativa generosa per sovvenire povere popolazioni di montagna colpite nei loro unici beni merita davvero, da parte mia, un grazie sincero soprattutto perché si è trattato di un aiuto disinteressato, non richiesto e in concomitanza con altri gravi lutti e disagi che hanno colpito il nostro paese.

«Desidero pertanto esprimere a nome della popolazione trentina, della Giunta provinciale e mio personale un vivo apprezzamento per la tua opera e la gratitudine per un gesto che ha saputo a molti ridare fiducia e rinnovare lena per il difficile compito della ricostruzione.

«Distinti saluti».

avv. Bruno Kessler

Sul suicidio del cantante Tenco abbiamo ricevuto decine di lettere. Ne pubblichiamo una.

«Premetto che sono anch'io una ragazza di 23 anni e mi astengo da qualsiasi fanatismo per cantanti e canzonette più o meno valide ed impegnate; però mi astengo, altresì, dal giudicare tanto superficialmente un suicidio tanto da riuscire a farne del macabro umorismo.

«Nessuno si uccide o si è ucciso per un futile motivo. L'idea del suicidio è un fantasma che si insinua a poco a poco come una droga nelle anime deboli e certamente esaurite. Tutte le cose anche piccole diventano montagne insuperabili, le parole vengono fraintese, tutto è inutile e nero. L'idea della morte avanza sempre più fino a sembrare una liberazione. Poi sopravviene nel momento di estrema tensione un fatto senza dubbio per l'uomo della strada banale ma per l'esaurito insopportabile, e con esso la fine della lunga sofferenza.

«Così penso sia la giusta interpretazione del suicidio di qualunque persona famosa o no, cantante o operaio, commesso o dirigente. Non giudichiamo se il nostro animo non ha sufficiente sensibilità per guardare cosa c'è o cosa c'era dentro l'anima di chi ci sta di fronte o non è più; cerchiamo, prima, di comprendere ed aiutare chi si sente solo. La più terribile delle malattie di questo affollatissimo mondo è senza dubbio la solitudine».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Scusate se disturbo, ma sono veramente indignata per la lettera della studentessa ventenne "cattolica osservante", che si dichiara favorevole alla pena di morte. Sono anch'io ventenne (classe 1946) e anch'io studentessa universitaria (terzo anno Pedagogia, facoltà di Magistero) e anch'io sono cattolica praticante, ma contro la pena di morte. Dico, vogliamo tornare ai tempi del Fornaretto di Venezia? Inoltre, dalla lettera della mia coetanea, mi sembra di scorgere, più che il desiderio della pena di morte, quello di poter fare giustizia da sé, come ai tempi dei barbari (prima che invadessero l'Italia).

«Non le sembra, signorina, che pretendiamo un po' troppo quando vogliamo essere arbitri della vita di un uomo? Che diritto abbiamo su di lui in questo senso? Punirlo sì, perché si ravveda e intanto non nuoccia di più alla società, ma ucciderlo no! Inoltre, signorina, se quest'uomo non è pentito di ciò che ha fatto, si sentirebbe, lei, di mandare davanti a Dio per essere giudicato, un uomo sì colpevole? In carcere potrebbe ravvedersi e chiedere perdono. Se invece pentito lo è già il carcere sarà per lui vera tortura (più che la pena di morte, certamente) e forse via di salvezza. Via, signorina, in pieno 1967 certe idee... Inoltre, se ciò che ho scritto non la convince, pensi agli innumerevoli errori giudiziari, anche lei, per diversi casi del destino, potrebbe essere implicata innocente in queste barbare azioni e condannata alla pena che lei auspica. Cosa penserebbe di essa in quel momento? Ci ha mai pensato?

«Caro "*Specchio*", tanti saluti e tanti ringraziamenti per le ore serene passate immerse nella tua lettura».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Milano:

«Si onora Toscanini. Ma invano ho cercato sui giornali che scorro ("*La Stampa*", il *Giorno*, il *Corriere della Sera*) un ricordo per quei ragazzi che, dopo il fattaccio di Bologna, onorarono veramente Toscanini lanciando dei manifestini dal loggione della Scala a Milano.

«Si trattava di studenti del liceo Berchet di Milano, e tutti vennero arrestati. I ragazzi sono ora persone anziane e qualcuno di loro è morto (tenente Missiroli, morto durante la triste campagna di Russia dell'Armir, prof. Arienti, morto in un incidente aereo).

«Mi aspettavo di leggere che una qualche cerimonia si era svolta al liceo Berchet, oppure di leggere sui giornali un ricordo di quei "ragazzi". Salvo mio errore, non mi risulta che nessun ricordo sia apparso sui giornali. Ma forse il silenzio è oggi, per quei "ragazzi" il più grande onore che l'Italia possa attribuire.

«Soltanto per tranquillizzare i benpensanti e i *clercs*, (che secondo Benda e Bernanos sono i veri traditori della nostra civiltà e che allora dicevano di "non capire l'intransigenza di Toscanini") occorre ricordare che i "ragazzi" di allora non erano comunisti e che i due sopra ricordati e i sopravvissuti non mi risulta siano comunisti.

«Questa è l'Italia sino ad oggi (si deve sempre sperare nel domani): silenzio per gli antifascisti e riguardi molti per coloro che da anni lanciano bombe contro le sedi comuniste.

«Prego di non pubblicare la firma perché, nonostante la promessa di Roosevelt "libertà dalla paura" ho paura dei fascisti e dei benpensanti.

«Grazie».

Segue la firma

Sciopero per quindici giorni presso la facoltà di chimica

La facoltà di chimica della nostra Università, come quelle di tutta Italia, ha sospeso le lezioni per quindici giorni. Lo ha deciso il Comitato nazionale dei professori di chimica, costituitosi a Roma. Scopo dell'agitazione è di ottenere che venga emendato il progetto di legge sugli organici universitari, già approvato dalla Camera e attualmente in discussione alla VI Commissione permanente del Senato.

Il progetto prevede una riduzione dei posti di professore incaricato e non fissa il numero massimo di studenti che possono essere affidati a ciascun docente. L'agitazione riguarderebbe soprattutto gli incaricati: ma l'astensione dalle lezioni è stata proclamata dai professori di ruolo e si sono associati gli assistenti e gli aggregati «perché — dicono — il nuovo organico renderebbe difficile il regolare svolgimento dei corsi».

Poesia e ricordi lungo le vie consolari

Nel vecchio Agro Romano paurosi mostri di cemento

Roma, gennaio.

Quel quartiere di Roma che si stende verso oriente fuori della monumentale claudiana Porta Maggiore, ai due lati della Via Prenestina, è forse la più mostruosa delle conigliere sorte a casaccio intorno alla Capitale negli ultimi vent'anni, in dispregio delle più ovvie norme dell'urbanistica, divorando gli alberi la campagna gli orti le antichità lo spazio il cielo stesso. I soliti cassettoni monotoni, irti di terrazzini che paiono destinati solo a far sentire ad ogni inquilino la tristezza della sua condizione, quasi a contatto con i terrazzini della casa di rimpetto, qui mi paiono ancor più addossati gli uni agli altri, e le strade angiporti ancor più angusti; e i nuovi edifici con gli intonachi di tetri colori dànno il cambio qua e là a gruppi di sgangherate catapecchie, messe insieme con assicelle di cassette e latte di bidoni e paglia e cartone incatramato e stracci al vento (ma quasi tutti con l'antenna della televisione); e non c'è altro verde che un anemico parco intorno ai ruderi della villa dell'imperatore Gordiano III che l'antichità e l'incuria rosicchiano di anno in anno.

La traversata di questa avvilente fungaia è necessario pedaggio per ritrovare, uscendo finalmente fuori dell'abitato, lunghissimi tratti dell'antica Via Prenestina di cui l'attuale segue più o meno il corso (là dove vi si sovrappone), ancora benissimo conservata nel lastricato di grosse selci poligonali, nei suoi ponti, nei suoi sepolcri. Questa Via Prenestina (così chiamata dal nome della città ove termina, la più antica del Lazio, Praeneste, oggi Palestrina), citata da Strabone perché su di essa venivano trasportate a Roma le pietre da costruzione tratte dalle famose cave di Gabii, di tutte le antiche vie consolari che partivano dalla metropoli è la meglio conservata, dal decimo chilometro fino a Praeneste, in un paesaggio antico, vario, solenne.

Parecchi importanti ruderi si trovano presso la strada moderna, lasciata di poco la Porta Maggiore, incorporati nel fitto delle nuove costruzioni, e sfuggono al viandante che non sa dove cercarli; il primo che colpisce l'occhio è Tor Tre Teste, una torre del XII secolo, ma sopra una base romana, che prende il nome da un bassorilievo sepolcrale, tre busti di marmo, collocato presso una cappelletta addossata al monumento; il quale una quindicina di anni fa si spezzò letteralmente a metà, è rimasta intatta l'elegante facciata di nere scaglie di selce con fregi marmorei ed una lapide al sommo in caratteri medievali; quando rovinerà anche questa parte superstite seppellirà naturalmente anche la cappella col bassorilievo, con grande sollievo del Comune che non si dà la menoma cura per conservare questi nobili avanzi, nemmeno la spesa d'un po' di calcina.

Un elenco compilato per cura della sezione romana di «Italia Nostra» enumera una cinquantina di cimeli che lungo la sola Via Prenestina nel corso degli ultimi vent'anni sono caduti o sono scomparsi per cause naturali, o sono stati abbattuti per vandalismo o per far luogo a costruzioni abusive: ponti romani, ville romane, tombe, torri, tronchi di acquedotti, colonne e timpani di antichi templi, gradinate di teatro, resti termali, fori, fontane ecc. ecc.

Da Tor Tre Teste proseguendo verso oriente, passato il sito ove sorgeva l'antichissima città di Gabii con gli avanzi del tempio di Giunone Gabina, la campagna è bellissima, mossa, macchiata di pini, di lecci, di cipressi e del fogliame d'oro morto delle querce, sventagliata in questo tempo di lucido inverno, tutta ondulata, collinette dolci e avvallamenti dal fondo di tufo che testimoniano del tempo che qui ardevano cento vulcani e Roma ancora non era. Mobilissime nuvole sul cielo leggero trasfigurano gli aspetti del terreno con un gioco continuo di vaganti ombre e di tenera luce solare. A destra, l'azzurro festone dei Monti Albani.

Più che in ogni altro luogo dell'Agro Romano mi paiono evidenti qui gli aspetti di questa vetustissima terra che tanto incantarono i viaggiatori dell'Ottocento. «La grandeur de l'horizon latin, la noblesse de ses lignes, le charme de ses nuances, la poésie de sa désolation» (Maurice Paléologue, *Rome*); ritrovo tutto, la vastità degli orizzonti, l'armonia dei contorni, il fascino dei colori, ma non la desolazione; che è invece solitudine viva. Qui la campagna è severa, adulta, ma non triste né sterile. E silenziosa, non appena ci si allontana dalla strada asfaltata e si va per la macchia, lontani dalle tracce dell'uomo; ma è un silenzio animato dal fremito del vento fra la vegetazione densa e dall'inselvarsi di animali selvatici, ghiri, istrici, donnole, martore, faine.

Lascio l'automobile ad un punto dove la strada antica si è tanto ravvicinata a quella moderna che ne è separata da un muretto di tufo, fra un doppio filare di cipressi, poi lungo vigneti. Le nere selci poligonali sono ancora così bene commesse da permettere il transito alle automobili; ma è una sensazione indescrivibile, quasi com'essere trasportati indietro per secoli nel tempo, calpestare un lastricato che per lunghissimi tratti è intatto, piano, senza lacune. La via procede diritta aggredendo pendii di colline o scendendo nell'imo di un valloncello. Si ritrovano ancora qua e là i marciapiedi rialzati (crepidines) ai lati della carreggiata. Si passa sotto rovine di sepolcri, presso torrioni, abbandonate cave di tufo; dove la via antica scompare perché la sua traccia si confonde con il corso della nuova, per un sentiero che scende nel grembo di un avvallamento vado a vedere il ponte di Nona del secondo secolo avanti Cristo che serve ora alla strada moderna; c'erano qui intorno sopra un poggio un santuario e antichissime case del tempo dell'Impero che andarono del tutto distrutte in seguito alla costruzione di una cava di pozzolana, tre anni fa.

Il ponte è solidissimo, compatto, non una pietra fuor di posto, sette arcate fondate su pile larghe fino a dieci metri, miracolosamente integro e solido. Vi passano sopra i pesanti autotreni come ventidue secoli fa i traini della pietra gabina. Scorgo sotto l'arcata centrale un ponticello inserito fra i due piloni maggiori, molto più antico, forse del tempo dei Re, messo fuori uso dal ponte nuovo; ma i costruttori di questo con un riguardo ignoto a noialtri remotissimi discendenti non lo distrussero, vollero conservarlo così com'era e dov'era.

Dopo una tagliata che i romani fecero nel colle per non far salire troppo la strada (nel mezzo della gola c'è la cappella di S. Maria di Cavamonte che dà il nome al passo, e il lastricato romano corre un po' più alto a destra, invaso dalla vegetazione), l'antica via segue ininterrottamente il rettilineo della nuova fino a Palestrina, [illegible] chilometri di selciato integro, solo qua e là nascosto da un fitto strato di foglie cadute dai platani.

Nemmeno la Via Appia antica ha il fascino di questa. L'Appia è un pezzo di museo, nonostante le sue ville sontuose e l'asfalto disteso sulle selci di lava per allettare le automobili. La Prenestina è ancor viva, è rimasta viva. La strada moderna serve per andare lontano, vi irrompono sopra rumoreggiando frettolosi autocarri, velocissime vetture. Ma per recarsi da un casolare ad un casolare, da una fontana a un lavatoio, da un'officina a un fienile o ad una casa di abitazione, la gente si serve della strada antica; non solo quelli che vogliono sfuggire al rischio di essere arrotati da una di quelle macchine; la percorrono i ragazzi che tornano da scuola, i contadini con gli attrezzi sulle spalle o il carretto col mulo, i guardiani delle tenute con i cani; una donnetta con la sporta si ferma a conversare con il vecchio seduto davanti alla porta della sua abitazione ricavata nell'abside di un sepolcro. La strada con le sue selci nere uguali fin dove l'occhio si perde gli scorre ai piedi come un fiume di secoli.

Questa Prenestina antica, per la quale le guide hanno poco più che distratti cenni, è stata rivelata, si può dire, agli stessi romani da una eloquentissima mostra fotografica allestita dalla sezione romana di «Italia Nostra» a Palazzo Venezia; con l'intento di richiamare l'attenzione dei cittadini, e soprattutto delle autorità e del governo, sui gravissimi pericoli che incombono su questo raro insieme archeologico e pittoresco; per l'incuria degli enti che hanno per compito la tutela del nostro patrimonio artistico, per la minaccia dei battaglioni serrati di compatti edifici che avanzano come un rullo compressore.

Nonostante i guasti già perpetrati e quelli in corso, di questa parte della Campagna Romana si potrebbe ancora salvare la superstite bellezza con un intervento volenteroso e tempestivo. La sezione romana di «Italia Nostra» chiede al comune di Roma di destinare a zona verde tutto il terreno minacciato da vasti progetti di costruzioni intensive; chiede al comune ed al ministero dei Lavori Pubblici di vietare ogni lottizzazione abusiva e impedire seriamente la distruzione clandestina del patrimonio archeologico; chiede alle Soprintendenze di sottoporre a vincolo le antichità e gli aspetti del paesaggio; e di compilare per tutta la zona un «piano paesistico», che accolga e tuteli in un «comprensorio» di ventiquattromila ettari una naturale armonia di campagna, di colline, di boschi, con paesi medievali illustri, con preziose testimonianze del passato, oggi delittuosamente abbandonate alla furia distruttiva degli italiani moderni.

Paolo Monelli

Una seria minaccia per l'emigrazione italiana

S'aggrava la crisi del carbone

In dieci anni la produzione nei sei Stati del Mec è scesa da 250 milioni di tonnellate a meno di 200, la manodopera da 900 mila minatori a meno di mezzo milione - Eppure le scorte di combustibile invenduto continuano a crescere, mentre i sussidi alle miniere costano centinaia di miliardi ogni anno - Il petrolio ha soverchiato il carbone come fonte di energia; ed il carbone europeo, all'uscita dai pozzi, costa assai più del carbone americano pur gravato delle spese di trasporto - E' indispensabile un'azione concorde dei paesi della Ceca, che chiuda le miniere anti-economiche tutelando gli interessi dei lavoratori

(Dal nostro inviato speciale)

Lussemburgo, 30 gennaio.

Nella Ruhr e nella Campine, nel Borinage e nella Saar, dovunque in Europa si estragga carbone, nel cuore di decine, centinaia di migliaia di lavoratori all'inquietudine per il domani sta succedendo la paura. Alle bocche dei pozzi, crescono a dismisura ogni giorno, come mai, viscide sotto l'eterna pioggia, le nere montagne di combustibile che si continua ad estrarre e che non si riesce più a vendere. Si chiudono miniere, si riducono orari, si susseguono licenziamenti.

Non siamo ancora a febbraio, e già il 1967 si annuncia peggiore del '66, che pure è stato l'anno di tutti i primati negativi nella storia del carbone europeo. Gli stocks invenduti aumentano nonostante l'ininterrotto, inesorabile declino della produzione. I minatori sentono che per molti si avvicina l'ora in cui dovranno lasciare il vecchio lavoro, si guardano attorno alla ricerca di un'altra occupazione e non ne vedono molte: anche in Germania sono passati di colpo i tempi in cui gli imprenditori si contendevano la manodopera, si riparla di disoccupazione. E ci sono tra loro ventitremila italiani: quattordicimila in Belgio (dei quarantacinquemila di un tempo), seimila in Francia, duemila in Germania, quattrocento in Olanda: e naturalmente hanno paura quanto e più degli altri.

Complessivamente nel 1957 erano in novecentomila a lavorare nel settore carbone della prima Comunità dei Sei; nel '64 si erano ridotti a poco più di seicentomila; prima della fine di quest'anno saranno meno di cinquecentomila.

In proporzione, il taglio più secco è stato quello del Belgio (dove le strutture produttive erano più antiquate, meno redditizie): da più di centotrenta a meno di sessantamila. La Francia ha retto meglio: da duecento a centocinquantamila. In assoluto, la maggiore riduzione è avvenuta in Germania — da quattrocentocinquantamila a trecentomila —: e ciò nonostante è nella Ruhr che gli imprenditori minacciano ora altri trenta-quarantamila licenziamenti, se il governo di Bonn non aumenterà i suoi aiuti.

La produzione, grazie ad uno sforzo sia pure modesto di rinnovamento degli impianti, è diminuita meno dell'occupazione. I paesi della Ceca avevano toccato i duecentocinquanta milioni di tonnellate dieci anni addietro: andranno sotto i duecento nel '67. Ma quelle montagne di carbone invenduto che di giorno in giorno si accumulano davanti ai pozzi, costituiscono un altro record: trentadue milioni di tonnellate, due mesi di produzione della intera Ceca, l'equivalente di un terzo dell'energia di ogni tipo consumata annualmente in Italia.

Il declino di questa che nell'Ottocento fu la massima fonte di energia, e come tale uno dei grandi fattori della prosperità e potenza dei paesi produttori, non è destinato ad arrestarsi. Quando sono in vena di confidenze, politici ed esperti della Ceca ammettono che dei duecentocinquanta milioni del '57, dei duecento di oggi, se ne potranno «difendere» fra due o tre anni centocinquanta milioni di tonnellate, e solo a patto di selezionare, razionalizzare, concentrare gli impianti (e, inevitabilmente, di ridurre ulteriormente la manodopera).

Il processo era prevedibile, ma il ritmo al quale si svolge è più rapido di quanto si potesse pensare. Il petrolio ha trionfato fulmineamente passando come fonte d'energia — sul totale consumato nell'Europa dei Sei — dal 10 per cento del 1950 al 51 per cento di quest'anno; il gas naturale è salito da 0 al 5 per cento e si avvia presumibilmente, dopo le scoperte in Olanda e nel Mare del Nord, verso un 18 per cento; la produzione nucleare farà presto sentire il suo peso. Il carbone è crollato dal 74 per cento al 31 per cento, e l'ipotesi di un [illegible] 25 per cento nel [illegible] sembra a molti ottimista.

C'è, in più, la concorrenza del carbone americano. Una tonnellata proveniente dagli Stati Uniti costa, compreso il trasporto fino ad uno scalo marittimo europeo, circa quattordici dollari; una tonnellata estratta in Europa costa all'uscita dalla miniera sui diciassette dollari. Con una simile differenza, specie per gli impianti consumatori che sorgono in riva o vicino al mare, non c'è Ceca che tenga, si acquista inevitabilmente oltre Atlantico.

Che i paesi produttori europei cerchino di proteggere il loro carbone, è comprensibile: sorprendente è l'entità di questo aiuto. Fatta una media, si scopre che Belgio, Francia, Germania e Olanda sovvenzionano le imprese minerarie in misura di dollari 5,38 alla tonnellata. Moltiplichiamo questa cifra per milioni di tonnellate di produzione Ceca: si arriva a centinaia di milioni di dollari, a migliaia di miliardi di lire [illegible] in questi ultimi anni.

Sono cifre che molti ritengono eccessive per una battaglia persa in partenza contro il progresso nell'impiego di più moderne e convenienti fonti di energia. Spinta tanto più oltranza — per interessi settoriali e regional-nazionalistici, non certo per romantico amore dell'ottocentesco combustibile — porta sul piano economico ad un maggior [illegible] generale di qualsiasi forma d'energia prodotta in Europa (siamo in media al 40 per cento in più degli Stati Uniti, con tutte le evidenti conseguenze nella competizione produttiva dei due blocchi).

I nostri charbonnages invocano naturalmente il motivo «sociale», la necessità di difendere il lavoro dei loro operai. Ma, mi dice qualcuno a Lussemburgo, con quello che ha speso in sussidi, il Belgio avrebbe potuto chiudere tutte le sue miniere assicurando nuovi posti e salari sicuri a tutti i suoi minatori. Forse è una esagerazione; certo tante migliaia di miliardi di lire avrebbero potuto essere spese più utilmente per far fronte a ineluttabili trasformazioni della produzione e relativi reimpieghi di manodopera. Sarebbe stato relativamente facile fino a ieri, in tempi di pieno impiego: oggi improvvisamente tutto si è fatto più difficile.

Anche nell'altro grande settore della Ceca, l'acciaio, l'occupazione tende costantemente a diminuire. Ai vecchi classici produttori mondiali se ne aggiungono ogni giorno altri; i prezzi in Europa sono tanto bassi da essere giudicati — obiettivamente — non rimunerativi; gli impianti della Comunità producono al [illegible] per cento della loro potenzialità (90 per cento due anni addietro); la produzione Ceca è scesa dell'1 per cento nel '66 nonostante il netto progresso dell'Italia (7,4 per cento in più) ed anche dell'Olanda (4,8 per cento in più). La Germania, che da sola fornisce quasi la metà dell'acciaio comunitario, ha accusato un [illegible] 4,1 per cento in meno.

In questo settore ci sono difficoltà e preoccupazioni contingenti, non crisi né problemi di fondo. Ma, per stare al tema «umano» di queste note, anche nell'acciaio il numero dei lavoratori è diminuito nel '66 di trentamila unità (gli italiani sono oggi ventiquattromila, dei quali quattordicimila in Francia ed ottomila in Belgio). «E' l'imperativo della competitività e della ristrutturazione — leggo in un documento della Ceca — porterà ad un ulteriore ineluttabile ridimensionamento che in certe zone produttive sarà molto forte».

La Comunità Europea del Lussemburgo — è giusto darne atto all'Alta Autorità ed al suo presidente on. Del Bo — non ha atteso i tempi difficili, da anni leva il suo monito sull'ineluttabilità di un processo di drastico ridimensionamento della produzione carbonifera, sull'opportunità di un effettivo coordinamento a sei anche nella «politica dell'acciaio». Ma ha sempre predicato nel deserto: solo oggi davanti ad uno stato di cose che nel settore del carbone assume aspetti drammatici, anche i più sordi cominciano ad ammettere che gli interessi delle loro imprese e zone, sia pure importantissimi, non coincidono necessariamente con quelli generali e permanenti dell'Europa.

L'Alta Autorità ha ora preparato, per entrambi i settori, una serie di precise proposte sulle quali dovrebbero a giorni pronunciarsi qui a Lussemburgo i ministri dei sei paesi: la speranza è che prevalgano soluzioni «europee» rapide ed efficaci. In centinaia di migliaia di minatori — milioni di persone con i loro familiari — la paura per il domani sta crescendo come le viscide nere montagne di carbone accanto ai loro pozzi della Ruhr e della Campine, del Borinage e della Saar.

Giovanni Giovannini

Riposano tra una scena e l'altra

Le attrici Claudine Auger, a sinistra, e Marisa Mell fotografate durante una pausa della lavorazione di «Le dolci signore», il film diretto a Roma da Luigi Zampa (Tel. A. P.)

Famosa indossatrice di 23 anni si uccide al termine delle sfilate di moda a Parigi

Aveva presentato i modelli di Jacques Launay - Si è tolta la vita con un tubetto di barbiturici - Incerte le cause del suicidio: una delusione sentimentale, la fatica per l'intenso lavoro degli ultimi giorni, il dolore per la separazione dei genitori

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 gennaio.

Una delle più belle indossatrici di Parigi, Annie Chardon, di 23 anni, si è tolta la vita l'indomani delle sfilate di moda durante le quali aveva riportato un discreto successo personale.

Dopo aver debuttato tre anni fa in una nota sartoria parigina, Annie Chardon si trasferì a Londra nel giugno dell'anno scorso ma era di ritorno a Parigi in dicembre e non ebbe difficoltà a farsi assumere da Jacques Launay il quale affidò ben volentieri a quella ragazza alta un metro e settantadue, bionda, con gli occhi azzurri, il successo dei modelli più originali della sua collezione.

Finite sabato scorso le presentazioni della moda estiva francese, Annie Chardon sembrava contentissima, e assicurava persino di non essere stanca malgrado il lavoro spossante di parecchi giorni. Oggi, dopo quel che è successo, le sue compagne pensano che Annie dimostrava un'allegria eccessiva, non sincera. Ma nessuna di loro pensò che nascondesse una tristezza infinita, il desiderio di farla finita con l'esistenza.

Sabato sera la giovane indossatrice rincasò più presto del solito nell'appartamentino che aveva affittato vicino agli Champs Elysées e scambiò alcune parole con la portinaia senza dimostrare la minima preoccupazione. Si lamentò soltanto di aver avuto freddo mentre sfilava in abitini di mussola dinanzi alla clientela ed ai rappresentanti della stampa ma sembrava lieta e effettivamente, tutto in apparenza le arrideva: era bella, guadagnava bene, aveva un bell'avvenire professionale assicurato.

In realtà la ragazza non era felice. I genitori si erano separati una decina di anni or sono, e Annie ne era stata addoloratissima. A varie riprese aveva tentato di togliersi la vita, la prima volta a quindici anni appena. Ogni tanto aveva una depressione nervosa che superava coi tranquillanti di cui abusava. Durante la presentazione delle collezioni di moda aveva spesso preso degli eccitanti per resistere alla fatica e conservare il viso sorridente e distante che le indossatrici devono sempre avere. E' dunque certo che i nervi della ragazza erano sottoposti a dura prova. A ciò si era aggiunta probabilmente una delusione sentimentale. Un giovane, Jean Pierre, al quale era molto attaccata, non le aveva dato segno di vita da alcuni giorni.

Ieri sera poco dopo le otto una collega che le aveva telefonato invano nel pomeriggio andò a trovarla accompagnata da Jean Pierre, ma bussò invano alla porta dell'appartamento. Ai due giovani, però, parve sentire una specie di leggero rantolo e tesero l'orecchio: non si sbagliavano. Informarono immediatamente la portinaia, la quale telefonò al pronto soccorso e poco dopo arrivarono i pompieri con gli apparecchi per la rianimazione, insieme con un medico. La porta venne sfondata e l'indossatrice fu trovata allungata per terra, sul tappeto. Vicino c'era un tubo vuoto di barbiturici. Dopo averle dato le prime cure sul posto gli uomini del pronto soccorso trasportarono la ragazza ad un ospedale ma non c'era posto e fu necessario portarla in un altro. Soltanto verso le ventitré Annie Chardon venne ammessa al Lariboisière, e tutti i tentativi per salvarla risultarono vani.

La ragazza non ha lasciato neanche uno scritto per precisare i motivi del suo gesto. Le compagne pensano che abbia avuto una delusione sentimentale [illegible] nei giorni scorsi, ma è soltanto un'impressione. Annie Chardon non si era confidata con nessuna di esse.

L'inchiesta ha potuto accertare che sabato sera, dopo essere rincasata, l'indossatrice telefonò ad un'amica, Josiane, per dirle che non si sarebbe recata al lavoro lunedì e pregarla di informarne il principale, Jacques Launay. «*Ho intenzione di partire per Nizza dove si trovano i miei nonni*», aveva precisato Annie in risposta alla domanda della collega.

La polizia pensa che, in realtà, la ragazza non avesse affatto l'intenzione di fare quel viaggio. Probabilmente voleva soltanto evitare che stamani, alla sartoria Launay, qualcuno si stupisse della sua assenza. Voleva morire in pace. La certezza che, da oggi, sarebbe stata tra le ragazze più fotografate di Parigi, e che la sua fotografia sarebbe comparsa sulle principali riviste femminili le quali, alle volte, aprono anche la porta della carriera cinematografica, non le aveva ridato il coraggio necessario per affrontare una vita di cui era stanca.

L. Mannucci

Uno spiacevole errore nel laboratorio di «Life»

Distrutti quattro fotogrammi del film sulla morte di Kennedy

New York, 30 gennaio.

La rivista *Life* ha ammesso che quattro fotogrammi del film originale con la ripresa della scena dell'assassinio del presidente Kennedy sono andati distrutti per uno sbaglio dei suoi tecnici del laboratorio fotografico.

L'ammissione è stata fatta dal direttore amministrativo della rivista George Hunt, in relazione ad un articolo pubblicato dalla rivista *Newsweek* in cui si dice che «*il mistero*» dei fotogrammi mancanti è stato risolto.

Hunt ha dichiarato all'*Associated Press*: «*Non so con precisione quanti fotogrammi siano rimasti danneggiati. Senza alcun dubbio, alcuni sono rimasti danneggiati nel corso dell'operazione per ricavare altre foto dal film, molto piccolo e delicato. Ma il punto è che copie del film erano state fatte prima che i fotogrammi in questione fossero danneggiati e le copie erano complete e tutti le hanno potute vedere*».

Life ha diramato più tardi un comunicato in cui si dice che i fotogrammi sono stati lacerati per disgrazia. *Life* acquistò il film da Abraham Zapruder che aveva filmato la scena dell'assassinio con la sua cinepresa da 8 mm. *(A. P.)*

SPETTACOLI

Bilancio di 5 anni di cinema italiano

Soltanto due film su cento incassano oltre un miliardo

Le ventitré pellicole che hanno ottenuto i maggiori guadagni sulle 1060 realizzate dal 1961 ad oggi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 gennaio.

Soltanto 23 film su 1060 presentati negli ultimi cinque anni in Italia hanno incassato più di un miliardo: la proporzione è di circa il due per cento. L'inchiesta, condotta dal «Giornale dello spettacolo», ha preso in esame le pellicole italiane e di co-produzione realizzate tra l'agosto 1961 e il luglio 1966. Ai produttori è andato il 53 per cento dell'incasso.

Nella stagione 1961-'62 sei pellicole su 213 hanno superato il miliardo di incasso: *El Cid*, *Barabba*, *Divorzio all'italiana*, *Don Camillo monsignore ma non troppo*, *Boccaccio '70*, *I due nemici*. Nel 1962-'63 soltanto tre dei 217 film nazionali presentati hanno raggiunto lo stesso traguardo: *Il Gattopardo*, *Il sorpasso*, *Sodoma e Gomorra*. Il successo maggiore l'ha avuto Vittorio Gassman, con uno dei suoi primi lavori satirici. Anche nel '63-'64, pochi i film «miliardari»: due su 230: *Ieri, oggi, domani*, con Sophia Loren; e *Due mafiosi nel Far West*, che dà inizio al sorprendente fenomeno di Franchi e Ingrassia.

La stagione successiva, il '64-'65, vede nascere uno dei filoni più fruttuosi degli ultimi anni: quello del «western all'italiana», con *Per un pugno di dollari*, realizzato da Sergio Leone. La pellicola ottiene un incasso eccezionale: due miliardi e 637 milioni. Superano il miliardo altre quattro produzioni: *Matrimonio all'italiana*, con Sophia Loren e Mastroianni, *Il magnifico cornuto*, con Tognazzi e la Cardinale; *Angelica* e *Ringo*.

Nel 1965-'66 vanno oltre il miliardo sette film su 223. E' questa la stagione d'oro del «western all'italiana», con 4 lavori (*Per qualche dollaro in più*, *Un dollaro bucato*, *Adios Gringo*, *100.000 dollari per Ringo*); gli altri tre film sono: *7 uomini d'oro* di Marco Vicario, *Signore e signori* di Germi, e *Africa addio*, di Jacopetti e Prosperi. **n. s.**

Si è aperta a Torino la mostra del Ceruti

Alla Galleria d'Arte Moderna si è inaugurata ieri mattina, alla presenza del sindaco e di esponenti della cultura e dell'arte, fra cui vari sovrintendenti e direttori dei più importanti musei nazionali, la mostra dedicata a Giacomo Cerutti e alla ritrattistica del suo tempo nell'Italia Settentrionale.

La cerimonia è stata preceduta da una chiara esposizione del direttore dei musei civici Luigi Mallè (che con Giovanni Testori ha ordinato la mostra e curato il catalogo), sull'opera del Ceruti e sui motivi culturali di questa mostra, che pone il pittore bresciano — sino a pochi anni fa ignorato e addirittura disprezzato — a confronto con i grandi ritrattisti piemontesi, lombardi e veneti della sua epoca. Il breve discorso si è concluso con il ringraziamento ufficiale a Giovanni Testori che, in occasione della mostra, ha regalato al museo civico di Torino una delle più belle tele del Ceruti: «Ritratto di gentiluomo».

Proprio prendendo spunto da questa generosa offerta, il sindaco di Torino, prof. Grosso, ha preso la parola per lanciare un appello ai cittadini affinché contribuiscano ad arricchire il patrimonio artistico di Torino. E' iniziata quindi la visita alle sale dove, oltre ai 53 ritratti del Ceruti, ne sono esposti una cinquantina di pittori settecenteschi: Vittore Ghislandi, Rosalba Carriera, G. B. Crosato, G. B. Piazzetta, G. B. Tiepolo, Francesco Zuccarelli, P. F. Guala, Francesco Guardi, Pietro ed Alessandro Longhi, G. Antonio Pianca e due anonimi di scuola veneta.

I coniugi Vadim lasciano l'Italia

Jane Fonda e Roger Vadim hanno lasciato ieri Roma, dove erano venuti per prendere accordi con De Laurentiis. Saranno l'interprete e il regista del film «Barbarella», con il produttore italiano (Tel. Associated Press)

CRONACA TELEVISIVA

L'esercito dei maestri

Indagine di «Tv 7» sull'affollamento degli istituti magistrali - Un divo polacco - L'Innominato di Salvo Randone - Questa sera film con Sordi

Ieri sera «Tv 7» si è occupato di un grosso problema — uno dei tanti grossi problemi che affliggono l'Italia — e cioè la sovrabbondanza di maestri elementari in rapporto alle modestissime possibilità di lavoro: è di questi giorni un concorso superaffollato dove un esercito strabocchevole di candidati muove all'assalto di poche migliaia di posti.

Ci sembra che il servizio abbia dato un quadro, non diciamo completo ma certamente efficace e incisivo della situazione che non è esagerato definire drammatica. In Italia i maestri sono 450 mila, una cifra enorme: e solo 200 mila sono sistemati stabilmente, gli altri s'arrangiano, rientrano nella categoria dei disoccupati o dei sotto-occupati. E nuovi maestri continuano ad aggiungersi alla schiera.

Tipiche sono state le interviste ad alcuni studenti di magistrali: quasi nessuno aveva la vocazione del maestro — una professione difficile, delicata, importantissima, vitale per il progresso civile di una nazione — e tutti, più che all'insegnamento futuro, pensavano a conseguire il pezzo di carta del diploma e a utilizzarlo per un impiego. Qualcuno dichiarava francamente di aver scelto le magistrali perché sono studi di breve durata. Nel finale solita speranza di interventi statali, riforme ecc. ecc. che naturalmente tardano ad arrivare; ma quel che restava nello spettatore era la gravità della questione e l'ammonimento di un esperto che esortava a non iscriversi alle magistrali «tanto per far qualcosa»: scelta disonesta, inutile e dannosa per il singolo e per la collettività.

Questo dei maestri è stato, secondo noi, il pezzo migliore di «Tv 7». Il quale «Tv 7», in generale, ha bisogno — come dire? — di scuotersi, di essere più agile e più attraente e di liberarsi di quel tono di moralismo predicatorio un po' troppo insistito che da tempo appesantisce un gran numero di servizi. Abbiamo sentito della gente parlare addirittura di noia accennando a «Tv 7». Può essere esagerato, ma un fondo di verità c'è senz'altro.

* *

Sul secondo canale un film di notevole interesse: «Cenere e diamanti» (1958), protagonista un popolare attore polacco, Cybulski, morto in un atroce incidente ferroviario alcune settimane fa: film e interprete esprimevano bene l'anticonformismo che distingue la Polonia dagli altri paesi dell'Europa orientale.

* *

Domenica. Tolta, qua e là, una tendenza alla sintesi del resto inevitabile per la quantità degli avvenimenti fondamentali da raccontare, la quinta puntata de «I promessi sposi» è ritornata al livello delle prime tre: un'illustrazione del Manzoni più che dignitosa, equilibrata, scorrevole, con doti innegabili di limpidezza. Salvo Randone è stato un Innominato di piglio fermo, «teatralmente» rilevato ma al tempo stesso con una soddisfacente forza interiore.

* *

Stasera sul canale nazionale prosegue il ciclo di Alberto Sordi con il film «Il vedovo» girato nel 1959 da Dino Risi: un film che ha, più o meno, le stesse caratteristiche di quelli che l'hanno preceduto, cioè discontinuità di stile e di livello, qualche sequenza divertente, e una prestazione del protagonista generosa, il cui sicura presa sul pubblico. Seguirà una breve rassegna di «prossimamente» cinematografici.

Il secondo canale si aprirà come di consueto con il rotocalco sportivo «Sprint» che da un paio di settimane è pieno e vivo; «L'approdo», rubrica culturale a cui auguriamo, perché se la merita, una platea consistente, e un concerto dell'orchestra sinfonica di Boston completeranno il programma.

* *

Il 7 febbraio, sul secondo canale alle 22,30 prenderà il via una serie dedicata ai concerti per pianoforte di Beethoven. La serie si articolerà in cinque puntate e vi prenderanno parte i pianisti Ludovico Lessona, John Odgon, Maurizio Pollini e Arturo Benedetti Michelangeli.

Venerdì sul canale nazionale, dopo la commedia, andrà in onda la quarta e ultima puntata del documentario di Corrado Sofia *Il ponte dell'Asia* sulla Turchia vecchia e nuova.

La televisione in Romania ha dieci anni. L'avvenimento sarà festeggiato fra breve. In tutto il paese il numero degli apparecchi raggiunge il mezzo milione. **u. bz.**

La firma con Podgorny e Saragat al Quirinale

Un accordo cinematografico fra Italia e Unione Sovietica

Roma, 30 gennaio.

Un accordo per la collaborazione cinematografica fra l'Italia e l'Unione Sovietica è stato firmato oggi al Quirinale, alla presenza dei due capi di Stato Podgorny e Saragat. Prevede la coproduzione di film italo-sovietici e un maggiore numero di scambi fra le pellicole dei due Paesi.

L'importanza della firma è stata sottolineata dal ministro italiano per lo spettacolo, onorevole Corona, e dal presidente del Comitato sovietico per i rapporti culturali con l'estero Romanowski.

«Il cinema — *ha detto Corona* — è un'arte moderna e internazionale. Sono sicuro che questo accordo permetterà ai nostri popoli di meglio conoscere e capire la cultura dei nostri due Paesi. Il cinema, la radio, la televisione consentiranno a milioni di russi di conoscere più da vicino l'arte italiana e a noi italiani faranno ammirare il talento degli artisti di tutti i popoli dell'Unione Sovietica».

Romanowski ha messo in rilievo il valore degli scambi culturali e industriali fra l'Italia e l'Urss nel campo cinematografico.

Dibattito sul Vietnam alla Galleria d'Arte moderna

Il ciclo di sette lezioni sul tema «*Resistenza e rivoluzione nel mondo extraeuropeo*» si è iniziato ieri sera alla Galleria d'Arte moderna, organizzato dal Circolo della Resistenza, dal Centro Studi «Piero Gobetti» e dall'Istituto di Storia della facoltà di Magistero dell'Università di Torino.

La prima lezione è stata dedicata al Vietnam e ai suoi problemi storici: relatore il giornalista Angelo Del Boca. La sala era gremita, circa 200 persone sono rimaste in piedi. Un pubblico eterogeneo: giovani capelloni, studenti universitari, signore impellicciate, esponenti della cultura torinese. Alle 20,30 è stato proiettato un documentario sulla guerra in Vietnam.

Del Boca ha svolto una analisi approfondita dei motivi storici che hanno provocato la guerriglia nella penisola asiatica e l'intervento statunitense. Basandosi sulla sua esperienza giornalistica, ha tratteggiato le figure principali del conflitto, che dura da una ventina di anni, narrandone anche le drammatiche fasi.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Amici, colleghi e collaboratori si congratulano vivamente con il Geom. Alfredo Bonasso, dirigente Fiat, per il conferimento della onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.

Il Presidente della Repubblica su proposta del ministro Andreotti ha conferito la Croce di Cavaliere al merito della Repubblica al signor Pietro Regge, appassionato sportivo ed apprezzato commerciante, già decorato di medaglia d'oro di fedeltà al lavoro e progresso economico dalla Camera di Commercio, i parenti si congratulano sinceramente per il meritato riconoscimento.

La nomina a Cavaliere della Repubblica, del sig. Rinaldo Di Giusto, premia un quarantennio di operoso e fecondo lavoro. Colleghi e collaboratori esprimono le più vive felicitazioni.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 58.51.18

Al Nuovo (Stagione lirica del Regio): stasera ore 21 «Don Carlos» di Verdi, direttore Vittorio Gui, regia Franco Enriquez. (Vietato l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato).
Alfieri: questa sera ore 21,15 Carlo Dapporto - Aldo Fabrizi in «Yo Yo Yé Yè».
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Come vi piace» di W. Shakespeare, regia di Franco Enriquez. Prenotazioni tel. 879.342/3, ore 9,30-23.
Conservatorio - Unione Musicale (serie dispari): domani mercoledì ore 21,15 Schubertiade - Lieder e pagine pianistiche di Franz Schubert. Elly Ameling soprano; Joerg Demus pianoforte.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Il mondo è quello che è» di A. Moravia, regia di Gianfranco de Bosio. Pren. 879.342/3, ore 9,30-23.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Le farse» di G. G. Alione.

Alcione: Rivista Sbarra - Carini: orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Torino in camicia» Riv. M. Ferrero. Viet. 18. Or. 15,15-21,30.

Circolo della stampa: ore 21,15 presentazione del libro di Dora Eusebietti «Piccola storia dei burattini e delle maschere». Seguirà un concerto di canzoni popolari piemontesi del soprano Anna Maria Venditti. (Per soci e loro ospiti).

Pal. Ghiaccio: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2): Compl. I Draghi. Nella sala beat: orch. beat.
Al Florida (p. Solferino, t. 542.823): ore 21 Complesso P. Pisano; canta M. Valentini.
Arlecchino: 21 Roby e i Gentlemen.
Augustea: Serata azzurra - I Dadido.
Beat Perla: ore 21 Complessi «Gli Uhl» e «Dark Eyes».
Castellino: ore 21 orchestra Cristiano.
Club 84: ore 21 Tata e i Tati.
Faro Danze: ore 21 I Farsoni.
Gay Sole: 16,45 e 21 I Guarente's.
Gaudio: ore 16,30 e 21 I Melodici.
Giardino Belle Arti: Boccaccio d'Andri.
Hollywood: ore 21 The Rogers.
Le Rai: 21 Cherubino e i Cherubini.
Moscova Danze: ore 21 Gli Sparvieri.
Piper (via XX Settembre, 15 bis): ore 21 I Pipers.
Principe Danze: ore 21 Silvano Silvi.
Trocadero: 21 I Paladini di Trieste.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (t. 60.092): The Trips.
West End Club (t. 890.270): 21-2: «I Ragazzi del sole» e «The Shakers».

Abatjour (Sacchi 26, 541.025): 21.
Caprice (Sacchi 16, 531.528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Monc. 422, 697.016).
Los Amigos (Un. Sov. 511, 341.087).
Piscina del Sole Gaya - Ristorante Hotel - Str. S. Mauro, tel. 558.888.
Scotch Whisky (Volta 6, 543.713).
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Mostra di Ceramiche d'Autore.
Arte Antica (Matteotti 40): Acqueforti puntesecche di Giuseppe Zancan.
Dantesca (piazza Carlo Felice 15): A. Donna - Incisioni.
Galatea: Merzù, sculture 1965-1966.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Selezioni di opere di pittori contemporanei. Orario: 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Opere scelte di Roberto Crippa.
La Minima: Incisioni, litografie, oggi (p. S. Carlo 175): 10-13; 16-20.
L'Approdo (Bogino 17): Baumgartner.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale di Francesco Rosi. «Camicie rosse» A. Magnani, R. Vallone, S. Reggiani, C. Ninchi (Italia, 1950, minuti 95).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Non per soldi... ma per denaro» Jack Lemmon, Walter Matthau.
Corso: «Una rosa per tutti» Claudia Cardinale, Nino Manfredi, Akim Tamiroff, technicolor. Vietato anni 14.
Cristallo: «Spie contro il mondo» Margaret Lee, Pascal Petit, Agnès Spaak, Lex Barker.
Doria: «Incompreso» di Comencini, colori, Anthony Quayle, Giorgia Moll, Graziella Granata.

Ideal: «Maigret a Pigalle» con Gino Cervi, Lila Kedrowa, Raymond Pellegrin. Orario spettacoli: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Lux: «Angeli nell'inferno» James Drury, Steve Carlson, tec. panavision.
Metropol: «Scusi lei è favorevole o contrario?» Alberto Sordi, Anita Ekberg, Paola Pitagora sc. tec. Inizio film 14,45; 17,10; 19,45; 22,20.
Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, techn. scope, Viet. 14. Inizio film: 13; 15,55; 19,10; 22,30.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30: inizio film 15,15; 18,30; 22.
Romano: «Il gruppo» da un romanzo di Mary McCarthy, con Candice Bergen, techn. Viet. 18. Inizio film: 14 - 16,35 - 19,30 - 22,30.
Vittoria: «Kriminal» technicolor, scope, con Glenn Saxon.

Ariston: «La truffa che piaceva a Scotland Yard» sc. t. W. Beatty, S. York.
Arlecchino: «The Eddie Chapman Story» technicolor, con C. Plummer, Y. Brynner, R. Schneider, T. Howard.
Augustus: «Persona» un film di Ingmar Bergman, con Bibi Andersson, Liv Ullman. Vietato 14.
Capitol: «Alvarez Kelly» William Holden, R. Widmark, V. Shaw, pan. col.
Torino: «Europa operazione striptease» tec. Vietato min. 18. Ap. 10.

Alexandra: «A zonzo per Mosca» Galina Polskikh, A. Losler.
Faro: «Delitto d'amore» scope techn. A. Nazzari, D. Boschero.
Fiamma: «Contratto per uccidere» technic. Lee Marvin, A. Dickinson.
Gioiello: «Allarme in 5 banche» tec. Jean Seberg, E. Martinelli.
Hollywood: «Una spia di troppo» R. Vaughn, col. Ap. 14,30; ult. 22,30.
La Perla: «Una spia di troppo» R. Vaughn, D. Provine, colori.
Maffei: «Torino in camicia» riv. M. Ferrero. Viet. 18. 16,15-21,30 film: «Il treno del sabato».
Massimo: «Amburgo squadra omicidi» W. Kieling. Vietato 18.
Orfeo: «Cammina non correre» G. Grant, S. Eggar, J. Hutton, tec. sc. Orario 15 - 17,30 - 20 - 22,20.
Principe: «Una pistola per un vile» F. McMurray, Tab Hunter, col.
Statuto: «La vedova nera» scope K. Doors, W. Peters.

Adriano: «Requiem per un pistolero» techn. Rod Cameron, S. Mc Nally.
Alcione: «Città vietata» riv. Sbarra-Carini 16,15 e 21,15.
Alpi: «Lunghi capelli della morte» B. Steele, G. Ardisson. Viet. min. 14.
Regina: «La ciociara» S. Loren. V. 16.

Centrale: «La decima vittima» techn. M. Mastroianni, U. Andress. Ap. 10.
Milano: «Veneri proibite» col. «Adultero lui, adultera lei». Apert. ore 10.
Olimpia: «Zoikan lo sterminatore» c. Poi «E la donna creò l'uomo». V. 18.
P. Nuova: «Frontiere dell'odio» col. Ray Milland «Il padre della sposa» colori E. Taylor. Apertura 10.
S. Felice: «L'assassinio del dott. Hichcock» F. Rabal, D. Godet. 20-22,15.

Esperia: «Una notte per morire» tec. Stephanie Powers. Vietato 18.
Giardino: «Colorados» Jason, Davis.
Mirafiori: «A 002 agenti segretissimi» F. Franchi, C. Ingrassia, techn.
Vinzaglio: «Colorado Jess» sc. techn. C. Connor, K. Devi.

America: «Il terzo occhio» Nero V. 18
Eliseo: «Kyd Rodelo» techn. scope Don Murray, J. Leigh.
S. Paolo: «L'incredibile avventura» tec. sc. e «Valle castoria» tec. Disney.

Artisti: «Armata delle belve».
Belgio: «Avventura in Oriente».
Corallo: «In famiglia si spara» Ventura
Eridano: «Follie d'Europa» techn. sc.
Gropa: «Agente H.A.R.M.» techn.
V. Veneto: «Predoni del Sahara» scope, colori, G. Mitchell, P. Tudor.

Astra: «Le piacevoli notti» technic. scope, con V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi.
Bernini: «Psyco» Perkins, Leigh. V. Miles. Vietato minori 16.
Cibrario: «2 minuti per decidere» E. Constantine: «Rivolta West» Fuzzy.
Elios: «La Colt è la mia legge».
Massaua: «Beau geste» D. Mc Claure, L. Nielsen technicolor.
Odeon: «Pistole roventi» Audie Murphy, G. Stanley.
Star: «Quo vadis?» R. Taylor, D. Kerr, technicol. Apert. 15, Ult. 22.

Adua: «Spionaggio a Tokio» techn. sc. R. Wagner, J. Collins.
Aurora: «Le 5 vittime dell'assassino» Ira Furstenberg, J. Dorin.
Brescia: «Dinamite Jim» techn. Fernando Sancio, Louis Davila.
Melon: «La ragazza made in Paris» technic., Ann-Margret, L. Jourdan.
Nord: «Il trans del sabato» comico sexy. Vietato 18.
Nuova Fortino: «La violenza è la mia legge» Billy Wood colori.
Palermo: «Sparate su Stanislao» Jean Marais, Nadia Tiller.
Sociale: «America paese di Dio» col.
Zenit: «Il bandito di Kandahar» technicolor, con Ronald Lewis.

Cabiria: «Le 5 chiavi del terrore» P. Cushing, C. Lee techn.
Colosseo: «Una spia di troppo» R. Vaugh, V. McCallum, D. Provine col.
Continentale: «Danza di guerra per Ringo» S. Granger, P. Brice, col. sc.
Flora: «Grido di battaglia» Van Heflin, R. Moreno.
Ghisa: «Un dollaro di fuoco» M. Riva, D. Gerson technicolor.
Italia: «La 16ª spia» techn. Carère.
Moderno: «Tu vivrai» Anne Baxter, «Sandokan alla riscossa» tec. Bettoja.
Piemonte: «Agente 077 spionaggio internazionale» col. Mitchum, Tulin.
S. Carlo: «La pioggia di Ranchipur» L. Turner, R. Burton techn.
Spezia: «Sfida sotto il sole» techn. U. Andress, I. Baker. Apert. ore 15.

Diana: «Città senza legge» col.
Dora: «Poliziotto 202» techn. scope.
Roma: «Cacciatore indiani» techn.

Alba: «Da New York mafia uccide» Eddie Constantine.
Ambra: chiuso. Domani «Piccolo Cesare».
Apollo: «7 pistole per El Gringo» techn. scope G. Harrison, Landry.
Edera: «Il bandito delle 11» techn. Jean Paul Belmondo.
Lucento: «Meravigliose donne del Giappone fantastico» techn. Viet. 18.
Lutrario: «Darling» J. Christie.
Splendor: «Massacro dei Sioux» tec. scope J. Cotten, P. Carey.

ORBASSANO

Moderno: «Si spogli infermiera».

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Reposi, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). — Teatro Alfieri: Comp. Dapporto-Fabrizi (biglietti ridotti all'Enal per stasera). — Teatro Nuovo: «Don Carlos» (biglietti ridotti all'Enal per stasera). — Teatro Gobetti: «Il mondo è quello che è»

Cinema d'avanguardia all'Unione Culturale — Oggi e domani, alle 18 e alle 21,30 sarà proiettato il film «The Queen of Saba meets the atom man», di Taylor Mead, uno dei registi del New American Cinema Group. Le proiezioni, alla presenza dell'autore, saranno seguite da un dibattito.

Museo del cinema — Da oggi a domenica 5 febbraio alle 17 e 21,15 «Camicie rosse» di Goffredo Alessandrini e Francesco Rosi con Anna Magnani, Raf Vallone, Serge Reggiani.

Centro Universitario Cinematografico — Questa sera alle 21,15 e domani alle 18,30 e 21,15, presso il cinema San Giuseppe, verrà presentato «Cyankali» (Acido prussico) di Hans Tintner (1930).

Concerto al Circolo degli Artisti — Questa sera alle 21,15 nella sede di via Bogino 9 il Duo pianistico Bollatto-Perrino eseguirà musiche di Schumann, Mozart, Brahms e Grieg.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) «I racconti del Risorgimento: Addio mia bella addio», riduzione televisiva dal romanzo di Luigi Gramegna. Seconda puntata; b) Finalino musicale con Tony Renis.
18,45: «**Non è mai troppo tardi**», secondo corso.
19,10: **Concerto in miniatura** del pianista Mannino. Rössler: Tempo di concerto in re maggiore.
19,25: **La posta di padre Mariano.**
19,45: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Il vedovo**», film di Dino Risi per la serie dedicata ad Alberto Sordi, con Franca Valeri. Il commendator Alberto Nardi si trova in difficoltà per una serie di affari sbagliati, e non può nemmeno ricorrere, come un tempo, alla ricca moglie Elvira, che ora ha deciso di non finanziare più le sue imprese. Un giorno giunge la notizia che la donna è morta, durante un viaggio in treno. Il vedovo crede di aver risolto tutti i suoi problemi economici. Ma la situazione all'improvviso si rivela diversa.
22,50: «**Andiamo al cinema**».
23 —: **Oggi al Parlamento e Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Sprint**», settimanale sportivo. In questo numero un servizio sui rapporti fra lo Stato e lo sport.
22 —: «**L'approdo**», settimanale di lettere ed arti a cura di Antonio Barolini e Silvano Giannelli. Presenta Graziella Galvani.
22,30: **Concerto sinfonico** della Boston Symphony Orchestra diretta da Charles Munch. Beethoven: Sinfonia n. 4; Ravel: «Dafni e Cloe», seconda suite dal balletto.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Musiche da operette e commedie musicali; 10,30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11,30: Antologia operistica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,35: E' arrivato un bastimento con Silvio Noto; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 16: Per i ragazzi: La patria dell'uomo; 16,30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale radio; 17,15: Parliamo di musica; 18,15: Dopo Sanremo: Retrospettiva del Festival; 19,30: Luna Park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: «I vaudevilles di Antoscia Ceconte», dai racconti di Cecov; 21,30: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi: Bach, Mozart; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,35: Colonna musicale; 7,30: Giornale radio; 8,30: Giornale radio; 8,40: Giuseppe Casieri vi invita ad ascoltare con lui i programmi del mattino; 8,45: Signori l'orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10,30: Giornale radio; 10,35: Ciak; 11,30: Giornale radio; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,15: Giornale radio; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Marcello Marchesi presenta: Il grande Jockey

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Juke box; 14,30: Giornale radio - Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15,15: Clavicembalista Wanda Landowska; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio - Ultimissime; 17,05: Canzoni italiane; 17,30: Giornale radio; 17,35: «Certi argomenti», da un racconto di G. Verga; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Giorgio Patrocchi: Il romanzo italiano nell'800; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Mike Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21,10: Tempo di jazz; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,30: Antologia musicale: Sette-Ottocento tedesco; 12,55: Un'ora con Strawinski; 13,55: Pianista: Backhaus; 16: Musica a programma; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La musica leggera del Terzo programma; 18,45: La Gran Bretagna alle soglie del Duemila; 19,15: Concerto di ogni sera: Dvorak, Bartok, Poulenc; 20,30: Le conquiste attuali dell'etnologia; 21: L'improvvisazione in musica; 22: Il giornale del Terzo.

Nessuno canta i motivi del Festival di Sanremo

La grande delusione della rassegna: difficile trovare una canzone di immediata presa sul pubblico

Malamente il barcone del Festival è approdato, tutti sono scesi e hanno preso strade diverse, è stata sbarcata anche una bara ed è stata portata via alla svelta, senza saluti e senza fiori. Il pubblico — parecchi milioni — è sconcertato e deluso come si è delusi dopo una festa troppo attesa ma riuscita male. Cerca un buon motivo da canticchiare e non lo trova.

Ma i buoni motivi hanno bisogno dell'organizzazione faraonica di Sanremo per diventare popolari? Il tema del film *Il dottor Zivago* è venuto fuori da un giorno all'altro, non ha avuto clamorosi «lanci», ma si è subito diffuso come un contagio. Si fischietta davanti allo specchio radendosi, lo canticchiano il garzone in bicicletta e la ragazza che rifà le stanze. Si sente a mezze labbra anche negli uffici e nelle fabbriche. Ecco che cos'è un buon motivo.

«Sanremo 1967» non ha dato niente del genere. Sono alcuni anni che non dà una canzone da cantare. Viene anzi un sospetto. E' questo. Le case discografiche quando si trovano ad avere una canzone piena di promesse, dicono: «Ecco un motivo che ha gambe per andare lontano, non ha quindi bisogno della vetrina del Festival per essere conosciuto». E portano a Sanremo canzoni che, senza il Festival, avrebbero scarse possibilità di diffusione.

Questo è soltanto un sospetto. Ma se le cose non andassero così, se veramente a Sanremo si manda il meglio, allora bisogna concludere che la canzone in Italia non ha più originalità, artisticamente è nulla, si trova ad un punto morto. Nel guazzabuglio dell'ultima fiera canora è stata scelta e premiata *Non pensare a me*. E' una canzone bella se la cantano Claudio Villa e Iva Zanicchi, ma si vuole la loro voce, non è una canzone per tutti. Sono passati tre giorni da quando è stata presentata, ma si sente cantare poco. Di più si sentono altre canzoni più orecchiabili, alcune con motivi strettamente tradizionali: *Io, tu e le rose, Quando dico che ti amo* e *Pietre*. Le altre canzoni quasi nessuno le canticchia.

Ciò non significa che i loro dischi non sono venduti. Vanno, anzi, a tonnellate. Ma qui per canzone popolare e di successo si intende quella che è più cantata — da chi ha una voce discreta e da chi è stonato — quella che viene immediata alle labbra nei momenti di felicità e di spensieratezza. Canzoni, insomma, che si cantano e che presto diventano di tutti.

Almeno finora, non sembra che uno dei motivi di Sanremo sia destinato a questa popolarità. Ricordiamo altre edizioni di questo Festival, meno pretenziose e meno «impegnate»: non si erano ancora chiusi i televisori e le radio, che dappertutto si sentiva cantare *Vola colomba* o *Papaveri e papere, Vecchio scarpone* o *Volare*. Motivi non ancora dimenticati dopo tanti anni. Non erano opere di geni, ma prodotti di musicisti e parolieri che conoscevano il loro mestiere, avevano della fantasia e non gli passava per la mente di protestare o cambiare il mondo con la loro musica o i loro versi. Davano canzoni gradevoli e facili, che entravano subito nell'orecchio e, da un'ora all'altra, mezza Italia canticchiava.

Il 17° Festival sembra invece avere lasciato un'eredità miseruccia e che sarà presto consumata. Era stato strombazzato come un'edizione nuova, ricca di fermenti. Si era annunciata una ventata innovatrice. Non c'è stata nessuna ventata. La strada nuova, si era detto, è quella della protesta: dunque, sotto con le ballate impegnate, chitarre contro la guerra, mettiamo i fiori dentro i cannoni. Con vaga trepidazione ci si era aspettato dei *Ça ira* e delle ballate che avrebbero polverizzato Bertolt Brecht. Che cosa è venuto fuori, invece?

«*Questa è una canzone di protesta che non protesta contro nessuno, anzi, siamo tutti d'accordo*» incomincia *E allora dài!*. E la canzone prosegue con concetti da vecchio e pedante pedagogo: «*Tu m'insegni che un amico non si deve mai tradire*» e anche: «*Ogni uomo è uguale a un altro, quando viene dalle stelle. Non importa la sua lingua o il colore della pelle. Lo diceva anche il Vangelo già duemila anni fa*».

Dov'è la protesta? Confrontato con l'autore di questi versi Edmondo De Amicis appare un poeta maledetto. C'è protesta ne *La Rivoluzione* dove si preannuncia un idilliaco mondo dove «*tutti saranno perdonati: chi ha vinto e chi ha perduto, vedrai si abbracceranno*»? Oppure in *Pietre* (canzone della «linea verde»), dove si afferma che «*se sei bello ti tirano le pietre, se sei brutto ti tirano le pietre*»? Si dice che questa canzone aveva all'origine le parole «negro» e «bianco» al posto di «bello» e «brutto»: sarebbe avvenuta la sostituzione per non affiorare concetti razziali, che avrebbero urtato il virtuoso ottimismo della tv.

Dov'è dunque la «rabbia» degli anticonformisti protestatari, dove sono i loro versi astiosi, ringhiosi? Forse a Sanremo c'è stato un solo autore sinceramente protestatario. E' Luigi Tenco, il ragazzo che si è sparato ed è morto. E tutti, anche quelli della «linea impegnata», si sono affrettati a sbarazzarsi di questo fantasma incomodo.

Luciano Curino

LA PRIMA A FIRENZE DE «LA CONTESSA DI HONG KONG»

Il film di Charlot piace in Italia

Le stroncature dei critici inglesi sono apparse ingiustificate agli spettatori della proiezione fiorentina - La banalità della vicenda è riscattata da molte divertenti trovate e dalla bravura di quasi tutti gli interpreti: in primo luogo Sophia Loren - La consegna dei «Nastri d'argento» al regista Pontecorvo, a Lisa Gastoni, a Totò e agli altri protagonisti del cinema italiano nel 1966

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 30 gennaio.

Le feroci stroncature, con cui il nuovo film di Charles Chaplin era stato accolto a Londra, avevano fatto temere che la presentazione in anteprima nazionale della Contessa di Hong Kong *in occasione della consegna dei «Nastri d'argento» del cinema italiano, potesse addirittura stonare con il carattere della cerimonia, che non è soltanto mondano, e tanto meno lo sarebbe stato qui a Firenze ancora dolente per i colpi dell'alluvione, ma soprattutto culturale. Il diavolo non è mai così brutto come lo si dipinge: se* La contessa di Hong Kong *non è quel capolavoro proclamato dal suo irascibile autore, è un film di tutto rispetto e, si rassicuri lo spettatore comune, non è difficile prevedere che piacerà al pubblico. Come appunto si proponeva.*

Anzitutto è un film di Chaplin. Non basta a metterlo in dubbio il fatto che egli non compaia, se non per qualche secondo, e che abbia preferito, come più di quarant'anni fa con A woman of Paris, *rimanere dietro la macchina da presa. Ma era dal 1931 che covava questo soggetto, pensato, se non scritto, per* Paulette Goddard *(e talvolta si nota). Che c'è di strano che abbia voluto realizzarlo tornando al cinema a dieci anni da* Un re a New York? *Si può obiettare, e dispiacersene, che egli non reciti (e avrebbe potuto, e secondo noi dovuto: c'è, per fare un esempio, la figura di un maggiordomo davvero degna di uno Charlot dignitosamente invecchiato), ma non si può negare che il film sia chaplinesco e nello spirito e nella forma.*

La vicenda è semplice, e, ammettiamolo pure, banale. Siamo ai giorni nostri: «A seguito di due guerre mondiali — dice poco elegantemente la didascalia iniziale, anch'essa tipica di Chaplin — Hong Kong era piena di profughi». *Ma in questa Hong Kong, che del resto non si vede poiché il film è stato girato interamente negli studi, rimaniamo soltanto il tempo per conoscere la fulgida Natascia, figlia di nobili russi bianchi (forse è davvero contessa), già amante di un gangster a Sciangai e ora* entraineuse *nei locali notturni. E con la contessa, con cui trascorre una notte movimentata, il giovane Ogden, ricchissimo diplomatico americano in viaggio per gli Stati Uniti dove sarà nominato ambasciatore per l'Arabia Saudita.*

Il giorno dopo, siamo già in alto mare. Su un transatlantico più patetico che falso con le sue cabine simili a piazze d'armi e il suo salone imponente come una cattedrale. E, in un armadio dell'appartamento di Ogden, ritroviamo Natascia imbarcatasi clandestinamente per fuggirsene da Hong Kong. Da qui, sino al prevedibile innamoramento dei due, il film segue, in un continuo aprire e chiudere di usci, il percorso obbligato e talvolta monotono dei sotterfugi per nascondere la giovane; e poi s'arruffa, abbastanza amenamente, in una serie di complicazioni che portano Natascia a contrarre un matrimonio «bianco» con l'ineffabile maggiordomo di Ogden e, infine, a fingersi la fresca sposa di un amico del diplomatico quando la moglie di Ogden, da cui l'americano è in procinto di divorziare, spunta all'orizzonte di Honolulu, dove la nave ha fatto sosta.

E a Honolulu i nodi si sciolgono, l'avventura finisce, Ogden manda al diavolo la carriera, l'amore trionfa sul conformismo. Piccola ma non ovvia morale di un film minore ma non inutile se porterà, come ha portato stasera, il sorriso sul volto dello spettatore. «Minore» rispetto, ad esempio, alle Luci della ribalta *(e qui le musiche dello stesso Chaplin sono quasi identiche, con grande spreco di sospirosi violini); minore, e di gran lunga, a* Monsieur Verdoux *e, s'intende, ad alcuni capidopera del periodo muto. Ma non a* Un re a New York, *che era troppo pieno di rancore per riuscire davvero persuasivo. Qui la proverbiale cattiveria di Chaplin si dissolve in una bonaria ironia e scompare senza tracce nei gags, sovente spassosi, che arricchiscono l'esile vicenda. Ne ricordiamo due: il mal di mare collettivo, perché coinvolge lo stesso Chaplin nella fuggevole macchietta di un vecchio «steward», e la prima notte nuziale del maggiordomo, perché offre a uno straordinario Patrick Cargill l'occasione di dimostrare tutto il suo talento.*

Siamo così agli interpreti. I due protagonisti sono Sophia Loren, che sfortunatamente non ha potuto doppiarsi nell'edizione italiana, e Marlon Brando. A entrambi Chaplin ha cercato di insufflare un po' di «charlottismo»: c'è riuscito assai poco con Brando, di cui si può lodare, o lamentare, la sobrietà, e moltissimo con la Loren che, costretta in pigiama, vestaglie e abiti o troppo larghi o troppo stretti per dovere di parte, è graziosamente clownesca senza per questo offuscare la sua splendente bellezza. Ma dietro ad alcuni suoi gesti sembra proprio di vedere Chaplin. E così avviene non tanto con l'inespressivo Sydney Chaplin (anche Geraldine e altre due figlie fanno capolino) o l'incolore Tippi Hedren, quanto con il già ricordato Cargill, con l'eccellente Margaret Rutherford e con altri attori secondari.

Sono le prime impressioni di un film che, a 78 anni suonati, Chaplin ha girato per la prima volta a colori ma, esattamente, come girava i suoi film 40-50 anni fa e come ha continuato a girarli dopo l'avvento del sonoro. Perché rimproverarglielo se è il suo linguaggio? Davvero sembra incauto parlare di senescenza davanti a un film indubbiamente ingenuo («romantico», dice Chaplin), tecnicamente fuori moda (ma, ripetiamo, non è un difetto, e del resto ci si abitua subito), con dialoghi all'acqua di rose (ma con un sottile filo di humour) e tuttavia abbastanza ricco di brio e di spirito per offrire al gran pubblico di tutto il mondo due ore di gaiezza e di serenità.

Ha cominciato a offrirle stasera al pubblico fiorentino, convenuto per inviti (ma generosamente rispondendo alle richieste di alcune giovani attrici di contribuire al fondo per gli alluvionati) in quel Teatro Comunale le cui ferite vanno rapidamente rimarginandosi. Prima si è svolta la consegna dei «Nastri d'argento» che ogni anno tutti i soci del Sindacato giornalisti cinematografici attribuiscono ai migliori film con una duplice votazione e che costituiscono il riconoscimento più importante e più attendibile per il cinema nazionale.

Assenti soltanto, per cause di forza maggiore, Gastone Moschin, «nastro» per il migliore attore non protagonista con Signore e signori, *e lo scenografo Mario Chiari, premiato per* La Bibbia, *sono saliti sul palcoscenico Gillo Pontecorvo e Antonio Musu, regista e produttore della* Battaglia di Algeri, *Lisa Gastoni, migliore attrice protagonista con* Svegliati e uccidi, *l'intramontabile Totò, migliore attore protagonista con* Uccellacci e uccellini, *Pier Paolo Pasolini, premiato per lo stesso film, Olga Villi, attrice non protagonista in* Signore e signori *insieme con gli sceneggiatori di questo film, gli operatori Marcello Gatti e Carlo Di Palma, premiati rispettivamente per* La battaglia di Algeri *e* L'armata Brancaleone, *e infine il musicista e il costumista di questo film (Carlo Rustichelli e Piero Gherardi).*

Tutti hanno ricevuto il «nastro» dalle mani del sottosegretario per il Turismo e lo Spettacolo, on. Adolfo Sarti, che dopo una introduzione di Pietro Bianchi, presidente del Sindacato giornalisti cinematografici, ha anche pronunciato parole augurali per il cinema italiano e per Firenze.

Alberto Blandi

Lisa Gastoni e Totò, premiati ieri sera a Firenze, posano con il sindaco della città prof. Piero Bargellini (Tel. A.P.)

Eddie Fisher, ex marito della Taylor sposerà una cantante di 29 anni

Il trentottenne Eddie Fisher, con la fidanzata Connie Stevens di 29 anni (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 30 gennaio.

(a. s.) Eddie Fisher si è fidanzato con la cantante e attrice Connie Stevens, che sposerà al più presto. La data delle nozze non è stata ancora fissata. Lui ha 38 anni, lei 29. Connie Stevens, che attualmente sta lavorando in una rivista musicale a Broadway, ha detto che Fisher le ha regalato la scorsa settimana l'anello di fidanzamento con brillante.

La notizia del prossimo matrimonio ha destato stupore a Hollywood, dove due mesi fa Fisher aveva annunciato in una conferenza-stampa che si riteneva ancora unito in matrimonio con Elizabeth Taylor, non essendo valido il divorzio ottenuto dall'attrice a Città di Messico il 6 marzo 1964.

Fisher avrebbe anche manifestato il proposito di denunciare Liz Taylor per abbandono del tetto coniugale. Il cantante americano è stato sposato anche con Debbie Reynolds. Connie Stevens è divorziata dall'attore televisivo Jim Stacey.

IL PUBBLICO CHE COMPRA E' QUELLO DEI GIOVANISSIMI

La canzone di Antoine in testa alle vendite Il disco di Claudio Villa è solo al sesto posto

Fra gli altri motivi di successo: quello di Gaber, «Proposta» con i Giganti, «Cuore matto» con Little Tony, «Bisogna saper perdere»

Come sempre, da quando esiste il festival di Sanremo, il titolo della canzone che sarà il successo dell'anno, si conosce il lunedì che segue il sabato della premiazione. Succede quasi sempre che il motivo canticchiato da tutti, quello che esce dai juke-box e risuona nelle sale da ballo, non è quello premiato. Ci sono tre esempi clamorosi: *Quando, quando, quando* di Tony Renis, *Una lacrima sul viso* di Bobby Solo e *Il ragazzo della via Gluck* di Celentano. Quest'anno non ha fatto eccezione alla regola. Ieri, i dischi di Claudio Villa ne sono stati venduti pochini; la rivelazione è Antoine, il capellone francese che capellone non è quasi più, perché si è tagliato i capelli «alla paggio». La sua interpretazione di *Pietre*, almeno nei negozi di Torino e Milano, è andata a ruba.

Questo è il verdetto dei giovanissimi, ragazzi e ragazze tra i 12 e i 20 anni, che formano la solida base del mercato discografico italiano. Nelle classifiche improvvisate a sera (i dati precisi ci saranno dati a fine settimana) non c'è posto per i melodici, per i gorgheggi e i trilli. Fa eccezione per Giorgio Gaber che è un «cantastorie» simpatico con uno stile particolare fine a se stesso. Seguono a ragguardevole distanza, più o meno sgranati in gruppo, I Giganti con *Proposta*, Little Tony con *Cuore matto*, e i Rokes con *Bisogna saper perdere*.

Non pensare a me, di Claudio Villa, figurava al sesto posto a Roma, sua città natale. Le 140 mila copie del disco che la sua Casa ha inviato ai rivenditori andranno certamente esaurite; ma si tratta di una cifra modesta. Due anni fa Bobby Solo raggiunse il milione di copie in un mese. Le giurie del festival hanno dunque sbagliato? Claudio Villa non si meritava l'affermazione? Hanno già risposto a queste domande i Rokes, un quartetto di capelloni inglesi che hanno fatto fortuna in Italia, ma non si sono montati la testa, si vestono civilmente e non hanno dimenticato la tradizionale educazione che si insegna nel loro paese. Mentre i «fans» che Little Tony si era portato dietro le quinte facevano gazzarra, sabato subito dopo la premiazione, i Rokes hanno avvicinato il cantante romano emozionato e visibilmente commosso e gli hanno detto: «*Buonasera commendatore, noi non abbiamo avuto modo di avvicinarla prima, ma vogliamo dirle adesso che siamo molto contenti della sua vittoria. Se lo merita proprio e il grande pubblico l'ha capito. Noi siamo agli inizi della carriera e possiamo aspettare*».

Non sono i clienti del mercato discografico, i giovanissimi, a far vincere i festivals. E' la stragrande maggioranza del pubblico che usa poco il grammofono, ma ascolta la radio, guarda la tv, e segue attentamente un cantante valutandone la voce in tutte le sue sfumature, senza farsi troppo distrarre dalla musica. A «Scala reale» è stato dimostrato che la canzone, per milioni di spettatori, conta poco. Non è *Granada*, conosciutissima, che il pubblico ha voluto premiare, ma l'interpretazione che ne è stata data; per questo Claudio Villa ha vinto. La stessa cosa si è ripetuta a Sanremo. La canzone di Villa non era un gran che, e la musica non aveva pretese, ma era fatta in modo da far risaltare le qualità dell'interprete.

Se le giurie fossero state composte da giovanissimi, il «reuccio» non avrebbe avuto un solo voto. Per loro conta il ritmo, l'esibizione, la stravaganza, la moda. Claudio Villa sapeva che i suoi dischi non sarebbero andati subito a ruba; ma sapeva anche di poter contare su una vendita precisa. Ieri sera a Savona il teatro dove si esibiva con la sua piccola compagnia era pieno e non per le gambe delle ballerine che il cantante ha l'accortezza di portare con sé.

Probabilmente nei prossimi giorni i rivali si avvicineranno. I «fans» comprano tutto. Il disco più venduto è quello a 45 giri: due canzoni per 750 lire. Quando saranno stanchi di ascoltare *Se sei brutto, ti tirano le pietre...*, con poca spesa potranno ballare con i Rokes e poi tornare alle elucubrazioni nostrane dei Giganti. Quelli che volevano la pace in musica, ci sono riusciti; la previsione quest'anno è facile: né vincitori, né vinti.

e. don.

A Cannes la fiera del disco con i cantanti di Sanremo

(Nostro servizio particolare)

Cannes, 30 gennaio.

Si è aperto oggi al Palais des Festivals il primo «Mercato internazionale del disco e della edizione musicale» (Midem), che riunisce 350 Case editrici e discografiche di tutto il mondo. Fino al 4 febbraio questi professionisti della musica leggera avranno modo di presentare i loro prodotti attraverso una serie di attrezzature particolari come uffici-stands con annesse cabine sonorizzate per l'ascolto dei dischi, auditori di tutte le dimensioni, televisori, giradischi, juke-box. Ogni Casa avrà a disposizione due minuti e mezzo per trasmettere la propria canzone che intende «lanciare».

La rassegna ha anche una sezione dedicata agli spettacoli: «gala» serali agli Ambasciatori del Casinò, organizzati da Case discografiche con i loro cantanti. Troveremo Dionne Warwick, Bobby Solo, Antoine, Les Compagnons de la chanson ed altri cantanti e complessi che hanno partecipato al Festival di Sanremo. Saranno anche presenti Françoise Hardy, Gigliola Cinquetti, Mireille Mathieu, Donovan, Salvatore Adamo, per citare soltanto i nomi più noti.

Sabato sera, in chiusura, saranno assegnati i trofei del Midem (uno per Nazione) ai cantanti che dal 1° luglio 1965 al 30 giugno 1966 hanno venduto il più alto numero di dischi.

La manifestazione, alla quale sono accreditati circa 200 giornalisti di tutto il mondo, è organizzata dall'industria discografica francese, preoccupata per la crisi del disco, che più o meno è sentita in ogni Paese.

m. r.

Nella sala di «Piemonte artistico e culturale»

Esperti discutono sui vini delle Langhe e del Monferrato

Esaltata l'efficacia salutare di un buon bicchiere - In Italia non si può concepire un pranzo senza vino - Una lezione di gastronomia: come abbinare i cibi alle bevande

«Bacco in Piemonte» ha concluso la sua mostra di quadri, allestita nella Sala d'arte della «Piemonte artistico e culturale», mescendo il più nobile dei nostri vini, il Barolo, a una piccola folla di esperti, artisti, letterati e invitati.

A una tavola rotonda si è parlato dei vini delle Langhe ma il discorso si è presto allargato al Monferrato, alle colline, alle opere d'arte ispirate al paesaggio e ai suoi celebri vini.

Aldo Spinardi, organizzatore, ha rivolto ai presenti molte domande. Quale funzione — ha cominciato — ha il paesaggio nella narrativa moderna? Risponde Giuseppe Colli, scrittore, di non sentire — proprio lui, forse il più monferrino dei presenti — una vivace ispirazione ammirando il panorama collinare, ma poi torna sull'argomento ed emergono i nomi famosi di Pavese e di Fenoglio, e citazioni classiche di Virgilio, Orazio, Redi. Anche Tolstoi ha celebrato il vino; e, aggiungiamo, Carducci.

La conversazione s'allarga: intervengono Ernesto Mosì dottore in agraria che ci svela le origini dello spumante (1870, in Francia) e i procedimenti tecnici che ne fanno un prodotto eccezionale ormai anche in Italia; e il pittore Almerico Tomaselli che, tornando sul tema del paesaggio, ce lo descrive come lo vide lui, il fatidico 8 settembre, quando, colonnello, attraversò in fuga il Monferrato per sottrarsi a un mandato d'arresto spiccato dai tedeschi.

Sull'efficacia salutare di un buon bicchiere di vino doveva parlarci un medico, il dottor Antonio Deabate, purtroppo assente perché indisposto. Il programma perciò viene improvvisamente capovolto: sono i presenti a mandare al dottor Deabate, insieme con l'augurio di una pronta guarigione, il saggio consiglio di aver fiducia in un «vin brulé» o in un bicchieretto di Barolo.

Ernesto Mosì è ancora chiamato a rispondere a una domanda: perché scelse proprio il vino spumante a soggetto della sua tesi di laurea? «*Ho sempre avuto una passione per i vini speciali fin da giovane. E lo spumante* — aggiunge — *è l'unico vino che deve essere prodotto con un procedimento tecnico. Non si ottiene con la comune vinificazione, non basta pigiare le uve*».

Monferrato e Langhe sono sorgenti inesauribili di ispirazione anche per i pittori. Basta guardarsi attorno: i quadri esposti nella mostra ne sono una prova: e sulle tele in cui non c'è paesaggio ci sono i prodotti delle colline: uva, pampini, vino, frutta. O gli uomini della collina: il contadino che vendemmia, che pigia l'uva, che asperge il verderame con la vecchia pompetta e il serbatoio a zaino.

Intanto cominciano a circolare bicchieri colmi di Barolo e l'animazione nella sala si fa più viva. Si può concepire un buon pranzo senza vino? Alla domanda, più difficile di quanto sembri, risponde Giovanni Vitano, istruttore dell'Istituto professionale alberghiero di Torino. In Italia certamente no, ma all'estero si pranza anche senza vino: bevendo birra o sorseggiando — come negli Stati Uniti — grandi bicchieri di acqua gelata. Vatano è stato in Inghilterra dove appunto si beve birra. «*Mi è stato precisato — dice — che si preferirebbe il vino, ma purtroppo non è alla portata di tutti*». E vino si beve volentieri, quando si può, anche in Germania (li vediamo, i turisti, con il fiasco di Chianti o la bottiglia di Barbera), e anche in America.

Peccato che i vini italiani non siano apprezzati come meritano all'estero.

Il vino, naturalmente, deve essere bevuto nei momenti giusti e a giusta temperatura. Sorseggiate un Barolo o un Barbaresco con un assaggio di formaggio tipico se volete sentirne tutto il sapore e il profumo, ma attenti che il vino non sia freddo: dev'essere a temperatura ambiente. E non si beva un vino robusto con l'antipasto, o un vino bianco secco con l'arrosto.

A questo punto le signore presenti chiedono: «*Perché non si suggerisce un "menu" con i rispettivi vini?*».

Giovanni Vitano è costretto a tenere una piccola lezione gastronomica. Ecco la lista delle vivande proposta: antipasto (salmone affumicato, paté di fegato grasso di Strasburgo, gelatina, caviale del Volga) con vino bianco secco scelto fra Cortese, Riesling, Verdicchio, Soave; piatto di entrata: volvan con fonduta, peperoni con «bagna caôda» con lo stesso vino o con un «rosato». Raviolini con doppio ristretto; e qui possiamo passare ai vini da arrosto: col brasato al Barolo e spuma di patate e spinaci, si accompagna, naturalmente, il Barolo. Con la torta, attenti!, non il Barolo come molti usano, ma un vino frizzante, Barbera o Freisa, oppure un vino liquoroso come la Vernaccia o un Passito. Alla frutta e al caffè, per finire, un bicchiere di Brachetto.

Il «menu» ha messo tutti di buon umore e un nuovo intervento, quello di Gipo Farassino con la sua chitarra, è accolto da vivi applausi. La serata si conclude con musiche e canti bacchici, fra cui vecchie canzoni piemontesi di collina e di vendemmia, che echeggiavano un tempo nelle vigne. Viene voglia di fare coro, come sull'aia di una cascina, davanti al luminoso paesaggio del Monferrato o delle Langhe.

e. d.

Mons. Pellegrino parla sui compiti dei maestri

La conferenza al Carignano

Al teatro Carignano l'arcivescovo mons. Pellegrino ha parlato ieri agli insegnanti sui compiti e l'importanza del maestro. L'arcivescovo ha una lunga esperienza di cattedra. Rivolgendosi ai maestri ha detto: «*La pienezza umana è indispensabile in ogni missione; tanto più lo è per i maestri ai quali i ragazzi sono affidati nel momento della crescita. Sono loro che li modellano, modellandone le facoltà intellettive, indirizzandoli verso scelte di valori, suscitando interessi, affetti, amicizie*».

La missione del maestro non è soltanto di istruire; ma quella molto più impegnativa di aiutare il ragazzo «*a sviluppare la propria personalità, la propria capacità di giudizio, in modo da renderlo capace di critica*». La società moderna non riconosce a nessuno, nemmeno ai genitori, il diritto di imporre ai giovani la propria personale concezione della vita. Per questo assume ancora più rilievo la figura del maestro e la necessità che egli abbia «*preparazione, doti di mente e di cuore, capacità di rinnovarsi*».

Un ragazzo si costituisce «Ho rubato, ma per fame»

A Firenze - Sabato, armato di una pistola-giocattolo, si era fatto consegnare 12 mila lire da un commerciante - Ora vuole pagare il suo debito alla giustizia

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 30 gennaio.

(g. o.) Alla procura della Repubblica di Firenze si è costituito oggi il rapinatore che sabato mattina armato di pistola si fece consegnare una somma di denaro dal pizzicagnolo Gino Debolini, di 67 anni, che ha il negozio in via del Parione 18. E' un minorenne, incensurato, dal volto emaciato e stanco, il quale al magistrato ha raccontato la triste storia della sua vita. Il suo nome non è stato reso noto.

Rimasto orfano del padre alcuni anni or sono il ragazzo si trovò a vivere con la madre e sei sorelle le quali mantenevano la famiglia su un tono elevato per i «facili» guadagni che facevano.

Il giovane, di altra indole, volle uscire da quel «mondo» e abbandonò la famiglia. Trovò un lavoro come saldatore che gli permetteva di vivere in una pensione, ma il mese scorso però venne licenziato. Cercò altro lavoro ma non ne trovò. Sabato era alla disperazione: da due giorni non mangiava ma non ne voleva sapere di tornare in famiglia. Si presentò così nel negozio del Debolini al quale chiese un panino. Al momento di pagare tirò fuori una rivoltella-giocattolo (che i carabinieri hanno ritrovato oggi su sua segnalazione) e si fece consegnare 12.500 lire.

Riuscì a fuggire nonostante l'inseguimento di alcune persone richiamate dalle grida del Debolini. Oggi, avvilito per quello che aveva fatto e ancora una volta affamato, fra la strada della procura e quella di una nuova rapina ha preferito la prima e si è consegnato alla giustizia per pagare la sua colpa.

Una bimba morta e un'altra grave nell'auto che sbanda e si capovolge

La vittima aveva sei anni - Feriti il padre delle piccole, che guidava la vettura, e suo nipote - L'incidente nei pressi di Domodossola, lungo un rettilineo




Le sorelle Maurina ed Enrica Zani di sei ed otto anni

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 30 gennaio.

Una bimba è morta e un'altra è in fin di vita per un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio lungo la provinciale della Valle Antigorio, in località Rencio del Comune di Crodo: un'auto è uscita di strada e dopo aver urtato contro un muricciolo s'è capovolta. Altre due persone sono rimaste ferite.

La vettura, una NSU Prinz, targata Novara, era guidata da Emilio Zani, di 47 anni, abitante a Montecrestese, operaio, che recava a bordo le figlie Enrica e Maurina, di 8 e 6 anni, ed il nipote Ernesto Zani, di 32 anni. Mentre percorreva il rettilineo che conduce a Crevoladossola, la macchina ha sbandato, è andata a cozzare contro un muricciolo e dopo aver compiuto alcuni giri su se stessa si è capovolta. Tutti gli occupanti sono stati sbalzati fuori dalla vettura.

La piccola Maurina è deceduta mentre la stavano trasportando all'ospedale di Domodossola.

Per Enrica i medici diagnosticavano una sospetta frattura della base cranica. Le sue condizioni permangono gravi e questa sera non aveva ripreso conoscenza. Emilio Zani ha riportato una ferita al capo ed abrasioni alle braccia; il nipote un'ampia ferita all'orecchio sinistro e contusioni all'emitorace.

La NSU Prinz era seguita da un'altra macchina, sulla quale viaggiava la moglie dello Zani, Anna Colfani, di 40 anni, che ha assistito terrorizzata alla sciagura. La Colfani non riesce a rendersi conto di come possa essere accaduto l'incidente.

Lo Zani, in preda ad un violento choc, ha detto di non essere stato più in grado di controllare la vettura, che forse ha sbandato a causa di un tratto di terreno viscido.

g. b.

LO SCANDALO PER I PICCOLI INFERMI DATI IN APPALTO

In Appello pena aumentata ad Aliotta che speculò un miliardo sui bimbi t.b.c.

I giudici gli hanno inflitto 5 anni contro i 4 anni e 9 mesi fissati nel precedente processo - E' stato ritenuto colpevole di illeciti guadagni sulle rette pagate dall'Inps per i bimbi ricoverati nei preventori - Altri due coimputati hanno avuto ridotta la condanna

(Nostro servizio particolare) Roma, 30 gennaio.

I giudici della Corte d'Appello di Roma hanno ritenuto che il Tribunale era stato eccessivamente generoso con Nicola Aliotta, il tisiologo che ha speculato sulla retta giornaliera pagata dall'Inps per il ricovero nei preventori privati dei bimbi tubercolotici e lo ha condannato a 5 anni di reclusione dei quali 2 condonati. La pena inflitta al medico dal Tribunale era stata di 4 anni e 9 mesi.

Aumentata sia pur soltanto di tre mesi la condanna al prof. Nicola Aliotta che non era in aula quando il presidente dott. Noccioli ha letto la sentenza, la Corte d'Appello ha confermato il proscioglimento per non essere commesso il fatto del medico dottor Luigi Catania, ex-socio in affari del tisiologo di cui sarebbe diventato anche il cognato se non avesse rotto il fidanzamento con la sorella del tisiologo, ed ha diminuito la condanna agli altri due imputati: il medico dott. Salvatore Sammarco e il commercialista dott. Antonino La Porta. Il primo, che era stato condannato a 2 anni, ha avuto 1 anno e 4 mesi di reclusione; il secondo, al quale i giudici inflissero 1 anno e 10 mesi, ha avuto 1 anno e 3 mesi. Per il medico e per il commercialista, la condanna non avrà alcuna conseguenza pratica perché entrambi beneficiano del condono. Nei confronti del commercialista dott. Antonino La Porta esiste però un procedimento penale la cui istruttoria non è ancora conclusa per la gestione di un preventorio nel Lazio dove, secondo l'accusa, sarebbero avvenuti episodi quasi analoghi a quelli presi in esame oggi dalla Corte d'Appello.

Lo scandalo che ha portato Nicola Aliotta sul banco degli imputati scoppiò tre anni or sono quando si accertò che il tisiologo, dopo avere stipulato delle convenzioni con l'Inps per ospitare i bimbi tubercolotici assistiti dall'Ente previdenziale, aveva subappaltato il ricovero ad alcune organizzazioni religiose alle quali versava soltanto poco più di un terzo della retta giornaliera prevista dall'accordo.

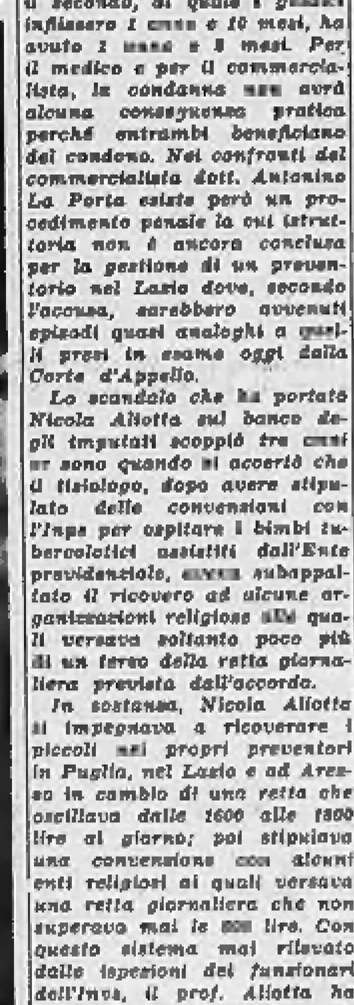
In sostanza, Nicola Aliotta si impegnava a ricoverare i piccoli nei propri preventori in Puglia, nel Lazio e ad Arezzo in cambio di una retta che oscillava dalle 1600 alle 1800 lire al giorno; poi stipulava una convenzione con alcuni enti religiosi ai quali versava una retta giornaliera che non superava mai le 800 lire. Con questo sistema mai rilevato dalle ispezioni dei funzionari dell'Inps, il prof. Aliotta ha incassato in sette anni un miliardo e 100 milioni di lire e i religiosi per far fronte alle spese erano costretti ad economizzare sul vitto dei ricoverati.

Il Tribunale prima e la Corte d'Appello poi hanno ritenuto che il sistema adottato dal prof. Nicola Aliotta (il quale ha sempre sostenuto di essere innocente perché, a suo dire, la retta pagata agli enti religiosi serviva soltanto per il vitto e l'alloggio essendosi riservato le spese per l'assistenza medica) configuri il reato di truffa. Inoltre tanto i giudici del Tribunale quanto quelli della Corte d'Appello hanno ritenuto il tisiologo responsabile di concorso in interesse privato in atti d'ufficio: egli infatti era riuscito a stipulare le convenzioni per l'interessamento del padre, morto tre anni fa, il quale era un influente membro del Consiglio d'amministrazione dell'Inps.

La Corte d'Appello nell'aumentare sia pur soltanto di tre mesi la condanna di Nicola Aliotta ha ritenuto che il tisiologo non meriti la concessione delle attenuanti generiche peraltro già negate dal Tribunale. I difensori dei tre condannati hanno già preannunciato il ricorso in Cassazione.

Guido Guidi





Il prof. Aliotta in tribunale a Roma. Ieri nel processo di appello la pena gli è stata aumentata di tre mesi (Tel.)

Giulia Occhini in tribunale per un debito di 170 mila lire

A Milano - E' stata citata dagli amministratori di un condominio che le avevano invano richiesto il pagamento delle spese

(Dal nostro corrispondente) Novi Ligure, 30 gennaio

Nuova disavventura giudiziaria per la signora Giulia Occhini citata a comparire dinanzi all'VIII sezione del Tribunale Civile di Milano per il mancato pagamento di alcune spese di un condominio di Melzo, dove il figlio nato dalla relazione della signora con lo scomparso campione, Angelo Fausto, è proprietario di alcuni appartamenti.

Gli amministratori del condominio di via Agnese Pasta 46 a Melzo, gli avvocati milanesi Garlatti e Invernizzi, dopo avere inutilmente richiesto il pagamento di spese condominiali riferentisi agli anni 1964-1966 (una somma di 170 mila lire), si sono rivolti al Tribunale Civile di Milano, citando in giudizio la signora Giulia Occhini, che esercita la patria potestà sul minore Angelo Fausto. L'udienza è fissata per domani.

Mentre inizia la nuova «grana» giudiziaria un altro procedimento civile, conseguenza diretta del testamento di Fausto Coppi, è attualmente in corso dinanzi al Tribunale di Alessandria.

Il campione aveva lasciato al figlio Angelo Fausto la somma di 18 milioni, oltre ad alcuni beni immobili, tra cui la villa di Novi Ligure. I 18 milioni non vennero versati, e Giulia Occhini, nell'interesse del figlio, si era rivolta al Tribunale di Alessandria, ottenendo dal presidente un decreto a suo favore.

Immediatamente la signora Bruna Ciampolini vedova Coppi, che cura gli interessi della figlia Marina, si oppose, sostenendo che Angelo Fausto aveva già ricevuto, come figlio naturale del Campionissimo, più di quanto il codice civile prevede. Ne scaturì una causa, la cui prima udienza si tenne nel febbraio del 1966 dinanzi al Tribunale Civile di Alessandria e che ancora oggi non è stata definita.

Giulia Occhini attende inoltre che la Corte d'Appello di Torino si pronunci su uno scontro telefonico che avrebbe avuto con l'ufficiale giudiziario della pretura di Novi, Teresio Lazzaroni, di 50 anni. Il 9 dicembre del 1964 il Lazzaroni si presentò a villa Coppi per notificare un pignoramento di alcuni mobili, disposto dal pretore di Novi in quanto la «dama bianca» non aveva pagato una parcella dell'avv. Boldi di Alessandria, che l'aveva assistita in alcune cause.

L'ufficiale giudiziario, che aveva trovato la villa sempre chiusa, si era fatto accompagnare dai carabinieri e forzata la porta aveva lasciato la notifica su un tavolo. Qualche ora dopo Giulia Occhini gli avrebbe telefonato insultandolo. La signora negò la telefonata, ma venne rinviata a giudizio per oltraggio a pubblico ufficiale. Il processo si svolse il 10 dicembre 1965 dinanzi al Tribunale di Alessandria: la Occhini non si presentò e venne condannata in contumacia a 8 mesi di reclusione senza beneficio di legge. Contro tale sentenza l'interessata aveva interposto appello.

f. m.

Un ottantenne di Arona trovato morto assiderato

Arona, 30 gennaio.

(g. r.) L'intenso freddo di questi ultimi giorni ha causato ad Arona la morte di un pensionato settantanovenne. La signora Sabina Sacco ved. Franzosi, di 60 anni, abitante in via Bottelli 38 nella nostra città allarmata oggi perché da qualche giorno non vedeva il coinquilino Romano Conterio avvertiva i carabinieri, che lo hanno trovato morto.

L'ufficiale sanitario ha fatto risalire la morte del Conterio ad almeno quattro giorni fa. Si pensa che il poveretto, il quale viveva solo in una misera stanzetta al pianterreno dello stabile di via Bottelli 38, sia morto assiderato. I carabinieri hanno trovato fra l'altro, sotto un materasso, 225 mila lire.

I problemi dell'alta Valsusa discussi al comune di Oulx

Proposto un «comprensorio turistico» con la Val Chisone da dotare di attrezzature alberghiere e di funivie

(Nostro servizio particolare) Oulx, 30 gennaio.

Due riunioni si sono svolte ieri nel Municipio di Oulx con la partecipazione dell'on. Pastore, ministro per la Cassa del Mezzogiorno e dell'on. Donat-Cattin, sottosegretario alle Partecipazioni statali. Il sindaco di Oulx, Vittorio Roux, ha presieduto l'assemblea del Consorzio forestale dell'alta valle di Susa. Dopo l'approvazione del bilancio preventivo per il '67, sono stati discussi alcuni problemi locali. Il più importante è quello esposto dal geom. Baccon, sindaco di Salbertrand. «*Il nostro comune* — egli ha detto — *è ricco di legna. Senza danneggiare il rimboschimento, che prosegue con regolarità, noi potremmo vendere ogni anno 20 mila metri cubi di legna prodotta dal naturale invecchiamento delle piante. L'incasso previsto si aggira sui 200 milioni. Ma non troviamo acquirenti*». Ha chiesto che si favorisca il trasferimento a Salbertrand di una industria per la lavorazione della legna sul posto. Il ministro Pastore ha approvato la proposta ricordando che «*la legge n. 614 sulle aree depresse del centro-nord assicura agevolazioni notevoli per le imprese che si insediano in un comune di montagna*».

Dopo l'assemblea del consorzio forestale, si è riunita la Comunità dell'alta valle di Susa, presieduta dal sen. Sibille. Approvato il bilancio ha parlato il ministro Pastore. Egli si è soffermato sui vantaggi che offre la nuova legge per le aree depresse del centro-nord. «*Vuole essere* — ha detto — *un contributo sostanziale allo sviluppo economico delle zone montane*». Ha aggiunto che il Consiglio dei ministri ha già approvato lo stanziamento di 28 miliardi per opere pubbliche. L'importo sarà così ripartito: 14 miliardi e mezzo per strade ed acquedotti; 13 miliardi e mezzo per l'agricoltura. Al Piemonte spettano le seguenti quote: 6 miliardi per strade ed acquedotti, 2 miliardi per l'agricoltura.

Il ministro ha proseguito sottolineando la «*crescente importanza del turismo per lo sviluppo delle zone montane*» ed ha ricordato che le nuove norme prevedono mutui a tassi agevolati per la costruzione ed il miglioramento di alberghi e pensioni. Inoltre sono previsti un contributo del 10 per cento nelle spese di impianto e l'esenzione per dieci anni da ogni imposta diretta per le nuove imprese industriali, artigianali e per le funivie realizzate in montagna.

Durante la discussione il sindaco di Oulx ha proposto la costituzione di un «comprensorio turistico» tra l'alta valle di Susa e la valle del Chisone da dotare di attrezzature alberghiere e di funivie.

Infine ha parlato l'on. Donat-Cattin. Egli ha rilevato che l'alta valle di Susa ha avuto scarsi aiuti dallo Stato, perché non ha sfruttato, come avrebbe potuto, le leggi in favore della montagna.

a. r. g.

Al Tribunale di Imperia

Tentò di uccidere due vicini di casa

Condannato a 9 anni - Colpì a rivoltellate un giovane - L'altro riuscì ad evitare i colpi

Imperia, 30 gennaio.

Dopo un'ora e mezzo di permanenza in Camera di Consiglio, la Corte d'Assise di Imperia ha condannato questa sera alla pena di 9 anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici Martino Iellamo, di 32 anni, nato a Rizziconi (Reggio Calabria), residente a Latte di Ventimiglia. E' stato riconosciuto colpevole di duplice tentato omicidio aggravato e continuato, con l'esclusione dell'aggravante della premeditazione e con la concessione delle attenuanti generiche.

La mattina dell'8 agosto '65, Martino Iellamo durante una lite con due vicini di casa per il chiasso che stava facendo la sua bambina, si armava di pistola ed esplodeva tre colpi contro Vincenzo Zaccone, 26 anni, due dei quali lo raggiungevano e lo ferivano gravemente, e altri due colpi contro il cognato dello Zaccone, Francesco Girgenti, 27 anni, il quale riusciva ad evitarli.

Stamane in apertura di udienza aveva preso la parola l'avvocatessa Evelina Cristel, di Sanremo, patrona di parte civile. La penalista sanremese aveva sostenuto la piena colpevolezza dell'imputato, esclusa l'aggravante della premeditazione e lui contestata, e ne aveva chiesto la condanna a pena adeguata.

Il P. G. dott. Antonino Sanzo nella sua requisitoria aveva posto in chiara evidenza la volontà omicida che in quella circostanza aveva animato l'accusato. Per quanto riguarda la premeditazione, anche il rappresentante della pubblica accusa ne ha chiesto l'esclusione in quanto Iellamo non aveva avuto il tempo materiale per preordinare il suo crimine.

A conclusione della sua requisitoria, il P G aveva chiesto la condanna dell'imputato a 11 anni di reclusione, uno dei quali condonato, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla misura della libertà vigilata a pena espiata, per un periodo non inferiore ai 3 anni.

I difensori dell'imputato, avvocati Luca Ciurlo di Genova e Silvio Dian di Sanremo, hanno invece sostenuto l'inesistenza dell'aggravante dei futili motivi, chiedendone l'esclusione a carico del loro patrocinato, per ottenere una congrua riduzione della pena per lui richiesta dal P. G. La Corte ha condonato all'imputato 2 anni di reclusione e ha ordinato che, a pena espiata, sia sottoposto a libertà vigilata per un anno.

b. v.

Nuova traccia a Foggia degli assassini di Roma?

Arrestati dai carabinieri due ladri d'auto - Uno è miope, porta gli occhiali, ha ferite al viso e possiede una pistola cal. 7,65: è lo stesso tipo d'arma che servì per il delitto

(Dal nostro corrispondente) Bari, 30 gennaio.

(a. c.) Una pattuglia di carabinieri ha arrestato a Foggia, dopo violenta colluttazione, il ventottenne Savino Mininni, nativo di Canzano di Lucania, ed il quarantenne Carmine Sollazzo, da Acquaviva delle Fonti, sorpresi a rubare un'auto in via Colombo.

Il Mininni pare somigli al volto, ricostruito con l'«identikit», di uno dei rapinatori di via Gatteschi a Roma. Inoltre il Mininni è miope, presenta alcune ferite al naso ed ha un paio di occhiali nuovissimi.

Le fotografie del Mininni e del suo complice sono state subito inviate alla questura di Roma per i raffronti e le eventuali identificazioni. Sono stati spediti anche gli occhiali del Mininni e una pistola Beretta calibro 7,65, ugualmente appartenente al Mininni, che ha lo stesso calibro del revolver servito ad uccidere i fratelli Menegazzo.

Smentite ieri le voci sulla scoperta di preziosi rapinati ai due fratelli

(Nostro servizio particolare) Roma, 30 gennaio.

(g. fr.) Stasera la Mobile di Roma ha smentito la notizia che, nel corso di una operazione nel mercato clandestino dei preziosi, sarebbero stati rinvenuti gioielli per alcuni milioni rapinati ai fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo in via Gatteschi.

Oggi era stato fermato il quarantacettenne Salvatore Rosalia, nativo di Santa Margherita di Belice (Agrigento), perché colpito da ordine di carcerazione.

Era anche corsa voce che si trattasse di uno dei banditi di via Gatteschi: in realtà il Rosalia è estraneo al crimine; inoltre è risultato ch'egli aveva già scontato la pena per la quale era stato emesso il mandato di carcerazione e pertanto è subito tornato in libertà.

Automotrice deraglia nei pressi di Avellino

Panico fra i settanta viaggiatori - Nessun ferito

Avellino, 30 gennaio.

(a. l.) Panico oggi pomeriggio fra i settanta passeggeri di un'automotrice partita da Avellino e diretta a Rocchetta Sant'Antonio: la vettura ha deragliato nel tratto fra Castel Franci e Montemarano, inclinandosi leggermente.

Data la ridotta velocità, trovandosi la vettura in prossimità della stazione di Montemarano, il macchinista è riuscito a scongiurare un disastro. Alcuni passeggeri, presi dal panico, si sono lanciati dai finestrini; nessuno è rimasto ferito.

Il traffico sulla linea è rimasto interrotto per circa un'ora. L'intervento di un carro-gru delle Ferrovie dello Stato ha permesso di rimettere sui binari l'automotrice e di riattivare il traffico. Non sono state ancora accertate le cause del deragliamento.

Calde accoglienze all'inviato di Bucarest

Un ministro romeno a Bonn per scambiare gli ambasciatori

E' il ministro degli Esteri Manescu - L'annuncio ufficiale atteso per oggi - La violenta nota sovietica contro il «risorgente nazismo tedesco» sarebbe un mònito ai paesi comunisti che intendono iniziare rapporti diplomatici con la Germania federale

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 gennaio.

Splendida giornata di primavera stamane all'aeroporto di Colonia-Bonn. Per la prima volta il ministro degli Esteri di un Paese del blocco comunista, il romeno Corneliu Manescu, è venuto in visita ufficiale nella Repubblica federale. Per Bonn è l'inizio di una nuova èra politica, quella dell'allacciamento di normali rapporti diplomatici con i Paesi dell'Europa orientale e della contemporanea condanna all'isolamento del governo di Ulbricht.

Domani pomeriggio al ministero degli Esteri verrà reso noto con un comunicato lo scambio di ambasciatori tra i due Paesi. Gli altri — Ungheria, Jugoslavia, Bulgaria — sono pronti a imitare i romeni, Praga sta a osservare, ma la tentazione di avvicinarsi a Bonn è forte.

L'ultimo mònito da Mosca, nell'insolita forma di una eccezionalmente aspra nota antitedesca consegnata agli ambasciatori americano, inglese, francese e tedesco, è venuto sabato sera. Bonn è accusata di nazismo, militarismo, revanscismo e altro ancora; il cancelliere Kiesinger è, indirettamente paragonato a Hitler (proprio nello stesso giorno i cinesi per la prima volta hanno accostato il Cremlino a Hitler). Il mònito — si ritiene unanimemente negli ambienti politici — è diretto non ai tedeschi, ma ai romeni, per cercare di farli desistere dall'iniziare relazioni diplomatiche con la Germania federale. Se questo era l'obbiettivo della bordata, il tiro è andato fuori bersaglio, perché sparato troppo tardi: domani Brandt e Manescu firmeranno.

Già oggi l'atmosfera dell'incontro tedesco-romeno è stata di grande cordialità. I ministri degli Esteri si sono scambiati saluti molto cordiali all'aeroporto addobbato con bandiere dei due Paesi. Per l'ospite era stato steso un tappeto rosso fin sotto la scaletta dell'aeroplano (un quadrigetto sovietico *Ilyuscin*). Nei primi colloqui e nei brindisi di stasera, a un pranzo offerto da Brandt, si è tornati a dichiarazioni che auspicano pace e sicurezza (*«senza prevenzioni e senza illusioni»*), per tutta l'Europa.

L'incarico di rispondere al documento del Cremlino, riprodotto su tutta la prima pagina dai giornali della Germania comunista, se lo è accollato il cancelliere Kiesinger in un discorso tenuto a Saarbruecken nel decennale del ritorno della Saar alla Germania. Assai irritato, Kiesinger ha definito *«linguaggio calunnioso»* le accuse dei sovietici. Egli ha respinto l'affermazione di quotidiani eccessi nazisti e antisemitici in Germania, ha negato che volantini fascisti vengano distribuiti per le strade e che croci uncinate siano appese sui muri delle città. Il Cancelliere, dopo avere tessuto ancora una volta il panegirico di De Gaulle, ha detto che l'Unione Sovietica vuole disturbare *«la grande politica di pace europea»* intrapresa dai popoli francese e tedesco.

t. s.



Il ministro rumeno Corneliu Manescu, a sinistra, ricevuto da Brandt a Bonn (Tel. Ansa)

Washington e Londra respingono la nota russa sulla Germania

Washington, 30 gennaio.

Il Dipartimento di Stato ha respinto la nota sovietica che accusava il governo tedesco-occidentale di non far nulla per contrastare l'ascesa del neo-nazismo.

Il portavoce del Dipartimento, Robert McCloskey, ha dichiarato che la Repubblica federale tedesca è uno dei paesi più sicuramente democratici in Europa, e il governo attualmente al potere a Bonn rappresenta la stragrande maggioranza degli elettori. La Germania ha più volte ribadito il suo desiderio di pace e di distensione e di sua iniziativa ha rinunciato ad avere un armamento atomico *(Ansa)*

Londra, 30 gennaio.

Un portavoce del ministero degli Esteri inglese ha dichiarato che la Gran Bretagna ha pienamente fiducia nel governo di Bonn, e a tale proposito si è rifatto a due discorsi pronunciati alla fine dello scorso anno da esponenti tedeschi a commento dei successi elettorali conseguiti dai nazisti nell'Assia. *(Ansa)*

I liberali hanno vinto le elezioni in Giappone

Il partito è al potere da vent'anni - In aumento i socialdemocratici: da 23 seggi a 30 - I socialisti fermi sulle loro posizioni

Tokio, 30 gennaio.

Fra la sorpresa di molti, e contrariamente alle avverse previsioni della vigilia che lo davano come il grande ed unico sconfitto alle elezioni politiche di ieri, il partito liberal-democratico (al potere da 20 anni) del primo ministro Eisaku Sato ha ottenuto un successo unanimemente definito «trionfale». Esso è riuscito perfino a migliorare le proprie posizioni, tanto da disporre nella nuova Assemblea di 280 seggi contro i 278 che aveva nella precedente.

Questi i risultati delle elezioni, svoltesi ieri domenica per il rinnovo della Camera dei rappresentanti della Dieta, sciolta alla fine dello scorso dicembre; i dati fra parentesi si riferiscono ai seggi nella precedente Assemblea:

Partito liberal - democratico: 277 eletti più 3 indipendenti apparentati: 280 (278).
Partito socialista: 140 (141).
Partito socialdemocratico: 30 (23).
Partito «Komeito»: 25 (ness.).
Partito comunista: 5 (4).
Indipendenti: 9 (3).
Altri partiti minori: nessuno (nessuno).

Degli eletti come indipendenti tre hanno infatti aderito subito al gruppo ed al partito di maggioranza con il quale si erano presentati come collegati. Altri cinque indipendenti seguirebbero tale esempio ed aderirebbero al partito di Sato a giorni, portando così la maggioranza governativa a 285 seggi. Il nono indipendente risultato eletto e che, unico, non si era presentato come collegato con il partito liberal-democratico, intenderebbe aderire, invece, al gruppo socialista.

Un discreto successo ha conseguito il partito socialdemocratico, che ha visto aumentare i propri rappresentanti da 23 a 30, nonostante la pressione esercitata presso l'elettorato cosiddetto «della via di mezzo» dall'aggressivo partito «Komeito», emanazione politica della setta buddista «Soka Gakkai». Il «Komeito», nuovo arrivato alla Camera dei rappresentanti — il partito non aveva infatti deputati nella precedente Assemblea sciolta lo scorso dicembre — è riuscito a far eleggere ben 25 propri deputati.

Un piccolo successo ha registrato il partito comunista che vede aumentare la propria rappresentanza di una nuova unità, passando da 4 a 5 deputati.

Modesta la prova del partito socialista. Lungi dal riuscire ad ottenere l'elezione di 170 deputati (che gli avrebbero consentito di bloccare qualsiasi tentativo liberal-democratico di modificare la Costituzione) esso ha visto invece ridursi i propri rappresentanti di una unità, da 141 a 140. E' da notare poi che lo stesso partito, alle ultime amministrative (svoltesi prima del congresso che portò all'attuale direzione del gruppo estremista di Sasaki), aveva registrato, invece, un notevole passo in avanti. Tutto ciò appare interessante e potrebbe avviare il processo auspicato dal moderato Saburo Eda e dalla sua corrente: riportare cioè il partito socialista nipponico su posizioni moderate e moderne, posizioni che potrebbero consentirgli di sperare in una riunificazione con i socialdemocratici di Nishio, anche se in un futuro non molto prossimo. *(Ansa)*

Americano processato a Praga per spionaggio

Praga, 30 gennaio

Il processo dell'«agente segreto americano» Vladimir Kazan Komarek è cominciato oggi al tribunale municipale di Praga. Il presidente, il quale ha disposto che il procedimento avvenga a porte chiuse ha accettato che due membri dell'ambasciata degli Stati Uniti siano presenti al dibattimento come aveva chiesto la difesa.

Vladimir Kazan Komarek di origine cecoslovacca ma cittadino americano, è accusato di avere organizzato in territorio cecoslovacco gruppi ostili all'attuale regime. Komarek riuscì a fuggire all'estero nel 1962, dopo uno scontro fra il suo gruppo e le forze di sicurezza.

Successivamente, lavorando per una agenzia di viaggi americana si recò a Mosca nell'ottobre 1966 per assistere ad un congresso turistico. Al ritorno, l'aereo sovietico che aveva preso per recarsi da Mosca a Parigi venne fatto dirottare su Praga, dove Kazan Komarek fu arrestato dalla polizia. *(Ansa)*

Wilson oggi a Bruxelles per l'Inghilterra nel Mec

Bruxelles, 30 gennaio

Fonti ufficiali confermano che il primo ministro britannico Wilson giungerà domani sera a Bruxelles. E' questa la terza tappa del viaggio in Europa e delle consultazioni preliminari con i dirigenti della politica dei Sei Paesi del Mercato Comune che Wilson ha programmato di effettuare dopo avere annunciato ai Comuni il proposito del governo britannico di rinnovare il tentativo di ingresso del suo Paese nella Comunità europea.

Anche in questa occasione, così come nelle due precedenti di Roma e di Parigi, si tratterà di uno scambio di vedute informativo. Wilson esporrà le idee che animano il suo governo, sul piano politico e su quello economico, in vista di una possibile felice conclusione delle aspirazioni britanniche; i belgi esprimeranno le proprie idee sui diversi argomenti in discussione, idee che le dichiarazioni in precedenza fatte dal ministro degli Esteri belga Harmel, soprattutto recentemente dinanzi alla Commissione Esteri del Senato, fanno ritenere pienamente favorevoli. *(Ansa)*

SEMPLICE CERIMONIA IN UNA CHIESA DI HOUSTON

Tutti gli astronauti americani presenti al servizio funebre per i compagni morti

Le mogli e i figli dei tre cosmonauti non hanno pianto: i loro cari sfidavano la morte ad ogni volo, alle famiglie chiedevano solo rassegnato coraggio - Uno stormo di aerei ha sorvolato la città: hanno formato nel cielo come un enorme diamante - Grissom e Chaffee verranno sepolti nel «Cimitero degli eroi», dove c'è Kennedy; White fra i caduti di West Point

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 30 gennaio.

In una chiesa metodista a 40 chilometri da Houston c'è stato oggi il servizio funebre per Virgil Grissom e Edward White, due dei piloti spaziali morti nell'incendio della capsula «Apollo» venerdì sera. Il servizio funebre per il terzo, Roger Chaffee — di altra religione — ha avuto luogo ieri. Le vedove di Grissom e di White avevano partecipato ieri alla cerimonia per Chaffee. Martha Chaffee — una donna giovane e attraente — a sua volta era presente alla Messa di oggi. Virgil Grissom e Roger Chaffee verranno seppelliti nel cimitero militare di Arlington vicino a Washington. Edward White invece fra i caduti di West Point nello Stato di New York.

Tutti o quasi i nomi più importanti nella storia delle esplorazioni spaziali americane — in tutto forse cinquecento persone — erano presenti nel tempio metodista, per commemorare nei tre le prime vittime delle esplorazioni nel cosmo. Alan Shepard e John Glenn, il primo e il terzo americano ad essere entrati in orbita e gli astronauti più celebri dei voli Gemini, Eugene Cernan e James McDivitt. Oltre ad essi vari dirigenti e scienziati della Nasa, Christopher Kraft il direttore di volo del programma Gemini che si apprestava a svolgere le stesse funzioni nel programma Apollo, Werner von Braun, l'esperto costruttore di razzi, George Mueller direttore dei programmi dei voli umani nello spazio e il dottor Berry che supervede i programmi medici della Nasa.

Durante il servizio funebre le tre mogli dei piloti morti e i loro figli hanno mantenuto un atteggiamento di compostezza assoluta. Nessuno ha pianto, nessuno ha dato segno di emozione. E' una tradizione che ha la sua origine nel rigore dell'educazione militare. I piloti dello spazio a ogni volo, ad ogni esperimento affrontano la morte: i loro familiari, quando la morte viene, debbono accettarla con lo stesso coraggio.

A metà del servizio funebre e poi di nuovo alla fine una formazione di tre aeroplani «Birds» ha sorvolato la chiesa e la città per salutare i due astronauti morti. Volavano in una formazione speciale che aveva la forma di un diamante al quale mancasse uno degli angoli. Terminata la cerimonia i corpi degli astronauti sono stati caricati dalla camera ardente nel Dispensario medico della Base su un carro funebre e portati all'aeroporto a sei chilometri di distanza dalla rampa di lancio dove tre giorni fa la capsula dell'Apollo s'era incendiata. Le bare sono state caricate su un aereo mentre una banda dell'Aviazione suonava la marcia funebre di Chopin.

Più tardi nel pomeriggio tre aeroplani della Nasa sono partiti da Capo Kennedy per portare le famiglie degli astronauti dove avrà luogo il funerale: i Grissom e i Chaffee a Washington e i White a West Point. Contemporaneamente una squadriglia di «T 38» ha trasportato verso la stessa destinazione i migliori amici, tra i piloti spaziali, dei tre astronauti morti.

Nicola Caracciolo



La vedova dell'astronauta Roger Chaffee, signora Martha, con i figli Sheryl di 8 anni e Stephen di 5 anni, dopo una cerimonia religiosa al centro spaziale di Houston. Sono assistiti dal cosmonauta Eugene Cernan (Telefoto A. P.)

Catturato il capo degli evasi di Livorno (era sotto il letto)

(Dal nostro corrispondente)

Livorno, 30 gennaio.

(b. e.) Ennio Lonzi, di 33 anni, soprannominato la «primula rossa», il più noto, o almeno il più singolare, oltre che il «capo» riconosciuto dei sei detenuti che evasero martedì scorso dal carcere dei Domenicani, è stato catturato stasera. Così, dopo l'arresto di Riccardo Ciampi, avvenuto giovedì scorso a Firenze dopo una rapina ad un istituto di credito, e dopo la cattura di Bruno Lonzi e Italo Del Frate alla periferia di Livorno, due soli detenuti restano ancora latitanti, Gianfranco Lonzi, di 30 anni, e Virgilio Capezzuoli, di 22 anni.

Ennio Lonzi è stato arrestato nella sua abitazione, nel popolarissimo villaggio delle «baracche» — una specie di bidonville —, in via Maria Terreni, e la sua cattura ha provocato scene drammatiche. Infatti, quasi tutti i baraccati sono insorti in sua difesa per cercare di sottrarlo agli agenti, e particolarmente accese sono state le donne, che hanno anche lanciato bidoni e latte di benzina vuoti fra le ruote delle auto della polizia. Ennio Lonzi è stato trovato in casa, nascosto sotto la rete del letto.

Sotto il letto è stato trovato anche l'inizio di un tunnel sotterraneo. Il Lonzi, con i suoi familiari e amici, lo stava scavando per essere pronto a fuggire in una baracca vicina.

Il processo contro i criminali nazisti a Monaco

Il padre di Anna Frank presenta il diario della figlia come prova

Uno degli imputati grida: «Mettete via quel libro. Ogni volta che vedo il viso di quella bimba mi sento male»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 gennaio.

Una copia del famoso «Diario» di Anna Frank, è stata consegnata stamane al Presidente della Corte d'Assise di Monaco di Baviera dall'avvocato Robert Kempner. L'avvocato cura gli interessi di Otto Frank (padre della bambina assassinata dai nazisti a Bergen-Belsen) il quale si è costituito parte civile nel processo contro l'ex SS Wilhelm Harster e il suo collaboratore Wilhelm Zoepf e la sua segretaria Gertrud Slottke imputati di avere mandato a morire oltre 80 mila ebrei olandesi.

Nel vedere il libro, l'imputato Zoepf ha detto ad alta voce: *«Per favore metta via quel libro. Ogni volta che vedo il viso di quella bambino, mi sento male»*. La Slottke e Harster, invece, hanno taciuto, girando lo sguardo da un'altra parte. Zoepf, che oggi è stato interrogato a lungo è caduto in contraddizioni durante un vivace dialogo con l'avvocato Kempner. Quando questi gli ha domandato come egli potesse veramente credere che gli ebrei venivano mandati al lavoro quando il 48 per cento dei deportati era costituito da donne e il 22 per cento da bambini, Zoepf ha risposto: *«Ci credevo, perché era una misura umanitaria il non disperdere le famiglie»*. Kempner ha aggiunto: *«Certo, è umano fare morire insieme tutti i componenti di una stessa famiglia»*.

Gran parte della giornata è trascorsa nella lettura di documenti di archivio e di copie di interrogatori della polizia e della magistratura olandesi, raccolti dopo la guerra.

t. s.

Neonazista inglese spara su un avversario politico

Arrestato - Il ferito è grave

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 gennaio.

(m. ol.) Un tecnico di 24 anni — Ronald Antioni Gaston Thielemans — è stato accusato oggi del tentato omicidio, ier sera, dello studente Anthony Bloom, di 23 anni. E' una vicenda oscura che solo il processo riuscirà a chiarire. Thielemans — il quale sarebbe inglese nonostante il nome tedesco — avrebbe sparato contro Bloom, dopo una discussione politica, al termine della quale l'accusato e i suoi compagni avrebbero fatto il saluto nazista. La polizia ha arrestato anche due amici di Thielemans, e li ha imputati di «illegittimo possesso» di munizioni e armi. Avevano — non si precisa dove — circa 800 pallottole, una decina di pistole e vari fucili. Uno si chiama Arthur Roy Smith, ed è un tecnico; l'altro è Edward Michael Groves, disoccupato. Hanno entrambi 24 anni.

Il grave fatto avvenne ieri sera, in un bar nel quartiere di Saint-Pancras, qui a Londra. Anthony Bloom stava bevendo con un gruppetto di studenti. Si parlava di politica. Più tardi, entrarono nel bar altri quattro giovani e una ragazza. I nuovi venuti s'unirono alla discussione e, a quanto sembra, espressero idee estremiste.

Poi, fecero il saluto nazista e s'allontanarono. Bloom e gli amici lasciavano, poco dopo, il locale e si fermavano a chiacchierare sul marciapiede. Appariva un furgoncino, dal quale partivano quattro colpi contro il capannello. Restava ferito solo Bloom, ma gravemente. E' adesso all'ospedale e il suo stato desta ansietà.

Criminale nazista si uccide in carcere

Duisburg, 30 gennaio

L'ex vice-comandante del campo di concentramento tedesco di Vaivara (Estonia), Ernst Runde, si è ucciso in una cella del carcere di Duisburg. Runde doveva essere processato nel maggio prossimo per i crimini commessi durante la seconda guerra mondiale. Tra l'altro egli aveva ammesso di aver strangolato cinque prigionieri ebrei. Runde aveva 61 anni. *(Ansa)*

Arrestati un professore e l'amante ai loro convegni portavano due bimbe

Sorpresi sul fatto a Napoli - L'uomo (trentottenne, sposato e con prole) è docente di biofisica all'Università - L'amica ha 30 anni: una delle piccole è sua figlia

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 30 gennaio.

(a. l.) Un professore universitario di 38 anni è stato arrestato stasera a tarda ora, nell'abitazione della sua amante, sotto l'accusa di corruzione di minorenni e atti immorali compiuti su due bimbe di 10 e 8 anni.

Il docente è Paolo Argan, titolare della cattedra di biofisica presso l'Università di Napoli, sposato e padre di due figli. La sua amica è Adele Moretti, di 30 anni, che abita in un elegante palazzo di via Cavalleggeri Aosta, a Fuorigrotta.

Il professore era solito trattenersi ogni sera nell'abitazione della Moretti, e ai convegni avrebbero partecipato — secondo le indagini della polizia — una figlia della Moretti di 10 anni e la sua amica Claudia Romano, di 8, domiciliata nello stesso stabile. La polizia è intervenuta in seguito ad una denuncia presentata dai familiari di Claudia Romano.

La piccola aveva narrato ai genitori gli immorali incontri che avvenivano in casa della Moretti e ai quali ella, ignara, aveva preso parte. Una sorpresa compiuta stasera dalla Squadra del Buon Costume avrebbe confermato il racconto della piccola Claudia: il professor Argan è stato arrestato insieme con la sua amica. Le indagini proseguono per stabilire se altre bimbe abbiano preso parte al losco «giro» della Moretti.

Violento incendio alla cascina del Cottolengo-Angeli a Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 30 gennaio

(m. g.) Un violento incendio si è sviluppato improvvisamente nel pomeriggio di oggi alla cascina «Il Rouchè», annessa all'Istituto Cottolengo-Angeli di Pinerolo, ove sono ricoverati circa duecento ragazzi. Nell'incendio sono andate distrutte due aule scolastiche, cento metri quadrati di tetto e ottanta quintali di foraggio. Fortunatamente nessun danno hanno riportato né i ricoverati né i giovani allievi dell'istituto. I danni sono di circa 2 milioni.

A dare l'allarme è stata la stessa madre superiora degli Angeli, suor Prassede, che, vedendo levarsi all'improvviso una colonna di fumo dal «Rouchè», ha subito telefonato ai vigili del fuoco, che sono prontamente accorsi ma hanno trovato impreviste difficoltà nel fatto che sul poggio ove sorge la costruzione non vi è acqua. Sono state necessarie difficili manovre per far giungere a più riprese le autobotti. Soltanto a sera l'incendio è stato domato.

CRONACHE DELLO SPORT

L'incidente al portiere pugliese Moschioni in Inter-Foggia

Un nuovo «giallo» nel campionato

Respinto il reclamo del Foggia?

Domenica a S. Siro, dopo il primo goal dell'Inter, il portiere ospite Moschioni si è accasciato al suolo - Ha detto di essere stato colpito da una bottiglietta - Il «proiettile» però non è stato rinvenuto, come ha scritto nel rapporto l'arbitro Monti - Il successo per 3 a 0 dei nerazzurri dovrebbe essere omologato

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 30 gennaio.

Il referto dell'arbitro anconitano Monti, che ieri a San Siro ha diretto la partita Inter-Foggia, è giunto oggi in Lega. Allegata al referto stesso vi era la riserva presentata dalla società pugliese al direttore di gara contro il regolare svolgimento della partita, in quanto, com'è noto, dopo il primo goal dell'Inter il portiere Moschioni ha accusato un «misterioso» colpo al capo. Alla riserva ha fatto seguito il reclamo vero e proprio che, stando a notizie provenienti da Foggia, è stato inoltrato alla Lega.

Domani l'avv. Alberto Barbè, giudice sportivo, prenderà in esame dapprima il referto del signor Monti e poi il reclamo del Foggia; comunque soltanto mercoledì della prossima settimana si saprà se, come si ha ragione di credere, il risultato di 3 a 0 per l'Inter sarà omologato.

Qualora il risultato ottenuto sul campo fosse ritenuto valido, stando al regolamento il Foggia avrà a disposizione sette giorni per presentare un ricorso indirizzandolo alla commissione disciplinare della Lega. Sempre in base a notizie provenienti da Foggia, la stessa società pugliese è convinta che il giudice sportivo respingerà il reclamo e, di conseguenza, i dirigenti del Foggia già stanno preparando un ricco «dossier» da inviare in seconda istanza alla «disciplinare». La certezza che il reclamo sarà respinto è dovuta al fatto che, a quanto risulta, l'arbitro Monti nel suo referto ha scritto di non aver visto lanciare una bottiglietta contro il portiere Moschioni e di non aver rintracciato il «corpo del reato» nei pressi del giocatore.

Se Moschioni avesse presentato una qualsiasi ferita o anche un semplice ematoma al punto cervicale dove asserisce di essere stato colpito, il Foggia avrebbe avuto qualche probabilità di vedersi assegnare a tavolino la vittoria per 2 a 0. Ma non essendo stata reperita la bottiglietta e avendo accusato Moschioni soltanto uno stato di deliquio (riscontratogli dal dott. Manganelli, un medico milanese che il Foggia si era assicurato non potendo disporre del proprio medico sociale) l'avv. Barbè si atterrà scrupolosamente al referto del direttore di gara e respingerà il reclamo.

Tuttavia il «giallo» della bottiglietta non è stato risolto. E' stata lanciata questa bottiglietta di plastica o non è stata lanciata? E se è stata lanciata, ha colpito o non colpito Moschioni? Gli otto fotografi, assiepati alle spalle del portiere del Foggia, a quanto pare sono concordi nel dichiarare che la bottiglietta è stata lanciata. Non sono, però, altrettanto sicuri che fosse piena o vuota. Comunque la bottiglietta piena pesa 47 grammi mentre vuota pesa soltanto 9,5.

Alcuni fotografi asseriscono che la bottiglietta è caduta nei pressi di Moschioni senza neppure sfiorarlo; altri che è finita contro l'esterno della rete; altri ancora che è rimbalzata sulla parte superiore della rete per poi ricadere sulla nuca del giocatore.

Ammesso anche che tutti i fotografi abbiano visto male, e cioè che la bottiglietta abbia colpito direttamente il portiere foggiano senza rimbalzare sulla rete, è mai possibile che dopo una traiettoria di una decina di metri l'oggetto di plastica tanto leggero possa aver messo k.o. un atleta? E' logico che a questo punto qualcuno insinui che Moschioni abbia accusato lo *choc* non tanto per essere stato centrato dalla bottiglietta quanto per aver subito il goal.

La verità forse non la sapremo mai. Pare assodato che la bottiglietta sia stata trafugata da un fotografo, ma né il giudice sportivo né la Commissione disciplinare possono citare il fotografo come teste. Ecco perché il «giallo» di San Siro probabilmente non sarà mai risolto ed ecco perché sicuramente il reclamo del Foggia sarà respinto sia in prima sia in seconda istanza.

Giorgio Bellani

I pugliesi: «Avremo gara vinta»

(Nostro servizio particolare) **Foggia**, 30 gennaio.

Il portiere Moschioni, che subito dopo l'incidente di San Siro è stato sostituito dal secondo portiere Ballarin, è rientrato in treno a Foggia oggi assieme alla squadra: aveva viaggiato con una borsa di ghiaccio sulla nuca e quando è sceso ha dovuto essere sostenuto dall'allenatore Bonizzoni e da un dirigente accompagnatore.

Il commissario della società, avv. Micucci, ha dichiarato che il Foggia subito dopo l'incontro ha presentato una riserva scritta all'arbitro Monti e si è detto convinto che la squadra pugliese avrà partita vinta. Il «trainer» Bonizzoni ha affermato di essere in possesso di un certificato medico del dott. Manganelli di Milano, da lui chiamato per sostituire il dott. Bellotti, medico sociale, rimasto a Foggia per motivi di salute. Il dott. Manganelli avrebbe dichiarato che Moschioni ha riportato un ematoma ed un trauma cranico. Lo stesso parere sarebbe stato espresso dal dott. Quarenghi, medico sociale dell'Inter.

I giocatori sono infuriati. Bettoni ha detto: «Un esponente dell'Inter, forse il segretario generale, si avvicinò ai fotografi approfittando della confusione e sussurrò loro qualcosa alle orecchie. Subito dopo scomparvero le bottigliette di plastica e di vetro».

Il «commissario» Micucci, dal canto suo, ha affermato: «Il medico sociale ha sottoposto a minuziosa visita il nostro portiere. Ecco il suo referto: "Moschioni presenta conseguenze da stato di stordimento e male al capo, che si accentua quando lo si tocca all'occipite, esattamente tra nuca e orecchio, dove è stato colpito da oggetto contundente. Perciò gli ho prescritto due giorni di assoluto riposo". Il referto sarà allegato al reclamo che avanzeremo alla Lega, sciogliendo la riserva scritta presentata ieri all'arbitro. Moschioni è un giocatore molto serio e non ha certo fatto "scene"».

«Al termine della partita — ha proseguito Micucci — il portiere è stato tre quarti d'ora sulla panchina degli spogliatoi con una borsa di ghiaccio sulla nuca, e quando lo ha visitato il dott. Quarenghi, medico dell'Inter, stava davvero male. I giocatori mi hanno assicurato che gli è stata lanciata contro una bottiglietta di plastica lunga circa quindici centimetri e piena di liquore. E' subito sparita quando si è fatta ressa attorno al portiere».

a. c.

La situazione in campionato

In tanta confusione il Cagliari avanza



Il cagliaritano Luigi Riva, capocannoniere della serie A

Aveva un aspetto così tranquillo questa prima domenica del girone di ritorno del campionato — priva di incontri diretti fra le squadre che puntano verso l'alto — che si era propensi a considerarla un po' come una giornata di riposo, una specie di marcia di avvicinamento ai grandi avvenimenti.

Eppure l'ambiente del calcio nostro è a tal punto agitato ed irascibile, che anche questa volta degli assaggi di «grane» si sono avuti. Combinazione, proprio nei due centri nei quali più viva è l'eccitazione, a Milano ed a Torino, in casa dell'Internazionale ed in casa della Juventus.

A San Siro, dove i nerazzurri hanno vinto per tre reti a zero — tutte del secondo tempo — contro il Foggia, c'è la storia di una bottiglietta che sarebbe stata scagliata sulla testa del portiere dei meridionali. Mistero sullo scagliatore, mistero sulla ferita, mistero sulla bottiglietta che non è più stata trovata. Competente mancia e chi dirima la questione. L'arbitro, come di abitudine, è quello che meno di tutti ha visto e che nessun chiarimento sa dare.

A Torino, per l'incontro Juventus-Atalanta, che si è chiuso con un nulla di fatto, c'è un caso di «rigore» a danno di un attaccante bianconero che sarebbe documentato fotograficamente e che l'arbitro comunque non ha concesso. Ne ha concessa un'altra di punizione massima, quell'arbitro, a favore sempre della Juventus, ed il giocatore dei padroni di casa incaricato dell'esecuzione si è fatto un dovere di mancare addirittura il bersaglio. Hanno dominato per i quattro quinti della durata dell'incontro, i bianconeri, ma a segnare non sono arrivati affatto. Hanno confermato quella sterilità della loro prima linea, che ha impedito alla squadra di guadagnare già parecchi punti in classifica.

Così l'Internazionale ha cominciato il girone di ritorno della competizione con due lunghezze di vantaggio su quel prossimo inseguitore che è la Juventus, invece di una sola. Ma, di superiore a quelli che sono fatti materiali, quello che sentitamente si avverte è la necessità che cessi una buona volta tanta agitazione e tanta esacerbazione degli animi. Qui, ora, siamo giunti al punto che se uno dei contendenti dice una parola dura, l'altro estrae senz'altro la rivoltella e spara. Come succede sulla pubblica strada fra automobilisti nevrastenici.

Per tornare in «più spirabil aere» — aere calcistico, intendiamoci — bisogna rivolgere lo sguardo verso la Sardegna. Qui, il Cagliari continua tranquillamente e senza grandi contrasti la sua marcia. Questa volta ha battuto il Lecco, in casa propria, per tre reti a uno. E si è così insediato, tutto solo al terzo posto, e con due punti di vantaggio sul Napoli che è andato a perdere per due a uno a Vicenza. E' vero che, nelle file dei partenopei, mancavan Sivori e Bianchi, ambedue per influenza, ma il rovescio comunque è grave.

Per domenica prossima, ad ogni modo, l'undici sardo è chiamato ad uscire dal suo guscio di noce. Deve incontrare il Milan a San Siro proprio quel Milan che, battendo il Venezia sulla Laguna, ha finalmente riportato — grazie principalmente al ritorno in forma fisica e tecnica di Sormani — la sua seconda vittoria fuori casa. Questo di Milano sarà certamente uno degli incontri più interessanti della prossima giornata.

Fiorentina, Bologna e Roma sono stati inchiodati sul risultato di parità, la prima e la terza in trasferta a Roscia, il secondo davanti al proprio pubblico. I laziali si stanno facendo un nome come ingarbugliatori delle azioni di chi è loro tecnicamente superiore. La Roma, da parte sua, venuta a trovarsi in perdita per ben tre reti a zero dopo sette soli minuti di giuoco, ha rimontato l'intero svantaggio ed ha pareggiato ad un minuto dal segnale di chiusura dell'incontro. Ed il Bologna si è ancora una volta addormentato, e si è lasciato infliggere ancora un risultato di parità, per uno a uno, dal Mantova. E' questa la quattordicesima volta — su diciotto gare — che i mantovani realizzano uno di quei pareggi nei quali si sono specializzati. Segnano poco loro stessi — tredici volte in tutto — ma costringono a fare economia anche i loro avversari — quattordici reti.

Gli incontri pareggiati nella giornata sono stati cinque complessivamente, perché a quelli di cui già si è detto, va aggiunto lo zero a zero con cui si è chiuso, fra la Spal ed il Torino l'incontro di Ferrara. I granata, oltre ad essere privi, come da qualche tempo a questa parte, dei loro due terzini titolari Poletti e Trebbi, mancavano anche di Meroni, a seguito del duro colpo subito contro il Napoli la domenica precedente. Il Torino, che è oramai saldamente installato al centro della classifica, riceverà domenica prossima la Lazio, mentre la Juventus dovrà recarsi a Lecco.

Ventun reti sono state messe a segno nella giornata — un quantitativo che è di per sé notevole, in considerazione delle nostre abitudini, ma sette squadre si sono dimenticate totalmente di segnare.

Vittorio Pozzo

Varnier si rompe una gamba in Torino-Dukla Praga: 3-2

A Pisa, durante le eliminatorie del torneo giovanile di Viareggio - Il mediano granata, ricoverato in ospedale, guarirà in quaranta giorni - Infortunato, tra i torinesi, anche Facca

(Dal nostro corrispondente) **Pisa**, 30 gennaio.

Il mediano Varnier del Torino ha riportato la frattura della gamba sinistra nel corso dell'incontro vinto per 3-2 dai granata sul Dukla di Praga. Il confronto, valevole per l'ammissione ai quarti di finale del torneo internazionale giovanile di Viareggio, si è disputato oggi pomeriggio all'Arena Garibaldi di Pisa.

L'incidente si è verificato all'ottavo minuto della ripresa, quando il punteggio era ancora in parità, sull'1-1. Il ventunenne Ernesto Varnier, in una fase di attacco, si è scontrato duramente con Bouska, uno dei più forti elementi della formazione ceca, ed è rimasto a terra dolorante. L'infortunio si è dimostrato subito grave ed il giocatore è stato immediatamente caricato su un'autoambulanza e trasportato alla clinica ortopedica. Qui gli è stata riscontrata la frattura completa della gamba sinistra al terzo medio.

Varnier è stato ricoverato e guarirà in quaranta giorni. Il giovane giocatore granata è uno dei più promettenti elementi del Torino ed ha già esordito in prima squadra giocando contro il Milan a San Siro.

Un altro incidente, fortunatamente meno grave, si è verificato dieci minuti dopo, ancora ad un giocatore granata. Il «libero» Nilo Facca, di diciannove anni, saltando per colpire di testa un pallone spiovente, è stato ferito alla fronte dai tacchetti di un avversario che stava tentando una rovesciata. Anche Facca è stato trasportato all'ospedale ed è stato giudicato guaribile in otto giorni per una ferita lacero-contusa alla fronte. Il giovane difensore del Torino è stato dimesso dopo la medicazione.

Malgrado queste due disavventure il Torino ha superato a pieni voti il difficile ostacolo costituito dal Dukla, conquistandosi il diritto di incontrare il Milan mercoledì a Pistoia, nel primo turno dei quarti di finale del torneo.

I granata si sono portati in vantaggio dopo diciotto minuti, per un goal del terzino Limena. I cecoslovacchi hanno però pareggiato a distanza di un solo minuto per merito di Gogh, e si è così giunti al riposo sull'1-1.

Nella ripresa i granata hanno dovuto rinunciare prima a Varnier e poi anche a Facca, ma l'inferiorità numerica non ha rallentato il loro slancio. Al 24' Rampanti II ha portato in vantaggio i torinesi, mentre Artico al 32' ha consolidato il successo con il terzo goal. Il Dukla è riuscito ad accorciare le distanze al 42' con Bendl, ma i granata non si sono fatti sfuggire il controllo del risultato negli ultimi tre minuti della partita.

a. n.

Il granata Varnier

Anche Milan e Fiorentina nei «quarti» di finale

Viareggio, 30 gennaio.

Il Milan, prossimo avversario del Torino nei «quarti» del torneo di Viareggio ha eliminato oggi l'Eintracht col punteggio di 2-1, disputando tuttavia una partita tutt'altro che brillante. I rossoneri hanno segnato con Saltutti al 38' del primo tempo e con Corbellini al 10' della ripresa, mentre al 21' della ripresa Berchold ha realizzato su rigore il goal per la squadra tedesca.

Le altre due squadre qualificate per i quarti di finale, insieme al Torino e al Milan sono la Fiorentina ed il Barcellona, che saranno a confronto diretto mercoledì prossimo a Viareggio. I viola toscani hanno superato per 1-0 lo Stade di Reims, grazie ad una rete realizzata nel primo tempo dalla mezzala Magli. Malgrado l'esiguità del punteggio la Fiorentina ha meritato ampiamente la vittoria, che non si è espressa numericamente in misura adeguata perché gli attaccanti hanno sbagliato clamorosamente quattro ottime occasioni da rete.

Gli spagnoli del Barcellona hanno invece eliminato il Napoli, battendolo nettamente con l'indiscutibile punteggio di 4-0.

Domani si concludono i turni eliminatori del torneo con le seguenti quattro gare che designeranno le altre quattro squadre per i quarti di finale. Vojvodina-Bologna a La Spezia, Burevestnik-Brescia a Viareggio, Red Star-Juventus ad Altopascio e Roma-CSKA a Lucca. Si tratta di partite di ritorno. Nelle gare di andata si erano avuti i seguenti risultati: Burevestnik-Brescia 5 a 0; Roma-CSKA Sofia 1-0; Juventus-Red Star Belgrado 2-1, Bologna-Vojvodina 1-0.

Primati delle Fiat-Abarth all'autodromo di Roma

Roma, 30 gennaio.

Due Fiat-Abarth hanno battuto in questi giorni i records della pista romana di Vallelunga dimostrandosi ancora una volta vetture agili e potenti.

La Fiat-Abarth [illegible] «tubolare» pilotata dall'austriaco Johannes Oertner ha conquistato i nuovi primati del tracciato lungo (m [illegible]) e corto (m 1800) dell'autodromo in 1'25"3 (media oraria km 164,5) e in 55"8 (media km 114,7). Lo spider «1100 SP» dell'olandese Antoine Hezemans ha ottenuto sulle stesse distanze i records della sua categoria in 1'30"7 e [illegible].

La quadretta del C. S. Fiat composta dai boccisti Vay-Sulai-Franco e da Benevene, in sostituzione dell'ammalato Bragaglia, ha vinto ad Annecy, per 7 partite a 6, un importante confronto con la quadretta francese capitanata da Millon di cui facevano parte oltre allo stesso, Oliver, Roche ed Imbert.

Il famoso proprietario allevava bovini prima di dedicarsi all'ippica

Levesque ha guadagnato mezzo miliardo con i suoi trottatori Roquepine e Oscar R L

Hanno vinto in Europa e negli Stati Uniti - Domenica a Parigi si sono classificati al 1° e 2° posto nel Prix d'Amérique

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 30 gennaio.

Roquepine, la trottatrice che ha trionfato ieri a Parigi nel Grand Prix d'Amérique, è nata l'8 aprile del 1961 nell'allevamento di Bellavent, qualche chilometro da Sainte-Mère-Eglise, nella penisola del Cotentin, in Normandia. E' figlia di Atout II e di Jalna IV; suo padre, un prodotto della razza Rouges Terres di Madame Orly Roederer, vinse molte gare a Vincennes una dozzina di anni fa. Veniva usato indifferentemente al trotto montato (con la sella) ed attaccato (con il sulky) e la sua vittoria più notevole è quella ottenuta nel Prix Cournulier. Jalna IV risale, attraverso Sa Bourbonnaise e Uranie, l'unica cavalla che vinse tre volte l'«Amérique», sempre guidata dall'italiano Valentino Capovilla.

Henry Levesque, il proprietario francese di cavalli il cui nome è oggi sulla bocca di tutti, è la persona abile e fortunata che ha pensato di accoppiare Atout II e Jalna IV: dai due cavalli è così nata Roquepine. Henry Levesque, un viso simpatico ed aperto in un uomo dalla corporatura esuberante, buon amante della tavola, ha quasi sessant'anni; da poco meno di quindici è entrato imperiosamente negli ambienti del trotto mondiale.

All'inizio, per Levesque, i cavalli costituivano soltanto il passatempo di un agricoltore benestante, che accudiva personalmente alle sue fattorie di Beuzeville-la-Bastille; da decenni si era fatto in Normandia una solida fama d'allevatore di bovini ed il suo diversivo domenicale erano le corse.

Durante l'occupazione tedesca la vita in Normandia, paese eminentemente agricolo, era continuata quasi normale, almeno per un certo periodo, senza che le privazioni, avvertite in quasi tutta la Francia, si sentissero particolarmente. Levesque, nelle lunghe sere dell'inverno, quando il coprifuoco impediva ogni movimento, lesse molti libri sui segreti dell'allenamento e dell'allevamento. Studiò gli «incroci» delle correnti di sangue con quella pazienza e quella decisione proprie della gente normanna.

«*Non accetto mai una conclusione su una questione tecnica* — fa notare — *prima di aver a mia volta soppesato e paragonato meticolosamente i diversi sistemi*». Molte leggende circolano già sul conto del grande e fortunato proprietario; una di esse — in contrasto con le sue parole — racconta che egli abbia scambiato un centinaio di splendide mucche normanne con qualche trottatore e con questi sia andato all'ippodromo di Vincennes, senza neppure saper bene cosa faceva.

«*Ma no, ma no. Io non sono di quelli* — risponde sorridendo — *che puntano il loro avvenire su un colpo ai dadi. In famiglia siamo gente prudente. Semplicemente, dopo lunga riflessione, decisi di dedicarmi ai trottatori; per far ciò avevo bisogno di soldi e me li procurai vendendo ottanta mucche*.

Il primo cavallo di Henry Levesque a debuttare a Parigi fu Diana de Fontenay; era la prima volta che a Vincennes compariva la casacca gialla, croce di Lorena, bracciali e berretto nero. Diana de Fontenay vinse, ripeté il successo nella corsa successiva. Poi ben presto vennero i campioni. Icare IV, Masina — la cavalla che vinse il primo «Amérique» per Levesque — Oscar RL (che è il cavallo che senza dubbio monsieur Henry ama di più: basta vedere come si anima quando ne parla). Ed ora Roquepine, che ieri ha guidato personalmente al trionfo.

«*Non sono uno che ama parlare molto prima delle corse* — dice — *ma a tutta la mia cerchia di conoscenze avevo fatto una confidenza, la settimana scorsa: Roquepine avrebbe vinto facilmente l'Amérique. E' certo la cavalla più sensazionale che io abbia mai posseduto*». E rivolgendosi a Jean René Gougeon, il guidatore della sua scuderia, aggiunge: «*E a te non avevo forse detto che Oscar RL, il mio vecchio Oscar, sarebbe stato secondo?*». Soltanto con le vittorie di Oscar e Roquepine, i suoi due ultimi assi, monsieur Levesque ha già incassato mezzo miliardo. Davvero meritava vendere quelle ottanta mucche.

Elvio Rossi

Il francese Henry Levesque alla guida di Oscar RL, il suo trottatore preferito

Heriberto: «Non ci preoccupa molto il distacco di due punti dall'Inter»

«Il campionato — dice il trainer juventino — comincia ora» - Una risposta polemica alle dichiarazioni dell'atalantino Pelagalli - Nel Torino probabile ritorno di Meroni

«Il distacco di due punti dall'Inter non è grave e ci preoccupa relativamente. Il campionato è tutt'altro che finito: incomincia soltanto adesso!».

Heriberto Herrera ha commentato come ogni lunedì la situazione della Juventus con molta serenità, rammaricandosi soltanto per la mancata vittoria sull'Atalanta, ma sottolineando le risultanze positive della prova offerta dai bianconeri.

«Quando si gioca bene e non si raggiunge lo scopo è proprio il caso di chiamare in causa la sfortuna — ha continuato l'allenatore paraguaiano. — Il portiere atalantino Cometti ha compiuto prodezze eccezionali raggiungendo palloni insidiosissimi calciati da De Paoli, che ieri ha disputato una delle più belle partite in maglia bianconera. Il "rigore" fallito dal centravanti è una autentica fatalità. Escludo che fra i miei giocatori, a causa dello "0 a 0" con l'Atalanta, subentri la psicosi del goal. Producendo un volume di gioco come nell'ultimo confronto le reti debbono venire per forza!».

Herrera, a conclusione dell'intervista, ha voluto rispondere al mediano bergamasco Pelagalli che, negli spogliatoi del «Comunale», aveva accusato i bianconeri d'isterismo: «Se la parola isterismo si confonde con la volontà di vincere e di dare spettacolo, ebbene la Juventus è una squadra isterica. Diversamente debbo convenire che il calciatore nerazzurro è un acuto psicologo giacché dall'esterno nessuno si è accorto che i juventini fossero in preda ad alcuna crisi».

In quanto al Torino, i granata sono rientrati dalla trasferta di Ferrara soddisfatti del pareggio con la Spal. Tutti i titolari sono in buone condizioni, ad eccezione di Bolchi e Moschino, che lamentano leggere contusioni. Oggi la squadra riprende la preparazione in attesa di ricevere la Lazio allo stadio. E' possibile per domenica il rientro di Meroni, assente contro la Spal, il quale rientra oggi da Bardonecchia. Meroni oggi si sottoporrà ad un controllo sanitario; se il responso sarà soddisfacente l'attaccante riprenderà l'attività con gli altri granata.

b. b.

Campionato in sintesi

Serie A - 18a giornata

Risultati — Bologna-Mantova 1-1; Brescia-Roma 3-3; Cagliari Lecco 3-1; Inter-Foggia 3-0; Juventus-Atalanta 0-0; L. R. Vicenza-Napoli 2-1; Lazio-Fiorentina 0-0; Spal-Torino 0-0; Venezia-Milan 1-2.

Classifica — Inter punti 28; Juventus 26; Cagliari 25; Napoli 23; Fiorentina 22; Bologna e Roma 21; Milan 19; Torino e Mantova [illegible]; Brescia e Atalanta 17; Spal 15; L. R. Vicenza e Lazio 14; Venezia 10; Lecco e Foggia 8.

La serie B ha osservato un turno di riposo: riprenderà domenica prossima.

Totocalcio — Colonna vincente: X-X-1; 1-X-1; X-X-2; X-1-1-X. Monte premi L. 685.690.624. Ai 329 vincitori con tredici punti (21 in Piemonte) toccano L. 1.043.600; agli 6417 vincitori con dodici punti (624 in Piemonte) L. [illegible].

Totip — Colonna vincente: 1-1; X-1; X-X; X-1; X-1; X-X. All'unico vincitore con dodici punti (non realizzato in Piemonte) toccano L. 9.724.184; ai 18 «undici» (4 in Piemonte) L. 511.799; ai 253 «dieci» (25 in Piemonte) L. 36.420.

Un dato demografico incerto, ma di vitale importanza

La popolazione della Cina ha superato i 650 milioni

Nemmeno il governo di Pechino dispone di cifre complete e sicure - La valutazione più autorevole indica che i cinesi erano 550 milioni quando Mao prese il potere, e che negli ultimi anni la natalità è cresciuta - I cittadini sovietici sono 227 milioni, in un paese che è grande più del doppio e include immensi spazi inutilizzati

E' uscito, la settimana scorsa su *Population*, un articolo d'uno studioso celebre, Colin Clark, concernente la popolazione della Cina. Da anni ed anni, il Clark si occupa di tale problema ed è considerato uno dei migliori competenti in materia.

La popolazione dell'immenso paese è una delle questioni più incerte nella demografia mondiale. Dalle citazioni che risultano, via via, nei discorsi ufficiali dei capi cinesi, si ha precisa sensazione che essi stessi ignorino quale sia il numero degli abitanti su cui governano. Nei dati che sono riportati dalle pubblicazioni delle Nazioni Unite, si riscontrano delle approssimazioni che variano per decine di milioni.

L'ultimo censimento cinese, quello del 1953, era costituito in parte da una rilevazione vera e propria, simile ai censimenti degli Stati europei, in parte da stime campionarie od ancor meno che campionarie, alcune delle quali erano state, a quanto pare, controllate attraverso rilevazioni effettive, con risultati positivi. La popolazione che era stata allora ufficialmente determinata dalle autorità cinesi, era di 603 milioni di abitanti, ivi compresi quelli dell'isola di Formosa, sui quali, invece, esistono notizie demografiche esatte. Gli studiosi sono oggi, però, quasi unanimi nel ritenere che il numero fornito per il 1953 fosse esagerato.

E' ovvio che il problema demografico cinese ha una importanza assolutamente determinante nell'equilibrio politico del mondo intero. Più che le questioni ideologiche, atte a velare la realtà del problema stesso, il presente attrito esistente tra la Cina e la Russia trova la sua naturale base in ben più profonde ragioni di carattere demografico-economico che, purtroppo, da quando esiste il mondo, hanno costituito la base dei conflitti tra i popoli. E, purtroppo, ancora, il principio dei vasi comunicanti vale tanto per le situazioni demografiche quanto per quelle fisiche.

Si consideri che la Russia ha 22 milioni di chilometri quadrati con una popolazione di 227 milioni di abitanti e la Cina una superficie di nove milioni e mezzo di kmq con una popolazione che si aggira sui 650 milioni; la densità di quest'ultimo paese è di 72 abitanti per chilometro quadrato, quella della Russia di 10 abitanti. Si aggiunga che la superficie coltivabile della Cina è sfruttata sino all'estremo; quella dell'Unione Sovietica ha, invece, immensi spazi, ma gelidi e vuoti.

I metodi di calcolo usati dal Clark sono tra i più moderni e non sono illustrabili nei dettagli, in quanto riuscirebbero molto complicati per i non specialisti della materia. Comunque, essi si basano sui cosiddetti studi per generazioni, sulle tavole di sopravvivenza, su supposte somiglianze e su correzioni nei riguardi dei dati di Formosa. Secondo l'autore, la popolazione cinese è cresciuta del 7,5 per mille all'anno fino al 1915 ed ha avuto successivamente un tasso di aumento ancora minore. Da allora le cifre sarebbero variate come segue. Esiste anche una previsione per il 1968.

POPOLAZIONE DELLA CINA

Anni	Milioni di abitanti
1915	567
1930	564
1948	542
1953	562
1958	611
1963	622
1968	656

Come si vede, vi sarebbe stato un forte decremento della popolazione durante la guerra contro i giapponesi e nel periodo del secondo conflitto mondiale; una sopravvalutazione al tempo del censimento del 1953 ed una notevole ripresa attuale, con un tasso annuo di aumento un po' superiore al 10 per mille. Tale tasso è, però, valutato sul 15 per mille nelle pubblicazioni delle Nazioni Unite.

Esiste ancora un incremento delle nascite. Secondo il Clark, per il periodo post-bellico, esse aumenterebbero con questo ritmo:

Periodo	Numero di nascite all'anno (in milioni)
1948-1952	27,2
1953-1957	27,6
1958-1962	28,1
1963-1967	29,0

La mortalità generale ed infantile sono, però, ancora forti, ma è presumibile che diminuiscano; per contro, le campagne per il controllo delle nascite non sembrano ottenere molto successo. E' probabile, perciò, che il ritmo d'aumento della popolazione cinese possa essere, nei prossimi anni, ancora più imponente, con conseguenze ovvie nei riguardi dell'equilibrio politico mondiale.

Diego de Castro

Raggiunti in Lapponia i 50 gradi sotto zero

(Dal nostro corrispondente) **Stoccolma, 30 gennaio.**

(v. r.) Una ondata di freddo eccezionale si è abbattuta sulla Svezia: la notte scorsa in diverse località della Lapponia sono state registrate temperature tra i meno 40 e i meno 50 gradi. Stamane alle 7 nella cittadina di Frederika il termometro segnava meno 41 gradi, nella regione della Dalecarlia, a soli duecento chilometri a nord di Stoccolma, a mezzogiorno sono stati registrati meno 34 gradi. A Stoccolma la notte scorsa il termometro è sceso a meno 25 e durante il giorno la temperatura massima è stata di meno 15.

La Svezia occidentale è stata oggi investita da una violentissima bufera di neve, che ha bloccato tutte le strade, ad eccezione di una, la «Europa 6», sulla quale sono stati concentrati gli sforzi di tutti i mezzi disponibili al fine di assicurare la viabilità. Migliaia di automobili hanno dovuto fermarsi in aperta campagna e gli occupanti hanno atteso per diverse ore i soccorsi, consumando per riscaldarsi tutta la benzina disponibile. Elicotteri della polizia e dell'esercito hanno sorvolato in continuazione la zona durante le ore diurne alla ricerca degli automobilisti bloccati, che sono stati posti in salvo in centri di soccorso.

Anche la rete ferroviaria e gli aeroporti sono stati posti fuori servizio dal maltempo per tutto il giorno.

Caldo da record a Parigi: superati i quattordici gradi

Parigi, 30 gennaio.

Dal 1892 non si era mai avuto a Parigi un trenta di gennaio così caldo: oltre quattordici gradi. Il bel tempo dovrebbe continuare anche domani. Poi i parigini riavranno, secondo quanto prevedono i meteorologi, la pioggia ed il freddo tipici di tutti gli inverni. *(Ansa)*

Dimissioni ad Aosta di tre sindacalisti dell'Union Valdôtaine

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 30 gennaio.**

(l. v.) I tre membri della segreteria del Sindacato autonomo lavoratori valdostani (Savt), emanazione dell'Union Valdôtaine, hanno rassegnato le dimissioni nel corso di una riunione del direttivo svoltasi ieri ad Aosta. I tre esponenti (Alberto Wuillermoz, che è anche membro del Comitato centrale dell'Union Valdôtaine ed è stato vice presidente del Consiglio della Valle d'Aosta; Attilio Desandré, membro della Commissione interna della Società Nazionale Cogne, ed Osvaldo Vallet, sindaco di Gignod) non hanno rilasciato dichiarazioni.

Si ha ragione di ritenere che la decisione sia scaturita da contrasti in seno al sindacato sorti dopo la nomina a dirigente dello stesso sindacato del dott. Mario Andrione, molto vicino al *leader* dell'Union Valdôtaine, avv. Severino Caveri, che ha presenziato alla riunione domenica. E' certo che i tre ex dirigenti non seguivano di buon grado le direttive dell'avv. Caveri e nel loro gesto clamoroso va forse anche ricercata la preoccupazione di alcuni membri del direttivo di veder finire il Savt nelle braccia della Cgil, essendo la Union Valdôtaine legata, come si sa, ai comunisti, mentre sino ad oggi il Sindacato lavoratori valdostani era alleato della Uil nella battaglia sindacale.

Scuola elementare in Svezia distrutta dalle fiamme: 4 morti

Tra le vittime due bimbi di nove anni - Al momento dell'incendio nell'edificio si trovavano dieci alunni - L'opera dei pompieri ostacolata dal gelo



Vigili del fuoco durante l'opera di spegnimento della scuola di Enkoping a 50 chilometri da Stoccolma (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente) **Stoccolma, 30 gennaio.**

Quattro persone, tra cui due bimbi di nove anni, sono perite oggi nell'incendio di una piccola scuola situata alla periferia di Enköping, una cittadina a sessanta chilometri ad ovest di Stoccolma.

L'incendio, di cui non si conoscono ancora le cause, è iniziato verso le due del pomeriggio in una delle soffitte dell'edificio e in pochi minuti si è esteso ai due piani inferiori bloccando la tromba delle scale. Nell'unica aula della scuola si trovavano in quel momento undici bimbi fra gli otto e i dieci anni ed un insegnante. In una stanza vicina erano alcuni pensionati, che si erano dati convegno per discutere problemi della loro categoria.

Non appena si sono accorti dell'incendio, bimbi e pensionati si sono affollati sul corridoio, ma sono stati respinti dalle fiamme, che si erano sviluppate violentissime: si sono allora affacciati alle finestre, invocando aiuto. In meno di cinque minuti il fuoco si è propagato alle stanze e coloro che vi si trovavano dentro non hanno avuto altra alternativa che gettarsi dalle finestre. Sulla strada si erano nel frattempo raccolte diverse persone, che hanno cercato di attutire la caduta facendo scudo con i propri corpi: nella maggior parte dei casi sono riusciti nel loro intento e solo due dei pensionati hanno riportato fratture.

Nella confusione e nel panico che sono seguiti all'incendio nessuno si è accorto che quattro persone, tra cui due bimbi, erano rimaste nelle stanze invase dalle fiamme: il maestro si è gettato dalla finestra solo quando ha creduto che tutti i bimbi si fossero posti in salvo. Otto scolari sono stati ricoverati all'ospedale a seguito di principio di asfissia provocato dal fumo, ma si pensa che potranno venire dimessi già tra qualche giorno.

Il freddo intensissimo e l'aria secca hanno favorito il propagarsi delle fiamme. Quando i pompieri sono giunti sul posto tutto l'edificio era in fiamme e l'opera di spegnimento è stata molto difficile. I corpi delle quattro persone mancanti non sono stati ancora ritrovati e questa sera i pompieri li stanno cercando tra le macerie, alla luce dei riflettori. Tutt'attorno si sono raccolte migliaia di persone, che in silenzio assistono all'opera di rimozione e di ricerca. **v. r.**

Quattro condanne al processo per il traffico d'armi a Genova

Inflitte pene da quattro a cinque anni - Tre assoluzioni

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 30 gennaio.**

Con quattro condanne e tre assoluzioni si è concluso stasera alla Corte d'Assise di Genova il processo per il traffico d'armi scoperto sette anni fa dai carabinieri e dal servizio di sicurezza militare. Ecco la sentenza: 5 anni di reclusione per Antonio Buquicchio; quattro anni a Sergio Fantechi, Vincenzo Vinci e Gianfranco Pozza. Renato Elcota è stato assolto per insufficienza di prove; Fabio Girardelli e Raffaele Guido sono stati assolti perché il fatto loro ascritto non sussiste.

Ai quattro imputati condannati sono stati condonati due anni di reclusione. I giudici non hanno ritenuto valide le due principali accuse: associazione per delinquere (il fatto non sussiste) e la rapina. Le accuse rimaste in piedi sono: truffa aggravata, sequestro di persona e resistenza.

La vicenda ebbe inizio nel febbraio del '60, quando un fabbricante di armi di Brescia, Guerino Galesi, 47 anni, denunciò d'essere stato vittima di un'aggressione. Alcune persone gli avevano commissionato 1200 pistole cal. 22 e 50 mila cartucce. Secondo gli accordi, il carico era stato spedito a Genova. Nella nostra città gli acquirenti consegnarono al fabbricante una valigetta che conteneva biglietti di banca per oltre dieci milioni, ma un paio d'ore dopo gli stessi, condotto il bresciano in una località isolata di Sestri, gli strapparono la valigetta e lo spinsero in una scarpata. **f. d.**

DOPO IL FERMO DI UNA TRENTINA DI PERSONE

Concluse con quattro arresti le indagini sulla rapina alla gioielliera torinese

Avvenne il 9 dicembre in corso Corsica - Tre di essi sono anche accusati di avere partecipato al «colpo» di Cassano d'Adda - Altre dieci persone sono state denunciate a piede libero per incauto acquisto e ricettazione

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 30 gennaio.**

Questa sera con l'arresto di quattro persone, accusate di rapina e furto, e la denuncia a piede libero di altre 10 persone che dovranno rispondere alcune di incauto acquisto, altre di ricettazione, si è conclusa l'inchiesta sulla banda che l'8 luglio scorso rapinò a Cassano d'Adda il fattorino Wladimiro Zaccanti, strappandogli una borsa contenente 5 milioni in contanti, e il 9 dicembre a Torino la gioielliera Nadia Bianchi Natta e il suo portavalori Salvatore Picciolo, ai quali riuscirono a sottrarre gioielli per circa 70 milioni.

In arresto per questi colpi sono stati dichiarati Giovanni Casano, Gioacchino Cirulli, Luigi D'Aguanno e Renato Croce. Il Casano e il D'Aguanno sono stati ritenuti responsabili della rapina consumata a Torino; il Casano, ancora, assieme al Cirulli, al Croce e a Gennaro Taurino (quest'ultimo detenuto dall'autunno scorso nel carcere di Genova per altri reati) hanno invece compiuto — secondo la polizia — il colpo di Cassano D'Adda. Per il momento solo il Croce e il Cirulli hanno confessato; gli altri respingono ogni addebito e il Casano ha rifiutato di parlare coi poliziotti limitandosi a dire: «Quando sarà il momento racconterò tutto al magistrato». *Il giovane in particolare deve spiegare la provenienza dei gioielli che sono stati trovati sulla sua macchina mercoledì notte quando venne fermato al casello di Agrate sull'autostrada Milano-Bergamo: questi gioielli sono stati riconosciuti come suoi dalla signora Nadia Bianchi. Il Casano nel corso degli interrogatori ha sostenuto di averli avuti da una persona della quale non ha mai fatto il nome; gli inquirenti sono invece convinti che il giovane ha direttamente preso parte al colpo.*

Delle altre 24 persone fermate in questa grossa operazione una sola è stata trattenuta per accertamenti: si tratta di Umberto Taurino, fratello di Gennaro, sul quale grava il sospetto di aver a sua volta preso parte alla rapina di Torino. Degli altri 23 fermati, 13 sono stati rilasciati, perché estranei ad ogni impresa, 10 invece sono stati denunciati a piede libero in parte per incauto acquisto, in parte per ricettazione.

Come si è detto finora solo Renato Croce e Gioacchino Cirulli hanno confessato di aver preso parte alla rapina di Cassano ed hanno fatto i nomi dei complici. Il primo a fare ammissioni è stato il Croce che sabato mattina è stato condotto sul posto per ricostruire le sequenze del colpo; stanotte è crollato anche il Cirulli che a sua volta stamane è stato condotto a Cassano d'Adda dove ha spiegato il ruolo da lui avuto. Si è così saputo che i rapinatori si erano dati convegno alla periferia della cittadina dove ognuno avrebbe dovuto arrivare coi propri mezzi. Il primo a giungere sul posto era stato il Croce a bordo della sua Maserati: poi erano arrivati il Casano e il Taurino a bordo di una «Giulia».

Il Cirulli aveva avuto l'incarico di rubare un'auto a bordo della quale i rapinatori sarebbero poi fuggiti: per una serie di circostanze, però, il giovane non riuscì nel suo intento e quando arrivò a Cassano d'Adda la rapina era già stata compiuta. Temendo di essere acciuffato, in quanto viaggiava su un'auto rubata, il Cirulli aveva preso una corriera e si era recato a Capolago, sul Lago Maggiore e da qui aveva noleggiato un taxi per farsi portare prima a Monza e quindi a Milano da dove in treno aveva raggiunto Torino. L'autista di piazza che aveva fatto il servizio lo ha riconosciuto. L'inchiesta sui due clamorosi episodi è dunque ormai conclusa e domattina i quattro arrestati saranno associati al carcere di San Vittore. **g. m.**

Il «pensiero» di Mao anche in italiano

Il libro delle «guardie rosse» in vendita da oggi

Il libro di Mao Tse-tung pubblicato a Milano (Tel. Ansa)

Milano, 30 gennaio.

Esce anche in Italia e in italiano il libro sul pensiero di Mao Tse-tung. Si tratta di un volumetto di formato tascabile di 318 pagine intitolato «*Il pensiero di Mao Tse-tung*», col sottotitolo «*Il libro delle Guardie rosse*», pubblicato dalla «Casa Editrice Il Quadrato».

In un breve corsivo, stampato nella pagina a fronte ad altra dedicata a un ritratto di Mao, il libro stesso informa: «*La presente edizione di "Il pensiero di Mao Tse-tung" è condotta sulla base della traduzione in lingua inglese apparsa sotto il titolo* "Quotations from chairman Mao Tse-tung", *Foreign Languages Press - Peking 1966, e ne rappresenta la traduzione integrale. Sono stati consultati per raffronto anche l'edizione in lingua francese* (Citations du president Mao Tse-tung, Editions en langues etrangères, Pekin 1966) *e le edizioni in lingua spagnola di ciascuno opera citata, ugualmente pubblicate dalle edizioni in lingue estere, di Pechino. La traduzione è di Paolo Tinoati e Nino Di Battista*».

La Casa editrice annuncia che il volume apparirà nelle edicole e nelle librerie di tutta l'Italia domani martedì 31 gennaio 1967. *(Ansa)*

Chiuso in casa dalla donna che intendeva rapinare

Un giovane ad Asti - Arrestato nega l'aggressione

(Dal nostro corrispondente) **Asti, 30 gennaio.**

(v. m.) Un giovane manovale è stato arrestato per tentata rapina ai danni di una mondana. Il diciannovenne Giuseppe Antenori, di Venosa (Potenza), incontrava la notte scorsa, in una via della città, la trentacinquenne Francesca Ottoligio, residente in corso Matteotti. La donna invitava il giovane a casa sua.

Appena giunto nell'alloggio, l'Antenori avrebbe estratto di tasca un coltello, che puntava alla gola della donna, dicendole: «*Fuori i soldi che hai in casa*». La Ottoligio con prontezza di spirito rispondeva: «*Attendi, vado a prenderli nell'altra stanza*», quindi usciva e chiudeva a chiave la porta della camera. La donna telefonava subito in Questura, e gli agenti prontamente intervenuti arrestavano il giovane, che non opponeva resistenza. Pur avendo in tasca un coltello, l'Antenori ha negato di avere tentato la rapina. E' stato incarcerato.

Conferenza in Vaticano su divorzio e Concordato

Secondo il prof. Ciprotti, non ci sarebbe violazione dei Patti Lateranensi se il divorzio fosse limitato al matrimonio celebrato con il solo rito civile

Città del Vaticano, 30 gennaio.

Nella sala stampa della Santa Sede, il prof. Pio Ciprotti, ordinario di diritto ecclesiastico nell'Università di Camerino e nell'Università Lateranense, ha svolto stamane una conferenza sul tema: «*Divorzio e art. 34 del Concordato*».

«*Per i matrimoni civili, dei quali il Concordato non parla*», il prof. Ciprotti ha affermato che «*non vi sarebbe violazione di alcuna disposizione dei Patti Lateranensi, se una legge ammettesse in Italia il divorzio*». Senza voler trattare «ex professo» tale questione dal punto di vista giuridico, il prof. Ciprotti ha tuttavia lasciato intendere che l'introduzione del divorzio per i soli matrimoni civili, dalla quale deriverebbe una fondamentale disparità di trattamento tra cittadini nell'ambito dei diritti civili, potrebbe risultare assai discutibile dal punto di vista del diritto costituzionale italiano.

Il prof. Ciprotti ha poi affermato che per quanto riguarda «*i matrimoni religiosi, cui in forza del Concordato vengono riconosciuti effetti civili, una legge che ammettesse il divorzio darebbe con ciò allo Stato il potere di togliere unilateralmente gli effetti civili stessi. E ciò contrasterebbe con il sistema concordatario, imperniato su questo principio fondamentale: che lo Stato deve attribuire gli effetti civili a quei matrimoni, salvo che la Chiesa notifichi allo Stato che qualcuno di questi matrimoni è da considerare invalido o sciolto per dispensa in quanto non consumato. Una tale legge, quindi, anche se — e non potrebbe essere altrimenti — pretendesse di toccare i soli effetti civili e di lasciare intatto il vincolo religioso e canonico, sarebbe in contrasto con l'art. 34 del Concordato*». Tale legge — ha precisato Ciprotti — «*evidentemente valida per quanto riguarda l'ordinamento giuridico italiano*», costituirebbe «*violazione di un patto internazionale*» (i Patti Lateranensi) con «*possibilità di reazione da parte della Santa Sede sul piano internazionale*».

Il prof. Ciprotti ha lasciato fuori dalla sua esposizione, riferendovisi solo con un'affermazione incidentale, il problema della cosiddetta costituzionalizzazione dei Patti Lateranensi, che ha definito «questione accademica».

Il sen. Medici nuovo presidente dell'Associazione delle bonifiche

Roma, 30 gennaio.

Il sen. Giuseppe Medici è stato eletto oggi, all'unanimità, presidente dell'Associazione nazionale delle bonifiche.

Egli succede al cavaliere del lavoro Piero Casini che ha rinunciato a ripresentare la propria candidatura alla carica che ricopriva dal 1950. L'assemblea dell'Associazione ha confermato alla vicepresidenza il cavaliere del lavoro Antonino Bogliolo ed il dottor Livio Gaetani. *(Ansa)*

Arrestato su un camion carico di sigarette

Aosta, 30 gennaio.

(l. v.) Un autonoleggiatore di Aosta è stato arrestato la scorsa notte dai carabinieri di Valpelline perché sorpreso alla guida di un furgone con a bordo 115 chilogrammi di sigarette svizzere di contrabbando nei pressi di Gignod, nella valle del Gran San Bernardo.

Si tratta di Antonino Troja, di 40 anni, nativo di Bra e residente nella nostra città, che è stato consegnato al Nucleo Polizia tributaria della Guardia di Finanza di Aosta per il proseguimento delle indagini. E' risultato che l'autofurgone aveva targa svizzera falsa o quanto meno non corrispondente al libretto di circolazione in possesso del Troja. Merce e furgone sono stati sequestrati e il Troja è stato rinchiuso nelle carceri di Aosta dopo essere stato denunciato all'Autorità giudiziaria.

Primi dati sul bilancio dell'Ente

L'Inps ha avuto nel 1966 un passivo di 400 miliardi

Entrate: 2970 miliardi; uscite: 3370 miliardi - Fra le cause del disavanzo: gli aumenti ai pensionati; il pagamento straordinario di integrazioni salariali e sussidi ai disoccupati

Benché il 1966 sia terminato da poco, si conoscono già alcuni dati sull'ultimo esercizio finanziario dell'Istituto di Previdenza Sociale. Nel 1966 l'importo complessivo delle entrate dell'Inps è stato di 2970 miliardi, le uscite 3370 miliardi: disavanzo 400 miliardi.

Per il pagamento delle pensioni (che al 31 dicembre 1966 erano quasi sette milioni) sono occorsi circa 2 mila miliardi; mentre i relativi contributi affluiti all'Inps nel corso dell'anno si aggirano sui 1430 miliardi che, con gli oneri a carico dello Stato, hanno fornito un gettito complessivo superiore di poco ai 1900 miliardi. Nel solo settore pensionistico si è avuto un disavanzo di 100 miliardi, dovuto principalmente alle migliorie ed innovazioni disposte con la legge n. 903 del 1965 (aumento delle pensioni normali e dei trattamenti minimi; istituzione della pensione di anzianità e delle maggiorazioni per la moglie e per i figli a carico del pensionato) ed in misura minore all'incremento numerico delle pensioni.

Un disavanzo della stessa entità si registra anche nella gestione della Cassa unica per gli assegni familiari, dove a 682 miliardi di entrate hanno fatto riscontro 782 miliardi di uscite. Anche in questo settore c'è un disavanzo di 100 miliardi, da attribuirsi soprattutto all'attuazione dei provvedimenti che, a suo tempo disposti per la ripresa dell'economia nazionale, hanno chiamato in causa anche la Cassa unica per gli assegni familiari. Infatti, dal 30 marzo 1966 i disoccupati percepiscono gli assegni per i familiari a carico nella stessa misura dei lavoratori dell'industria, anziché le maggiorazioni precedentemente corrisposte nell'importo uniforme, ed assai meno apprezzabile, di 120 lire per ciascun congiunto. Sull'erogazione degli assegni hanno inoltre sensibilmente inciso le provvidenze adottate al riguardo a favore degli operai disoccupati delle industrie edili.

Agli aumenti di spesa fin qui riassunti per le pensioni e per gli assegni familiari, ed in realtà dovuti prevalentemente allo sviluppo della legislazione sociale, se ne sono aggiunti altri che hanno scombussolato, proprio verso la fine dell'anno, un esercizio che altrimenti avrebbe avuto un andamento abbastanza favorevole. Gli strascichi della congiuntura da una parte e le alluvioni dall'altra hanno fortemente dilatato le spese per il pagamento dei sussidi ai disoccupati, ed ancor di più quella occorsa per le integrazioni salariali agli operai dell'industria sospesi o lavoranti a orario ridotto: una prestazione quest'ultima che è stata di vitale importanza durante la crisi dell'attività produttiva.

Bisogna tener conto, infine, che all'incremento di questi e degli altri capitoli di spesa ha fatto riscontro — nello stesso periodo — una sensibile diminuzione del gettito contributivo, sia per l'interrompersi o per il regredire di molte attività aziendali, sia per effetto dei provvedimenti di emergenza adottati nelle zone colpite dalle alluvioni per consentire alle imprese danneggiate di ritardare il versamento dei contributi.

Fra il danno subito dall'economia nazionale, le maggiori esigenze dei lavoratori e le difficoltà contributive aziendali, l'Inps ha dovuto improvvisamente funzionare da stanza di compensazione: un compito che ha assolto con immediatezza in tutti i settori di competenza. Ne è venuto un forte disavanzo di esercizio che, però, l'Istituto potrà riassorbire senza troppe difficoltà con il consolidarsi della ripresa produttiva.

Osvaldo Paita

Decisa azione a Genova contro l'aumento dei prezzi

Il Comune intende favorire il commercio al minuto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 30 gennaio.

(f. d.) L'amministrazione civica di Genova ha varato una politica del settore annonario che si può definire rivoluzionaria e che tende all'eliminazione delle cause delle irregolarità che favoriscono da una parte l'aumento dei prezzi, dall'altra la crisi del commercio al minuto.

La nuova politica è stata illustrata stasera dall'assessore all'Annona del Comune, Santi, nel corso di una conferenza-stampa. Il Comune ha deciso di attuare un contenimento delle licenze di commercio annonario nella zona del centro cittadino, favorendo invece le iniziative nelle località periferiche. Il provvedimento consentirà ai nuovi quartieri di svilupparsi autonomamente e, al tempo stesso, eviterà l'afflusso di grandi masse di acquirenti verso il centro. E' stato anche stabilito di consentire un ampliamento della gamma merceologica di ogni singolo esercizio, in rapporto alla superficie del locale e alle esigenze della zona da approvvigionare.

L'altro settore sul quale la civica amministrazione genovese intende agire, per giungere ad un contenimento dell'aumento dei prezzi, è quello dei mercati all'ingrosso. Anche qui sarà controllato il numero delle concessioni, mentre verranno perseguiti coloro che operano abusivamente all'interno del mercato, allo scopo di eliminare il fenomeno del cosiddetto «bagarinaggio».

A proposito dei mercati, il Comune ha allo studio il trasferimento degli attuali mercati generali della frutta e verdura, del pesce e dei fiori, che occupano oggi alcuni punti nevralgici del centro cittadino, causando non poco intralcio al traffico e rendendo difficoltose le operazioni commerciali.

Un aspetto particolarmente interessante della nuova politica annonaria è quello relativo alla repressione delle vendite abusive, specialmente delle vendite a domicilio di bevande, vini ed acque minerali, ad opera di enti privati e ditte commerciali titolari di licenze in sede fissa.

Altro fenomeno da colpire, secondo gli intendimenti del Comune, è quello delle vendite abusive al pubblico da parte di spacci aziendali, dopolavoro, «Cral», eccetera, enti che sono autorizzati a vendere soltanto ai soci iscritti.

Forse si dimette il Consiglio dell'Ente Parco Gran Paradiso

Mancano 250 milioni per raggiungere il pareggio del bilancio

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 30 gennaio.

(i. v.) Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso si è riunito oggi per esaminare, fra altri argomenti, il bilancio di previsione per l'anno 1967. La situazione amministrativa del Parco è estremamente difficile: mancano 250 milioni per raggiungere il pareggio del bilancio.

Il Consiglio d'amministrazione ha dato mandato al presidente avv. Oberto di presentare l'insostenibile situazione agli Enti finanziatori (Stato, Regione Valle d'Aosta e Provincia di Torino), anche in previsione di nuovi scioperi minacciati dal personale di sorveglianza.

Il Consiglio si è riservato altresì di presentare le proprie dimissioni, qualora il Parlamento non approvi in tempo utile la proposta di legge presentata nell'ottobre '65, dagli on.li Curti e Arnaud, per l'aumento dei contributi, che sono attualmente di 60 milioni da parte dello Stato, 25 milioni dalla Regione Valle d'Aosta e 25 milioni dalla Provincia di Torino, quindi in totale 110 milioni annui complessivamente.

Morto un altro degli sciatori piombati contro gli alberi

La sciagura, sull'Aspromonte, avvenuta per la pista ghiacciata. La terza vittima (gli altri due erano morti quasi subito) è un medico di 46 anni - Stazionarie le condizioni dei 5 feriti

Il padre dello studente Fausto Rosa, di 14 anni, morto nella sciagura sciatoria sull'Aspromonte, piange accanto alla salma del figlio (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Calabria, 30 gennaio.

(a. l.) Il numero delle vittime della sciagura dell'Aspromonte dove otto sciatori, causa la pista ghiacciata, sono finiti in un dirupo, sfracellandosi contro gli alberi, è salito a tre. Questa notte è infatti deceduto il medico Riccardo Virdia, 46 anni, che si era coraggiosamente gettato in soccorso degli infortunati, producendosi gravi lesioni. Le sue condizioni erano peggiorate nel corso della notte e verso le quattro di stamane egli è morto nella clinica universitaria di Messina, dove era stato trasportato e posto sotto la tenda ad ossigeno. I due studenti deceduti ieri sono Valerio Marchesani di [illegible] anni e Fausto Rosa di 14.

Le condizioni dei feriti sono stazionarie. Domenica Curzo 15 anni e Donatella Restivo di 16 sono sempre ricoverate con riserva di prognosi, mentre Francesco Marino, Salvatore Orecchio e Paolo Bertoldi guariranno in trenta giorni.

La sciagura di Gambarie, sulle cui responsabilità sono in corso indagini, poteva forse essere evitata se ai margini della pista vi fossero state reti di protezione e se si fosse esaminato attentamente lo stato della neve prima di dare il via alle discese degli sciatori.

Una sedicenne di Modena

Abbandonata dal promesso sposo poche ore prima del matrimonio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 gennaio.

(g. m.) Una sedicenne di Modena, che si sarebbe dovuta sposare ieri mattina, dopo avere atteso invano per molte ore il fidanzato, ha deciso di venirlo a cercare a Milano. Non è riuscita a trovarlo e si è allora presentata in Questura dove lo ha accusato di averla sfruttata. Il giovane è stato rintracciato dalla polizia ma ha respinto ogni addebito.

Protagonista di questo episodio è Delia Curcelli, di 16 anni, una bella ragazza che abita a Modena, in via Ventimiglia [illegible]. Aveva conosciuto tempo fa a Modena il calabrese Rocco Galliano, abitante a Milano in via Raimondi 25, noto alla polizia per vari reati. Rocco ha 23 anni, è quel che si dice un bel ragazzo e di lui si era subito innamorata la Curcelli: dal canto suo il Galliano le aveva promesso di sposarla e si era installato a casa sua da tre mesi.

I due avevano deciso di sposarsi nella chiesa parrocchiale Sacra Famiglia, alla periferia di Modena per stabilirsi poi a Milano. La ragazza alle 8 di ieri è uscita per andare dal parrucchiere: quando è rincasata, pronta per andare all'altare, non ha trovato il fidanzato. *«E' uscito con un amico per venirti a prendere dal parrucchiere»* le ha detto la madre.

«Ma io non l'ho visto...» ha ribattuto la figlia. Sono sorte le prime preoccupazioni. Per sei ore la ragazza ha atteso poi giacché era ormai chiaro che il promesso sposo non sarebbe più tornato, Delia Curcelli, con una scusa, è uscita di casa. Aveva già deciso di raggiungere Milano e cercare il fidanzato. Ha preso il treno, è giunta di sera nella nostra città. In via Antonio Raimondi 25 ha trovato la casa del promesso sposo. In un appartamento c'erano i cinque fratelli di Rocco che non sapevano nulla del progettato matrimonio.

Delia Curcelli si è allora recata in Questura, ha raccontato la sua storia con il torbido retroscena. *«Mi ha presa in giro* — ha mormorato tra scoppi di pianto — *mi ha illuso promettendomi il matrimonio: è fuggito con i miei soldi. Mi ha sfruttata per oltre un mese, assicurandomi che i soldi che avrei guadagnato sarebbero serviti per mettere su casa. Mi portava in un bar di Modena mentre lui andava in giro a trovare i clienti. I soldi glieli ho sempre consegnati tutti. Per me non teneva nulla».*

La polizia s'è messa subito sulle tracce del giovane Galliano, l'ha rintracciato e «fermato». Egli respinge ogni accusa. Un burrascoso confronto tra i due non è servito a chiarire i fatti e pertanto domani i due fidanzati saranno sottoposti a nuovi interrogatori.

L'attentato alla parrocchia di san Pio X in Roma

La bomba nella chiesa è una protesta contro la visita di Podgorny al Papa

Secondo la polizia gli attentatori sono i medesimi che hanno danneggiato nei giorni scorsi le sedi del pci - «L'Osservatore Romano» scrive che si tratta di «deformazione mentale dei violenti» ed aggiunge che la coscienza comune indignata vuol «vedere bandita per sempre la lebbra della brutalità dalla convivenza tra gli uomini»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 gennaio.

Una nuova esplosione, la quarta in sei giorni, ha rotto ieri sera la quiete della Capitale. Presa di mira dai dinamitardi è stata la chiesa dedicata a San Pio X in piazza della Balduina, a Monte Mario. Secondo i tecnici della direzione generale di artiglieria, l'ordigno usato dagli attentatori era composto da un tubo di ferro in cui avevano pressato circa mezzo chilogrammo di «T 4», un esplosivo al plastico ad alto potenziale, diverso cioè da quello usato per i precedenti attentati di questi giorni. La polizia è tuttavia del parere che gli autori dell'attentato alla sede del partito comunista di via delle Botteghe Oscure, avvenuto la sera di lunedì della scorsa settimana, e di quelli successivi in via Sinuessa e in via Tarquinio Vipera, dove si trovano sedi rionali del pci, siano gli stessi che hanno agito ieri sera contro la chiesa di piazza della Balduina evidentemente per «protestare» contro la visita al Papa del presidente sovietico Nikolai Podgorny.

Le indagini, intraprese dall'ufficio politico della Questura, vengono condotte negli stessi ambienti di estrema destra ai quali si ritiene appartengano i dinamitardi e che sono già ben noti alla polizia per le loro criminose imprese. Il lavoro degli investigatori non ha tuttavia portato finora ad alcun risultato. L'opinione pubblica, anche se, per fortuna, non si è lamentata alcuna vittima, è vivamente preoccupata. Si parla di Roma come di «zona franca» per i dinamitardi, e si chiedono drastiche misure contro quelle organizzazioni neofasciste in cui si annidano i terroristi.

La bomba alla chiesa di Piazza della Balduina è stata fatta esplodere ieri sera poco dopo le 23. Due fidanzati, che erano a bordo di un'auto ferma poco distante, hanno dichiarato di aver visto pochi minuti prima tre individui sui trent'anni scendere da una «Giulia» verde e avvicinarsi al muro laterale della chiesa. Uno di essi teneva in mano un pacchetto attorno al quale armeggiava per qualche momento. Poi i tre erano saliti sulla macchina per ripartire a forte velocità sempre a fari spenti per evitare che qualcuno potesse rilevare il numero di targa.

La tremenda esplosione provocava panico in tutto il popoloso quartiere. La gente che affollava un vicino cinematografo usciva a precipizio dalla sala. I vetri delle finestre erano infranti per un largo raggio. La bomba aveva provocato nel muro della chiesa un foro di circa un metro di diametro, danneggiando seriamente un altare e altri arredi sacri e mandando in frantumi le vetrate policrome. Si calcola che i danni ammontino a circa dieci milioni di lire.

I deputati democristiani della circoscrizione di Roma hanno rivolto al ministro dell'Interno, on. Taviani, una interrogazione per conoscere i risultati delle prime indagini sul gravissimo attentato che «ha provocato così vasta, immediata e profonda indignazione nella cittadinanza romana e in tutta l'opinione pubblica».

L'Osservatore Romano così commenta oggi l'attentato terroristico: «Si potrebbero configurare i moventi e le suggestioni del sacrilego gesto. Ma preferiamo confortarci nel convincimento dell'inconsapevolezza e della deformazione mentale dei violenti ignari della realtà della Chiesa e della sua missione di verità e di pace. Ogni atto di terrorismo trova universale e incondizionata la condanna della coscienza comune indignata e ribadisce la volontà di vedere bandita per sempre la lebbra della brutalità nella convivenza cristiana tra gli uomini».

g. fr.

I vigili del fuoco mentre rimuovono le macerie nella chiesa di San Pio X (Tel. A.P.)

Giovane ferisce due agenti che lo arrestano per furto

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 30 gennaio

(v. m.) Un giovane ricercato è stato arrestato, oggi, dalla Squadra Mobile della Questura di Asti, dopo una colluttazione con gli agenti. Si tratta del ventiduenne Eugenio Guccione, nativo di Corleone (Palermo) e residente da alcuni anni in città.

Il giovane era ricercato dall'ottobre dello scorso anno per una serie di furti compiuti ad Asti, e per un ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Livorno per furto pluriaggravato.

La polizia sorvegliava da tempo la sua abitazione, ma il Guccione riusciva sempre ad allontanarsi prima dell'arrivo degli agenti. Oggi il giovane era segnalato alla periferia della città. Alcuni agenti circondavano un edificio, ma il ricercato, vistosi scoperto, si rifugiava in una cantina. Raggiunto, opponeva resistenza, impegnando un corpo a corpo con alcuni agenti, due dei quali, Raffaele Cassetti e Giovanni Sperotti, sono rimasti feriti.

Processo per i tumulti a Genova durante uno sciopero di protesta

E' incominciato ieri - Gli imputati sono 31 giovani (27 in stato di arresto): interrogati, negano tutti - Negli incidenti, con blocchi stradali e sassaiole, cinquanta agenti e carabinieri rimasero feriti

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 30 gennaio.

E' cominciato stamane, alla I Sezione del Tribunale, il terzo ed ultimo processo per i disordini che la sera del 5 ottobre scorso, sul finire dello sciopero generale di protesta per la questione dell'«Italcantieri», sconvolsero il centro di Genova. E' il processo più grave perché tratta dei violenti scontri tra dimostranti e forza pubblica (51 tra funzionari, guardie di P. S. e carabinieri rimasero feriti) ed è il più affollato perché gli imputati sono 31, di cui 27 in stato di detenzione e quattro a piede libero.

I fatti. Nella tarda mattinata del 5 ottobre alcune centinaia di dimostranti costituirono i primi blocchi stradali chiudendo le vie d'accesso ai quartieri occidentali; i blocchi furono ripetuti nel pomeriggio e per rimuoverli fu necessario far intervenire la forza pubblica: furono effettuati parecchi arresti (e di questi il Tribunale si è occupato nei due precedenti processi, giudicando complessivamente 25 imputati) ma non si ebbero episodi di violenza.

I tumulti veri e propri, quelli che hanno dato vita all'odierno processo, avvennero dalle 19 alle 22,30. Asserragliati nei vicoli di un vecchio quartiere a ridosso di piazza De Ferrari, piazza Matteotti e via San Lorenzo, un centinaio di dimostranti si abbandonarono ad una sorta di sistematica devastazione: piante di fiori rovinate, cartelli stradali divelti, vetrine di negozi e lampade dell'illuminazione pubblica frantumate. Reparti di polizia e carabinieri, agli ordini del questore dott. Giuseppe Ribizzi, si schierarono nella zona, più volte ripetendo l'ordine di scioglimento.

Fu allora che un gruppo di dimostranti si fece avanti, sino ad una cinquantina di metri dai reparti, dando inizio ad una sassaiola. Dopo i rituali tre squilli di tromba, venne ordinata la carica. La folla dei dimostranti sembrò sciogliersi: in realtà, dopo essersi rifugiata nei vicoli, si ricompose riprendendo il lancio dei sassi e perfino di una bottiglia «Molotov».

Per ristabilire la calma, polizia e carabinieri intervennero in forze con lanci di candelotti lacrimogeni. La «battaglia» durò un'ora e mezzo, furono compiuti parecchi fermi ma, a conclusione degli accertamenti, soltanto 31 persone vennero denunciate alla magistratura e quindi rinviate a giudizio.

Ecco i nomi degli imputati: Osvaldo Antei di [illegible] anni; Gianfranco Astara di 26; Renato Barbieri di [illegible]; Aldo Biondi di 18; Enrico Boschi di 22; Salvatore Carta di 21; Alberto Cassettari di 19; Mario Chell di 20; Lorenzo Dani di 24; Camillo Donnina di 21; Giuliano Ferrari di 21; Rinaldo Fiorani di 29; Mario Folli di 52; Vincenzo Imperio di 24; Rosario Izzo di 18; Daniel Joffe di 18; Rino Lampis di 22; Ettore Libertini di 25; Nicodemo Macri di 37; Salvatore Masconi di 18; Alamin Yosuf di 23; Cesare Nani di 21; Luigi Noris di 18; Antonio Notarfranco di 24; Marco Oggioni di 23; Luciano Paganini di 30; Bruno Piras di 19; Guido Sampieri di 19; Giuseppe Venturi di 25; Pietro Marocco di 25.

Le accuse contestate stamani agli imputati, in apertura d'udienza, parlano di blocco stradale, radunata sediziosa, rifiuto di obbedire all'ordine di scioglimento degli assembramenti, resistenza ed oltraggio alla forza pubblica, lesioni personali, danneggiamento ed incendio. Quest'ultimo reato è attribuito a Camillo Donnina, Aldo Biondi, Luigi Noris e Giuseppe Venturi, i quali, stando all'accusa, dettero fuoco ad una catasta di legno all'imbocco di via S. Lorenzo, *«con grave pericolo per la pubblica incolumità».*

In quell'occasione accorsero i vigili del fuoco ma altri due imputati, Antonio Notarfranco e Pietro Marocco, *«al fine di impedire lo spegnimento dell'incendio usavano violenza contro l'equipaggio dell'autopompa numero 12 lanciando in direzione dell'automezzo parecchie pietre e ferendo il vigile del fuoco Primo Giudice».* Di qui l'imputazione di resistenza aggravata e danneggiamento.

Nel corso della prima udienza sono stati interrogati tredici imputati i quali hanno negato ogni responsabilità, attribuendo il loro arresto ad errori ed equivoci in cui sarebbero incorsi i tutori dell'ordine. Hanno tutti sostenuto di essere rimasti coinvolti per caso negli incidenti, dei quali non furono (questa la loro difesa) che pacifici spettatori. Il processo prosegue domani.

f. d.

A Castelnuovo Calcea

Due alunni e un diciottenne colpiti da epatite virale

(Dal nostro corrispondente)
Canelli, 30 gennaio.

(g. r.) Nel comune di Castelnuovo Calcea nell'Astigiano si sono registrati tre casi di epatite virale. I colpiti sono due alunni delle elementari e un giovane di 18 anni. L'ufficiale sanitario ha ordinato la chiusura della scuola per cinque giorni, per la disinfezione dei locali.

Morente un giovane sciatore caduto su una pista a Frabosa

Ha 17 anni ed abita a Torino - E' finito contro un albero - Operato al capo

(Nostro servizio particolare)
Mondovì, 30 gennaio.

(c. s.) Uno sciatore di 17 anni è caduto lungo una pista del monte Moro, a Frabosa Soprana, e ha battuto il capo contro un albero. Ora si trova ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale Molinette di Torino dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico al cranio. Si chiama Carlo Allorio, abitante a Torino in via Rossetti 14. Il padre, ing. Francesco, è direttore della Fimit, una fabbrica di accessori per auto.

Domenica avrebbe dovuto andare in montagna con i genitori, ma la madre aveva qualche linea di febbre e ha preferito rinunciare. Carlo è partito allora con alcuni compagni di scuola — frequenta la terza liceo al S. Giuseppe. — Sono andati a Frabosa sperando di partecipare a una gara di sci, ma sono giunti in ritardo. Allora hanno preso la funivia per fare la «direttissima» del monte Moro: una discesa impegnativa che corre per un lungo tratto nella pineta.

La neve era ottima e veloce. Dopo circa un chilometro Carlo, per evitare uno spuntone di roccia, ha perso l'equilibrio ed è caduto. In quel punto la pendenza è molto forte: il giovane è scivolato per una decina di metri senza riuscire a fermarsi ed è finito contro un albero. Si è rialzato subito: *«Ho battuto la testa* — ha detto agli amici che accorrevano — *ma niente di grave».* Insieme hanno ripreso a sciare.

Giunti in paese, Carlo non stava più bene: aveva mal di testa, nausea, poi ha cominciato a barcollare, non riusciva a reggersi in piedi. L'hanno accompagnato in albergo. I genitori, avvisati per telefono, sono partiti subito per Frabosa. Quando sono arrivati le condizioni del figlio erano gravissime: gridava, non riconosceva nessuno. E' stato portato alla clinica Fornaca, di qui al Maria Vittoria e finalmente alla clinica neurologica delle Molinette. Sono accorsi il prof. Fasano e il prof. Broggi che hanno subito praticato un intervento chirurgico. La prognosi è riservatissima, ma i medici non disperano di salvarlo.

Carlo Allorio, il diciassettenne ferito a Frabosa

CRONACHE DELLA MEDICINA

[redacted] che dovrebbe [redacted] scomparsa

Ancora 2000 casi di difterite l'anno scorso in Italia: troppi!

I tre quarti delle infezioni si [redacted] Isole e [redacted] - In alcune regioni (come [redacted] Campania) il [redacted] casi [redacted] addirittura aumentato rispetto al 1960 - E' necessario [redacted] tutti l'obbligo della vaccinazione, già [redacted] partire dal quinto-sesto [redacted] - [redacted] Paesi [redacted] gli S. U. [redacted] la Norvegia, l'infermità un tempo così terribile ora è diventata un ricordo

Se lo storico di sanità pubblica voglia soffermarsi un momento sulla evoluzione di alcune malattie dell'infanzia in Italia e sui rimedi apprestati nel settore della [redacted] e della prevenzione [redacted] esse, non può che ascrivere ad un capitolo positivo di progresso i risulta[redacted] ottenuti dai ricercatori [redacted] dagli igienisti e pediatri nella lotta contro la difterite.

Tuttavia non esigue ombre permangono tuttora in materia; i casi di difterite di fronte alle risorse offerteci [redacted] indicateci dalla scien[redacted] ancor troppi [redacted] noi nonostante l'obbligo della vaccinazione antidifterica alla Ramon. Il terrore delle madri all'inizio [redacted] secolo per la malattia legata an[redacted] nella tradizione popolare al sinistro [redacted] stridulo *croup* (o localizzazione difterica laringea; donde il soffocamento, una volta raramente evitato con una [illegible] tracheotomia d'urgenza) è ormai solo un ricordo, ma l'operatore di sanità pubblica non si deve dar tregua; abbiamo i mezzi per dilatare ed intensificare la battaglia: adoperiamoli.

Più di duemila casi di difterite nella statistica italiana [redacted] troppi; di questi quasi 1500 sono stati denunciati nell'Italia meridionale e insulare.

Se si analizza l'andamento del fenomeno, si vede come, dopo l'applicazione del vaccino di Ramon (1941-42), la malattia abbia cominciato a decrescere nei suoi focolai, da noi classici delle province più settentrionali [redacted] dell'Emilia Romagna. Gli eventi bellici, naturalmente, provocarono e favorirono epidemie e, nel dopoguerra, la disorganizzazione dei servizi sanitari impedì per un certo tempo il ripristino in massa delle misure immunitarie. Comun[redacted] gradualmente si è giunti, verso il 1951-52, a valori, nelle osservazioni epidemiologiche, che erano la metà circa di quelli prebellici. Dopo si ebbe un decennio di stasi nel quale sembrò che la quota di diecimila casi all'anno fosse [redacted] «costante» testimone di [redacted] condizione [redacted] sottosviluppo sanitario. Erano gli anni nei quali in Danimarca si poteva vantare una vittoria completa, in Svezia si potevano contare [redacted] punta delle dita i nuovi casi, in Norvegia si trasformavano ed utilizzavano per altre malattie i reparti d'isolamento per difterici e pur negli stessi Stati Uniti d'America, così evoluti, si giungeva ad un decimo dei casi, e felicemente, che si erano verificati fino a pochi anni prima.

In Italia, verso il 1961, s'intensificò in parecchie regioni settentrionali la campagna di rivaccinazione che cominciò a dare buoni risultati. Nel triennio 1960-63 si giunse ad una metà di casi rispetto alla detta «costante» e [redacted] iniziò un andamento decrescente, il cui ritmo peraltro era troppo lento, non oltrepassando in [redacted] i circa [redacted]trocento casi ogni anno. Negli ultimi tempi, in alcune regioni meridionali come in Campania, il numero dei casi rispetto [redacted] popolazione non solo non [redacted] diminuito, ma tenderebbe ad aumentare. Nel 1960 sono stati denunciati undici casi per ogni centomila abitanti [redacted] nel 1966 ben sedici! Contro il rischio che si manifestino focolai epidemici estesi [redacted] Mezzogiorno, il [redacted] Mariotti ha lanciato una vera e propria campagna [redacted] tutta l'Italia meridionale e insulare, puntando sulle [redacted] della persuasione, senza escludere [redacted] ricorso alle sanzioni quali la legge prevede a carico dei genitori che non ottemperino all'obbligo della vaccinazione antidifterica.

Può darsi che l'insistenza beninteso con la quale [redacted] è puntato negli ultimi tempi sulla vaccinazione antipoliomielitica, abbia rallentato l'impegno popolare per quella antidifterica nell'interpretazione approssimativa [redacted] del pubblico e vi abbia ingenerato confusioni, ma il caso è poco probabile salvo per limitatissimi comprensori.

Osservando [redacted] criticamente le statistiche delle vaccinazioni, [redacted] nota come mentre in quasi tutte le provincie dell'Italia settentrionale e centrale il numero [redacted] delle vaccinazioni antidifteriche, [redacted] delle dosi di richiamo che si praticano all'ingresso nella scuola o dopo quella iniziale, si avvicini a quello delle vaccinazioni praticate per la prima volta; per l'Italia meridionale, [redacted] verifica [redacted] notevole differenza in rapporto [redacted] vaccinazioni cosiddette primarie. Ciò significa che il livello collettivo di difesa è ancora poco elevato, poiché per la lotta antidifterica [redacted] deve raggiungere quella percentuale del 70-75% di vaccinazioni sulla popolazione recettiva, livello stimato necessario perché la difterite sia «controllata».

Le smagliature della difesa collettiva sono costituite, oltre che dai piccoli non vaccinati per la prima volta, dai bambini più grandicelli sui quali non si effettuino le iniezioni [redacted] richiamo e di rafforzamento, come consigliate dalle autorità. [redacted] stabiliscono così condizioni favorevoli per una continua circolazione dei bacilli della difterite, che passano di gola in gola; e le tonsille dei bambini che non hanno sufficiente protezione diventano un classico «ricettacolo». Anche se questi cosiddetti «portatori» non si ammalano, rappresentano un pericolo per i più piccoli. Quasi un terzo [redacted] casi si registrano, si sa, al di sotto dei tre anni e vi sono ancor troppi difterici nel primo anno di vita.

Come è noto, le attuali disposizioni di legge indicano il termine del secondo anno non [redacted] un imperativo, ma [redacted] limite massimo entro il quale occorre far praticare la vaccinazione. Bene spesso tutto il meccanismo ufficiale si mette in moto solo quando l'anagrafe denuncia il compimento del secondo anno, mentre pediatri e igienisti hanno ragione d'insistere perché si cominci a vacci[redacted] dopo il quinto-sesto mese di vita. Ciò in modo da far compiere il primo an[redacted] di età ai nuovi nati in condizioni di essere già completamente protetti contro difterite, poliomielite e, mi si permetta di aggiungere, contro [redacted] tetano (il ministro Mariotti ci dà ragione di sperare come la legge che indegnamente porta il mio nome, forse per bontà dei giornalisti parlamentari e la quale [redacted] poteva pren[redacted] in [redacted] tempo più delle categorie di lavoratori «esposte», possa estendersi per iniziativa governativa a tutta l'infanzia).

Concludendo, i [redacted] di difterite che continuano a verificarsi (e si badi bene che anche nelle regioni benemerite per più progressi in merito, come il Piemonte, i casi denunciati sono ancora [redacted] minimali) rappresentano non solo una minaccia, seppur diminuita, per la vita dei nostri bambini, ma colpiscono la sensibilità di chi vorrebbe l'Italia immune da malattie che oggi possono dominarsi a pieno con l'applicazione razionale dei dettami dell'igiene e della immunologia.

Tutti i medici [redacted]sabili per dovere, o per speciale loro elezione, della propaganda sanitaria cospireranno a che si metta in moto integralmente quel semplice meccanismo che può *cancellare* la malattia; meccanismo ben noto di questa formula: *vaccinazione* [redacted] *rivaccinazione*.

prof. Giuseppe Alberti
Presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato della Repubblica

RISPOSTE AI LETTORI

Come devono agire i genitori quando un bimbo ha troppa paura

Incoraggiarlo a vincersi [redacted] fornirgli le [redacted] per farlo - Mai, in [redacted] trattarlo con scherno o disprezzo

Desidererei [redacted] devono comportarsi i genitori [redacted] fronte al [redacted] paura dei loro bambini: [redacted] cioè tale sentimento [redacted] è in quale modo, oppure favorito, in quanto può aiutare a proteggere il bambino dai pericoli.
(segue la firma)

Sin dalla nascita tutti i bambini provano paura di vario grado: il neonato [redacted] spaventa per i rumori e per [redacted] mancanza di sostegno; [redacted] mano che egli [redacted]. la paura muta aspetto, e compie un'utile funzione [redacted] teggendolo dal pericolo fisico e sviluppando caratteristiche di cautela e di circospezione. Quando la paura [redacted] tutto [redacted] può dubitare dello stato [redacted] salute mentale dell'individuo, in quanto egli è incapace di proteggere [redacted] stesso, e, più tardi, [redacted] altri nella collettività. Spesso, tuttavia, la paura si manifesta in modo eccessivo di fronte a determinati oggetti ed a certe situazioni. [redacted] questo in molti lattanti verso i [redacted] quando [redacted] esempio essi mostrano di spaventarsi troppo se gli si avvicinano degli estranei. Si[redacted] a quella età ogni nuovo venuto poteva [redacted] accolto [redacted] indifferenza o [redacted] gradimento: man mano che il lattante cresce egli si fida di più della mamma e teme gli altri.

I genitori possono alimentare la paura insistendo perché il bambino si separi da loro [redacted] divenga indipendente prima che egli sia pronto per questo, oppure, al contrario, assumendo un atteggiamento di eccessiva protezione, [redacted]do al figlio l'impressione [redacted] essere sempre in pericolo. Questo modo di trattare il proprio b[redacted] può facilmente portare ad una pau[redacted] persistente, che gli [redacted] ostacoli, favorendo una timidezza eccessiva, ed impedendogli di compiere quei progressi che [redacted] porterebbero verso l'indipendenza.

La prevenzione ed il trattamento della pa[redacted] eccessiva è un problema psicologico assai delicato. [redacted] deve in[redacted] impedire che i bambini vengano a trovarsi in situazioni che possano spaventarli: d'altra parte non bisogna neppure essere troppo solleciti nell'impedire [redacted] ciò avvenga, per non favorire l'insorgenza [redacted] paure ingiustificate ed andare così contro lo scopo prefisso. E' altresì grave errore quello di spaventare il bambino [redacted] fine di renderlo disciplinato: per l'effetto paralizzante delle paure i genitori possono, sconsideratamente, [redacted]re infelice il loro figliolo, sottoponendolo a varie esperienze che lo spaventino.

[redacted] genitori cercano di sviluppare la paura del bambino per proteggerlo, [redacted] dando a certi timori una [redacted] importanza che quella che in origine era prudenza naturale [redacted] passeggera si fi[redacted] paura opprimente.

L'insorgenza di paure indesiderabili deve [redacted] genitori considerata con affettuosità e comprensione [redacted] non con scherno [redacted] con disprezzo. Bisogna incoraggiare il bambino a parlare delle paure di cui soffre e permettergli di manifestare i propri sentimenti a mezzo [redacted] gioco, durante il quale [redacted] deve indurlo a [redacted]re situazioni consimili, nelle quali egli possa esprimere le proprie emozioni. Quando il bambino è abbastanza gran[redacted] bisognerà dargli molte occasioni [redacted] abituarsi agli [redacted] e [redacted] fare amicizia con loro, portarlo [redacted] vedere dove giocano altri bambini ed abituarlo al gioco collettivo. Molti bambini perdono rapidamente i loro inutili timori quando vengo[redacted] a contatto [redacted] altri.

prof. Amos Foa
[redacted] dell'Istituto Provinciale Infanzia di Torino

Notiziario-lampo

Il sangue dei fumatori

Siamo [redacted] nuovo in p[redacted] crociata contro il fumo della sigaretta. Domenica riferimmo su un ampio dibattito milanese. Ma ci sono ancora curiosità (chiamiamole pur così) da aggiungere.

Esempio: perché la scimmia esercitata [redacted] dott. Jarvick preferiscono il tabacco di pipa a quello di sigarette? E perché fumano [redacted] giorno e [redacted] notte?

Si [redacted] detto che il sangue [redacted] fumatori coagula più in fretta: più facili quindi le trombosi. Ora possiamo precisare che il medico canadese Glyn, studiando appunto i processi emocoagulativi in fumatori inveterati [redacted] in fumatori non abituali, ha riscontrato solo [redacted] primi [redacted] più spiccata tendenza [redacted] fenomeno dell'aggregazione (agglutinazione) delle piastrine o trombociti (elementi cellulari [redacted] sangue, [redacted] importante ufficio nella coagulazione).

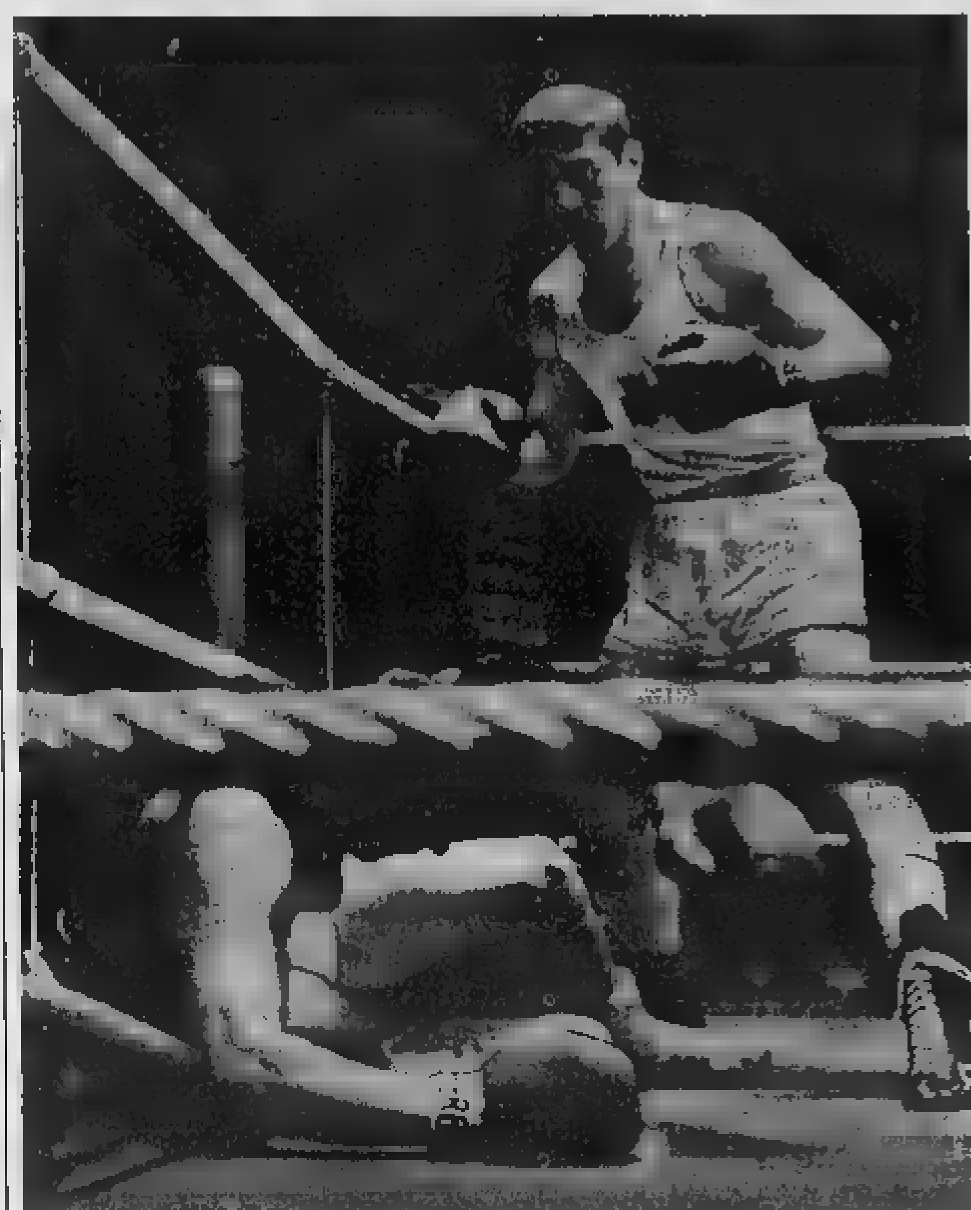
UN NOBILE SPORT [redacted] OCCORRE [redacted] DA [redacted]

Le malefatte del pugilato

Quando Jokl e Guttmann, della clinica universitaria neuropsichiatrica di Breslavia, approfondivano tra i primi lo studio di manifestazioni morbose d'ordine psichico e nervoso riscontrate tra i pugili, durante il combattimento, oppure subito dopo [redacted] ancora a distanza di tempo, da pochi anni appena avevamo fondata in Italia la Federazione nazionale dei medici dello sport; ma già il problema si agitava per una profilassi di [redacted] patologia che andava estendendosi nel mondo in quel settore tanto delicato dello sport, che [redacted] la «boxe».

Al ritrovare casualmente un nostro articolo dell'epoca, pubblicato [redacted] queste stesse colonne, proprio in occasione degli studi di quegli ca[redacted] tedeschi, ci compiacia[redacted] del titolo [redacted] cui [redacted] presentò l'attento impaginatore: «Le malefatte del pugilato scorretto». Quanta correttezza in quell'attributo «scorretto». Sottinteso, dunque, [redacted] possibilità [redacted] diminuire almeno l'entità [redacted] quel [redacted] ridurne la frequenza (ovviamente restando un certo rischio calcolato) attraverso [redacted] provvidenze.

Riprendiamo l'antico discorso, [redacted] del tutto d'altronde interrotto, avendo avuto nel frattempo altre occasioni di accurata riflessioni sull'argomento. Dopo l'illustrazione critica dei vari impressionanti quadri patologici legati [redacted] traumatismi [redacted] quel pugilato, peroravamo dunque misure idonee [redacted] prevenzione od almeno alla minimizzazione delle più funeste conseguenze. [redacted] questo [redacted] poteva [redacted]tare anche la morte sul ring, comunque gravi fattacci del k.o. da un colpo al mento o, per quanto proteggibile, al seno carotideo (una zona vascolare nel profondo della regione antero-laterale del collo, ove si trovano speciali centri regolatori [redacted] pressione sanguigna ed il cui violento turbamento scheggia subito morbosamente sulla circolazione [redacted]rebrale, con perdita immediata della coscienza), o alla regione epigastrica (proibita), cioè il punto dell'addome particolarmente nevralgico per indurre uno «stupore» in un intreccio di rami del sistema nervoso viscerale. Si poteva includere nel novero quello [redacted] di quasi ubbriachezza che [redacted] cosiddetto groggy, nel qua[redacted] si viene a trovare talvolta il pugile colpito ripetutamente da colpi insufficienti per provocare il k.o.



Classico k.o. (knock out): [redacted] l'incontro fra il medio-leggero inglese Pat Dwyer con Paul Hogh, a terra, del 1964. Più che i colpi che mettono fuori combattimento l'avversario, [redacted] le ripetute percosse alla scatola cranica che provocano danni

In quest'ultimo caso si trat[redacted] di un disturbo psichico, che provoca una certa incoordinazione dei movimenti, una evidente incertezza nell'eseguirli, senza una vera [redacted] temporanea della capacità motrice; mentre contemporaneamente si palesa, invece, una perdita, più o [redacted] completa, della [redacted]ria. Evidentemente in [redacted] condizioni [redacted] maggiormente [redacted] mercé [redacted] colpi dell'avversario, poiché gli [redacted] la rapidità della difesa.

I decessi [redacted] pugilato, relativamente rari, sono risultati peraltro imputabili ad una emorragia endocranica quasi sempre subdurale, cioè sotto la dura meninge, per un'azione contusiva sul cranio.

Ciò [redacted] sempre tenuta desta l'attenzione è il fatto che non è soltanto durante o subito dopo il combattimento che possono [redacted] si certi disturbi di maggiore o minore entità, ma il fatto che talune manifestazioni morbose si prolungano nel tempo ed insorgono ad una certa distanza dalla [redacted]tiziona. Così talune forme di amnesia possono perdurare ed essere limitate a fatti recenti, o estese a periodi di tempo anteriori, o circoscritte a determinati avvenimen[redacted]. Si [redacted] osservati soggetti, ad esempio, che perdettero la capacità [redacted] annodarsi la cravatta o che [redacted] sapeva[redacted] più ritrovare [redacted] propria [redacted].

Quanti si [redacted]no occupati in passato del destino [redacted] pugili professionisti hanno rilevato in [redacted] percentuale non indifferente di essi alterazioni nei riflessi, disturbi nella coordinazione dei movimenti e nella parola; [redacted] altri ancora, che ancora non avevano lasciato i cimenti, [redacted] sensibilità notevole ai colpi sempre più accentuantisi sino ad arrivare a ridurre il soggetto ad «una pera molle».

Nel corso di vari lustri gli [redacted] sul pugilato si sono [redacted] intensificati, con un contributo eccellente di lavoro anche da parte di medici italiani, e se ancora di recente il presidente della Federazione medico-sportiva italiana ha potuto proclamare che in Italia la figura del pugile «suonato» [redacted] scomparsa definitivamente e da noi è divenuta esigua la frequenza degli infortuni da pugilato e assai ridotta la gravità, ciò va particolarmente attribuito a merito delle disposizioni studiate [redacted] applicate dalla Federazione stessa, in [redacted]nia con la Federazione pugilistica italiana; misure [redacted]se particolarmente operanti dalla promulgata legge sulla tutela sanitaria delle attività sportive.

Si tratta [redacted] una organizzazione sanitaria di controllo che [redacted] vale dei mezzi indubbiamente più idonei allo scopo e trova oggi maggiore maturità sportiva e coscienza sanitaria nell'ambito [redacted] pugilato. Questa presa [redacted] coscienza, [redacted] cui dipende quella che si vuol chiamare [redacted] umanizzazione del pugilato, [redacted] imperativamente chiamata a permanere ed a perfezionarsi; perché [redacted] patologia del pugilato [redacted] potenzialmente sempre presente ed «è importante — così scrisse di questi giorni Yukio Yoshida, medico della [redacted] per pugili professionisti giapponesi — che quanti si occupano di pugilato si rendano conto che [redacted] pugile può continuare a combattere anche [redacted] semi-incosciente». Esternamente egli mantiene l'atteggiamento combattivo, dovuto all'abitudine ed all'allenamento (tecnica difensiva per riflesso), [redacted] non [redacted] capace [redacted] colpire l'avversario e [redacted] difendersi adeguatamente. E Yoshida narra che Shirai, il primo giapponese campione mondiale dei pesi mosca, confessò che solo [redacted] mattino seguente l'incontro che gli valse il campionato riacquistò [redacted] coscienza [redacted] ciò che lo circondava. Eppure, sia durante l'incontro sia dopo, appariva normale.

prof. An[redacted] Vi[redacted]

[redacted] CONSIGLIO DELLA SETTIMANA

[redacted] caldi [redacted] gambe (ottima [redacted] moda degli stivaletti)

[redacted] freddo invernale continua. Anni fa in tema di precauzioni contro di esso ci domandammo [redacted] ci fosse davvero chi [redacted] vestirsi razionalmente contro le vicissitudini atmosferiche. [redacted] risposta negativa, legata particolarmente a [redacted] incongruenze della moda. Ma da allora le cose sembrano, almeno in un certo senso, [redacted]biate. E in questo inverno ce ne s'è offerta dimostrazione la [redacted].

Allora avevamo giusto motivo di criticarne [redacted] calzatura (invernale, s'intende). Suole sottili, tomaie forate, calze di velo. [redacted]ri — rilevavamo — [redacted]bili non [redacted] di qualche [redacted]lone sporadico ai piedi, [redacted] particolarmente di quelle [redacted]le cutanee (crio-acro-asfissie) che dal collo [redacted] piede [redacted] un buon [redacted] gamba e trapelano, con la loro tinta violacea ed un [redacted] turgore della pelle, attraverso quelle tele di ragno che sono le calze femminili. Calze da considerarsi in regime lemme le favoreggiatrici di un ristagno di sangue nei capillari cutanei, a causa di una paralisi transitoria di tali piccoli vasi, determinata dall'azione del freddo su una loro minorata innervazione.

Ci parve ardito consigliare di usare calze di lana. Assurdo discorso in fatto di moda. E così l'invito fu, invece, a calzarne due paia sia pure del tessuto sottile, avendo quell'accorgimento il valore di formare [redacted] le due calze un'intercapedine d'aria, a guisa [redacted] cuscinetto lieve ed insospettato, cattivo conduttore del freddo dall'esterno e del caldo dall'interno. L'espediente veniva suggerito dal passerotto che vive all'aria aperta e quando la temperatura si abbassa si accoccola su un ramo e drizza le piume, con l'evidente intento di aumentare tra quelle lo strato d'aria per proteggersi [redacted] freddo.

Dubitiamo [redacted] stati ascoltati. La moda non era con noi. [redacted] ora che la moda le calze, ecco che la donna ha adottato prontamente un rimedio assai più draconiano: gli stivaloni. Bene. Il nostro consiglio odierno è adunque stavolta un voto favorevole [redacted] femminile vigente in fatto di cal[redacted] Anche se questa non a tutte le gambe «dona», il buon calduccio locale [redacted] offre è gustoso (ma occorre che lo stivalone, o il prolungato surrogante stivaletto allacciato [redacted] modellante, [redacted] stringa troppo il polpaccio) [redacted] salva non soltanto da disturbi locali.

Bisogna, difatti, [redacted] presente [redacted] (per quei ri[redacted] neurovasomotori di cui già si parla) una sferzata di freddo su una regione cutanea può sollevare riflessi morbosi a distanza [redacted] non sa dello starnuto [redacted] ratto esplode quando per [redacted] si levi [redacted] letto e si mettano i piedi nudi su un pavimento gelato? Attento, [redacted]piedi, [redacted] e proteggere eventualmente altre parti che la prece[redacted] moda non scopriva.

doc.

I tre grandi nemici [redacted] nostri polmoni

Smog, virus, sigarette - Che cosa è stato fatto per combattere questi veleni collettivi?

Smog, virus, sigarette: questa è la via maestra per il più totale maltrattamento dei nostri bronchi e dei nostri polmoni. Doveva essere il primo inverno, questo, di un periodo nuovo: quello dell'aria un po' più pulita. E, invece, non siamo mai stati così soffocati dalle scorie dei nostri impianti di riscaldamento, dai rifiuti dei camini dell'industria, dai tossici dei tubi di scappamen[redacted]. Non è più aria quella che respiriamo; è un miscuglio di tutto un po': un aerosol tossico simile a quello che, per ragioni [redacted] studio, si fa respirare a [redacted] e topolini:

3-4 millimetri di anidride solforosa, ogni mese, [redacted] ogni 100 centimetri quadrati di superficie esposta all'aria; e, in più, sali di piombo, catrame, gomma, benzopirene. [redacted]le ore di punta, nelle vie della città, le automobili scaricano ossido [redacted] carbonio (almeno 150.000 metri [redacted] ogni ora, [redacted] passaggio [redacted] dei veicoli [redacted] al giorno).

Da un certo punto di vista, invece di lamentarci perché respiriamo male, perché abbiamo la tosse, perché pelle e mani [redacted] sporcano, perché gli occhi si irritano e si arrossano o perché ammal[redacted] più facilmente di influenza, dovremmo ra[redacted]grarci — e meravigliarci — di stare [redacted] così bene: e congratularci [redacted] noi stessi per la resistenza, la tolle[redacted] la capacità di «mitridatismo» che il nostro organismo dimostra in condizioni tanto sfavorevoli.

Ci sarà rimedio? [redacted] dovre[redacted] andare tutti ad abitare in montagna? Non basta [redacted] fatto che, quest'anno, non c'è vento o [redacted] c'è pioggia [redacted] non c'è neve a lavare il cielo. Diciamo che questi sono fattori aggiunti, occasioni [redacted]vanti. Ma la cosa vera [redacted] che abbiamo fatto ben [redacted] per metterci al riparo.

Sull'altro problema, quello delle sigarette — questo è un tasto spiacevole [redacted] toccare, ma bisogna toccarlo, perché il rimedio ci sarebbe — si è parlato, esaurientemente, nei giorni scorsi, a Milano. Un [redacted] prima, ad Atlanta, nella Conferenza sul controllo della malattia polmonare [redacted] ostruttiva, [redacted] stata sottolineata l'urgenza di determinare e di identificare tutti i fattori — presenti nel fumo di siga[redacted] e nello [redacted] — responsabili dell'aumento delle malattie respiratorie croniche. Si [redacted] concluso [redacted] il 70% dei casi — dei sempre più frequenti casi — di bronchite cronica, [redacted] bronchite asmatica e di [redacted] polmonare potrebbe [redacted] prevenuto colla tempestiva cessazione dell'abitudine [redacted] fumo.

il dottor X

Borse economia e finanza

Il decreto pubblicato ieri sul "Journal Officiel"

La Francia ha aperto le sue frontiere al movimento dell'oro e dei capitali

Abolito, dopo trent'anni, il controllo dei cambi - [redacted] provvedimento vuole fare [redacted] Parigi una capitale finanziaria, [redacted] libertà paragonabile a quella svizzera - Sono eccettuate le operazioni che [redacted] contrariare gli obbiettivi [redacted] politica nazionale - Rimane qualche limitazione

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 gennaio.

A partire [redacted] domani il controllo dei cambi [redacted] abolito in Francia. I francesi potranno portare all'estero il loro libretto di *chèques* e pagare qualsiasi acquisto con le somme che hanno in conto corrente in una banca del loro paese. Potranno pure avere in tasca qualunque somma quando passano la frontiera, comprare immobili in ogni località straniera, importare o esportare oro senza limite di quantità.

Sarà permesso ai francesi di aprire conti correnti nelle banche di tutti i paesi del mondo, avranno, insomma, la piena disponibilità dei loro averi: [redacted] controllo dei cambi, che durava da trenta anni, è finito. Tutte le relazioni finanziarie della Francia con l'estero sono ormai autorizzate senza restrizioni: l'unica eccezione riguarda le operazioni di tale importanza da poter contrariare gli obbiettivi generali della politica economica e finanziaria nazionale.

Le modalità della liberazione sono contenute in 30 pagine, pubblicate oggi dal *Journal Officiel*. Il solo obbligo previsto dal decreto è [redacted] render conto alle banche dei regolamenti effettuati con l'estero e, nel caso del trasferimento dell'oro, di dichiararlo su appositi formulari che la Banca di Francia mette a disposizione degli interessati. La dichiarazione è necessaria per le statistiche della bilancia dei pagamenti e per mantenere al governo la possibilità di controllare gli investimenti stranieri in Francia quando superano il 20 per cento del capitale di una società o comportano l'acquisto o la creazione d'un fondo di commercio o di altra impresa produttiva.

Il controllo viene mantenuto pure per l'emissione di prestiti stranieri in Francia e di prestiti di imprese francesi all'estero. La misura non s'applica tuttavia alle banche, le quali possono eseguire [redacted] restrizioni l'operazione nei due sensi.

La decisione del governo francese viene presentata dai commenti ufficiosi come un atto di fede nella solidità del franco, ed è rivolta a dare a Parigi il carattere di capitale finanziaria internazionale, in virtù d'una libertà paragonabile a quella del mercato svizzero. Nella evoluzione accelerata del Mercato comune europeo, che prevede la libera circolazione dei capitali, il governo francese ha voluto [redacted]ticipare e assu[redacted]re una posizione di avanguardia sui suoi associati.

E' ancora presto per giudicare [redacted] reazioni alla Borsa di Parigi. Oggi, gli acquisti d'oro [redacted] alquanto diminuiti: 4 milioni 750 mila franchi contro i 5 milioni 380 mila di venerdì. Il prezzo del Napoleone è leggermente ripiegato da 48,90 a 48,70. Invariato, invece, il lingotto a 5625 franchi.

Sandro Volta

Consiglieri dell'Intra [redacted] arrestati ieri a Beirut

Beirut, [redacted] gennaio.

Le autorità hanno arrestato oggi tre membri del vecchio consiglio di amministrazione dell'Intra Bank, sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta a [redacted]. *(A. P.)*

Ripresi i colloqui a Bruxelles per l'ingresso [redacted] Vienna [redacted]

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, [redacted] gennaio.

(s. n.) Sono ripresi oggi a Bruxelles i negoziati fra i funzionari della Commissione del [redacted] e i rappresentanti del governo austriaco, per realizzare [redacted] formula di associazione fra l'Austria e il Mercato comune.

Nei giorni prossimi saranno a Bruxelles il vice Cancelliere del governo [redacted] Vienna e [redacted] ministro degli Esteri. Si prevede che l'attuale fase di negoziati, che è centrata soprattutto sul problema dell'eventuale abolizione delle barriere doganali, si concluda venerdì o sabato prossimi.

Dopo una lettera al «Trud»

La [redacted] auto a rate chiesta [redacted] giornali sovietici

[redacted] proposta di aprire subito le sottoscrizioni per le vetture che potranno essere consegnate tra qualche anno

Mosca, [redacted] gennaio.

La proposta di vendere a rate, con inizio di pagamento immediato, automobili che usciranno fra qualche anno dagli stabilimenti sovietici, suscita numerosi echi nella opinione pubblica dell'Urss.

La proposta è partita da [redacted] cittadino che scrisse una lettera al *Trud*, organo ufficiale dei sindacati sovietici. Il giornale pubblicò la lettera; ora [redacted] anche pubblicato parte delle risposte.

Un lettore scrive che a suo parere la prima rata dovrebbe ammontare al 50 per cento del prezzo della vettura, mentre [redacted] rate successive dovrebbero [redacted] scaglionate in [redacted] periodo [redacted] 3-5 anni. [redacted] altro rileva che l'iniziativa genera [redacted] quantità di problemi ai quali le autorità competenti dovrebbero immediatamente pensare: a quanto ammonteranno le singole rate, quale sarà la durata media del pagamento, come faranno quelli che [redacted] ranno in grado di versare [redacted] forte anticipo?

Un lettore che afferma di scrivere anche a [redacted] di novanta compagni [redacted] lavoro, invita le autorità competenti a studiare immediatamente la procedura per la vendita rateale di tutte le marche di automobili. Questo lettore esprime inoltre il parere che l'auto dovrebbe essere consegnat[redacted] [redacted] cliente dopo il pagamento dell'ultima [redacted]. *(Ansa)*

Gli operatori [redacted] Piemonte [redacted] il porto [redacted] Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, [redacted] gennaio.

Il porto di Genova [redacted] di rimanere escluso dal grande traffico internazionale e ciò per carenza di strutture moderne, di spazi adeguati e [redacted] [redacted]i vie di comunicazione [redacted] l'entroterra che permettano [redacted] [redacted] «minima» alle navi. Queste, in sintesi, le conclusi[redacted] di un dibattito pro[redacted] dall'Associazione «Genova viva», al q[redacted] h[redacted] partecipato esponenti dell'eco[redacted] genovese, piemontese e lombarda.

Tema della discussione, la efficienza del porto di Genova e lo sviluppo economico delle aree lombarda e piemontese. Il Piemonte era rappresentato dall'avv. Gianni Oberto Tarena, Presidente dell'Unione delle province piemontesi, e dal prof. Nello Renacco, Pre[redacted] della programmazione regionale; la Lombardia, dall'ing. Eugenio Radice Fossati, Presidente dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio, e dal dott. Piero Bassetti, Presidente della programmazione regionale; Genova, dal sindaco ing. Augusto Pedullà, dall'avv. Francesco Cattanei, Presidente dell'Unione delle province liguri, e dal dr. Massimo Risso, Presidente della Camera di Commercio ligure.

Il dibattito [redacted] dissipato molti malintesi che per lungo tempo hanno tenuto lontani gli utenti piemontesi e lombardi dai problemi portuali di Genova. Piemonte e Lombardia, in sostanza, chiedono che Genova si metta rapidamente in condizione di essere il vertice d'un efficiente sistema portuale ligure.

I genovesi hanno risposto alle critiche in modo costruttivo, riconoscendo la necessità [redacted] inserire i problemi del porto in un vasto quadro interregionale. **f. d.**

In base alle variazioni dei minimi contrattuali

L'aumento delle retribuzioni nel 1966 contenuto tra l'1,4 e il 4,9 per cento

Il panorama salariale sembra tra i più tranquilli degli ultimi anni - Ma a turbare l'equilibrio tra costi e ricavi delle aziende è venuta la mancata fiscalizzazione degli oneri sociali nel 1967, in seguito alle alluvioni

Retribuzioni [redacted] contrattuali nel dicembre 1966
(Variazioni percentuali rispetto [redacted] [redacted]re 1965)

Settore economico	Con assegni familiari	Senza assegni familiari
AGRICOLTURA (salari)	+ 2,0	+ 3,1
INDUSTRIA (salari)	+ 3,3	+ 4,7
INDUSTRIA (stipendi)	+ 4,2	+ 4,8
COMMERCIO (salari)	+ 2,3	+ 2,9
COMMERCIO (stipendi)	+ 3,8	+ 3,8
TRASPORTI	+ 1,4	+ 1,9
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	+ 4,0	+ 4,9

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 gennaio.

In dicembre, per l'entrata in applicazione di alcuni importanti contratti nazionali (metalmeccanici, chimici [redacted] edili), le retribuzioni minime lorde dell'industria hanno fatto registrare — rispetto al novembre — aumenti dell'1,8 per cento per gli operai e del 2,7 per gli impiegati. In tutti gli altri settori d'attività economica (agricoltura, commercio, trasporti e pubblica amministrazione) non [redacted] è avuta in bianche minima variazione.

Il panorama salariale 1966, nonostante tali aumenti e le lunghe agitazioni sindacali che hanno preceduto la firma dei relativi contratti, risulta fra i più tranquilli, sotto il profilo monetario, degli «anni sessanta». Fra il dicembre 1965 e il dicembre '66 i minimi sono aumentati [redacted] misura assai modesta (tra l'1,4 e il 4,9 per cento). Né vi sono notizie di un ritorno su larga scala al fenomeno dello «slittamento salariale», ossia di salari di fatto [redacted] volmente superiori ai minimi pattuiti nei contratti nazionali di lavoro.

E' vero, però, che, oltre alle tabelle salariali, esistono anche clausole normative (ore di lavoro, ferie, ecc.) che hanno per le aziende [redacted] costo non indifferente e tendenzialmente crescente. Ma anche considerando l'[redacted] di queste clausole, il forte incremento di produttività verificatosi nel 1966 dovrebbe permettere d'assorbire i maggiori costi senza troppe difficoltà.

Non [redacted] può dire la stessa cosa, verosimilmente, per gli oneri sociali, già fiscalizzati, il cui peso è stato riaddossato [redacted] per intero sulle aziende; molte imprese, soprattutto piccole e medie, che avevano [redacted] concesso certi aumenti contrattuali, facendo assegnamento sulla fiscalizzazione, troveranno ora più difficile il mantenimento dell'equilibrio fra costi e ricavi. Fra le conseguenze indirette dell'alluvione di novembre, questa non è certo fra le meno importanti.

Qualunque cosa ci serbi l'avvenire, non si può ignorare il fatto che la «distensione salariale» del 1966 ha avuto riflessi positivi sui prezzi. La contingenza non è scattata in novembre e potrebbe non scattare per la seconda volta consecutiva in febbraio. Tutto dipende dall'andamento dei prezzi nella prima metà di gennaio; se l'aumento [redacted] supererà, su base mensile, [redacted] 0,7 per cento, [redacted] scala mobile rimarrà ferma. La risposta a questo interrogativo l'avremo so[redacted] il [redacted] febbraio, quando i rappresentanti sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori si incontreranno per esaminare gli ultimi dati statistici. [redacted] **ba.**

Lunga riunione di ministri sulla riforma delle Società

Colombo e Andreotti sperano di definire il provvedimento in settimana - Non si è parlato della «cedolare»: ciò confermerebbe le previsioni di una proroga

(Nostro servizio particolare)

Roma, [redacted] gennaio.

(ar. ba.) Una lunga riunione, interamente dedicata al progetto di riforma della società per azioni, ha avuto luogo stasera a Pa[redacted] Chigi, sotto la presidenza di Moro. Vi hanno preso parte i ministri Pieraccini (Bilancio), Colombo (Te[redacted]), Preti (Finanze), Andreotti (Industria), Reale (Giustizia) e il governatore della Banca d'Italia, Carli.

«Abbiamo discusso — ha dichiarato Andreotti — *della nuova legge sulle società per azioni. Il provvedimento è quasi pronto, dovrebbe bastare un'altra riunione per metterlo definitivamente a punto».* Colombo ha precisato che [redacted] [redacted] riunione [redacted] terrà quanto prima (forse domani stesso).

«Se riusciamo a definire tutti i problemi connessi con la legge, nella nuova riunione [redacted] — ha poi aggiunto — *il provvedimento sarà portato all'esame del prossimo Consiglio dei ministri. La data non è ancora fissata, ma speriamo che la riunione si possa tenere in settimana».*

Sia Andreotti sia Colombo hanno escluso che nella riunione di oggi si [redacted] trattato della cedolare. Il fatto stesso che ci [redacted] sforzi di varare la riforma delle società per azioni in prossimità della scadenza della disciplina transitoria della cedolare, avvalora l'ipotesi di una proroga [redacted] tale disciplina (magari accompagnata da modifiche marginali), in attesa [redacted] procedere ad [redacted] sistemazione definitiva dell'imposta nel quadro appunto della riforma societaria.

Missione economica italiana in Giappone

[redacted] composta di 32 persone che si fermeranno in quel Paese [redacted]ci giorni

Tokio, 30 gennaio.

Una missione economica italiana di 32 membri, capeggiata da Alfredo [redacted] Guerra, [redacted] giunta a Tokio allo scopo di [redacted] di favorire un'intensificazione dei rapporti commerciali fra i due Paesi.

La missione durante i [redacted] giorni di permanenza nel Giappone, [redacted] incontrerà [redacted] i rappresentanti della fede[redacted] delle organizzazioni economiche e con altri esponenti del mondo imprenditoriale a Tokio e ad Osaka. Della missione fanno parte membri del Parlamento ed esponenti governativi del turismo e di altre industrie. *(A. P.)*

L'indice generale azionario è [redacted] ieri da 75,31 a 74,82 (- 0,65 %)

Sensibili ribassi e scarsi affari aprono la nuova settimana in Borsa

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	30	Variaz.
VALORI DI [redacted]		
Rendita 5%	103 10	—
» cedl.	103 —	—
Redimibile 3½	100 35	—
» cedl.	100 25	—
Ricostruz. 3½	88 65	+ 0 15
» cedl.	88 35	+ 0 15
Ricostruz. 5%	97 35	+ 0 10
» cedl.	97 25	+ 0 10
Rif. Fond. 5%	97 —	—
Pr. R. 5% fr.	96 20	—
» 54	96 50	—
B.T.N. 5% '68	100 —	—
» » '69	99 975	—
» » '70	100 05	— 0 17
» » '71	100 10	— 0 05
» » '73	100 40	+ 0 00
» » '74	100 22	—
» » '75 I	100 05	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 60	— 0 10
» » '65 I	98 85	+ 0 10
» » '65 II	98 90	—
» Car 6%	98 40	—
I.R.I. Seder 6½	98 30	+ 0 025
» 5½%	99 20	—
» ('64) 6%	98 75	—
» ('64) 6%	99 —	— 0 50
» '77 5,5%	99 45	—
» ('58) 6%	98 80	—
» [illegible] 6%	98 20	— 0 10
» (70) 6%	98 45	— 0 35
» '30 3½%	94 40	+ 0 10
» '38 3½%	93 30	+ 0 20
» '41 3½%	93 —	—
» '43 3½%	93 50	—
» ('60) 6%	99 —	+ 0 20
» '65/83 6%	98 20	— 0 05
» [illegible]	95 80	—
» Elettr. 5½%	110 20	—
» » 3½% [illegible]	95 20	—
Efibr (III) 6%	98 50	—
» (IV) 5%	94 —	—
FF.SS. 5½%	96 75	—
» » '53	96 75	—
» » '55	95 70	—
» » '59	94 60	—
» 5% '60	91 40	—
» 5% '61	91 60	—
» 6% '60 I	98 50	+ 0 20
» 6% '60 II	98 60	—
» 6% '61 I	98 75	+ 0 10
» 6% '61 II	97 —	+ 0 20
P.S.Agr. 6% I	98 70	—
» » » 5% II	92 80	—
» » » 5% III	92 50	—
» » » 6%64 I	96 70	— 0 125
» » » 6%64 II	96 80	—
» » » 6%64 III	96 75	—
» » » 6%65 IV	97 20	+ 0 20
OO.PP. 5%	90 30	— 0 40
» 5½%	93 20	—
» 6%	97 —	— 0 15
» C. Ag. 64	96 80	—
» » 65	97 —	—
» » 66	97 —	—
» B. 1ª 6%	96 80	—
» B. 2ª 6%	96 70	—
» m. A 6%	97 15	— 0 075
» m. B 6%	97 30	—
» m. C 6%	97 40	—
» I.S.I. 6% 65	96 70	—
» » 6% 65 II	96 30	—
» Auto 6% 66	96 50	—
Cel Petrolio 6%	99 20	—
» » 6% '57	99 10	—
» » 6% '58	98 85	—
» Sp. 6% '59	97 40	— 0 10
» '60 6%	100 —	—
» '65 6%	96 95	—

Titoli	30	Variaz.
E. P. '60 6%	96 775	—
Cal Sud 6%	97 65	—
» » 5½%	93 65	+ 0 10
» » 5½ '61	93 10	—
» 5½ '61 I*	95 60	—
» 5½ '62 I*	93 40	—
C. S. 5½ '63 6*	93 —	—
» 5½ '63 7*	93 —	—
» 5½ '63 8*	95 20	—
» 6% '64 9*	97 80	—
» Sala 5½%	93 —	+ 0 20
S. Paolo 5%	96 90	—
» O. P. 5%	96 90	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorem. 5%	91 —	—
» 5% '63	91 90	—
» Div. 5%	91 90	—
C.I.B. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarda 5%	99 90	—
Cr.I.Sar.63 5½	92 —	—
» » » 63 5½%	92 50	—
» » » [redacted]	97 —	—
» » » [redacted]	96 10	—
» » » 63 6% II	96 025	—
» » » 66 6%	95 65	—
C.F.B. Mag. 5%	91 25	—
Ipsoimer 6% 65	99 40	—
» 5½ '61	94 —	—
» 5½ 62 4*	95 70	—
» 5½ 62 5*	92 65	—
» [redacted]	[redacted]	—
» 5½ 63 7*	92 30	—
» 5½ 63 9*	92 10	—
» 6% 64 9*	96 70	—
» 6% 64 10*	96 70	—
» 6% 65 11*	96 75	— 0 10
» 6% 66 12*	96 50	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
» O.P. 5%	95 —	—
Isipe sost. 5½	93 25	+ 0 075
» » 6%	98 05	+ 0 05
» Edison 6% '31	99 50	—
» » 6% 33	98 70	—
» » 6% 36	99 —	—
» Cabia 6%	99 75	—
» St.Merc. 6%	96 70	—
» Op.S.M. » IV	97 50	—
» » » » » V	97 50	—
» Exp. 6%	97 50	—
IMI XII 6%	99 70	—
» XVIII 6%	98 35	—
» XIX 6%	99 40	—
» XX 6%	98 70	—
» XXI 6%	95 65	—
» XXII 6%	[redacted]	—
» XXIII 6%	99 95	—
» XXIV 6½	95 10	—
» XXV 6%	[redacted]	—
» Cr.IM 6% 1*	97 10	—
» spec. '64	99 45	—
» Fin 6% '65	94 50	—
Torino '61 6%	98 50	—
» '62 6%	98 25	—
» [redacted]	94 20	—
» [illegible] 5½ 63	93 90	—
Genova 6% '59	98 50	—
» 5½% '61	92 60	—
Fiat 6% '48	99 70	— 0 35
Fiat 6% '56	99 95	—
Fiat 6% '57	100 10	+ 0 03
Fiat 5½% '58	94 80	— 0 20
RIV 5½%	91 20	— 0 15
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% '62	94 —	—
Oliv. '46-48 7%	102 50	—

Titoli	30	Variaz.
Oliv. '50 7%	104 50	—
» '55-75 7%	103 50	—
» '58 7%	103 —	—
» '60 6½%	101 25	—
» '62 5½ 1*	91 75	+ 0 05
» '63 5½ 3*	92 —	+ 0 20
Sen. El. 5½%	91 90	—
Magneti 48 7%	103 50	—
» 49 7%	104 25	—
» 50 7%	103 50	—
Elettr. 7%	104 —	—
» 5% '60	97 50	—
» 5½ '63	91 —	—
Tiberi 7% '36	103 —	+ 0 40
» 7% '37	103 —	+ 0 40
» 7% 50 I	103 —	+ 0 40
» 7% 50 II	103 —	+ 0 40
Coni-Gem. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	103 —	—
[redacted]	99 50	—
Ferrara 7%	103 —	—
» 7% '56	103 —	—
Ang.-Fren 6%	97 —	—
Cart. It. 7% '49	102 —	—
» 5½ '63	98 50	—
Cellai 6%	100 —	—
» 6% '66	99 —	—
» [redacted]	93 20	—
» 5½% '61	92 75	+ 0 05
» 5½% '62	92 80	+ 0 20
Meridelett. 6%	99 —	—
Viscosa 6%	99 25	—
» 6% '57	98 20	— 0 05
» 6% '64	98 20	+ 0 30
Shipel 6%	100 50	—
Fima 6%	99 50	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	99 50	—
Nord 6%	99 —	—
Espa 6%	100 —	—
SIP 6%	99 50	—
Pibigas 6½%	99 —	—
» 6% '56	93 425	—
Mediobanca 7%	103 50	—
Fergat 6%	109 —	—
C.Pozzi 5,75 59	88 —	—
» 5,30 62	87 —	+ 0 25
Rumianca 6½	92 —	—
» 5,50 62	91 75	+ 0 25
Lancia 5½% 60	91 75	—
» 5½% 62	91 25	—
Lipsigas 6% 58	96 10	+ 0 20
Cavo-Sav. 5½	92 50	—
FIAT Italia 5½	93 15	—
It. Gas 5½ '61	88 20	—
Tr.G.S.Bel. 5½	93 20	—
Autostrade 5½	92 —	— 0 20
» [redacted]	98 90	— 0 10
Mottia 6%	94 75	—
[redacted] CONVERTIBILI		
Finsider 5½	93 35	+ 0 20
Ac. P. 5½ %	192 —	—
Imm. Roma 6%	216 50	—
[redacted] ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7445	— [redacted]
Ass. Toro priv.	5300	— 100
Ass. Generali	103300	— 1100
Piem. Finanz.	1220	— 50
STET	2935	— 8
Invest	3240	— 30
Finsider	713	— 4
[redacted]	75500	— 900
La Centrale	8550	— 55
Merid. Finanz.	2379	— 2
Ferr. Merid.	3196	— 14

Titoli	30	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	3500	—
N.A.I.	[redacted]	—
Torino-Nord	34	—
SIP	2700	— 6
METALMECCANICI		
FIAT	2903	— 27
FIAT privil.	2262	— 15
Nebiolo	860	— 5
[illegible]	2100	—
Italsider	1001	— 3
Westinghouse	956	— 4
Fornara	390	—
[illegible]	1470	—
Olivetti	3190	— 28
Olivetti priv.	3351	— 29
Terni	323	— 7
E. Marelli	864	—
M. Marelli	1070	—
TESSILI		
Borgosesia	9810	—
Viscosa	4328	— 63
Viscosa privil.	3090	— 32
Châtillon	5500	— 38
Fisac	448	— 6
CHIMICI		
Italgas	1511	— 4
Farmitalia	1105	—
Schiapparelli	4200	—
Mira Lanza	37000	— 700
[redacted]	5340	+ 20
ANIC	1625	— 21
Rumianca	1673	— 19
Montecatini	1000	— 23
Lipsigas	215	— 3 75
Pibigas	99	— 2
S.A.R.P.M.	1050	—
Cir	5000	—
MINERARI		
Monteponi	615	— 35
Talco-Grafite	16000	—
M. Amiata	3150	— 60
[redacted]		
Raff. Zuccheri	200	—
Florio	40	—
Venchi-Unica	345	—
Eridania	3420	— 60
Mottia	10075	— 150
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3120	— 30
Sitm	5100	—
Risan. (Napoli)	6060	—
Imm. Roma	554	— 5
Gilardini	2150	—
Ferea	137	—
[redacted]		
SIAM	5750	—
Acqua Potab.	1055	—
C. Acqua Roma	615	— 8
Cartiera Ital.	1410	—
Cartiere Burgo	17075	— 25
[redacted]	11800	—
Eternit	3750	—
Pirelli	3825	— 47
Ceram. Pozzi	194 50	— 2 50
Rinascente	[redacted]	— 3 25
Rinascente pr.	291	— 0 50
Ind. Siera	1600	—

Ieri a Torino la Borsa, incerta e nervosa per la lunga attesa di una decisione sulla cedolare, ha registrato una tendenza debole, con pochi affari. La chiusura è stata caratterizzata dalla prevalenza dei realizzi, con perdite diffuse rispetto a venerdì. Titoli di Stato ed obbligazioni leggermente migliori. Dopoborsa senza affari sui prezzi di chiusura di Milano.

Totali della giornata: [redacted] *di Stato per lire 6.500.000 o.n., obbligazioni per lire 46.000.000 o.n., azioni n. 183.500.*

Milano, 30 gennaio.

All'inizio della settimana il mercato manca di incentivi e gli operatori hanno preferito conservare un atteggiamento di prudenza, evitando di assumere nuove iniziative. Attraverso scambi [redacted]tti le poche offerte h[redacted]no determinato arretramenti in quasi tutti i settori. Vivaci spunti di ripresa solo su alcune azioni a scarso [redacted]ercato.

L'indice generale passa da 75,31 a 74,82, con un ribasso dello 0,65 per cento. Poco attivo, ma ben tenuto, il reddito fisso.

Titoli trattati: [redacted] Stato per 118 milioni di lire; obbligazioni per 775 milioni 500 mila lire; azioni n. 1.167.225, per 2 miliardi 613 milioni di lire.

Genova, [redacted] gennaio.

Agricola 4380; Navig. Alta Italia 7980; Cotonificio Ligure [redacted] Mira Lanza 37.300; Italsider 1002,50; Eridania 3405; Romana Zuccheri 195; Industria Zucchero 6820; Distillerie Italiane 3183; Zuccheri Sermide 740; Esercizi Molini 2400; Aedes 2070.

Oro e valute e[redacted]

Banconote: sterlina 1735-1760; dollaro Usa 623-628; franco francese 125-127,50; franco svizzero 143,50-145,50; marco occ. 156-159.

Oro fino 705-718 lire al grammo; argento 27.500-29.500 lire al Kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6250-6500; nuovo conio 6200-6450; marengo svizzero [redacted]; marengo italiano 6100-6350.

[redacted] oltre dieci milioni [redacted] [redacted]

Wall Street chiude in rialzo

La media Dow Jones è salita da 844,04 a 848,11 - Le recenti riduzioni [redacted] tassi d'interesse sui crediti bancari ed i risultati positivi delle Società nel 1966 hanno stimolato [redacted]li acquisti

New York, [redacted] gennaio.

Wall Street ha avuto oggi un'altra giornata nettamente positiva, con intenso [redacted] d'affari. Secondo gli operatori, i recenti ribassi dei tassi d'interesse sui crediti con[redacted] dalle banche sono stati l'elemento decisivo che ha permesso [redacted] corsi di salire, nonostante la presenza di fattori che avrebbero spinto la direzione contraria. Anche l'afflusso [redacted] risultati positivi delle società ha stimolato gli acquisti.

Medie Dow Jones (tra parentesi [redacted] medie precedenti): industr. 848,11 (844,04); ferroviari 228,01 (226,71); obbligazioni interne 83,56 (83,46). Az. scambiate n. [redacted]

Londra: da 405,6 a [redacted]

Londra, 30 gennaio.

Apertura molto sostenuta, seguita da una tendenza più riflessiva.

Indice 405,9 (prec. 405,6).

Quotazioni di [redacted] (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): Snia Viscosa 60 1/2 (60); Snia Viscosa priv. 42 (42); Montecatini 25 (25).

Francoforte: 96 (95,24)

Francoforte, 30 gennaio.

Il mercato ha chiuso su una nota ferma, dopo una seduta attiva.

Indice 96 (prec. 95,24).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Edison 17,45 (17,60); Fiat 15,80 (15,95); Fiat priv. 14,40 (14,50); Magneti Marelli priv. 6,65 (6,65); Montecatini 11,30 (11,40); Olivetti pr. 21,05 (21,20); Pirelli [redacted] (24,25); Snia Viscosa [redacted] (27,50).

Parigi: [redacted] 95 a 96

Parigi, 30 gennaio.

Sensibili rialzi in tutti i settori, anche per [redacted] pubblicazione del comunicato [redacted] liberalizzazione [redacted] movimenti di valuta.

Indice [redacted] (prec. [redacted]).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti [redacted] (26,50); Finsider 5,45 (n.q.); Snia Viscosa 34 (34,20); Fiat priv. 16,75 (17); Montecatini 13,65 (14,15).

Zurigo: da [redacted] a 184,1

Zurigo, 30 gennaio.

Seduta molto attiva, con forti progressi [redacted] azioni. La ripresa è attribuita alle [redacted] favorevoli riper[redacted] [redacted] Svizzera della riduzione [redacted] tassi [redacted] interesse all'estero.

Indice 184,1 (prec. 180).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura [redacted]dente): C. [redacted] 65 (65,50); Rumianca 11,95 (12,05); Italcementi [redacted] (113); Snia Vi[redacted] 30,75 (30,85); Bastogi 15,60 (15,70); Condotte 4,40 (4,40); Fiat 21,10 (21,25).

Unione Banche Svizzere [redacted] (2525); Società di Banca Svizzera 2060 (2000); Credito Svizzero 2200 (2120); Electrowatt 1260 (1250); Italo-Suisse 195 (186); Aare-Tessin 840 (845); Adolph Saurer 1070 (1000); Bally 1290 (1210); Brown Boveri 1570 (1545); Ciba 4825 (4650); Fischer 1170 (1170); Lonza 825 (810); Nestlé 2060 (2000); Sulzer 3135 (3130).

FALLIMENTI

TORINO

Squarcina Giovanni, già verniciature, v. Montecorno 29; sent. 24 dic.; cur. proc. Frattini; [redacted] 31 genn.; giud. Fornelli.

Pedrotta Armando e Teresio, impresa edile, v. Finalmarina 3; sent. 24 dic.; cur. proc. Fusca; ver. 3 febbr.; giud. Fornelli.

Soc. accom. Edilcem di Terzuolo Enzo & C., attrezz. edili, v. Toscana 106; sent. 24 dic.; cur. rag. Finocchio; ver. 8 febbraio; giud. Fornelli.

Estens. fall. Marrella Domenica a Bedella Giorgio e Antonietta, coniugi, alimentari, Altessano; sent. 24 dic.; cur. rag. De Petris; [redacted] 26 genn.; giud. Fornelli.

Estens. fall. Fortinia Maria in Malandrone a Malandrone Franca, «Boutique Jucci», Nichelino; sent. 24 dic.; cur. proc. Gallone; ver. 26 genn.; giud. Fornelli.

Ferro Vito a [redacted] Franco, «ditta Consider», recupero mat. ferrosi, v. Pianezza 218; sent. 24 dic.; [redacted] dr. Boltri; ver. 9 febbr.; giud. Bianciotti.

Sparagi Franco, già panificio, Venaria; sent. 27 dic.; [redacted] proc. Berra; ver. 9 febbr.; giud. Martinetto.

Bressa Guido, autotrasporti, Trofarello; sent. 30 dic.; cur. avv. Benevolo; ver. 14 febbr.; giud. Martinetto.

Mar, manifatture abbigliamento, soc. coll. di Artusio Felice e Ferrero Luigi, v. Gorizia 54; sent. 15 gennaio; cur. dr. Mallè; ver. 21 febbr.; giud. Martinetto.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E [redacted]			
[redacted]	75.500	Lido	1180
[illegible]	[redacted]	[illegible]	[redacted]
Centrale	8550	Italpi	3020
Invest	3230	Generali	103.100
Bastogi	2186	[illegible]	[redacted]
Sviluppo	2033	Incendio	8904
Finmare	378	Assicur.	71.000
Finsider	714	Ass. Tor.	7450
Breda	5800	Ass. Tor. pr	5480
[illegible]	65	Ass. Mil.	28.300
Sme	2370	Ass. Mil. pr	21.950
[illegible]	905	Fond. Vita	19.000
Pirelli C.	4210	Agricola	[redacted]
COMUNICAZIONI			
N. Milano	[redacted]	Ausiliare	2370
[illegible]	3550	Sip	2704
TESSILI E [redacted]			
Cantoni	[redacted]	[illegible]	3600
Val Ticino	12	[redacted]	398
[illegible]	314,50	Fisac	[redacted]
De Angeli	3433	[illegible]	[redacted]
Cucirini	7080	[illegible]	700
[illegible]	608	Châtillon	5500
[illegible]	18.450	Snia Visc.	4326
[illegible]	26.750	Viscosa pr	3096
[illegible]	2480	[illegible]	530
[illegible] M.	29.000	[illegible]	180
[illegible]	2450	Marz. pr.	2160
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	[redacted]	[illegible]	[redacted]
Magona	1335	Breda-It.	1201
Metallur.	3700	Falck	3740
Amiata	5155	Falck pr.	3760
[illegible]	1800	[illegible]	682
Montepon.	645	[illegible]	736
[illegible]	1444	Terni Ind.	324,25
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2979	Westingh.	959
Fiat priv.	2262	Olivetti	3186
Nebiolo	844	Olivetti pr.	3334
Fr. Tosi	1100		
ELETTRICI ED ELETTRONICI			
[illegible]	2925	Magneti	1090
[illegible]	2315	[illegible]	1471
[illegible]	2505	[illegible]	1475
[redacted]	840		
ALIMENTARI			
[illegible]	3200	[illegible]	3670
Eridania	2390	Motta	10.775
[illegible]	2430	[illegible]	197
CHIMICI			
Anic	1620	Rumianca	1675
Caffaro	5330	[illegible]	1064
Italgas	1500	C. Erba	9100
[illegible]	215,125	Erba priv.	5770
[illegible]	900	[illegible]	15.500
Pibigas	100	Caffaro	190
[illegible]	2795	Ledoga	4500
[redacted] L.	[redacted]	Ledoga pr.	4860
[illegible]	1450	[illegible]	8500
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2099	Milano C.	23.550
[illegible]	2110	[illegible]	3095
[illegible]	1800	Bon. Ferr.	814
Beni Stab.	3119	Risan. N.	5905
[illegible]	535		
DIVERSI			
[illegible]	2775	[illegible]	99
[illegible]	32.800	Pirelli Sc	5814
[illegible]	17.100	I. Acque	4780
[illegible]	569	[illegible]	567,75
Cige	4080	Rinasc. pr.	290
[illegible]	15.705	[illegible]	3080
Cementir	4870	[illegible]	616,75
Cer. Pozzi	195	De Ferrari	1142
Pozzi pr.	387	[illegible]	4520
[illegible]	3480	[illegible]	1760
[illegible]	980	[illegible]	4535

Secondo la relazione mensile della Camera di Commercio

La ripresa economica a Torino confermata dai dati di dicembre

La produzione ha superato, in quasi tutti i settori, i livelli del corrispondente periodo del 1965 - Preoccupa la tensione dei prezzi al minuto: il costo della vita è salito dello 0,4 %, rispetto a novembre

Durante il mese di dicembre, stando alla relazione della Camera di Commercio, l'economia torinese ha fruito del ravvivamento determinato dalle ricorrenze di fine anno, confermando complessivamente la ripresa del 1966 e le migliori prospettive per il 1967.

Sui *mercati al dettaglio* le vendite si sono intensificate per raggiungere il massimo in prossimità del Natale, superando i livelli raggiunti nel [redacted]. Ciò ha favorito la lieve tendenza ascensionale riaffiorata a partire dall'ottobre nei *prezzi al minuto*. Nel dicembre, secondo i primi accertamenti, l'indice del *costo della vita* di Torino appare, infatti, nuovamente accresciuto dello 0,40%. Più equilibrato si è mostrato l'andamento nei confronti dei *prezzi all'ingrosso*. Il loro livello medio, dal novembre al dicembre, non si è praticamente modificato e ciò sebbene [redacted] gli *scambi all'ingrosso* siano stati stimolati dalla maggiore domanda di fine anno. Nel dicembre, infatti, tramite le Ferrovie dello Stato, si [redacted] introdotte merci nella provincia per [redacted] totale di 320.402 tonn., contro 302.274 del [redacted]cembre dell'anno scorso.

Più stazionario il *commercio di esportazione*, in seguito al ripiegamento stagionale della domanda, pur mantenendosi al di sopra dei limiti riscontrati nel dicembre del '65.

L'industria torinese ha serbato in dicembre un'impostazione positiva, grazie alla vivace domanda interna. La siderurgia ha consolidato la moderata tendenza all'espansione da qualche mese in atto. L'industria automobilistica, pur risentendo del declino stagionale della domanda, ha effettuato un volume notevole di vendite. In conseguenza, durante il dicembre, sul piano nazionale, si sono prodotti circa 95.000 autoveicoli, di fronte a 119.495 del novembre e [redacted] dello stesso [redacted] dell'anno [redacted]; sicché [redacted] produzione automobilistica del 1966 ha acquisito un incremento del 16 per cento almeno rispetto [redacted] 1965.

Fra i restanti rami meccanici, soltanto quelli degli accessori e parti di ricambio per autoveicoli, macchine operatrici ed apparecchiature di precisione [redacted] hanno raggiunto i livelli produttivi del novembre. I comparti delle macchine per ufficio, apparecchi domestici, casalinghi, utensilerie e penne stilografiche ed a sfera li hanno invece superati di qualche poco, mentre presso le restanti industrie meccaniche l'attività non è variata rispetto al novembre.

Leggermente inferiore a quella di novembre è risultata la produzione nel campo delle filature, delle tessiture e delle concerie. I maglifici, i calzifici, l'industria delle confezioni e la dolciaria e quella degli aperitivi si [redacted] mostrati per converso [redacted] fase di ripresa produttiva, mentre le cartiere hanno migliorato leggermente le proprie posizioni. Pressoché invariate sono rimaste le posizioni [redacted] confronti dell'industria chimica, [redacted] quella [redacted] gomma e dei rami dell'alimentare [redacted] ancora ricordati, nonché dell'edilizia e dei comparti [redacted] essa accessori. Per quanto riguarda l'edilizia, nel dicembre, risultano inoltrate domande di collaudo al Municipio di Torino, per 12.077 vani, contro 11.913 del novembre e 17.839 del dicembre 1965.

Sempre più grave la situazione nella scuola

Da domani nelle Università sciopero sino al 10 febbraio

Dopo quella data si terrà la terza sessione di esami, poi l'agitazione sarà ripresa ed inasprita Nelle elementari e medie maestri e professori si asterranno dalle lezioni il 7 e l'8 febbraio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 gennaio.

Le lezioni, le prove didattiche e gli esami saranno sospesi in tutte le Università italiane per diversi giorni a partire da mercoledì prossimo, a meno che non si verifichino entro domani fatti nuovi nelle vertenze che agitano professori e studenti. I docenti ordinari diserteranno gli atenei dal 1° al 4 febbraio, gli studenti dal 1° al 7, gli assistenti e i professori incaricati dal 1° al 10. Dopo il giorno 10 la normalità sarà ristabilita ovunque per consentire lo svolgimento, sia pure ritardato, della sessione di esami e di laurea. Completato il ciclo degli esami, gli studenti, gli assistenti e i professori incaricati riprenderanno l'azione in «modo più incisivo», con scioperi e manifestazioni di altro genere, fino alla occupazione di tutte le Università.

L'agitazione è stata promossa dalle varie associazioni di categoria per protestare contro «la politica scolastica seguita finora, l'assoluta ed intransigente chiusura ai problemi reali della crisi della Università e l'elusione di ogni impegno di riforma». Le organizzazioni dei professori e degli assistenti reclamano una migliore sistemazione economica e giuridica. L'Unuri, che rappresenta gli studenti, chiede la modifica sostanziale del provvedimento presentato dal governo per il riordinamento degli atenei, puntando prevalentemente su tre punti: a) l'istituzione dei dipartimenti, che dovrebbero costituire la struttura portante della nuova Università, una articolazione di base nella organizzazione didattica scientifica; b) la democratizzazione dell'Università, strettamente connessa all'autogoverno; c) l'autonomia dell'Università da collegarsi con la programmazione della sua espansione e del suo sviluppo.

I sindacati degli insegnanti medi ed elementari, che avevano proclamato uno sciopero di quarantotto ore per il 7 e l'8 febbraio, decideranno forse domani di spostare di qualche giorno la data della manifestazione per ragioni organizzative. Non vi è dubbio però che oltre duecentomila professori e maestri aderiranno all'invito di astenersi dalle lezioni per sollecitare un attento esame della situazione dei presidi e dei docenti della scuola primaria e secondaria nel quadro del riassetto delle carriere e delle retribuzioni degli statali.

Tutte le altre organizzazioni dei pubblici dipendenti attendono l'esito del preannunciato incontro con il ministro della Riforma Bertinelli, che si svolgerà entro la corrente settimana, per proclamare o no uno sciopero. La Federstatali-Cgil ha già deciso di attuare una astensione di ventiquattro o quarantotto ore nei primi dieci giorni di febbraio; la Cisl e la Uil non esiteranno a scioperare se dal colloquio con Bertinelli non scaturirà un preciso impegno sulla spesa e i tempi del riassetto.

Astensioni dal lavoro sono minacciate dai postelegrafonici per la mancata soluzione di problemi economici «settoriali» e dai previdenziali contro il decreto-legge riguardante il loro trattamento economico. **g. f.**

I magistrati sono divisi sul ricorso allo sciopero

Contrari quelli di Cassazione - Gli altri lo faranno se fra due mesi il governo non aumenterà gli stipendi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 gennaio.

I giudici iscritti all'Associazione nazionale magistrati, pur stabilendo di rinviare ogni definitiva decisione di 70 giorni sino al 9 aprile, hanno dichiarato ieri di essere favorevoli alla proclamazione di uno sciopero se Governo e Parlamento non assumeranno delle iniziative per prendere in considerazione le loro rivendicazioni economiche.

Quelli iscritti alla Unione magistrati italiani, oggi, hanno annunciato di essere assolutamente contrari ad adottare questo mezzo. «*Certi di interpretare la volontà della grande maggioranza dei magistrati non dimentica dei propri doveri* — ha annunciato oggi il consiglio di presidenza dell'Unione magistrati italiani in replica all'ordine del giorno approvato ieri dall'Associazione nazionale magistrati — *si assicura che mai il potere giudiziario si varrà di mezzi di pressione che costituiscono un assurdo giuridico e morale per chi è votato alla custodia delle leggi*».

Raggruppati in due organizzazioni, i magistrati italiani con questo diverso e contrastante atteggiamento rendono ancora più profondo il dissidio ideologico che li divide. Da una parte nell'Associazione nazionale magistrati sono iscritti la maggioranza dei giudici, quasi tutti di Tribunale e di Corte d'Appello; dall'altra, nell'Unione magistrati italiani vi sono quasi tutti i presidenti e i consiglieri di Cassazione: la prima è quella numericamente più forte perché riunisce circa due terzi dei magistrati; alla seconda sono iscritti quasi tutti i capi degli uffici giudiziari.

Ieri si è riunita l'assemblea dell'Associazione nazionale magistrati e dopo una giornata di discussioni è stato votato un ordine del giorno in cui pur esprimendo un parere favorevole per attuare uno sciopero di protesta si è deciso di rinviare ogni provvedimento in attesa che il Governo ed il Parlamento intervengano per mettere il giudice italiano in condizione di assoluta tranquillità economica.

Gli iscritti alla Unione magistrati italiani, pur concordando sulla opportunità delle richieste fatte dai colleghi che fanno parte dell'altra organizzazione, non ritengono che sia possibile per un giudice astenersi dal lavoro. **g. g.**

A Garlasco presso Pavia

Sospesi duecento operai che scioperavano troppo

Mortara, 30 gennaio.

(g. r.) Duecento operai dipendenti dallo stabilimento per la lavorazione di prodotti di gomma Paranova di Garlasco, di proprietà dell'industriale Gianni Fassina, di Vigevano, sono stati sospesi a tempo indeterminato per avere preso parte ai recenti scioperi indetti allo scopo di ottenere alcuni miglioramenti salariali. Stamane, le maestranze della Paranova hanno trovato affisso ai cancelli dell'azienda un lungo elenco con i nomi di coloro che la direzione aveva sospeso. Soltanto cinquantuno dipendenti, fra impiegati e operai, sono stati infatti invitati a varcare la soglia dello stabilimento; undici però hanno rifiutato.

L'industriale Fassina ha adottato il grave provvedimento in quanto, secondo la versione ufficiale dell'azienda, le ripetute astensioni dal lavoro da parte delle maestranze — due mesi fa per alcuni casi di intossicazione e ultimamente per ragioni salariali — avrebbero impedito di soddisfare nel tempo stabilito la consegna delle commesse a una casa automobilistica e a una azienda di elettrodomestici.

Questa mattina, prima dell'inizio del primo turno di lavoro, alcuni carabinieri sostavano davanti ai cancelli della Paranova, per scongiurare eventuali incidenti. Nel pomeriggio si è appreso che la direzione dello stabilimento farà pervenire una lettera ai duecento dipendenti sospesi, tramite l'Associazione industriali di Pavia, in cui verrà data loro comunicazione delle nuove condizioni del rapporto di lavoro, in caso di ripresa dell'attività, senza che però venga diminuito il salario ai nora percepito. Inoltre, a detta del proprietario della Paranova, lo stesso salario sarebbe stato finora corrisposto in misura superiore a quanto stabilito dal contratto di lavoro. Le maestranze ancora la scorsa settimana erano scese in sciopero rivendicando la corresponsione del cottimo nella percentuale prevista dal contratto di lavoro, e cioè dell'11 per cento, e il progressivo suo aumento a livello di produzione.

Nel pomeriggio, gli operai sospesi, con a capo il segretario provinciale del sindacato italiano lavoratori chimici e petrolieri aderenti alla Cgil, sono stati ricevuti in municipio dall'assessore Rinaldi, il quale, a nome dell'amministrazione comunale, si è impegnato ad intervenire al più presto presso la direzione della Paranova per trovare una soluzione alla grave vertenza.

La polizia caccia 40 studenti che occupavano l'ateneo di Bari

Gli agenti sono entrati nella Facoltà di chimica spaccando i vetri di una finestra

Bari, 30 gennaio.

Quaranta studenti universitari hanno occupato all'alba di stamane l'edificio dell'istituto di chimica, nella facoltà di scienze, per protestare contro il ritardo per l'approvazione in Parlamento del progetto di legge sulla riforma della scuola superiore, contro la mancanza di idonee moderne attrezzature e per la soppressione della sessione degli esami di febbraio.

Verso sera un reparto di agenti di pubblica sicurezza, agli ordini di due commissari, ha raggiunto a bordo di camionette la sede della facoltà. Dopo avere tentato di convincere gli studenti ad uscire, alcuni agenti hanno infranto una vetrata poco distante dall'ingresso principale e, penetrati nell'edificio, hanno spalancato le porte alla forza di polizia. Gli studenti allora sono usciti con le braccia alzate e le mani congiunte dietro il capo in segno di protesta, mentre dal palazzo antistante la facoltà un paio di centinaia di universitari applaudiva i loro colleghi.

Verso le 21 gli studenti si sono ripresi coperte, materassini, biscotti e viveri, che avevano portato nell'istituto prevedendo un'occupazione lunga, quindi hanno fatto un comunicato nel quale hanno sottolineato di avere dovuto cedere alla forza pubblica in pieno assetto di guerra. Il senato accademico s'è riunito d'urgenza. **a. c.**

Durante il "Gran Premio" in Argentina

L'italiana Facetti esce di pista a 200 all'ora Anche un'altra auto sbanda: tre morti, 50 feriti

Il drammatico incidente causato dal «tamponamento» fra due vetture: il pubblico come impazzito invade la strada - La pilota ventenne di Milano (rimasta illesa) finisce contro un muretto schiacciando una ragazza - La corsa sospesa dopo tre giri

La guidatrice Rosadele Facetti si allontana sconvolta dal luogo dell'incidente. In primo piano la sua vettura che è piombata tra la folla durante lo svolgimento del Gr. Premio automobilistico di Mar del Plata in Argentina (Tel. AP)

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 30 gennaio

Due vetture monoposto di «Formula 3», una delle quali guidata dalla ventenne milanese Rosadele Facetti, hanno travolto ieri un gruppo di spettatori durante una corsa automobilistica che si svolgeva in un circuito ricavato nelle vie di Mar del Plata, una località balneare a 400 chilometri da Buenos Aires. Due uomini e una donna sono morti, altre cinquanta persone sono rimaste ferite. La Facetti ha riportato soltanto qualche taglio, mentre l'altro pilota, l'argentino Carlos Martin, è in gravi condizioni.

I due incidenti sono avvenuti a breve distanza l'uno dall'altro per la caotica situazione che si era determinata sulla pista in seguito a un «tamponamento» senza conseguenze fra il campione d'Argentina Juan Manuel Bordeu e l'italiano Giovanni Alberti. Bordeu e Alberti finivano ai margini della strada e stavano uscendo da soli dalle loro macchine, allorché un centinaio di giovani «tifosi» dell'argentino, uno degli idoli nazionali del volante, superava gli scarsi sbarramenti predisposti dalle autorità e correva in soccorso invadendo il tracciato.

Le altre vetture — monoposto con motori di 1000 cmc in grado di toccare i 180 all'ora — continuavano la corsa, cercando di scansare, in una sorta di pericolosissimo slalom, le due macchine ferme e il pubblico. Carlos Martin, nel disperato tentativo di frenare per non travolgere alcuni giovani, compiva un testa-coda in curva. L'auto si rovesciava, scivolava sull'asfalto e finiva in mezzo al pubblico disposto al di là delle transenne. Una vera strage: uomini, donne, bambini erano investiti, schiacciati. Carlos Rosier, un commerciante quarantenne di Mar del Plata era ucciso sul colpo, altre trenta persone rimanevano distese sull'asfalto, una, la studente ventiduenne Edelmiro Palavecino, è deceduta questa sera in ospedale.

Ambulanze, automezzi dei pompieri, della polizia, accorrevano sul luogo della sciagura. I mezzi di soccorso hanno, in certo senso, aggravato la situazione, perché molta gente, per lasciar libero il passaggio, si è riversata in pista. La corsa, fatto veramente incredibile, non era stata sospesa e le macchine dei concorrenti arrivavano a tutta velocità dal rettilineo prima della tragica curva.

Rosadele Facetti si è trovato in mezzo a questa caotica situazione, in più, come ha poi raccontato, ha avuto l'impressione che il francese Jean-Pierre Beltoise, che la tallonava a breve distanza, stesse per superarla sulla destra. «All'improvviso — *ha detto la giovane milanese* — ha dato un colpo di volante ed è passato come una freccia sulla mia sinistra. Ho temuto che la collisione fra la sua Matra e la mia Tecno fosse inevitabile, ho sterzato, sono finita contro un muretto». *La vettura ha compiuto un gran volo ed è ricaduta sulle quattro ruote fra gli spettatori. Una ragazza non ancora identificata rimaneva uccisa, altre venti persone ferite. La Facetti era aggrappata al volante, come paralizzata. Piangeva disperatamente. Poi, con l'aiuto di alcuni soccorritori, è scesa dalla monoposto e si è incamminata verso un'ambulanza. Stasera si è quasi ripresa dallo «choc» da cui era stata colta.*

Dopo i due incidenti, la pista si è trasformata in un inferno. I soccorsi erano ormai insufficienti. Molti spettatori entravano con le loro auto personali sulla pista per caricare i feriti ancora a terra. La gara intanto, per incredibile che possa apparire, continuava sempre: la polizia e gli organizzatori cercavano invano di fermare il gruppo di testa, dove era il francese Beltoise. Finalmente, al 21° giro (i primi incidenti erano avvenuti al 18°), tutti i piloti si fermavano.

La corsa di ieri, assegnata dalla giuria a Beltoise e denominata «Gran Premio di Mar del Plata», era la seconda prova della «Temporada», una competizione che si articola in quattro fasi e che raccoglie ogni anno piloti argentini ed europei. La prima gara si era svolta domenica 22 gennaio a Buenos Aires e si era conclusa con il successo di Beltoise, che ha 29 anni ed è campione francese di Formula 3. Alla «Temporada» partecipano, oltre ad Alberti e alla Facetti, un folto gruppo di corridori italiani, fra cui Baghetti, «Geki» Russo, Maglione, Carlo Facetti, fratello di Rosadele, Simoni e Foresti. **r. s.**

I genitori della Facetti tentano invano di telefonare alla figlia

Milano, 30 gennaio.

I genitori di Rosadele Facetti attendono con ansia di poter parlare con la sfortunata pilota. Le notizie giunte a Milano li hanno solo in parte tranquillizzati e nel corso della giornata hanno tentato ripetutamente di mettersi in contatto con Mar de la Plata. Il collegamento però non è stato possibile.

La famiglia Facetti vive a Bresso, un comune che confina con Milano, dove ha una officina meccanica. La passione per i motori si tramanda di padre in figlio. Tutti lavorano attorno alle automobili sportive, in particolare il padre Pietro e i due figli Carlo e Giuliano.

Anche Rosadele, oggi poco più che ventenne, ha finito per amare le competizioni. Così, sotto la guida del padre e dei fratelli, ha cominciato a gareggiare con le monoposto di formula 3, la stessa categoria nella quale corre da alcuni anni il fratello Carlo.

L'audace «colpo» durante il week-end

Rubati lingotti d'oro a Londra per quasi mezzo miliardo di lire

I ladri hanno forzato 4 porte e posto fuori uso due complicati sistemi di allarme di una ditta esportatrice di preziosi - Hanno compiuto il «lavoro» con calma facendo anche sosta per uno «spuntino» - Scotland Yard ammette: «Sono abili professionisti. Sarà difficile catturarli»

Investigatori davanti alla sede della gioielleria dopo la rapina ieri a Londra (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 gennaio.

Le cronache britanniche — già piene di eccezionali gesta ladresche — si sono arricchite di un nuovo straordinario episodio. Un manipolo di abilissimi «professionisti» — così li ha definiti Scotland Yard — ha rubato barre e anelli d'oro per un valore complessivo di 250 mila sterline, 437 milioni e mezzo di lire. Vittima del furto: la ditta londinese «*Brody, Williams and Son*», specializzata nella esportazione di metalli preziosi e gioielli. Il colpo è stato eseguito ieri pomeriggio, mentre i suoi uffici erano chiusi per il week-end. I ladri non hanno lasciato traccia. Non s'è scoperto neppure quanti fossero.

Il «record» in questo campo è sempre tenuto dall'ormai famosa «rapina al treno» dell'agosto 1963, quando furono sottratte banconote per quattro miliardi e mezzo di lire. Dal colossale bottino s'è ricuperato soltanto un settimo. Al secondo posto sembra esservi ancora il furto del 22 novembre 1965, ai danni di «Carrington's», il gioielliere della regina, nel centro di Londra. I banditi s'allontanarono con un vero e proprio tesoro — gemme, bracciali, spille, anelli, orecchini, collane, orologi — per un valore di 578 milioni di lire. L'impresa di ieri verrebbe dunque al terzo posto in questa sconcertante graduatoria.

La probabilità di trovare l'aureo bottino sono pressoché nulle. Lo ha spiegato il direttore della «*Brody, Williams and Son*», Theodore Williams. «*Questa banda ha praticamente svuotato la nostra sede. Si sono portati via tutto. Non ci hanno lasciato un'oncia delle nostre riserve d'oro. Non ci resta che un'unica consolazione: siamo assicurati. Perché, è chiaro, i banditi fonderanno tutto questo metallo, se già non l'hanno fatto, e potranno venderlo qui, o all'estero, senza il minimo rischio. Non potrei immaginare colpo più redditizio*».

Gli uffici della «*Brody, Williams and Son*» sorgono in Kirby Street, nella parte centrale di Londra. Erano chiusi da sabato pomeriggio, non vi erano guardiani, la protezione era affidata tutta a due sistemi d'allarme, uno interno e uno esterno. I ladri cominciavano ieri l'operazione rubando un grosso autocarro e lasciandolo vicino all'uscita di servizio della ditta. Poi, penetravano nei locali. La *Brody, Williams and Son* occupa tutto un piccolo stabile e la preziosa merce era al terzo piano. Gli intrusi vi giungevano dopo aver forzato quattro porte: quella d'ingresso, quella dell'ascensore e le due al piano.

E i due sistemi d'allarme? Lasciamo la parola a Scotland Yard. «*Questa impresa è lavoro da esperti. I ladri hanno causato cinque corti circuiti in cinque punti diversi, mettendo così fuori combattimento ambedue gli allarmi. E l'hanno fatto non ricorrendo al primitivo e incerto metodo d'inserire dei fiammiferi in certe parti dei dispositivi bensì con una tecnica assai più complessa e sofisticata*». In cosa consista tale «tecnica» non s'è riuscito a saperlo. Un portavoce della polizia ha detto: «*Se divulgassimo queste informazioni aizzeremmo centinaia di malfattori meno provetti, per fortuna, di questi loro colleghi. Comunque sarà difficile catturare i colpevoli*».

Liberi ormai d'agire, i ladri s'impadronivano di tutto quanto trovavano nella ditta. L'ottanta per cento circa del bottino consisteva in piccoli lingotti d'oro: il resto in anelli, pure d'oro, senza pietre. Con calma, fermandosi di tanto in tanto per mangiare un «sandwich», i ladri raccoglievano barre e anelli e li caricavano sul camion. Un passante notò la loro attività, sulla strada, ma tanto erano calmi, questi individui, che non s'insospettì. Al scendere della sera, l'operazione era finita. I poliziotti in perlustrazione durante la notte non videro segni di scasso. Il primo ad accorgersi della perdita fu Theodore Williams. Giunto stamane in ufficio, lo trovò vuoto. Cadde di peso su una sedia e, per un minuto, tale fu lo sbalordimento che non riuscì a chiamare Scotland Yard.

Mario Ciriello

Forse sono 1500 le vittime delle inondazioni in Brasile

Rio de Janeiro, 30 gennaio

Le autorità hanno dichiarato che il numero dei morti per le alluvioni della settimana scorsa potrebbe arrivare a 1500. La cifra ufficiale delle vittime attualmente è di 570 nello Stato di Rio de Janeiro, di cui 20 nella sola Rio. *(A.P.)*

Evaso, costituì una «gang» e terrorizzò il Palermitano

Il fuggitivo, due anni dopo, venne assassinato - I suoi venticinque complici sono stati identificati: ieri è cominciato il processo in Assise

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 30 gennaio.

Alle Assise di Salerno è iniziato stamane il processo contro venticinque mafiosi siciliani accusati di estorsioni, ricatti, sequestro di persona ed associazione a delinquere. Il procedimento doveva celebrarsi a Palermo ma è stato trasferito qui per legittima suspicione. Gli imputati in stato di arresto sono undici: Baldassarre Garda di 37 anni; i fratelli Lorenzo e Antonino La Mantia di 46 e 44; Settimo Damiani di 37; Ferdinando Triflrò di 43; Gaetano Capizzi di 27; Paolo Messina di 43; Paolo Lupo di 41; Pietro Mandalà di 41; Giovanni Basile di 44 e Antonino De Simone di 41 anni. Altri dieci componenti della banda godono della libertà provvisoria e non sono presenti in aula; due invece sono latitanti e due a piede libero. Siedono alla difesa una quarantina di avvocati, in prevalenza siciliani.

I fatti avvennero nel maggio 1962 a Monreale (Palermo) con l'evasione dal carcere di Favignano del detenuto sessantaduenne Vincenzo Comandè che doveva scontare una pena a 30 anni per omicidio. Il Comandè, dopo la fuga, instaurò tra le popolazioni di Monreale e Corleone un clima di terrore e di paura: con la complicità di alcuni mafiosi locali, che sono gli attuali imputati, compì ogni sorta di delittuose violenze, divenendo ogni giorno sempre più audace, tanto che riuscì a trovare lavoro in un cantiere edile di Palermo e a spostarsi da un luogo all'altro senza difficoltà.

Egli fu per due anni l'elemento più temuto tra la popolazione del luogo, che subì passivamente per paura di rappresaglie soprusi, ricatti, vessazioni e financhè il rapimento per atti innominabili di una ragazza di tredici anni. Ma a poco a poco, nell'attività criminosa del Comandè si inserirono altri mafiosi che sfruttarono il nome dell'evaso per compiere delittuose imprese.

Nel settembre 1964 il Comandè, attirato una sera in una zona alla periferia di Monreale, venne assassinato a colpi di lupara. La moglie dell'ucciso, Sebastiana Friscella di 43 anni, riferì ai carabinieri l'attività svolta dal marito e accusò implacabilmente tutti i componenti della banda, rivelandone i nomi. Le accuse della Friscella permisero l'arresto di alcuni malviventi i quali furono anche sospettati dell'omicidio del Comandè ma, per mancanza di prova, non è stato possibile incriminarli del delitto.

Il processo è iniziato con le formalità richieste per la costituzione delle parti e con una breve descrizione dei fatti da parte del presidente dott. Gentile. Il p.m. dott. Addessa ha chiesto alla Corte di disporre per l'«accompagnamento coattivo» a Salerno di Sebastiana Friscella, moglie del capo mafioso ucciso, e di Carmela Celesia vissuta accanto al Comandè dopo la fuga. Il processo continuerà domani. **a. l.**

Rinvenuti morti a Roma per il gas un americano ed una donna torinese

Lei era una guardarobiera di 58 anni; lui un elettrotecnico quarantanovenne di New York - I corpi giacevano sul letto, privi di vestiti - La polizia propende per l'ipotesi di una disgrazia, ma non esclude il duplice suicidio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 gennaio.

(s. fr.) Un uomo e una donna sono stati trovati asfissiati dal gas in un appartamentino di Roma, al n. 7 di via Francesco Negri, nel quartiere Ostiense. La loro morte, che ancora non si sa se deve essere attribuita ad un duplice suicidio o ad una disgrazia, risale probabilmente a sabato.

Per adesso è stata identificata con sicurezza soltanto la donna: si tratta della cinquantottenne Angiolina Pecorari, una guardarobiera nativa di Torino ma da parecchi anni residente nella capitale. L'uomo trovato accanto a lei sembra sia un elettrotecnico americano, Robert Bawer, nato 49 anni fa a New York. Non aveva documenti e pertanto la sua identificazione non è certa.

I cadaveri sono stati rinvenuti oggi pomeriggio nella camera da letto dell'appartamentino in cui alloggiava la Pecorari. E' stato il portiere dello stabile a dare l'allarme. Da sabato mattina non vedeva la donna e sentendo filtrare attraverso la porta un forte odore di gas ha perciò avvertito la polizia ed i vigili del fuoco. L'uomo e la donna giacevano sul letto, privi di vestiti, nella camera satura di gas uscito da un lungo tubo di plastica proveniente dal bocchettone della cucina.

La polizia propende verso l'ipotesi della disgrazia perché è stata trovata nella camera una stufetta dalla quale il tubo potrebbe essersi staccato durante la notte provocando la mortale fuga di gas.

E' ucciso perché non rispetta le volontà della moglie morta

Con i soldi lasciati dalla donna doveva far dire delle messe funebri

Napoli, 30 gennaio.

(a. l.) Un agricoltore di Caserta, il cinquantacinquenne Luigi Gallo, vedovo da qualche mese, è stato ucciso per non avere rispettato le ultime volontà della moglie: la donna, prima di morire, gli aveva fatto giurare che avrebbe speso tutto il denaro da lei lasciato in messe funebri per la salvezza della sua anima. Il vedovo è stato assassinato dal bracciante Umberto Papa, di 50 anni, parente della donna e fratello del parroco del paese.

Il delitto è avvenuto a Villa di Briano, sotto gli occhi dei passanti. Inseguito dal Papa e dai due suoi figli, Francesco, di 25 anni, e Vincenzo, di 22, tutti armati di pistola, Luigi Gallo ha tentato di trovare rifugio in qualche abitazione a pianoterra o in qualche negozio; ma tutti gli usci gli sono stati chiusi sul viso. Egli è caduto nel fango della strada, crivellato di colpi ma ancora vivo. E' morto a tarda sera in un ospedale di Napoli.

I tre assassini sono latitanti. Ad armare la loro mano è stato il desiderio di vendicare l'offesa alla memoria della loro parente.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, l'Umbria e le Marche cielo nuvoloso con accentuazione della nuvolosità stratiforme in Val Padana ove persisteranno nebbie estese. Sulle rimanenti regioni cielo poco nuvoloso con nebbie notturne su quelle centrali. Temperatura: *stazionaria*. Venti: *su Val Padana calmi, deboli altrove*. Mari: *quasi calmi*.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	2	6	Pescara	−3	12
Bolzano	−3	9	L'Aquila	−1	10
Trento	−2	5	Roma	3	15
Verona	5	6	Campob.	4	10
Trieste	6	7	Bari	4	13
Venezia	4	7	Napoli	4	14
Milano	3	7	Potenza	5	10
Genova	12	13	Catanz.	5	19
Bologna	4	5	Reggio C.	7	18
Firenze	7	14	Messina	11	15
Pisa	5	15	Palermo	9	16
Ancona	5	8	Catania	2	18
Perugia	6	11	Cagliari	3	15

ULTIME NOTIZIE

In una «dacia» presso Mosca

Colloqui «segreti» tra Tito e Breznev

Agli incontri presenti anche Kossighin e Gromyko
Il presidente jugoslavo parte oggi per Budapest

Mosca, 30 gennaio. Nella tarda serata il maresciallo Tito e il primo segretario del pcus, Leonid Breznev, sono rientrati a Mosca dalla dacia nei dintorni della capitale dove si erano recati nella mattinata di sabato. Con Tito e Breznev hanno fatto ritorno le rispettive delegazioni.

I colloqui sono durati tutta la giornata e sembrano destinati a concludersi entro domani: la partenza della delegazione jugoslava è infatti prevista per il giorno 31. Tito si reca a Budapest su invito del primo segretario del partito socialista dei lavoratori ungheresi Janos Kadar.

Sull'andamento delle conversazioni sovietico-jugoslave non si è per ora in grado di fornire alcuna indiscrezione: sia le fonti jugoslave che quelle sovietiche mantengono infatti il più assoluto riserbo. Ai colloqui, come è noto, hanno partecipato da parte sovietica il capo del governo, Kossighin, il segretario del comitato centrale del pcus, Andropov, il ministro degli Esteri, Gromyko e il primo vice ministro della Difesa, Maresciallo Grechko; da parte jugoslava il segretario generale della lega dei comunisti, Todorovic, il ministro dell'Industria e Commercio, Pozderac, il vice ministro degli Esteri, Pavicevic. Erano presenti ai colloqui anche i due ambasciatori, Pusanov a Belgrado e Vidic a Mosca. *(Ansa)*

Scontri a Madrid tra polizia e studenti

50 contusi - Picchiati anche 3 giornalisti (uno italiano)

Madrid, 30 gennaio. Il fermento negli ambienti operai e studenteschi spagnoli è esploso oggi in scontri violenti con la polizia all'Università di Madrid, mentre gli scioperi di solidarietà con gli operai arrestati vanno estendendosi a varie regioni del paese.

Gli incidenti all'Università di Madrid hanno avuto origine dallo sciopero proclamato dagli studenti. Nel corso degli scontri sono rimasti feriti anche tre giornalisti stranieri, tra i quali il milanese Aldo Trippini, capo dell'ufficio madrileno dell'agenzia «United Press International», che è stato anche fermato dagli agenti e rilasciato dopo un'ora.

Gli studenti hanno iniziato lo sciopero per protestare contro l'intervento della polizia venerdì scorso quando gli universitari effettuarono una manifestazione in appoggio agli operai che sono in agitazione per il «caro-vita».

Pochissimi studenti sono oggi entrati nelle aule delle Facoltà di Giurisprudenza e Filosofia. La maggior parte ha formato capannelli nei corridoi. La polizia si è schierata all'Università per impedire una marcia non autorizzata sul Rettorato d'un migliaio di studenti che volevano chiedere che i loro colleghi arrestati venerdì venissero rilasciati.

Un tenente della polizia, colpito da un sasso ha perso i sensi ed è stato portato via a braccia. Un agente, a questa vista, ha perso il controllo ed ha colpito anche i tre giornalisti che avevano presentato regolarmente i loro documenti per assistere alla dimostrazione. La mischia è finita con l'intervento di due autopompe della polizia.

Altri scontri sono avvenuti per l'irruzione della polizia in una mensa studentesca del centro di Madrid, dove alcuni dei dimostranti dell'Università si erano rifugiati. Si ritiene che i feriti ed i contusi, dalle due parti, siano stati una cinquantina. *(A.P.)*

Il Congo vieta la partenza al personale dell'Union Minière

Bloccati all'aeroporto anche i familiari dei dipendenti - Duemila donne manifestano a Léopoldville contro l'ambasciata belga

Léopoldville, 30 gennaio. Le autorità congolesi hanno impedito oggi, per la prima volta, al personale europeo della Union Minière ed ai familiari che avevano deciso di rimpatriare, di allontanarsi dal Congo.

Quarantatré persone, per lo più donne e bambini, che stavano per prendere l'aereo per Atene e Bruxelles, sono state invitate a tornare alle loro residenze. Il bagaglio, che era già stato registrato all'aeroporto, è stato loro restituito. Buona parte delle 43 persone avrebbe dovuto prendere una nave per il Belgio a Matadi.

Sabato si era appreso che praticamente tutto il personale europeo della società belga nazionalizzata dal Congo, che aveva fatto la sua scelta, aveva deciso di abbandonare il Paese. Si tratta di 1070 persone. Altre 700 debbono fare la scelta di restare o andarsene prima di martedì.

A Kinshasa (già Léopoldville, capitale del Congo) stamane duemila donne hanno inscenato una manifestazione davanti all'ambasciata del Belgio, contro l'*Union Minière*. Le donne portavano manifesti sui quali erano scritte di questo tipo: «*Il Congo di papà è morto*», «*Le donne congolesi dicono no ai trecento messieurs di Bruxelles*», «*Quel che donna vuole, Dio lo vuole*», e anche minacce come «*Al palo tutti i cospiratori del complotto economico*». Trenta poliziotti indigeni proteggevano l'ambasciata, non sono avvenuti incidenti. *(A.P.)*

Tre società si offrono di rilevare l'Union Minière

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles, 30 gennaio.** *(s. d.)* Tre importanti gruppi finanziari — il Gruppo Rothschild-Lambert, la «*Rhodesian Selection Trust*» e la «*New Mont Mining*» — hanno costituito oggi a Bruxelles un Consorzio internazionale allo scopo di acquistare il 40 per cento delle azioni minerarie congolesi, sostituendosi in pratica alla «Union Minière» nello sfruttamento dei giacimenti di rame del Katanga.

Il governo congolese ha così trovato, anche nell'Europa occidentale, addirittura nello stesso Belgio — la banca Lambert ha infatti la sua sede centrale a Bruxelles — degli alleati per superare il difficile momento economico.

Giunta a Roma la delegazione della Croce Rossa sovietica

Con i nostri dirigenti esaminerà le iniziative per ricercare i dispersi italiani in Urss

(Nostro servizio particolare) **Roma, 30 gennaio.** *(l. f.)* E' giunta oggi a Fiumicino la preannunciata delegazione della Croce Rossa Sovietica ricevuta dai dirigenti della Croce Rossa Italiana con la quale nei prossimi giorni esaminerà, fra l'altro, le iniziative da prendere per la ricerca di definitive notizie sui dispersi italiani nell'Urss.

La vice-presidente dell'organizzazione sovietica, dr Zoia Malorova, ha dichiarato che la Croce Rossa Sovietica intende restituire la visita fatta in Urss dal presidente della Cri, dr Potenza.

Stasera la missione ha assistito ad una rappresentazione al teatro dell'Opera. Domani visiterà a Firenze i centri di pronto soccorso dell'Autostrada del Sole e gli istituti della Cri. Mercoledì a Roma s'inizieranno le conversazioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Il processo per lo spionaggio iniziato a porte chiuse a Milano

Sono imputati un giovane impiegato milanese e un suddito magiaro
Entrambi sono accusati di spionaggio a favore dell'Ungheria - Fra i testimoni figura il capo del servizio segreto delle nostre Forze Armate

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 30 gennaio.** E' iniziato oggi in Corte di Assise il processo all'impiegato milanese Domizio Villa e al funzionario ungherese Ferenc Budaj, accusati di spionaggio a favore dell'Ungheria.

Il più impenetrabile segreto copre il processo che si svolge a porte chiuse. Nell'aula sono ammessi, come vuole la procedura la sola Corte, il pubblico ministero, il cancelliere, l'interprete dott. Elek Kertez e i difensori. La Corte ha anche respinto una richiesta dell'ambasciata ungherese che chiedeva la presenza in aula di due osservatori diplomatici. Pubblico e giornalisti (fra i quali vi sono anche alcuni inviati speciali giunti dall'Ungheria) non saranno fatti entrare neppure al momento della sentenza. Intorno all'aula c'è un eccezionale servizio di vigilanza. Tutto ciò che verrà detto e riferito nell'aula è coperto dal più rigoroso segreto militare.

Nella lista dei testimoni c'è l'ammiraglio Eugenio Henke, capo del Sid (il servizio segreto delle nostre Forze Armate) due marescialli e un tenente colonnello del «reparto speciale» dei carabinieri di Milano, un tenente colonnello dell'Aeronautica, un funzionario e due colonnelli del Ministero della Difesa e infine quattro civili di cui due milanesi e due provenienti da Verona. Come testi a difesa sono stati citati anche i comandanti degli aeroporti militari di Ghedi e Aviano e un maresciallo dei carabinieri.

Stamane, in aula, Domizio Villa, è stato quasi portato a braccia. Barcollava e piangeva: era distrutto. Una scena drammatica si è avuta quando il Villa, appena portato nella gabbia, è stato avvicinato dalla madre. Si è messo a gridare: «*Mamma, mamma, sono un uomo finito!*». Dopo la lettura dei verbali di istruttoria, il p. m. Vaccari, in base all'art. 423 del codice di procedura penale, ha chiesto al Presidente che il dibattito avvenisse a porte chiuse in quanto «*la pubblicità potrebbe nuocere alla sicurezza dello Stato*».

L'operazione che il 3 novembre scorso portò all'arresto in piazza del Duomo del Villa e successivamente del Budaj i quali furono scoperti mentre si passavano dei microfilm concernenti appunto le installazioni militari veronesi, fu la chiusura di una vasta inchiesta che era da tempo iniziata a cura del nostro servizio segreto. L'attività del Villa era parsa sospetta dopo appunto aver incontrato — in occasione della Fiera agricola di Verona — l'addetto commerciale ungherese.

Risulterebbe anche che l'impiegato milanese effettuò un viaggio oltre cortina pochi mesi prima di essere arrestato. Comunque, dato il segreto assoluto che ha circondato l'intera inchiesta della magistratura non è stato possibile conoscere con esattezza quali prove della colpevolezza le nostre autorità abbiano raggiunto a carico dei due imputati.

Domizio Villa ha ventiquattro anni e, fino al momento dell'arresto, abitava con la mamma, una sorella e la nonna al quinto piano di via Primaticcio 215, al Lorenteggio. Dopo aver compiuto gli studi commerciali si era impiegato in un'azienda di trasporti in via Brera dove aveva dato un'ottima prova. Serio, preparato e coscienzioso si era acquistato in breve la stima dei superiori, che lo avevano anche munito di una delega per operare in dogana. Il tempo libero lo occupava nello sport e nella beneficenza. Prima si era dedicato al tennis e quindi anche allo sci. Per un certo periodo, dopo il lavoro, aveva fatto anche il barelliere in una Croce milanese e il presentatore in un teatro gestito dai frati. Nel luglio scorso, Domizio Villa era stato licenziato.

E' a questo punto che la vita del giovanotto presenta dei punti oscuri. **g. m.**

Sbarcati in Sud Vietnam altri 3200 americani

Il totale delle truppe sale a 404 mila uomini

Saigon, 30 gennaio. Sono sbarcati oggi a Vung Tau, sessantacinque chilometri al sud-sud-ovest da Saigon altri 3200 soldati americani. Con il loro arrivo, gli effettivi americani nel Vietnam sono saliti a quota 404.000.

Secondo i programmi di Washington altri rinforzi arriveranno periodicamente fino a portare gli effettivi impegnati a 475.000-480.000 uomini. *(Ansa)*

ULTIME DI CRONACA

Cinque anni al rapinatore che assalì due gioiellerie

Le imprese in via Luini e in strada San Mauro

Si è svolto ieri davanti la seconda sezione del Tribunale (pres. Germano, p. m. De Chiara, canc. Sacco) il processo contro tre giovani che la polizia denunciò come componenti di una «banda del cric». Sono Giorgio Genta, 28 anni, via Paolo della Cella 23; Angelo Castiglione, detto il «Cinese», 22 anni, via delle Primule 38; Francesco Mantovani, 24 anni, via Nicola Fabrizi 14, il ricettatore.

L'11 novembre scorso, tra le 14,30 e le 16, due gioiellerie sono prese di mira da due giovani su una «Giulia» rubata. La prima è quella di Carlo Bellini, 25 anni, via Luini 145: con un cric, vibra alcuni colpi contro la vetrina. Il cristallo ha resistito. La seconda appartiene a Francesco Garreffa, 43 anni, strada S. Mauro 184. I banditi si sono impadroniti di gioielli per due milioni e mezzo. Invano il Garreffa ha sparato contro l'auto in fuga.

Jolanda Giovannini, titolare di una macelleria e altri testimoni hanno visto l'uomo del cric e lo descrivono. Gli agenti della «Mobile» si convincono che si tratti del «Cinese». Lo fermano in un bar della Madonna di Campagna e il maresciallo Mare gli trova addosso un anello del Garreffa.

Il Genta, presunto complice con funzioni di autista, è arrestato in un altro bar. Mantovani, prelevato a casa, conduce gli agenti nel laboratorio dove lavora: in una scatola ha nascosto alcuni dei preziosi rubati per un valore di circa 200 mila lire: li ha avuti da Castiglione.

Difesi dagli avvocati Del Fiume, Gentili Insabato e Asti, i tre hanno tentato ieri di alleggerire le loro responsabilità. Il «Cinese», nervoso e agitato, sotto la costante vigilanza di un infermiere del carcere, ha detto: «Non ho rubato nulla. I gioielli li ebbi da un conoscente, un certo Gino». Genta ha negato tutto.

Il p. m. ha chiesto 6 anni per Castiglione, 6 anni e mezzo per il Genta, 4 anni per Mantovani. Il tribunale ha inflitto al «Cinese» 5 anni e 2 mesi, ha assolto il Genta dal furto per insufficienza di prove, condannandolo a 4 mesi per false generalità, ed ha condannato il Mantovani a 11 mesi, con la condizionale, per ricettazione.

Centro «Pollice Verde» — In corso Galileo Ferraris 109, si è costituito il Centro di cultura floreale. Venerdì sarà inaugurata la mostra di Ikebana di Jenny Banti Pereira, maestro della Scuola di Ohara.

Nell'alloggio disabitato della contessa due furti in pochi mesi: trenta milioni

La contessa De Filippi

A quattro mesi dal primo furto (bottino 16 milioni), i ladri sono tornati nell'alloggio della contessa Ginevra De Filippi, al piano terreno di via Palladio 3. Una raccolta di miniature del '600, biancheria, coperte, argenteria e oggetti di antiquariato per un valore di 15 milioni sono stati rubati dai malviventi che hanno gozzovigliato nell'appartamento, bevendo liquori e mangiando cioccolatini.

Il furto è stato scoperto dalla portinaia, Lucia Frassà, 60 anni, che ha telefonato al figlio della contessa, il dott. Massimo, che abita in corso Traiano 61. La signora De Filippi, che trascorre l'inverno a Sanremo, è stata subito avvertita ed è tornata precipitosamente a Torino. L'elegante alloggio, arredato con mobili antichi di valore, era a soqquadro: mobili rovesciati, cassetti ammucchiati sul pavimento.

La polizia ha accertato che i ladri sono entrati come l'altra volta scavalcando il cancello del giardino. Forzata la saracinesca di una finestra, hanno rotto un vetro e sono penetrati nell'interno. Per andarsene si sono serviti di una scala, che hanno lasciata appoggiata al muro di cinta. Forse disturbati, non hanno portato via due casse di biancheria già imballata, che sono state trovate nell'ingresso.

Ai ladri sono anche sfuggiti alcuni quadri di gran pregio e una tavola del '700 con decorazioni in oro. Ieri pomeriggio la contessa De Filippi ha fatto traslocare i mobili più preziosi in un magazzino di sua proprietà. «Sono già venuti due volte — ha commentato —, meglio correre ai ripari: il proverbio dice che non c'è due senza tre».

Colpi di pistola a due pedoni che sono scambiati per ladri

La guardia notturna Egidio Leogito alle 3,30 della scorsa notte ha visto, in corso Casale, due giovani con un pacco. Sospettando che si trattasse di ladri con refurtiva, ha intimato l'alt. I due, senza nemmeno voltarsi, sono fuggiti. La guardia ha estratto la pistola e sparato un colpo in aria. I due, anziché fermarsi, hanno gettato il pacco e accelerato la corsa. La guardia ha sparato altri colpi, una decina in tutto, ma inutilmente.

Quando la guardia ha aperto il pacco vi ha trovato: un ombrello, un pollo lesso, una guida di Torino, una bussola, due paia di guanti e una boccetta di alcool. Sembra poco probabile che questa merce fosse stata rubata. Probabilmente i due stavano rientrando a casa e, udendo l'intimazione, sono scappati credendo di essere assaliti da rapinatori.

Stato Civile di Torino

28-29 gennaio 1967

NATI — Valfrè di Bonzo Carlo; Miglietta Annarita; Molino Andrea; Zappi Roberto; Scuto Gabriella; Berutti Daniele; Cuppe Giovanni; Zucano Caterina; Milano Anna; Sala Guido; Cancellieri Annunziata; Ghigo Elena; Lepale Roberto; Dendo Antonella; Delli Zotti Luca; Biltus Fulvio; Maurutto Roberta; Cordisco Roberto; Taberelli Alfredo; Barberis Edoardo; Giuliani Stella; Pelledro Nicoletta.

MORTI - 28 gennaio — Bosatta Giuseppe, di anni 72, nato a Torino, pensionato, abitante in piazza XVIII Dicembre 5; Gai Barberina, a. 82, Pisa, pensionata, v. Giolitti 46; Moncalvo Giovanni, a. 84, Torino, pensionato, v. Finalmarina 22; Viberti Teresa ved. Abellonio, a. 87, La Morra, casalinga, p. Chironi 10; Ferrato Maria in Crosasso, a. 56, Torino, casalinga, c. Monte Grappa 28; Isnardi Ernesto, mesi 10, Torino, v. Lanzo 2; Bigola Giuseppina ved. Chiamba, a. 71, Vercelli, pensionata, v. Cenischia 26; Martinengo Giovanni, a. 76, Balme, pensionato, c. Ferrucci 70; Franchini Edmondo, a. 48, Torino, impiegato, l. Racconigi 192; Passalunghi Godenzo, a. 82, Badia Tedalda, pensionato, c. Rosselli 111; Rubin-Saglia Pasqualina ved. Vietti, a. 84, Sordevolo, pensionata, c. Monte Grappa 31; Cavazzini Tersilla ved. Rabbia, a. 61, Savigliano, pensionata, via Brandizzo 56; Beccaria Anna ved. Migliorero, a. 74, Pianfei, casalinga, c. Racconigi 54/37; Vennesi Luigia, a. 76, Torino, pensionata, v. Pellico 28; Gabriele Caterina ved. De Cagno, a. 86, Putignano, pensionata, v. G. Reni 120; Merlino Carolina ved. Olliveri, a. 73, Novi Ligure, casalinga, v. B. Galliari 9; Temesi Dion, a. 66, Comacchio, pensionato, v. Leinì 54; Labarile Francesca ved. Forfido, a. 85, Santeramo in Colle, pensionata, v. Stradella 226/6.

Deceduti in ospedale: Bergna Giuseppe, a. 77, Torino, pensionato; Piede Alberto, a. 50, Torino, impiegato; Beliere Domenico, a. 58, Torino, impiegato; Botta Agnese ved. Botta, a. 80, Savigliano, pensionata; Di Meo Giuseppe, a. 60, Ortanova, pensionato; Follis Giuseppina ved. De Biase, a. 80, Belluno, pensionata; Precariene Cecilia, a. 33, S. Salvador, domestica; Vaj Mario, a. 71, Torino, pensionato; Casadei Alfredo, a. 62, Roma, venditore ambulante; Olivetti Luigi, a. 70, Cascinette, pensionato; Fantone Maria, a. 75, Torino, pensionata; Fellisero Angela ved. Gunetti, a. 83, Arignano, pensionata; Giorcelli Gastone, a. 50, Alba, pensionato; Villa Leonilde ved. Chiolero, a. 82, Torino; Vignale Elvira ved. Casaleggio, a. 65, Torino, casalinga; Garde Emilio, a. 85, San Giorio, pensionato; Bretto Caterina ved. Bracco, a. 66, Ivrea, casalinga; Canonico Aldo, a. 51, Saluzzo, meccanico.

Nati 8 - Morti 38

MORTI - 29 gennaio — Cambursano Luigi, di anni 77, nato a Verolengo, pensionato, abitante in corso Vercelli 136; Marchetto Maddalena ved. Papurello, a. 84, S. Maurizio Can., casalinga, str. S. Margherita 156; Valsania Emanuele, a. 75, San Damiano, pensionato, str. Sant'Anna 82/5; Cordara Teodora ved. Araiano, a. 73, Calaman, pensionata, v. S. Bernardino 33; Traietti Enrico, a. 73, Chieri, pensionato, v. Rocciamelone 14; Occhetti Cesarina in Rossi, a. 82, Torino, casalinga, v. Cassini 27; Bessola Carlo, a. 65, Monale, pensionato, v. C. del Prete 65; Cambursano Bernardo, a. 67, Torino, pensionato, v. Parma 58.

Deceduti in ospedale: Del Favero Flora in Bellati, a. 60, Castel Rocchero, pettinatrice; Coppa Angela ved. Fioretti, a. 86, Borgomanero, casalinga; Borio Pietro, a. 58, Alba, meccanico; Revigilo Adelaide, a. 70, Torino; Marocco Adelaide ved. Grande, a. 77, Torino; Testa Gioachino, a. 78, Bra, pensionato; Sito Adriano, a. 5, Sale Langhe; Grosso Eugenia ved. Giacosa, a. 86, Bosconero, pensionata; Buralli Danilo, mesi 5, Torino; Ciari Antonio, a. 79, Torino, pensionato; Chiappin Antonio, a. 41, Costa di Rovigo, operaio; Migliore Sebastiana, a. 55, Floridia, casalinga; Sigma Maria, a. 82, Nizza Monf., casalinga.

Nati 14 - Morti 31

Dopo lunga malattia è spirato, col conforto della fede, lasciando in desolato dolore i suoi cari il
Rag. Giuseppe Dassetto
Ten. Colonnello
Artiglieria Alpina di Complemento
Affranti ne danno l'annuncio la moglie Laura Chirio, la sorella Maria col marito rag. Enrico Agosteo ed i figli: dott. Luisetta col marito dott. Dario Bellantuono e bimbi, dott. Gianni con la moglie Laura Martini; la cognata Maria ved. Generale Lastrico con la figlia Eliana e la nuora Adelaide e figli; i cugini e parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta nella chiesa di S. Carlo il 1° febbraio alle ore 9,15 indi proseguirà per il Cimitero di Gassino per essere tumulata nella tomba di Famiglia.
— Torino, 31 gennaio 1967.

La famiglia Martini commossa partecipa al dolore di Lauretta e di Maria per la perdita del caro BEPPINO.

Si uniscono al dolore di Lauretta e Maria i cugini: Chiesa, Cusmano, Faggiani, Genis, Sartorio.

Carlo, Paola, Gianni Bonino con l'affetto di una fraterna amicizia prendono parte al grande dolore di Laura e familiari per la scomparsa dell'indimenticabile carissimo
Beppino Dassetto
— Torino, 31 gennaio 1967.

La Famiglia Marighi Campesi profondamente addolorata prende viva parte al grave lutto che ha colpito la cara amica Laura per la scomparsa dell'adorato marito
Rag. Beppino Dassetto
— Torino, 31 gennaio 1967.

Sono vicini al dolore di Laura e familiari gli amici:
Laura Altavilla
Pietro, Jane Astore
Alberto, Giannina Busi
Aldo, Piera Brassi
Franco, Lucia Ferraresi
Carlo, Maria Ferraris
Silvio, Antonietta Fiorotto
Domenico, Rosa Letizia
Alessandro, Elda Lovera di Maria
Giovanna, Mavi Moggio
Antonietta Nobile
Maria Remiger
Oscar, Lea Stutz
Maria Tagliaferro
Ettore, Ines Viglione.

Partecipano al dolore della famiglia:
Valerio Montalcini
Maria Falletti
Paola Cellino.

Jeanne Liotto Rossi prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Beppino Dassetto
— Torino, 30 gennaio 1967.

Franco ed Elvira Liotto, vicini alla sua famiglia con profondo dolore, ricorderanno sempre l'amico
Beppino Dassetto
— Torino, 30 gennaio 1967.

I Collaboratori della Ditta Liotto si uniscono commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile ragionier DASSETTO.

Claudia, Giovanni Donati partecipano al dolore della famiglia Dassetto Agosteo.

La famiglia Carusso Montaro Pochini Vizzarlo partecipano affettuosamente al dolore dei cugini Agosteo e della cara Signora Lauretta Dassetto.

La famiglia Dallocchio, Decamillis, Veiardi e Amatelo prendono parte al dolore delle famiglie Dassetto-Agosteo.

Lucia, Pier Carlo, Bin e Mamma Barzetti con immenso dolore ed affetto sono vicini agli amici di sempre Lauretta Dassetto, Maria ed Enrico Agosteo per la scomparsa del carissimo BEPPINO.

L'Amministratore, i Condomini e gli Inquilini dello Stabile di via XX Settembre n. 12 partecipano al dolore per la scomparsa del
Rag. Giuseppe Dassetto
— Torino, 30 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato
Dionigi Borio (Dionisio)
Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, nuora, nipotini, fratelli, cognate e parenti tutti. La salma partirà mercoledì 1° febbraio alle ore 8,30 dalla Nuova Astanteria Martini per Vigliano d'Asti ove alle ore 11 avranno luogo i funerali. Servizio pullman con ritorno.
— Torino, 30 gennaio 1967.

La famiglia Rosilla e gli Operai della Ditta Remo Borio si associano al dolore.

Dopo una vita soffusa di dolcezza e bontà e fede in Dio, alle ore 19,30 di oggi, munita dei conforti religiosi e della benedizione papale e di S. E. mons. vescovo, veniva rapita all'immenso affetto dei suoi cari, per raggiungere in Cielo il caro Papà, alle cui virtù si era fortemente ispirata l'anima eletta della
N. D. Maria Pia Provera
Con strazio indicibile ne danno il tristissimo annuncio la mamma Enrica Saviolo ved. dott. cav. Provera e l'adorata sorella Elvira che la piange disperatamente e a loro si uniscono con dolore le zie e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Casale Monferrato martedì 31 gennaio partendo da Piazza Castello alle ore 15 per la Parrocchia di Sant'Ilario e la cara salma proseguirà per Balzola per essere tumulata nella cappella di famiglia.
— Casale Monferrato, 28-1-1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari munito dei conforti religiosi dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro
Vitale Ottina
Commerciante
anni 72
Ne danno il triste annuncio la moglie Graziella Delfino, il figlio Celestino con la moglie Giuseppina Bertone e figli Floriano e Loredana, la figlia Mariateresa col marito prof. Giuseppe Elicio col figlio Vito, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti e l'affezionato Arturo Borghiner.
— Romagnano Sesia, 30-1-1967.

Confortato dalla Fede in cui visse, improvvisamente è mancato il
CAN. DOTT.
Attilio Piacentino
di anni 58
Addolorati lo annunciano la madre Margherita Fossati, i fratelli, le sorelle con rispettive famiglie. I funerali nella Cattedrale di Tortona mercoledì 1° febbraio partendo dal Seminario alle 14,30, indi a Pievi di Novi Ligure ove la Salma giungerà alle 16,15.
— Novi Ligure, 30 gennaio 1967.

La Presidenza, la Direzione ed il Personale tutto dell'Automobile Club di Torino partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del dipendente dell'Ente, signor
Idino Giacchetto
— Torino, 29 gennaio 1967.

1966 (31 gennaio) 1967
Rosina Bragotti nata Bussone
Nel triste anniversario i familiari la ricordano con rimpianto e quanti la vollero bene. S. Messa di suffragio nella Parrocchia di Lucento martedì 31 ore 18,45.
— Torino, 29 gennaio 1967.

31-1-1942
Rag. Francesco Debernardi
19-2-1959
Pierina Debernardi Laffargo
sempre uniti nell'affetto delle figlie che Li ricordano con il rimpianto dei felici anni vissuti con Loro.
— Torino, 31 gennaio 1967.

I figli e congiunti della compianta Signora
Alberta Bianco ved. Massia
ringraziano commossi tutti coloro che con scritti, con la presenza e con il loro interessamento hanno voluto unirsi al loro dolore. In particolare ringraziano la Direzione della F I A T, le Autorità Civili, Religiose e Scolastiche, i Professori ed Allievi dell'Istituto Professionale Commerciale «S. Grandis» di Cuneo e della Scuola Media Statale di Caraglio. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore di Cuneo sabato 25 febbraio alle ore 11.
— Cuneo, 31 gennaio 1967.

Dopo una esistenza interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è serenamente spirato
Antonio Ratti
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Augusto con la moglie Bruna Rabuffo, la figlia Maria Teresa col marito Gianni Ceppi. I funerali avranno luogo mercoledì 1° febbraio alle ore 15 partendo dall'abitazione di via 24 Maggio in Arona.
— Arona, 30 gennaio 1967.

Si associa al grande dolore l'affezionata Gina Ottobrini che per molti anni lo ha amorevolmente assistito.

Maria e Pietro Bolongaro con i figli annunciano con dolore la perdita del loro caro nonno ANTONIO.
— Arona, 30 gennaio 1967.

Partecipano al lutto:
Maria Bolongaro
Francesco Bolongaro
Anna e Pier Attilio Camerlenghi.

Pupa e Guido Rava piangono la scomparsa del loro caro nonno ANTONIO.
— Arona, 30 gennaio 1967.

Partecipa al lutto la famiglia Giovanni Rava.

Annarita e Franco Ceppi Ratti piangono e ricordano il loro caro nonno ANTONIO.
— Arona, 30 gennaio 1967.

La famiglia Rabuffo partecipa al dolore delle famiglie Ratti e Ceppi per la dolorosa scomparsa del
Comm. Antonio Ratti
— Milano, 30 gennaio 1967.

La Ditta Ratti e Vellenzasca annuncia la dolorosa dipartita del suo fondatore
Comm. Antonio Ratti
— Arona, 30 gennaio 1967.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Ratti e Vellenzasca partecipano al grave lutto che ha colpito le famiglie Ratti e Ceppi per la scomparsa del
Comm. Antonio Ratti
— Arona, 30 gennaio 1967.

Il Personale dipendente delle Filiali Ratti e Vellenzasca di Milano, Torino, Firenze, Roma prende parte al lutto delle famiglie Ratti e Ceppi per la scomparsa del
Comm. Antonio Ratti
— Arona, 30 gennaio 1967.

I Rappresentanti della Ditta Ratti e Vellenzasca si associano al lutto delle famiglie Ratti e Ceppi per la scomparsa del
Comm. Antonio Ratti
— Arona, 30 gennaio 1967.

Cristianamente è tornata a Dio
Teresa Grosso ved. Caccio
anni 83
La annunciano le figlie Maria e Francesca col marito Aldo Ampio, i nipoti Vittoria e Oreste Graziano con la piccola Eva, e parenti tutti. I funerali martedì 31 gennaio ore 16 via Bidone 19. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1967.

Margherita Gay ved. Graziano si unisce al dolore della famiglia.

Tragico incidente avvenuto a Mondovì ha troncato l'esistenza di
Pietro Riva
La diletta figlia Liliana, la moglie, le sorelle e i fratelli ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 1° febbraio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Frejus n. 158.
— Mondovì, 30 gennaio 1967.

Piero e Mariateresa Grigioni si associano al dolore della famiglia Riva.

E' mancata ai suoi cari
Antonietta Varalda ved. Barioglio
Ne danno il doloroso annuncio: la nuora Maria Barioglio Gancia, le nipoti Sandra e Simona con rispettive famiglie, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,45 ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 30 gennaio 1967.

Partecipano al dolore le famiglie Cavallo, Dalla Piana, Isolato, Roselco.

Presidenza e Direzione della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto per la morte del
Comm. Angelo Jovino
— Ivrea, 30 gennaio 1967.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Angelo Jovino
— Ivrea, 30 gennaio 1967.

Munita dei Conforti Religiosi è mancata ai suoi Cari
Luigia Caudera ved. Ronco
Ne danno il triste annuncio il figlio Mario la moglie Franca Caudera e i suoi affezionatissimi nipoti. Un particolare ringraziamento al Dr. W. Grillone e suor Vittoria. I funerali avranno luogo in Devesi, Borg. Rossignoli, ore 15, martedì. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Devesi, 30 gennaio 1967.

E' tornata a Dio
Carmela Pecchenino nata Cedda
Ne danno l'annuncio il marito Domenico, i figli: sacerdoti Padre Giovanni e Don Severio, Carlo e Luigino con le rispettive famiglie; i fratelli Giovanni e Carlo e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1° febbraio alle ore 14,30 in Salto Canavese.
— Salto, 30 gennaio 1967.

E' mancato
Giuseppe Mussat
A funerali avvenuti ne dà triste annuncio la moglie Liliana, mamma, fratelli, cognati, nipoti, i suoceri Luigi e Vittoria Miraglia, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. S. Messa di Trigesima 27 febbraio 1967 ore 8 Sacro Cuore, via Nizza 56, Torino.
— Torino, 30 gennaio 1967.

E' mancato
Bernardo Camburzano (Talin)
Ne danno annuncio a funerali avvenuti la moglie, figliocci, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Rodolfo Fracchia per le cure prestate. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1967.

Il Medico Direttore e tutti i Sanitari degli Ospedali Psichiatrici di Torino partecipano al dolore del collega Antonio Memoli per la morte della madre signora
Apollonia Memoli nata De Luca
— Golfo Aranci (Sassari), 31-1-'67.

1963 1967
Maria Vecchi Schierano
vive sempre nel ricordo del marito e dei congiunti.
— Torino, 27 gennaio 1967.

1966 1967
Comm. Luigi Legnani
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Messa 1° febbraio ore 10 S. Barbara.
— Torino, 31 gennaio 1967.

Nel 1° anniversario della scomparsa del compianto
Comm. Luigi Legnani
lo ricordano la famiglia Camurati e la Ditta Camurati Profumi unita a tutto il Personale.
— Torino, 31 gennaio 1967.

Nel dodicesimo anniversario della morte della sua mamma
Natalina Balbo ved. dott. Michelotti
il figlio ringrazia quanti partecipano al ricordo e alle preghiere.
— Mirabello Monferrato, 31-1-'67.

RINGRAZIAMENTO
Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la famiglia dello scomparso
Luigi Tenco
commossa da tanta manifestazione e comprensione ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.
— Genova-Recco, 31 gennaio 1967.

E' santamente mancata
Eugenia Rosso ved. Allaria
anni 91
La piangono le figlie: Elisabetta, Domenica, Giuditta, Caterina, Massima, generi, nipoti, venticinque pronipoti. Funerali: martedì 31 ore 10.
— Pogliano, 29 gennaio 1967.

Le ricordano le famiglie: Ghiotti - Chiotti - Saracino - Panià - Moschero - Querio - Kohlhöfel.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Selfa di Pogliano prendono parte al dolore del Dott. Beppe Ghiotti, della Signora Massima Ghiotti Allaria, dei figli Marco, Luca, Mimmo, Lizia, Lionello, dei nipotini.

Partecipano al dolore di Massima:
Luigi e Margherita Gaudo
Maria ed Adriana Sella
Piera e Lina Guazzo
Silvio ed Elvira Giacotto
Angelo e Nella Barello
Giuseppe e Fiorenza Brunero
Cesare e Sabina Peccio
Icaro e Ferruccio Cocorda
Armando e Mariateresa Audoli
Luigi e Lina Capelli
Nino e Mirella Albini
Lelo e Milly Gallavresi
Maurizio e Stefania Mongini
Carlo e Giacinta Gallo
Giacomo e Lina Ottelio
Vittorino e Sandra Moriggi
Aldo ed Elena Coda
Albino ed Estella Baudino.

L'Eterno è il mio pastore, nulla mi mancherà (Salmo 23)
Serenamente è mancato
Corrado Besson
medico chirurgo
Ne danno il triste annuncio le figlie: Elena con il marito Luigi Ferrari ed il figlio Francesco, Rita con il marito Alessandro Angeleri e la figlia Francesca Paola, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. La cara salma verrà benedetta mercoledì 1° febbraio alle ore 11 presso l'Ospedale Civile di Alessandria e proseguirà per Torre Pellice, per essere ivi tumulata nella tomba di famiglia. Il servizio funebre avrà luogo nel Tempio Valdese di Torre Pellice alle ore 14,30. Non fiori, ma opere di bene.
— Cassine, 30 gennaio 1967.

Rita Colombo con Germano e Roberta, Carla e Quintino Piras, Nancy Marra con Angela e Franco piangono il carissimo fratello
Dott. Corrado Besson
affettuosamente condividendo il dolore dei familiari.
— Torino, 30 gennaio 1967.

Massimo Marra e famiglia partecipano al dolore dei congiunti del
Dott. Corrado Besson
— Torino, 30 gennaio 1967.

A funerali avvenuti annunciano con profondo dolore la scomparsa di
Luigi Angelo Ruffino
La moglie Rita Tesio, i figli: Elisa col marito Piergiorgio Palmasino e l'affezionatissima nipotina Marzia, Franco e Massimo; fratelli, sorelle e parenti tutti.
— Torino, 31 gennaio 1967.

Prendono viva parte al dolore per la morte del loro caro
Luigi Angelo Ruffino
il fratello Giovanni con la moglie Enrica, i nipoti Antonino, Piergiorgio e famiglia, Enrico e Giuseppe.
— Vercelli, 30 gennaio 1967.

Elena Marina Renata partecipano all'immenso dolore di Franco Elisa e Massimo per la scomparsa del caro PAPA'.

Gli amici di Franco e Massimo:
Sergio Bilossi
Franca Caracciolo
Bruno e Tina Cristini
Enrico Palazzo
Carola Traves
prendono viva parte al loro grande dolore.

Cristianamente è mancata l'anima buona di
Assunta Romero nata Trischetti
Ne danno il doloroso annuncio: il marito, i figli Giuseppe, Romano col marito Carla Ulla e piccola Ileana che tanto amava. Fratello, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 31 corr. ore 14,30 da Via Lodi 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1967.

Angela Ulla ricorda la cara ASSUNTA.

La Sirt si associa al dolore della famiglia Romero per la scomparsa di
Assunta Romero nata Trischetti
— Torino, 30 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Angiolina Della Vedova
Addolorati lo annunciano: la figlia Ada con il marito ten. col. Felice Pignetta e figlia Anna, le sorelle, i cognati e nipoti. Le esequie avranno luogo martedì 31 ore 14.30 da Corso Mediterraneo 136. Per volontà dell'Estinta non fiori ma opere di bene.
— Torino, 31 gennaio 1967.

Le famiglie Castelli, Cerasa, Ovacchia, Bosinelo, Mombelli partecipano al dolore delle famiglie Della Vedova - Pignetta.

Partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
Dott. Paolo Conti
gli amici:
Nini e Angiolina Manera
Nella Sireni
Brunello e Flavia Olivero
Duccio e Anna Fornasari
Eugenio Sagre
Guido e Lalla Girardi
Luisa Navello
Edmondo Bernardi
Pietro ed Ivonne Lopresti
Beppe Bottero
Aldo Guglielmo
Vincenzo Rolo
Luciano ed Emilia Rosa
Beppe Dadone.
— Cuneo, 30 gennaio 1967.

Gli amici di Villanova Mondovì:
Carlin Filippi
Carluccio Filippi
dott. Secondino Peaglio
dott. Eugenio Musso
rag. Paolo Musso
Paolo e Berto Salvatico
Primo e Secondo Somà
prendono parte al dolore della famiglia Conti per la scomparsa dell'amico PAOLO.
— Villanova Mondovì, 30-1-1967.

Tito e Joe Rastrelli e famiglia sono vicini a Rina per la perdita del figlio
Dott. Paolo Conti
— Torino, 30 gennaio 1967.

E' mancato ai Suoi cari
Antonio Bertolino
di anni 69
Lo piangono la moglie Adelaide Roggia, il fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. La cara Salma giungerà a Chivasso mercoledì 1° febbraio alle ore 15 per essere tumulata nella Tomba di Famiglia. Si ringraziano quanti interverranno.
— Sanremo, 30 gennaio 1967.

Sabato 28 corr. è spirato il
Prof. Bruno Fonda
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Teresita, suoceri, cognati e parenti tutti.
— Udine, 30 gennaio 1967.

Le Messe di Trigesima del compianto
Dott. Giulio Boario
sono celebrate nella chiesa San Grato Ivrea lunedì 30 gennaio ore 10 e nella cappella interna Istituto Missioni Consolata corso Ferrucci 14 Torino, martedì 31 gennaio ore 8.
— Torino, 29 gennaio 1967.

Dal 1° febbraio 1965 vive nell'Eternità
Giovanni Federico De Gaetani
La moglie chiede a Dio luce, conforto particolarmente colla Santa Messa: 1° febbraio ore 18,30, San Francesco Paola, via Po.
— Torino, 31 gennaio 1967.

La moglie ed i figli del
Dott. Marcello Bertolino
ringraziano commossi amministratori, colleghi e personale tutto della Società Genepesca, congiunti, amici e tutti coloro che hanno preso viva parte al loro immenso dolore per l'irreparabile perdita.
— Tirrenia, 30 gennaio 1967.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Lavagno (Mario)
Ne danno il doloroso annunzio la moglie Selma, i figli Carlo, Franca e Giorgio, le nuore Rosalba, Bosy e Flavia, i nipotini Gianni, Antonella ed Andrea, la sorella Luisa, parenti ed amici tutti. I funerali si svolgeranno martedì 31 gennaio alle 14,30 partendo dall'abitazione in via Manara 6. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1967.

Le famiglie Cristiano e Prina partecipano al dolore della famiglia Lavagno per la scomparsa del caro MARIO.

La sorella Luisa ved. Rastello ed i nipoti Ezio e Guido e famiglie piangono addolorati la scomparsa del caro congiunto
Vincenzo Mario Lavagno
— Torino, 31 gennaio 1967.

Prendono parte al dolore di Selma:
Fanny Scolo
Lino Bottonelli
Federa Cavaliere
Rita Alfredo Gavoglio
Teralilia Manfredi
Nini Negro
Gina Enzo Simini
Mariuccia Giacinto Tinivella.

Geni e Mario Pia Bertero Adriana Gandiglio e famiglia partecipano al dolore del Signor Franco Lavagno e famiglia per la scomparsa del PADRE.

Pier Alba e Paolo Arvat, Silvana e Gianni Perruquet partecipano al dolore dell'amico Franco Lavagno per la morte del PAPA'.

E' mancata ai suoi cari
Giovanna Perraro in Rossetto (Teresa)
Addolorati partecipano: il marito, la figlia col marito Cesare Cerri, gli adorati nipotini Claudio e Fabio, cognato, fratelli, sorelle e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 31 corr. ore 16 da via Rossio 11.
— Torino, 29 gennaio 1967.

I nipoti Giulia, Mario Perraro e figli si uniscono al dolore dei familiari per la perdita di
Giovanna Perraro in Rossetto (Teresa)
— Torino, 31 gennaio 1967.

Dopo lunghe sofferenze si è spenta
Clara Hartstein
La piangono: il fratello Ladislao (Ungheria), la cognata Paola Mrva ved. Hartstein con le figlie Maria e Silvia. La cara Salma giungerà al Cimitero Generale di Torino alle ore 11 di martedì 31 corr. per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 30 gennaio 1967.

Guido, Nene, Paolina Lucarelli sono vicini a Paola, Maria, Silvia.

Cristianamente dopo giusta missione mancava all'affetto dei suoi cari
Ezio Simonetti
Anziano FIAT
Premio Fedeltà FIAT
Desolati ne danno il triste annunzio la moglie Angela De Florian, sorella e fratelli Lina, Silvio, Luigi; nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali martedì 31, ore 10,30, da c.so Svizzera 143. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1967.

E' serenamente mancata
Eugenia Rossi ved. Camasio
Ne danno il triste annuncio i figli: Lucia, Giorgio, Sergio e nuore; le sorelle, i nipoti e parenti tutti. Funerale mercoledì 1° Febbraio alle ore 9 dall'Ospedale Mauriziano. La salma proseguirà per Valenza Po.
— Torino, 29 gennaio 1967.

Cristianamente mancata
Isabella Cambursano in Cena
Lo annunciano: il marito, sorella, fratelli, cognati, nipoti. I funerali mercoledì ore 14,15 Ospedale Sant'Anna, la salma proseguirà per Boschetto Chivasso. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Peggio
Addolorati lo annunciano: il figlio, la nuora, genero, cognati, nipoti, parenti tutti. La benedizione avrà luogo domani ore 8 in corso U. Sovietica 220, indi la cara salma proseguirà per Carbonara Scrivia ove avranno luogo i funerali.
— Torino, 31 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Santoni in Chiabbi
Costernati dal dolore lo annunciano: il marito, figlio Piero e la nuora Lucia, sorelle, fratello, nipoti, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1° ore 9 partendo da via Bologna 147.
— Torino, 30 gennaio 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Pitto
di anni 86
Lo piangono la moglie Margherita, la figlia Rina con il marito Giovanni Rava, le sorelle, i nipoti Piero e Paolo con rispettive famiglie, pronipoti e parenti tutti. Funerali martedì 31 ore 15.
— Gassino Torinese, 30-1-1967.

Cristianamente è mancata
Angelica Calla ved. Conta
A funerali avvenuti, e per volontà dell'Estinta, ne danno il triste annuncio: il figlio e nuora, le nipoti e famiglia, sorelle, cugini e parenti tutti. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato
Enzo Rossi
anni 35
Costernati lo annunciano, la mamma, sorella, fratello, zii, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,30 da Via Puccini 12.
— Torino, 29 gennaio 1967.

E' mancata
Giustina Bey v. Camorano
La piangono: figli, nuora, nipoti, sorella, parenti tutti e Ilario. Funerali martedì ore 14,30 da strada Settimo 4. La Salma verrà tumulata nella Tomba di famiglia in Moncalieri.
— Torino, 29 gennaio 1967.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari
Giuseppe Vignazzo
Addolorati lo annunciano la moglie Tilde, figlia, genero e parenti tutti. Funerali mercoledì 1° febbraio ore 9 dall'abitazione Via Paisiello 37.
— Torino, 29 gennaio 1967.

Nella casa di Riposo di Frugarolo (Alessandria) il giorno 29 gennaio è mancata serenamente la signora
Enrica Molineris ved. Fara
I parenti ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 30 gennaio 1967.

Il Lions Club di Ivrea partecipa vivamente al dolore del suo socio avv. Piero De La Pierre per la scomparsa del padre
Avv. Adolfo De La Pierre
— Ivrea, 30 gennaio 1967.

1964 1967
3° anniversario della dolorosa scomparsa di
Paolo Cecchet
La moglie e familiari Lo ricordano con infinito rimpianto. S. Messa ore 8,30, mercoledì 1° febbraio, Parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 31 gennaio 1967.

1952 1967
Umberto Jachia
Sempre vivo nel cuore di Teresa Gino e Umberto Costantini e Lui legati da filiale affetto.
— Torino, 31 gennaio 1967.

Maria e Giovanni Borio e famigliari commossi per la manifestazione d'affetto tributata al loro caro
Ginetto
ringraziano tutti coloro che nella triste circostanza hanno voluto partecipare al loro immenso dolore.
— Brandizzo, 30 gennaio 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Balcone de «La Stampa» Via Bergogna n. 2
MILANO - Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 150
GENOVA - Via 12 Ottobre 100 r Portici Accad. 11 r Via Roma 48 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18086, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per la [illegible] in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. , Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del esattoria privata, è considerata a tutti gli effetti a venire destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci continuando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

ABBIAMO reti metalliche recinzioni cinesi, plastificate, accessori. Gabbioni per argini, lamiere ondulate, Ondulux, Via Sassari 14. T. 471-532.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori motori alternatori. Sipator, via Cigna, telefono 481-013. [illegible]

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni permute, rateazioni. Elttor, via Nizza 32, telef. 683-675.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-182, trasformatori nuovi, gruppi [illegible] riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

OFFICINA artigiana disposta affiancarsi ad avviatissima azienda commerciale introdotta in tutte le industrie cercasi per continuazione vendita acquistando eventualmente in proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 122 — Milano». 20765

OLII minerali ricupero acquista contanti ditta Mecagno, Torino, via Pamaia 15, telefono 79-723.

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 52-875. Un operaio è a Vostra disposizione. O782

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso. Telefonare 362-666, 350-869.

MURATORE artigiano esegue riparazioni modifiche alloggi negozi, [illegible]. Telefonare 681-330.

MURATORE finito piccoli grandi lavori Torino e dintorni. Telefonare pasti 535-420. A8719

MURATORI cottimisti eseguono lavori ovunque. Telef. 331-176.

2. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - Via Cernaia 18. Tel. 542-834 - 533-445.

A.A.A. ACCORDIAMO in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria FID - Via Cernaia 18. Tel. [illegible] - 533-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati, nessuna direzione, tariffe ridotte, Fincotex, corso Francia 15. Tel. 750-203 - 779-326.

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte, Fincotex, corso Francia 15. Tel. 750-203 779-326.

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pombe 29 (angolo via Giolitti). Telefonare 545-999. O588

A. ACQUISTERESI, cercherei persona negozio latteria rivendita pane. Tel. 791-817. O661

A. AFIA, Pietro Micca 15, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a operai, impiegati, lunsimori di grandi aziende. Hime, Mercanti 18. Telefono 540-579. O320

AFFARONE, Causa trasferimento cedesi avviatissimo negozio centrale moderno. Articoli regalo, con o senza merce. Telefonare 534-457.

AFFARONE cedesi motivi salute bellissimo negozio vuoto via P. Micca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9312 — Torino». A8543

AFFIDANDOGLI assistenza, professionista espertissimo imposte, società, bilanci, organizzazione, scorte, finanza, associazi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4198 — Torino».

AGEVOLE riserva montana tratta eccettuai aderenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8333 — Torino».

ALBERGATORE commissionario gestione albergo ristorante seconda buona terza. Casella Postale 133, Rapallo. A373

ATTREZZATISSIMA drogheria, bellettone vini, angolare, cedesi causa maternità, 2.400.000 trattabili. Telefonare 541-686.

AUTORIMESSA capienza 200 macchine salone unico cedesi occasionissima. Telef. 758-949.

AUTORIMESSA officina Fiat utile 900.000, mensili 180 auto affitto 2800 macchina occasione cedesi 12 milioni 500.000. Rossin, Principe Oddone 3. O683

AVVIATISSIMA azienda cerca socio finanziatore o collaboratore finanziario; interesse massimo sul capitale versato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4221 — Torino». A9369

AVVIATISSIMO negozio alimentari cediamo dilazionando, affarone. Riva via Mazzini 1. O661

AVVIATISSIMO escussioniture zona ottimo passaggio cedesi. Telefonare 480-915. 2001

AVVIATISSIMO negozio calzature cediamo dilazionando sicuro affare, Riva via Mazzini 1. O661

AZIENDA COMMERCIALE CENTRALISSIMA CON NEGOZIO E UFFICI, ATTIVITA' QUARANTENNALE, CEDO PER RITIRO COMMERCIO. BASE QUARANTA MILIONI, CONDIZIONI PAGAMENTO TRATTABILI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9383 — TORINO». A8404

BAR alloggio orario ridotto incasso 120.000 giornaliere cedo. Telefonare 519-204. O811

BAR angolare alloggio adatto cremeria cedo. Telefonare 519-204.

BAR angolare centrale fronte mercato incasso 80.000 giornaliere cedo. Telefonare 519-204. O811

BAR moderno incasso 55.000 possibilità doppio raro occasione cedesi. Quirico, Garibaldi 3. O668

BAR superaccettici Porello alloggio cedesi 4.500.000. Treglio corso Regina 168. O595

BAR torrefazione centralissimo alloggio incasso 75.000 giornaliere. Telefonare 519-204. O811

CAFFE' angolare alloggio incasso 50 mila giornaliere cedo. Telef. 519-204.

CARROZZERIA cedo con contratto di lavoro. Tel. 743-252.

CARTOLERIA giocattoli grandiose vetrine avviatissima cedesi 5.000.000 occasionissima. Telef. 758-949.

CASALINGHI ferramenta giocattoli, ventennale attività, Via commerciale cedesi. Telef. 485-279.

CAVALLERA Saluzzo 21. Giornali, latteria, rivendita pane (medesimo casa) rimettasi.

CEDESI autorimessa capienza 300 vetture in posteggio 280. T. 683-004.

CEDESI aziendina apparecchi elettrodomestici con brevetti propri. Assoluta serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4178 — Torino».

CEDESI drogheria alimentari zona Francia incasso 50.000 giornaliere dimostrabili. Telefonare 790-372.

CEDESI magazzino vini attrezzatissimo con clientela in Torino. Telefonare 726-680. A8403

CEDESI officina lavorazione propria e terzi socio cede sua parte in L. 3.000.000. Tel. 768-831.

CEDESI quota convitto femminile zona centrale e signorile, ottima posizione, avviatissimo. Telefonare ore ufficio 519-383.

CEDESI quota 50% avviatissima azienda fabbricazione elettrodi campo nazionale senza passività. Valore inventario 35.000.000. Eventuale permuta con fabbricato industriale o alloggi. Telefonare 545.918.

CEDESI rappresentanza per Italia articolo elettrico brevettato larghissimo consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CEDESI rivendita pane in Torino kg. 70-80 giornalieri. Buona zona commerciale. Telef. 554-332.

CERCASI socio per sviluppo villaggio progetti approvati. Tel. 491-758.

COMMESTIBILE 85.000 garantite cedo 1.200.000 contanti ottime agevolazioni. Telefonare 745-686.

CONFEZIONE bambini forte incasso cedesi 2.000.000 affarone Cubito. Telef. 758-949. O874

DI SALVATORE Filippo Turati 10 cede drogheria 100.000 media giornaliera garantita alloggio 4.800.000 trattabili. O934

DISTRIBUTORE benzina circondario Torino con autonoleggio 3 macchine cedesi Treglio corso Regina 168.

DOCUMENTATISSIMO curriculum pittore livello nazionale cerca equo contributo interesse, reciproco interesse, con collezionisti, Gallerie, Mercanti, Arredatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1063 — Torino». A353

DROGHERIA avviatissima via commerciale cedesi. Telefonare 756-892 ore 14-15. A8564

FARMACIA città capoluogo provincia cedesi condizioni vantaggiose. Scrivere «Pubblicità Stampa 1068 — Torino». A365

LABORATORIO pasticceria centrale forte incasso cediamo, libero subito. Telefonare 536-695. O965

LATTERIA 1.000.000 contanti rimanenza dilazionata affitto mite cedesi. Telefonare 743-886. O33

LAVABIANCHERIA [illegible] gettoni stirerie attrezzatissima 1.000.000 mensili alloggio cedesi convenientemente, Rossin, Principe Oddone 3.

LAVASECCO e gettone, ottima posizione, forte incasso, causa motivi familiari cedesi. Tel. 234-161.

LAVASECCO centrale causa maternità urgentemente cedesi miglior offerente. Tel. 471-631.

MACELLERIA occasionissima causa urgente partenza cediamo negozio semicentrale modernissimo attrezzato e nuovo con forte reddito garantito lire 4.400.000. Studio Bergoglio 540-220.

MERCERIA avviatissima causa malattia cedesi 2.200.000. Cubito Francia 95. O874

MERCERIA confezioni posizione commerciale zona S. Donato avviatissima cedo 1.850.000. Rossin, P. Oddone 3

NEGOZIO mobili arredamenti esposizione 1000 mq. zona intenso passaggio 70.000.000 annui fatturati cedesi 6.500.000. Rossin, Principe Oddone 3.

OCCASIONE cedesi salone per signora Telefonare 31-081 (Ventimiglia). 2001

OCCASIONE vendesi piccola officina meccanica. Tel. 491-686, 678-041.

PANIFICIO forno nafta affitto mensile Umberto, Piovà Massaia, provincia Asti. A7914

PASTICCERIA avviatissima cintura Torino centrale cedesi reddito annuo 6.000.000 garantiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9342 — Torino».

PER cessazione attività cedesi elegante centralissimo negozio con senza mobili. Telefonare 554-211 mattino. A11117

PRESTITI SU APPARTAMENTI CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O074

PUBBLICITA' forti utili documentabili, cerca finanziatore per sfruttamento, interessante brevetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4379 — Torino». A10743

RISTORANTE Pitti Nuova tavola calda cedo. Telefonare 519-204.

RIVIERA cedesi affittasi avviatissima pensione 24 letti, vicina mare, attrezzatissima. Scrivere: Pubblicità Lastoni 5 P - Savona. 20725

SUPERMERCATO alimentari zona popolosa 230.000 giornaliere, cedesi dilazionando. Telefonare 745-686.

TABACCHERIA centralissima angolare levata 800.000 cedo. Tel. 519-204

TABACCHERIA moderna alloggio reddito netto 5.000.000 annui raro occasione motivi famiglia dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

TORREFAZIONE bar centralissima alloggio orario ridotto cedo. Telefonare 519-204. O811

[illegible] cede avviatissima rivendita pane centro S. Paolo. Tel. 389-417.

VENDESI negozio barbiere ottime condizioni ben avviato. Telefonare 875-311 dalle 12 alle 14.

VENDESI officina meccanica 1 milione 600.000 utile mensile dimostrabile 30.000.000. Tel. 343-059.

VERO affarone cedesi autorimessa zona centrale avviatissima attrezzatissima capienza 150 vetture attigue grande salone esposizione auto, ottimo reddito. Telefonare [illegible].

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Tel. 518-738.

A.A.A. ALLOGGI cooperativa signorili, zona Francia, zona Paradiso, prenotasi 1.000.000 per camera più 500.000 mutuo. Tel. 582-506 c. Re Umberto 105.

A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggio. Telef. 634-673.

A.A. ACQUISTA privato subito contanti qualunque alloggio. Telefonare 761-769. O631

A. ABITAZIONE al Valentino! Appartamenti altamente signorili via Ormea 21 bis, superfici varie, bisservizi. Visite cantiere. Tel. 553-483.

A. APPARTAMENTI corso Unione Sovietica angolo via Cercenasco (fronte Fiat) costruzione accuratissima, diverse soluzioni, mutuo, facilitazioni. Visite cantiere. Telefono 547-502. Edilcasa. O546

A. APPARTAMENTI corso Vercelli 42 - 44 [illegible], ottimo reddito, tre camere, cucinetta, servizi 8.200.000 compreso mutuo 3 milioni 350.000. Visite loco. Telefono 547-502. O546

A. ASTI svendita privato alloggio nuovo mutuato uniplano, tel. 859-547

A. CAVORETTO privato vende villa 10 camere 2 alloggi 3 garage terrazzi giardino vista incantevole su Torino 60.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 623 — Torino».

A. CONDIZIONI eccezionali, appartamenti saloncino, due camere, cucina, servizi 9.000.000 meno mutuo 3.350.000. Camera, cucina, servizi 4.500.000 meno mutuo 1.500.000. Minimo contanti. Accesso Cantiere da corso Traiano 4. «Palazzo Force». Edilcasa. Telefono 547-502. O546

A. ECCEZIONALE offerta via Gorizia 32 una camera tinello cucinotto bagno 3.100.000 sufficiente 1 milione più 22.000 mensili. Consuedile 512-678. O984

A. FRAZIONANDO stabile corso Unione Sovietica 215. Privato vende alloggi ogni confort. Telef. 362-211.

A. OCCASIONE Grattacielo zona Fiat Mirafiori vendiamo signorilissimi appartamenti prezzi eccezionali. Tre camere, servizi da 5.750.000 compreso mutuo. Anticipo 30%. Telefonare 353-483. O356

A. VIA Venaria 71-75 (tram 19 autobus C) adiacente scuola rifinitissimi spaziosissimi 2-3-4 camere cucinotto lire 73.000 mq. Consuedile 545-678. O984

A Porta Palazzo vendo accento conseguimento alloggi nuovi 3 camere. Telef. 558-856. O396

A rateizzazioni mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in Residenza Miramonti, corso Giulio Cesare 236. O235

A serie imprese costruzioni edili cedo terreno Torino progetto approvato 50 vani perziale, totale cambio camere. Telefonare 502-148.

ABITABILE Bersini 3 camere cucina servizi 6.000.000. Cubito, Francia 95.

ABITABILE Madonna Campagna, camera, cucina, termobagno, eccetera, 2.850.000. Telefonare [illegible].

ACQUISTANSI alloggi qualsiasi zona, nuovi, vecchi. Pagamento contanti. Telefonare 532-489. O944

ACQUISTEREI terreno zona centrale o semicentrale contro pagamento alloggi più premi. Telef. 338-310.

ACQUISTEREI 40 chilometri Torino cascinotta terreno bella posizione acqua luce, offerte. G. Lingua, via Cagliero 12, Milano. 20623

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

ACQUISTO affitto attico nuovo S. Rita esposizione salone, tre camere, doppi servizi; asilo-elementari. Telefonare 655-682 - 596-313.

ACQUISTO alloggio precollinare panoramico mq. netti 130-150. Telefonare 675-129 ore ufficio.

AD Ozegna, 33 km. da Torino, vendesi stabilimento nuova costruzione con annessi, uffici abitazioni tettoie, complessivi mq. coperti 2730, terreno mq. 11.000. [illegible] 80.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4194 — Torino». A8759

AFFARE Torretta di Vinovo vendesi terreno mq. 680, con progetto approvato, villetta due piani. Telefonare 581-694. O934

AFFARONE pronti nuovissimi 5 milioni 800.000 tre camere anticipo 2.000.000 mutuo 1.650.000 rimanenza 35.690 mensili. Tecnimobili 512-562. O680

ALLOGGI camere tinello cucinino termo-bagno eccetera liberi, occupati vendo. Bordighera 8. Visite 15-17 feriali. O811

ALLOGGI due camere cucina termobagno liberi occupati vendo Mongineyro 260. Visite feriali 15-17.

ALLOGGI 2 camere cucina termobagno vendo via Cigna 44. Visite feriali 15-17. O811

ALLOGGIO centrale signorile 5 camere servizi garage vendo. Telefonare 655-793. A11291

ALLOGGIO eccetera libero (Largo Bologna) due grandiose camere, cucina, termo bagno, 5.300.000. Torincase 515-318. O645

ALLOGGIO, Parella, camera, tinello, cucinino, servizi, vendo 3.500.000. Telefono 547-476. [illegible]

ALLOGGIO 1960 (corso Montegrappa) due camere, tinello, cucinino, 6.000.000. Torincase 541-419.

ANTICIPANDO 800.000 rimanenza 25.000 mensili alloggetto corso Francia (Laumann). Telefonare 487-971.

ANTICIPANDO 1.000.000, 1 milione 500.000 e rate mensili pari affitto diventerete immediatamente proprietari alloggi signorili 2-3 camere, servizi. Rivolgersi Palazzo dei Portici, corso Francia 88, Cascina Vica. 1001

APPARTAMENTI corso Unione Sovietica 417, 3 camere, cucinetta, servizi 6.000.000 mutuo 2.200.000, 4 camere, cucinetta, servizi 8 milioni 800.000 mutuo 3.400.000. Contanti 25% possesso immediato. Gabetti 578-044. 800

APPARTAMENTI impareggiabili 6 milioni 800.000 due camere cucina anticipo 2.500.000 mutuo 2 milioni 350.000 rimanenza 33.200 mensili via Boergio 174, tel. 512-562.

APPARTAMENTI LUSSUOSI PANORAMICI IN ELEGANTE CONDOMINIO PRECOLLINARE VENDONSI. TELEFONARE 542-652.

APPARTAMENTI via [illegible] 237, camera tinello cucinotto 4.800.000, 2 camere tinello cucinotto 7.000.000, contanti 35% rimanenza mutuo e dilazioni, Tel. 539-987. O877

APPARTAMENTO centrale panoramico signorilissimo, 8 camere, cucina, quadrupli servizi, mutuato vendo. Tel. 553-975. O970

APPARTAMENTO centralissimo anche adatto studio: Via Accademia Albertina. Tre camere, cucina, bagno, ingresso 4.900.000, sufficienti contanti 1.500.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO elegante, palazzo anteguerra, via Giusti 3, sette camere doppi ingressi, bisservizi divisibile, Occasione. Telef. 547-802.

APPARTAMENTO signorile Crocetta, mq. 115, 3 camere, cucina, doppi servizi, vendesi 10.000.000. Telefonare 547-476. A11111

APPARTAMENTO signorile, via Po, mq. 230, 6 camere, cucina, servizi, libero, vendo 90.000 mq. T. 547-476

APPARTAMENTO, via Nizza, nuovissimo, libero, mq. 120, 3 camere, tinello, servizi, vendesi. Tel. 547-476.

ARCIOCCASIONE nuovo complesso 4.900.000 tre vani contanti 1 milione 500.000 mutuo 1.880.000 rimanenza 21.540 mensili; due vani 3.400.000 anticipo 1.080.000 mutuo 1.000.000 rimanenza 23.240 mensili. Tecnimobili 512-562.

AUTORIMESSA nuova costruzione mq. 1600 vendo. C.so Toscana 10/5.

AVIGLIANA vendesi terreno mq. 2100 con annesso fabbricato di cinque negozi, trenta stanze, ottimo reddito. Telefono 841-827.

BORGO S. Paolo, Piazza Galvagno, impresa vende alloggi signorili 5 camere, cucina, doppi servizi, oppure salone, 3 camere, cucina, doppi servizi. Mutuo. Tel. 331-756.

BOX mq. 40 via Caniachia nel cortile vendesi. Telefonare 355-483.

BRANDIZZO: con [illegible] diventerete proprietari alloggio nuovo. Torincase 515-318. O645

CAMERA cucina grandissime termosifone piano primo. Francia 95. Telefonare 487-687. O13

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti i servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-950.

CASA vecchia 50 camere eredi vendono 28.000.000 reddito, 12%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4350 — Torino». A10733

CENTRO S. Paolo vendesi per realizzo camera cucina servizi 3.500.000. Tel. 330-586. O72

CERCASI terreno mq. 5000-10.000 su strada grande comunicazione dintorni Torino. Tel. 690-279.

CERCO terreno per casetta Valle Susa Ulcia Cesana. Telef. 290-462.

CERCO [illegible] camere progetto approvato in Torino. Telef. 290-462.

CHALET, villa lusso, bourgeois costruzione legno, prefabbricati - Garberino - Terzo (Alessandria).

CHIERI: nuovo, camera, tinello, cucinotta, 3.600.000, contanti 500.000. Torincase 515-318. O645

CORSO Lecce angolo Roselline Pile, vendonsi signorili 2-3-4-5 camere servizi semplici e doppi. Mutuo San Paolo, facilitazioni pagamento, visite cantiere. Tel. 745-522. O601

CORSO Moncalieri 210, appartamenti prezzi economicissimi, 3 camere, 1.200.000; 3 camere 1.900.000, alloggetti 2 camere mansardate 780 mila. Per tutti sufficienti 500.000 contanti. Gabetti 578-044.

DIRETTAMENTE VENDO IN RESIDENZIALE COMPLESSO CORSO TRAIANO 104, SIGNORILI 1-2 CAMERE PIU' TINELLO, CUCINOTTO OGNI CONFORT MODERNO, 30% CONTANTI, MUTUO RIMANENZA RATE PARI AFFITTO. TEL. 539-521

DUE grandissime camere (Borbaroux 14) 1.600.000, volendo facilitazioni. Torincase 515-318.

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O074

IMPORTANTE società industriale vende grandi alloggi signorili ottimamente rifiniti in via Coppino 122 e ultimi alloggetti camere e cucina lire 4.800.000. Mutuo, dilazioni pagamento, massima garanzia per l'acquirente. Telefonare 212-817 oppure 290-101.

IMPRESA direttamente vende corso Siracusa 33 mq. Montalcone alloggi 2-3 camere tinello servizi. Box. Mutuo S. Paolo. Telefonare 540-055.

IMPRESA vende alloggi signorili zona Valentino, Facilitazioni pagamento. Telefonare 545-469. A9530

IMPRESA vende convenientissimi alloggi uno due tre camere servizi. Mutuo, rateazione. Corso Toscana 10/5.

IMPRESA vende direttamente case mutuate recente costruzione affittate buon reddito. Tel. 531-883.

IMPRESA vende direttamente magazzini riscaldati luminosi mq. 240 più 190 zona centrale, [illegible] ufficio alloggio. Tel. 534-141.

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE VIA PORPORA-MONTEROSA ALLOGGI ABITABILI, 2-3 CAMERE E SERVIZI IN NUOVO ACCURATO STABILE. MUTUO, FACILITAZIONI. VISITE IN CANTIERE 8-20. TEL. 270-893 - 790-760.

INTERESSANTE combinazione appartamento via Sette Comuni 43 (Fiat) 3 camere, cucinotta, servizi, volendo affittato studio medico, ottimo reddito 3.000.000. Mutuo 2.200.000. Gabetti 578-044. 800

LIBERO marzo 1967 vendesi alloggio alienazione 3 camere tinello cucinino bagno Pizzorno 4 presso mercati generali. A9512

LIBERO 1° febbraio 1967 vendesi alloggio VI piano arretrato camera tinello cucinino bagno ampio terrazzo via Rossini 21. A9510

LIRE 300.000 mensili, modesto anticipo vendesi capannone, nuova, riscaldamento termonafta, mq. coperti 400, più mq. 1000 circa terreno scoperto, libero subito, volendo affittato, periferia Torino strada Leyni. Telefonare 82-479, ore pasti.

LOANO acquisterei alloggi pagando contanti. Canale, via Camerana 3, Torino. A8161

LOCALE industriale Torino reddito 2.800.000 annuo vendesi 28.800.000. Telefonare 784-755.

LOCALE 200 mq. via Sagra San Michele vendo affitto. Telef. 519-204.

NUDA negozio angolare centrale libero alloggio 4 camere vendo. Telefonare 519-204. O811

NEGOZI luminosissimi adatti uffici esposizioni con possibilità parcheggi e magazzini sotterranei riscaldati vendonsi nuovo palazzo S. Maurizio 19 giardini reali. A9510

NEGOZI posizione ottima su piazza, Borgo S. Paolo, palazzo signorile, vendesi, affittasi, Tel. 331-756.

PALAZZO in costruzione, corso Peschiera 140/8, pronto giugno, impresa vende alloggi signorili 2-3-4-5 camere, semplici doppi servizi e alloggio attico con grande terrazzo, salone, 4 camere cucina e doppi servizi, Mutuo. Tel. 331-756.

PARTICOLARE disposizione ambientale caratteristica appartamenti corso Orbassano 277, imponente costruzione superpanoramica, 3 camere, salone, cucina, bisservizi, 7.400.000 mutuo 4.800.000; 4 camere, servizi 5 milioni 500.000 mutuo 3.300.000; 3 camere, servizi 4.800.000 mutuo 1.900.000, Sufficienti contanti 30%. Gabetti 578-044. 800

PINEROLO vendesi ultimi spaziosissimi alloggi 1-2 camere tinello, liberi, affittati. Facilitazioni. Telefonare 390-154. A8835

PIOSSASCO villa signorile 11 camere tre alloggi panoramica terreno garage, mutuo San Paolo, vendo. Telefonare 661-665 - 904-170.

PRIVATO acquista alloggio uno-due camere, tinello servizi Nizza Orbassano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4136 — Torino». A8243

PRIVATO vende terreno industriale Cascine Vica mq. 2000-3000 pagamento dilatato. Telefonare 726-686.

PROPRIETARIO alloggi, villino mare nuovi, farebbe permute negozi, alloggi nuovi-vecchi, terreni. Telefonare 537-420. O1811

SALICE d'Ulzio vendiamo appartamenti consegna immediata 1 e 2 camere servizi, mutuo, facilitazioni. Telefonare 483-939, Torino.

SANREMO vendo ammobiliato completo due camere et cameretta più servizi ascia auto cortile proprio vista mare sette milioni mezzo. Telef. Torino 546-830. A9232

STABILIMENTO mq. 2300 attrezzati seminterrato vendesi. Telefonare 772-948. A8726

TERRENO [illegible] fabbricati in Torino contanti acquisto. Telefonare 453-575. A7602

TERRENO industriale Piossasco 5 minuti Fiat fronte provinciale fognatura servizi vendesi lotti da mq. 4000 [illegible] 950 mq. Telefonare 673-284.

TERRENO industriale progetto approvato mq. 16.000 frazionabili zona Mirafiori fronte strada asfaltata vendesi. Telefonare 82-479 ore pasti.

TERRENO, progetto approvato, circa 200 camere, presso Villa Rignon permutasi camere costruite, da costruire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9357 — Torino».

VALENTINO vendonsi nuovi alloggi piccoli e grandi. Telefono 369-144.

VALLI di Lanzo impresa vende villette panoramica zone residenziale. Telefonare 01-235-205.

VALLI Lanzo cambio alloggetto camera, soggiorno servizi con alloggi Torino differenza paga contanti. Tel. 293-728. A9539

VENDESI cascina zona Monferrato 60 chilometri Torino venti giornate acqua luce strada asfaltata. Prezzo conveniente. Telefonare 42 Serralunga Crea.

VENDESI centralissimo, 3 saloni, cucina, doppi servizi, ingresso adatto uffici, 12.800.000 trattabili. Telefonare 581-694. O934

VENDESI in Castelnuovo Don Bosco alloggio di tre camere servizi rifinitissimo 4.000.000 trattabili. Telefonare 581-694. O934

VENDESI Rapallo appartamento nuovo 2 camere cucina - vista mare - posizione incantevole - agevolazioni pagamento. Casella Erreese Pubblicità 2-5 - Bologna. 28766

VENDESI tre camere cucina accessori, Valentino, [illegible] 780.000. Tel. 82-029. A11278

VENDO appartamento due locali, servizi, cucinino, ampio terrazzo, zona Mirafiori. Telef. 385-927 ore 18-20.

VENDO Loano due alloggi comunicanti (eventualmente divisibili) ottavo piano casa signorile balconi sul mare doppio ingresso cinque stanze. Doppi servizi. Telefono, garage, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 123 — Milano».

VENDO lotto terreno 1000 mq. lire 900.000 vicinanze Torino. Telefonare 968-621. A7438

VERA occasione, privato vende alloggio 2 camere tinello et servizi, pronto subito, 2 km. Mirafiori, mutuo più dilazioni. Tel. 793-644.

VIA Di Nanni 29 (Piazza Adriano) 4 camere, salone, cucina, bisservizi, ingresso, 8.000.000 mutuo 3.500.000 Gabetti 578-044. 800

25 km. Torino vendiamo edifici 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi; 1.300.000 camera, mutuo, facilitazioni. Telefonare 538-665.

30% CONTANTI, RESTO MUTUI 20-25 ANNI, VENDIAMO APPARTAMENTI DI CLASSE CORSO MASSIMO D'AZEGLIO, ANGOLO VIA SAN PIO V 36. VISITE 9.30-12.30, 15 - 19 ESCLUSO VENERDI'. TELEFONARE 683-291, 518-426.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. PIEMONTESE abbisogna alloggio. Telef. 882-441.

A.A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Tel. 545-007.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi, referenziatissimi. Telefonare 760-890 - 538-539. O090

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente stabile piemontese). Telefonare 680-755, 775-069.

A.A. ABBISOGNA 2-3 camere referenziatissimi coniugi insegnanti. Telefonare 779-538. O1930

A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi, ambedue impiegati. Telefonare 812-635.

ABBISOGNAMI 1-2 camere, tinello, vuoto e arredato. Telefonare 217-803.

AFFITTEREBBERO referenziati 1 - 2 camere possibilmente una servizi. Telefonare 544-461. O683

AMMOBILIATO pied-à-terre indipendente cercasi, earlech, riservatezza. Tel. 650-503. [illegible]

CERCASI subito alloggio salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, case signorili, quadrato corsi Matteotti, Vinzaglio, Mediterraneo, Massimo D'Azeglio, Vittorio. Telef. 596-607, 597-774. O983

CONIUGI emiliani con figlia cercano subito alloggetto, camera tinello servizi, cauzione. Tel. 759-913.

CONIUGI impiegati piemontesi referenziati cercano alloggio. Telefonare 763-800. Geom. Martinet.

DIRIGENTE industriale cerca affitto tre camere letto anche piccole, soggiorno, cucina et tutti servizi precollinare est zona da Valentino e Mirafiori. Telefonare 593-193.

REFERENZIATI affitterebbero saloncino camera tinello servizi zona Venchiglia San Martino Valpiana. Telefonare 264-953 feriali 18-21.

REFERENZIATO cerca alloggio 4 camere servizi Parella - Campidoglio. Telefonare ore pasti 777-966.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A. ALLOGGIO 7-8 camere tripli servizi. Affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4372 — Torino».

A. ABBIAMO alloggi 18.000 - 20.000 - 30.000 - 45.000, Sacchi 14. Telefono 536-539.

A. AFFITTASI alloggi 2-4-6 camere, servizi, medesima stabile. Telefonare 745-720. O939

A. AFFITTASI due grandi centralissimi negozi con sottostante magazzino accessibile automezzi. Telefonare 541-433 ore ufficio.

A. AFFITTASI 2-3-4 camere, bellissima zona. Telefonare 751-826.

A. AFFITTIAMO alloggi 18.000, 21 mila, 30.000, medesima zona. Telefonare 688-755. O474

A. BARRIERA Milano affittasi magazzino come deposito 120 metri circa. Tel. 273-871. O14

A. CROCETTA affitto 3-4 camere, salone, doppi servizi, Telef. 538-539.

A. IPPODROMO vicinanze affittasi bellissimo alloggetto 4 camere via [illegible] 111 Nichelino. Tel. 657-487.

A. PIED-A-TERRE ammobiliato San Paolo subito affittasi. Tel. 536-539.

A. REFERENZIATO: ammobiliato, volendo vuoto, affitterei 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28. Tel. 536-594.

A Pino [illegible] affittasi alloggio centrale con giardino. Telefonare 881-852. 1685

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi, Arsenale 42. Telef. 545-439.

AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi a prossimi sposi. Telefonare 365-895. 2001

AFFITTASI corso Brescia 39 d, camera uso magazzino. Tel. 270-929.

AFFITTASI libero [illegible] Nichelino capannone luminoso mq. 500 adatto magazzino industria silenziosa. Telefonare 582-247. 1001

AFFITTASI locale riscaldato uso magazzino laboratorio officina. Telefonare 644-229. [illegible]

AFFITTASI locale 150 mq Gran Madre laboratorio magazzino ingresso carraio. Telefono 989-445.

AFFITTASI Lucento magazzino con cella frigorifera adatto lavorazione carni o deposito, possibilità apertura negozio. Tel. 397-835.

AFFITTASI negozio salendo libero subito Barriera Milano commerciale. Telefonare 552-992. A8467

AFFITTASI officina meccanica avviata locale uso deposito L. 25.000. Tel. 320-487. O900

AFFITTASI via della Pronce, uso deposito, terreno con casa. Telefonare 331-170. A7564

AFFITTASI zona San Donato negozi uso magazzino laboratori silenziosi. Telefonare 480-128 - 481-351.

AFFITTASI 2 locali mq. 300 circa luminosi uffici riscaldamento Madonna di Campagna. Telefonare 260-138

AFFITTIAMO tre camere servizi uso ufficio centralissimo, [illegible] mobili. Telefonare 596-121.

ALLOGGETTO moderno S. Rita, 20.000, affittasi prossimi sposi. Telefonare 293-100. O45

APPARTAMENTO affittasi salone, due camere, tinello, cucina, bagno. Telefonare 399-910. A8787

AUTOTRASLOCHI [illegible] autofurgoni nuovissimi concorrenza, garanzie, preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria. 21483

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, serietà, garanzia, concorrenza. Interpellateci, telefono 833-672 ditta Mazzer.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza. Interpellateci telefonando 664-931 (ditta Casetta). O619

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, tutta Italia, moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telefonare 660-360 (ditta Serra). O7

AUTOTRASLOCHI accuratissimi 3000 per camera Torino, dintorni. Telefonare 754-903 Maggio.

AUTOTRASLOCHI sconti eccezionali 20% esclusivamente operai Torino tutt'Italia, garanzia. Telef. 263-293, 273-617 Grillo - Minauro. A4842

AUTOTRASLOCHI Torino garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefono 535-652. 1001

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera autofurgoni imbottiti garanzia. Telefonare 592-483, Einaudi.

AUTOTRASLOCHI 3000 per camera operai specializzati garanzia. Telefonare 325-835 Leonardi.

AUTOTRASLOCHI 3000 per camera furgoni imbottiti, garanzia. Telefono 676-361. Quaranta.

CENTRALISSIMI locali piano cortile mq. 280 divisibili, adatti magazzini esposizione, casa signorile e locali uffici piani superiori, affittansi. Telefonare 796-483. O62

DUE locali piano terra uso studio, deposito, laboratorio, Valsalice capolinea. Telefonare 487-971. O13

LOCALE affitto adatto laboratorio alimentare-magazzino, via XX Settembre 69. Telef. 510-077.

LOCALE industriale mq. 3500 divisibile mq. 600-900-1000 affittasi. Condizioni favorevoli. Tel. 341-065.

LOCALE luminoso riscaldato mq. 130 affittasi. Telef. 393-127.

LOCALE mq. 200 uffici tettoia riscaldamento, affittasi Passo Strada. Telefonare 389-417. 10652

LOCALI industriali in Pinerolo, superficie coperta mq. 2500, affittansi eventualmente frazionando. Disponibili ampi piazzali, caldaia produzione vapore, cabina trasformazione. Telefonare 55-35 Pinerolo. 20715

LOCALI mq. 230-450 uso magazzini laboratori zona commerciale via Bergero 108 affittasi. Telef. 580-598.

NEGOZIO angolare zona incrocio corsi Giulio Cesare Palermo metri 120 con seminterrato 30 metri montacarichi affittasi o vendesi. Telefonare 362-518 oppure 722-282.

NEGOZIO mq. 82 con seminterrato mq. 80, ingresso carraio, elegante via commerciale zona San Salvario, affittasi 180.000 trattabili, eventualmente vendesi. Telef. 538-584.

NEGOZIO zona San Donato affittasi. Telefono 779-571. A9520

PIED-A-TERRE ammobiliato indipendente (Crocetta) 45.000, libero. Telefonare [illegible]. O864

PINO Torinese, affittasi villa vecchia costruzione, 8 camere, doppi servizi, dipendenze con custode, ampio giardino, panoramico. Rivolgersi geom. Benedetto, telefono 881-556.

RIMODERNATO vasto signorile abitazione uffici affittasi Sacchi 24. Rivolgersi portineria. A7780

UFFICI, annessi locali uso magazzino, esposizione, vendita mq. 300-500 casa nuovissima zona Cibrario affittasi. Telefonare 79-870. A6495

UFFICIO 4 camere piano terreno affittasi subito. Telefonare 520-840.

30.000 A 57.500 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE CUCINA, OPPURE TINELLO, CUCININO. VISITABILI MARTEDI', GIOVEDI', SABATO E DOMENICA. TELEFONARE 644-897, 518-426.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

CERCO alloggio ammobiliato due-tre camere più servizi Provincia Savona entroterra cinque-dieci km. per giugno-luglio-agosto. Scrivere: Bruno Romina, corso M. D'Azeglio 19, Torino.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

VARAZZE, Piccolo Hotel, tel. 96.327. Camere doccia 2200, bagno 2400.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI estetiste manicuriste visagiste diventerete moderno insegnamento Pierolette [illegible] un'esperienza ventennale al vostro servizio assicurateci un avvenire iscrivendovi Scuola Estetica Acconciatura, corso Vittorio Emanuele 59, tel. 535-826. Corsi diurni serali facilitazioni sconti 30% diploma qualifica. O936

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento Moderna Scuola Acconciatura. Elettrondulazione. Corsi diurni, serali autorizzati Comando Ministeriale, Nizza 9, telefono 650-052. O581

A. ALLA SEM Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9, Torino, telefono 535-533, sono riaperte le iscrizioni corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica specializzata. Iscrivetevi per un redditizio lavoro. 30419

ALL'ISTITUTO Croglio, Cernaia 32 corsi diurni, serali paghe-contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata ecc. Inizio 8 gennaio. [illegible]

PAGHE contributi, calcolo meccanico, dattilografia, corsi di qualifica, Istituto Vagnone, via Vagnone 7. Telef. 480-994. O559

PETTINATRICI diventerete abilissime, specialità taglio, ondulazione acria, tinture, permanenti, manicure. Delmondo, via Perini 16, telefono 546-346. A8580

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

LEZIONI individuali italiano latino greco matematica fisica francese. Telefonare 303-543. A9328

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A. PORTA Nuova affittasi ammobiliata signorile uno due letti volendo cucina. Telef. 653-364.

AFFITTASI ammobiliata con pensione a impiegato stabile referenziato. Telef. 61-686. A10078

AFFITTASI bella camera ammobiliata con pensione zona Valentino. Telefonare 687-592. A8523

AFFITTO professionista, impiegato; studente, camera ammobiliata ambiente familiare Borgo San Paolo. Telefonare 378-952. 2001

AMBIENTE serio signorile pensione completa uomini zona Statuto. Tel. 489-642. A8246

AMMOBILIATA uno-due letti centrale. Telefonare 531-514. A8682

CAMERA libera indipendente soleggiata San Paolo affittasi 9000. Telefonare 792-230. A11296

CENTRALE ammobiliata affittasi a signorina impiegata libera subito. Telef. 547-176. A11114

INDIPENDENTE centralissima (Porta Nuova) due letti modicità. Telefonare 733-906. A0647

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. RAGIONIERE neo-diplomato militesente libero subito, offresi. Telefonare 326-105. A10972

A domicilio, ragioniere praticissimo contabilità, lavori ufficio, occuperebbesi. Telefonare 323-883.

ABILE steno-dattilo pratica lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Telefono 256-738. A10585

APPRENDISTA diciottenne pratica lavori ufficio, offresi. Tel. 274-464.

CAPO cantiere pratico ventennale lavori civili, industriali, impiegherebbesi impresa. Telef. 768-116.

CARPENTIERE specializzato lunga esperienza costruzioni ferro lamiera turbine navali ventilazione abile conoscenza disegno cerca posto mansioni fiducia comando, passaporto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9487 — Torino». A10940

CENTRALINISTA mutilato guerra decennale esperienza, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4417 — Torino». A11095

COMPUTISTA corrispondente commerciale conoscenza inglese, francese, tedesco, offresi a ditta seria. Telefonare 354-700. A10792

CORRISPONDENTE francese stenodattilo volonteroso offresi. Telefonare 354-098. A11074

CROMISTA OFFSET, GIOVANE, PROVETTO, REFERENZIATO, OCCUPEREBBESI PRESSO SOLIDA AZIENDA. DISPOSTO ANCHE TRASFERIRSI. SERIETA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4410 — TORINO». A11034

DICIASSETTENNE pratica lavori ufficio fatturazione contabilità varie inglese francese offresi. Telefonare pomeriggio 912-405. 1001

DICIOTTENNE [illegible] stenodattilografa offresi seria Ditta. Telefonare 643-048. A11052

DICIOTTENNE III magistrale, nozioni stenodattilo, offresi. Tel. 286-769.

DIRIGENTE 35enne, con a disposizione un [illegible] industriale periferico ed un ufficio nel centro città di Bologna, esamina proposte impiego alto livello, Casella Erresse: «Pubblicità 5 M — Bologna».

ESPERTA impiegata praticissima disbrigo mansioni massima autonomia offresi. Telef. 540-887 pomeriggio.

ESPERTO lavori ufficio e libri paga [illegible] ditta ore libere. Tel. 676-684.

FUNZIONARIO direzione importante banca, trentacinquenne, esperienze ultradecennale tutti servizi, competenza specifica [illegible] et finanziamenti, massima serietà, referenziatissimo, esaminerebbe [illegible] miglioramento offerte società finanziarie aut aziende private per direzione amministrativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4400 — Torino». A11300

GEOMETRA ventitreenne militesente, dattilografo pratico ufficio offresi, miti pretese. Telef. 231-396.

GIOVANE pratico contabilità industriale import-export, ottimo inglese, cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4482 — Torino».

IMPIEGATA dattilografa fatturista pluriennale esperienza ramo commerciale amministrativo trattativa clienti offresi. Tel. 398-769.

IMPIEGATA praticissima fatturazione, cassa, tutti lavori ufficio, offresi seria ditta. Tel. 779-736.

IMPIEGATA ventenne offresi ditta ore serali. Telef. 278-214.

IMPIEGATA ventenne pratica lavori uffici, libera subito, offresi. Telefonare 744-276.

IMPIEGATO esperienza ventennale pratico acquisti contabilità industriale buona cultura tecnica abile trattative offresi media piccola industria. Telefonare 396-326.

IMPIEGATO responsabile ufficio mano d'opera, tenuta libri paga et lavori vari d'ufficio in media industria, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4375 — Torino».

IMPIEGATO TECNICO TELAI NASTRI ESPERIENZA IN ETICHETTE TESSUTE DISPOSTO TRASFERIRSI, ESAMINEREBBE SERIE PROPOSTE D'IMPIEGO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4332 — TORINO».

INTERPRETE lingua russa ventitreenne ottima corrispondente tecnocommerciale presenza distinzione disposta viaggiare, migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4380 — Torino». A10789

LAUREANDO ingegneria cerca impiego anche presso studi tecnici istituti scolastici. Tel. 768-709.

MAGAZZINIERE ventisettenne pratico carico scarico materiali doti organizzative, esperto contabilità magazzino, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4368 — Torino».

MARESCIALLO carabinieri pensionato offresi lavori ufficio, dattilografo, sorvegliante, magazziniere, fattorino, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9485 — Torino».

MARESCIALLO finanza congedo ragioniere collegiato lunga esperienza materie tributarie amministrative contabili esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4327 — Torino».

OTTICO diplomato 35enne presenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4390 — Torino». A10984

PERITO elettrotecnico ventunenne, militesente, offresi subito primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9407 — Torino».

PERITO elettrotecnico ventunenne, primo impiego, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4379 — Torino». A10781

PERITO industriale anni 38, esperto problemi combustione, impianti industriali, automatismi, forni elettrici. Esperienza montaggio impianti, accumulata con importanti missioni estero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4382 — Torino».

PERITO meccanico disegnatore aiuto progettista libero mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9433 — Torino».

PRATICO lavorazioni meccaniche, istruzione tecnica, offresi [illegible]. Scrivere «Pubblicità Stampa 4383 — Torino». A10994

PRIMANOTISTA contabile [illegible] operatrice Audit offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 625 — Torino». 2001

QUARANTACINQUENNE, presenza, serietà incensurabile, referenze, patente, cerca mansioni fiducia esattore o magazziniere cauzionando. Telefonare 693-592 ore 12.

QUARANTENNE piemontese ritiro commercio offresi autista, amministratore, consigliere agricolo lunga esperienza e famiglia agiata disposto viaggiare. Tel. 215-342.

RAGAZZO diciassettenne frequenza II anno scuola tecnica offresi, 2° impiego. Tel. 255-048. A10961

RAGIONIERE DECENNALE ESPERIENZA CONDUZIONE PICCOLA AZIENDA, INTRODUZIONE INDUSTRIE TORINESI ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4409 — TORINO». A11016

RAGIONIERE lunga esperienza amministrativa in azienda, importanza nazionale (bilanci, Fisco, costi, clientela) esaminerebbe offerte livello adeguato. Tel. 358-556.

RAGIONIERE, QUALIFICATO DIRIGENTE INDUSTRIALE, ESPERIENZA ALTO LIVELLO, CONTABILITA' GENERALE, CONDUZIONE DEL PERSONALE, LINGUE, ATTUALMENTE DIRETTORE AMMINISTRATIVO. ELEMENTO PRIM'ORDINE, REFERENZIATISSIMO, MORALITA' INECCEPIBILE, ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4395 — TORINO». A10985

SEDICENNE licenza media, bella calligrafia, offresi lavori ufficio. Telefonare 267-163. A10784

SIGNORA pratica contabilità clienti, fatturazione, offresi pomeriggio zona Madonna Campagna, Borgo Vittoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9458 — Torino». A9459

SIGNORINA DATTILOGRAFA CONOSCENZA INGLESE, PRATICA LAVORI UFFICIO, OFFRESI SERIA DITTA. TEL. 251-117.

SIGNORA quarantenne commerciante patente C offresi commissioni cassiera commessa magazzini imprese, mansioni fiducia, referenze, eventuale cauzione. Telefonare 541-516 pomeriggio. A11251

SIGNORA 33enne pratica lavori ufficio discreta stenografia offresi seria ditta. Telef. 251-861.

SIGNORA 38enne, pluriennale documentata esperienza campo commerciale amministrativo, acquisti, vendite, costi, fatturazione, contabilità, paghe e contributi, corrispondenza, controllo depositi e filiali, movimento merce tenuta magazzino. Capacità lavoro autonomo, direzionale et organizzativo. Impiegherebbesi presso seria azienda. Telefonare 864-810. A11041

SIGNORINA praticissima ufficio stenodattilografa, referenze scopo miglioramento, offresi seria ditta. Telefonare 279-227. A10769

SIGNORINA 26enne cultura manoscritta bella presenza offresi lavori ufficio. Telefonare 324-056.

STENO dattilografa ventenne pratica lavori ufficio e assicurazioni offresi. Tel. 532-418.

TECNICO diplomato 36enne, lunga esperienza centro meccanografico, programmi produzione, rifornimento materiali, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4377 — Torino».

TECNICO metallurgico diplomato trentacinquenne, lunga esperienza condotta impianti metallurgici per leghe ferrose, non ferrose, metallurgie speciali. Pratica presso stabilimenti USA, padronanza apparecchiature specifiche, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4382 — Torino».

TRENTASEIENNE torinese maturità classica studi universitari esito propria esperienza settennale capacità vendite prodotti largo consumo esaminerebbe serie e adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9458 — Torino».

UNIVERSITARIO impiegherebbesi anche orario scelto presso ufficio. Patentauto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4376 — Torino».

VENTENNE inglese, francese, scritto, parlato Cambridge, certificato, disposta viaggiare, occuperebbesi interessante impiego, agenzia viaggi o importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4391 — Torino».

VENTISEIENNE scuola media, patente auto, libero dalle ore 8 alle 17, offresi aiuto magazzino et uffici. Telefonare 374-432.

VENTINOVENNE pratico lavori ufficio, impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. 258-214. A10774

VENTITREENNE militesente scuola medie superiori offresi per qualsiasi impiego, fuorché rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9437 — Torino». A10527

13 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. GRANDE società in pieno sviluppo cerca elementi preferibilmente motorizzati anche liberi ore pomeridiane, guadagno assicurato, periodo istruttivo. Presentarsi via Garibaldi 59, I piano.

A. ARNOLDO Mondadori Editore cerca ambosessi media cultura, liberi anche mezza giornata per ampliamento quadri organizzativi. Si assicura ottimo guadagno. Presentarsi ore 10-12, 15-17 via Peyron 33.

A 90.000 mensili giovani ambosessi più premi e inquadramento sindacale. Arte, via Bogetti 35 ore 10-12, 15-18. A11060

ABILE stenodattilografa pratica lavori ufficio massimo 25enne assume Manifattura Marta, via Tarnengo 2, Torino. A10988

AMBOSESSI liberi parzialmente liberi offresi possibilità facile guadagno. Presentarsi corso De Gasperi 35.

APPRENDISTA impiegata dattilografa cercasi. Telefonare 589-574.

APPRENDISTA [illegible] corrispondente [illegible] dattilografia cercasi. Telefonare 538-947, 538-878.

ASSICURAZIONI Società cerca assicuratore giovane dinamico per gestione Agenzia Cuneo. Offerte con curriculum Lloyd Adriatico, Ispettorato Superiore Dott. Beltrame, Torino, via Botero 17, tel. 351-871, 345-311.

AUTOSCUOLA cerca istruttore insegnante. Telefonare 259-190.

AZIENDA importanza nazionale assume ingegnere meccanico e progettista quale capo ufficio tecnico esperienza idrauliche pneumatiche. Curriculum, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4291 — Torino». A10084

AZIENDA importanza nazionale assume traduttore interprete ottimo inglese francese tedesco. Telefonare 513-333. A10320

AZIENDA primaria assume personale maschile età massima anni 35, residente Torino, media cultura, serietà, buona volontà di lavoro, desiderosa sistemazione definitiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 601 — Torino». C816

BAMBINI cantanti cercansi, concorso Fiori in passerella. Iscrizioni piazza Castello 9, piano 2°, tel. 515-263, dalle ore 15 alle 20.

BANCA locale cerca stenodattilo conoscenza inglese francese et lavori ufficio minimo trentenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9490 — Torino». A11113

CANTANTI dilettanti cercansi, importante concorso nazionale. Iscrizioni: piazza Castello 9, piano 2°, telefono 515-263, dalle ore 15 alle 20.

CERCASI dattilografa [illegible] primo impiego. Scrivere «Pubblicità Stampa 8427 Torino».

CERCASI giovane aiuto commesso e commessa anche 35enne purché qualificata praticissima pellettiera. Telefonare 518-754 ore negozio.

CERCASI pratica contabilità ore libere età posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9481 — Torino». A10887

DISEGNATORI MECCANICI I - II CERCA SPA CATTANEO, CORSO UNIONE SOVIETICA 612. TELEFONARE 343-834. A10693

GRANDE società nazionale per lancio sul mercato italiano nuovo apparecchio pulizia della casa cerca giovani dinamici [illegible] perciò dotati volontà anche prima esperienza per vendita diretta organizzata con personale specializzato. Assicurasi possibilità ottimo guadagno, assistenza mutualistica possibilità carriera dopo tre mesi di prova. Manoscrivere dettagliando posti occupati e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 445 — Torino». O504

IMPIEGATA pratica lavori ufficio cerca CTM, Strada Torino 37, Moncalieri, tel. 643-485.

IMPORTANTE compagnia assicuratrice esamina assunzione per interessante lavoro estero seriamente rimunerato numero limitato elementi indispensabili, ottime referenze. Presentarsi 1-2-1967, via Consolata 3. Dalle ore 10-12; 15-17. A10651

IMPORTANTE società assume ispettori disposti trasferirsi per controllo negozi sue proprietà. Esigonsi moralità, serietà, referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 593 — Torino». 2001

INDUSTRIA meccanica assume capo officina, lunga esperienza tutte lavorazioni meccaniche montaggio equipaggio, preventivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4373 — Torino».

INDUSTRIA zona Aeronautica cerca signorina 16-17enne II impiego. Telefonare 753-793. A11078

MODERNO stabilimento 200 dipendenti costruzione stampi e stampaggio lamiera per carrozzeria cerca abile capo officina. Scrivere dettagliando posti occupati pratica conseguita. Inutile scrivere se non veramente abile, energico, buon organizzatore, pratico stampaggi lamiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9154 — Torino».

PERITO meccanico per [illegible] presso cerca industria Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4362 — Torino». A10724

NEW STYLE - CONFEZIONI, VIA VIOTTI 9, CERCA ABILISSIME COMMESSE, REPARTO FEMMINILE, MASSIMO 30ENNI. PRESENTARSI SOLO SE CON REQUISITI RICHIESTI. A11079

NOTA industria elettrodomestici produttrice apparecchi evadesi alta qualità cerca per inserimento propria organizzazione Piemonte un rappresentante, una propagandista; si offre ottima retribuzione adeguata all'incarico affidato, si chiede conoscenza specifica delle vendite, presenza, cultura. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 513 — Torino». O547

RAGIONIERA non primo impiego, abile contabile cercasi. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 4394 — Torino».

RAGIONIERA pratica lavori ufficio cercasi. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SIGNORE, signorine media cultura dotate dinamismo e facile parola cercansi da filiale Piemonte di nota industria internazionale per sviluppo programma vendita prodotto di grande successo. Manoscrivere specificando età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 444 — Torino». O604

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A. VENTOTTENNE settentrionale, a casa signorile zona collinare offresi come autista, giardiniere, servizi tavola. Lunga pratica. Tel. 874-835.

A seria ditta offresi autista 38enne patente B. Tel. 306-561. 1081

ABILE pensionato offresi fattorino ufficio negozio guardiano officina. Telefonare 350-883.

AGG. Stampista 1° offresi a seria ditta. Telefonare 870-979.

AGGIUSTATORE stampista perfetta conoscenza disegno offresi libero ditta o ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9479 — Torino». A10867

AIUTO commesso referenziato pratico magliere confezioni ingrosso offresi. Tel. 336-459.

APPRENDISTA 16enne commesso offresi. Telef. 797-794.

AUTISTA fattorino conoscenza 2 lingue straniere occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4423 — Torino». A11276

AUTISTA pratico Torino e Provincia offresi. Tel. 481-909.

AUTISTA ventiquattrenne piemontese referenziato, patente C, pratico Torino e Piemonte, libero subito, offresi ditta o privato. Tel. 343-969.

BRAVA lavorante pettinatrice offresi subito. Telefonare 485-620.

BRAVO batticlastra offresi subito ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9478 — Torino». A10865

CAMERIERA albergo referenziata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4422 — Torino».

CAMERIERA guardarobiera 46enne offresi famiglia albergo piano impiego. Telefonare 324-056.

CAPO garage pensionato lunga esperienza praticissimo amministrazione, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9480 — Torino». A10885

CAPO officina, esperienza servizio officina abilitata Fiat propria, offresi come lato riparativo-collaudo in genere. Telefonare 260-717. A10747

CAPO verniciatore esperienza ventennale occuperebbesi presso ditte costruzioni meccaniche, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: Capra Luciano, via Ivrea n. 8, Carmagnola.

CINQUANTACINQUENNE, agricoltore offresi per qualsiasi lavoro, possibilmente centro. Telefonare 686-415.

CINQUANTENNE buona cultura, offresi qualsiasi lavoro leggero, miti pretese. Telefonare 884-852.

CON esperienza venticinquennale taglio diamanti offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1063 — Torino».

CONIUGI artigiani mezz'età, capacissimi orto, fiori, referenziati, offronsi dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4420 — Torino».

CONIUGI artigiani mezz'età capacissimi animali vigneto orto piante offresi dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4420 — Torino». A11254

CONIUGI mezz'età cercano portineria. Telefonare 485-630. A10759

CONIUGI soli offresi custodi lavori vari referenziatissimi miti pretese. Telefono 546-641. A11025

CUOCO offresi ristorante oppure salumiere. Tel. 281-510.

CUOCO torinese trentatreenne abile, referenziato casa signorili, offresi. Telef. 395-273. A11080

DICIANNOVENNE elettromeccanico settentrionale militesente patente B auto cerca qualsiasi occupazione. Telefonare 327-336. A10788

DICIOTTENNE volonteroso patente A offresi fattorino e altri lavori (carpenteria). Telef. 660-167.

DIPLOMATA offresi [illegible] bambini a giornata piena, libera subito. Telefonare 580-244. A10533

DONNA tuttofare offresi quattro ore al giorno. Telefonare 657-228.

DONNA 45 anni tuttofare offresi dalle 8 alle 16 corso S. Maurizio. Tel. 878-305. A11057

ELETTRICISTA impianti industriali ossia manutenzione con patente offresi presso ditta. Tel. 538-618.

ELETTRICISTA specializzato impianto civili industriali cabine disegno ecc., offresi ditta seria. Tel. 472-375.

EX agente auto propria offresi autista. Tel. 252-253.

EX carabiniere ventitreenne patente C offresi autista anche privato. Tel. 797-619. A11038

FATTORINO autista 21enne militesente referenziato occuperebbesi anche motociclo. Testagrossa Raffaele, Nizza 7. A11077

FATTORINO con 600 T. furgone proprio, pratico consegne città dintorni offresi ditta mezza giornata. Telefonare 756-143. A11044

FATTORINO offresi mezza giornata tutti i lunedì mattina. Tel. 377-270.

GIOVANE operaio offresi qualsiasi lavoro, ramo meccanico, anche militesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4374 — Torino». A10766

INVALIDO offresi mezza giornata come fattorino, magazziniere, persona di fiducia. Tel. 395-089.

MAGAZZINIERE ricambi auto scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9433 — Torino».

MECCANICO motorista 37enne referenziato, lunga esperienza macchinario pesante edile stradale, occuperebbesi seria ditta anche fuori Torino. Telefonare 730-347. A10980

OFFRESI aiutante panettiere 23enne libero subito. Tel. 886-232.

OFFRESI aiuto cuoco. Libero subito. Telefonare 543-327. A10868

OFFRESI autista patente B pratico città pratico montaggio mobili in genere. Tel. 516-693.

OFFRESI cameriere barista libero. Telefonare 548-612. A10990

OFFRESI diciannovenne commesso o altro genere. Scrivere: Balsano Stefano, via Cavour 20. A10880

OFFRESI fattorino con patentino, 21enne, per qualsiasi lavoro, pratico città. Telefonare 277-867.

OFFRESI motorista 1° referenziato e autista per città. Tel. 722-483.

OFFRESI operaio comune libero subito. Telefonare 570-317.

OPERATORE [illegible] per attrezzature e produzione, offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 4397 — Torino».

OPERATORE torni [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4385 — Torino». A10951

PASTICCIERE 25enne referenziato offresi. Tel. 794-162.

PORTINERIA condominio e simile cercano coniugi piemontesi soli massima fiducia e serietà. Scrivere: Fiore Mario, via Magenta 7, Moncalvo Po (AL). 20905

(Continua a pag. III)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

PENSIONATO tornitore attrezzista 1° offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4424 — Torino».

PUERICULTRICE madrelingua francese occuperebbesi pomeriggio assistenza bambini. Telefonare 212-303.

REFERENZIATA cerca lavoro 4 ore tuttofare mattino 5 giorni settimanali, zona corso Bolzano. Telef. 532-452.

SESSANTENNE magazziniere, fattorino fiducia, offresi. Tel. 394-213.

SIGNORA media età, distinta, presenza, indipendente ottima moralità, offresi governo casa, persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4384 — Torino». A10797

SIGNORA piemontese offresi zona Barriera Milano 4 ore oppure pulizia scala. Tel. 285-690. 1001

SIGNORA 24enne offresi quale telefonista studio medico anche altro genere. Telefonare 211-802.

SIGNORA 45enne offresi come lavapiatti per caffè ristorante. Telefono 735-864. A11123

SIGNORINA moralissima offresi disposta solo governo bambino presso casa signorile anche villeggiatura, primo lavoro. Tel. 725-274.

SIGNORINA offresi migliorando pluriennale esperienza studio dentista, referenziata. Tel. 369-512; ore 20-21.

SIGNORINA referenziata distinta offresi studio dentistico. Tel. 70-721 ore 20-21. A10039

STIRATRICE guardarobiera libera mattino offresi famiglia. Telefonare 376-511. A11087

STUDENTE 18enne offresi mezza giornata lavori vari. Telef. 875.262.

TORNITORE attrezzista 1° cat., capace, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4386 — Torino». A10952

TRENTENNE offresi mattinate studio medico o commessa profumeria. Telefonare 579-469.

TUBISTA offresi anche fuori Torino. Tel. 233-404. A10666

TUTTOFARE dalle 8 alle 13 oppure fino 15 offresi. Tel. 327-569.

VENTOTTENNE volenteroso, offresi addetto presse o altro lavoro, libero subito. Telefonare 658-322.

VERNICIATORE stoppino e spruzzo finito in poliesteri offresi. Telefonare 214-196. A10981

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A. CONIUGI due bimbe cercano tuttofare fissa giovane anche primo impiego. Comodità filobus in collina torinese. Telefonare 881-378.

A. ORGANIZZAZIONE vendita domicilio cerca personale femminile visite clientela ottimo guadagno. Telefonare 541-813. A9612

ABBISOGNAMI operai apprendisti ottimi pulitori metalli e un manovale. Telefonare 735-286.

ABILE stiratrice cerca. Eventuale garanzia negozio ottime condizioni. Telefonare 850-436. A8955

ABILE tuttofare fissa referenziata cercano coniugi. Ottimo trattamento. Telefonare 500-755.

ABILE tuttofare referenziata fissa cerca famiglia tre adulti. Telef. 553-857.

ABILI maglieriste rettilinee, cucitalia, volonterose apprendiste, esperta stiratrice, assume maglificio. Corso Dante 127 - Telef. 60-778.

AGGIUSTATORE meccanico specializzato manutenzione macchine tessili cerca importante industria periferia Torino. Offresi alloggio condizioni convenientissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4175 — Torino».

ALBERGO cerca cameriera di sala, facchino, donna tuttofare e aiuto cucina. Bresciani, casella postale 46, Alassio. 20891

APPRENDISTA barista cercasi 15-18 anni. Bar, Rosta 9.

APPRENDISTA rettificatore cerca CTM, Strada Torino 37, Moncalieri, tel. 643-486. A11129

APPRENDISTI massimo diciassettenni montaggio e cablaggio quadri elettrici cerca Ghisalba S.p.A. Borgata Leumann. Presentarsi ore 8-10.

APPRENDISTI tornitori e carpentieri ferro, cercansi. Presentarsi via Cervino 1 bis. A11356

ASSUMIAMO carpentieri e saldatori. Presentarsi Moncalieri, c.so Savona 29 bis. A10833

ASSUMO apprendisti rettificatori fresatori ragazze officina lavoro facile. Telefonare 858-483. A11122

ASSUMIAMO donne venticinque-trentenni per lavoro stagionale campionatura tessuti. Presentarsi ore ufficio e Delmode, via Buozzi 5.

AUTORIMESSA cerca 20-25enne pratico meccanica lavori generici, garage, referenziato. C.so Svizzera 10 A.

AUTORIMESSA Tessiore, via Pio V 33, cerca espertissimo lavaggista garagista. 0974

AUTORIPARAZIONI cerca apprendista o giovane meccanico. Telefono 81-029. 1001

AZIENDA frigoriferi cerca buon meccanico generico. Telefonare 765-446 ore 19-21. A10282

BAMBINAIA referenziatissima cercasi, bambino 9 mesi. Telef. 877-196.

BATTITORI esperti attrezzati vendita mercati fiere Piemonte Liguria ricercansi urgentemente per prodotto alimentare largo consumo. Tel. 81-042.

BUSTAIA veramente finita cercasi per mezza giornata. Tel. 652-556.

CALZIFICIO uomo cerca operaie apprendiste dipanatrici macchiniste confezioniste stiratrici. Telefonare 14-20 al 80-914. A8779

CAMERIERA abile stiro referenziata fissa cerca. Telefonare 579-944.

CAMICERIA uomo cerca macchiniste, due aghi, apprendiste. Tel. 585-340.

CARPENTIERI ferro esperti, conoscenti disegno tornitori, apprendisti, cerchiamo. Telefonare 721-928.

CARROZZERIA cerca apprendista verniciatore 17-18enne. Corso Brunelleschi 67 interno.

CASCINE Vica stabilimento assume fresatore stampista ed apprendisti. Teleselezione 958-482.

CERCANSI coniugi soli media età portieria casa vecchia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4415 — Torino». A11070

CERCANSI due tuttofare fisse pratiche, una cucina l'altra servizio tavola. Buon trattamento e buon stipendio. Tel. 591-325.

CERCANSI operai tornitori II categoria. Presentarsi via Cervino 1 bis.

CERCANSI signorine 15-16 anni per facile lavoro imbustaggio. Telefonare 683-676. 2001

CERCASI abile manicure aiutante pettinatrice ottima retribuzione. Telefono 330-664. A11268

CERCASI addetto lavaggio con esperienza. Scat, Francesco da Paola 46.

CERCASI apprendista bar 15-17enne. Rivolgersi: via Giannone 8, Torino.

CERCASI apprendista tornitore, licenza avviamento, 15-18 anni, zona Leumann. Telefonare 785-386.

CERCASI apprendiste 16-18 anni, leggero lavoro montaggio, presentarsi Aric, Santarosa 14. Tel. 874-174.

CERCASI apprendisti fabbri, capaci. Presentarsi via Paolo Goldano 103/9.

CERCASI barista 16-18 anni. Telefonare 784-291. A10780

CERCASI donna aut pensionato ore per pulizia ufficio disponibile ore prima o dopo orario lavoro. Telefono 512-232.

CERCASI donne tuttofare e giornate brave capaci referenziate. Telefono 585-349. A10880

CERCASI escavatorista meccanico lavoro fisso stabilimento. Telefonare 489-157 - 327-115. A10505

CERCASI giovane operatore presse e apprendista meccanico via Biscarra 5. tel. 325-903. 2001

CERCASI operai meccanici veramente specializzati manutenzione riparazione pompe compressori ventilatori età 25-40 anni. Salario adeguato se in possesso requisiti richiesti, periodo prova. Presentarsi o scrivere subito Rumianca, Pieve Vergonte (Novara).

CERCASI radiotecnico per televisione autoradio impianti diffusione sonora. Telefonare 238-122.

CERCASI ragazza volenterosa pettinatrice 15-17enne. Telef. 694-547.

CERCASI ragazzo volenteroso per rifiniture pulitura autovetture. Corso Siracusa 158. 0599

CERCASI volenteroso rettificatore lapidello superfici piane. Presentarsi corso Brescia 10 bis.

CERCO donna referenziata pulizia alloggio, zona Crocetta, tre ore mattino esclusa sabato e domenica. Telefonare mattino n. 584-007.

CERCO lavorante pettinatrice. Telefono 651-955. A10906

CLUB dintorni Torino cerca custode-barista coniugato. Offresi alloggio e gestione bar. Telef. 547-931.

CONIUGI con bambina cercano tuttofare fissa, buon trattamento, stipendio adeguato, referenziata. Telefonare 278-972. A10832

CONIUGI con bimbe cercano fidata tuttofare ore 8-20. Telefonare pomeriggio 750-904. 0786

CONIUGI domestico autista, cameriera, referenziati cercansi per piccola famiglia signorile. Telef. 896-477.

CONIUGI MARITO DOMESTICO AUTISTA MOGLIE CUOCA TUTTOFARE CERCASI. INDISPENSABILI ESPERIENZA CAPACITA' REFERENZE. TELEFONARE 500-864.

ELETTRAUTO assume 18enne pratico mestiere con esperienza triennale. Tel. 596-745. 2001

ELETTRICISTI per impianti industriali capaci assumerei responsabilità cantiere. Cercansi da società impianti. Telef. 265-748. A9236

ELETTRICISTI PER IMPIANTI INDUSTRIALI CERCANSI. NON PRESENTARSI SE NON VERAMENTE SPECIALIZZATI. TELEF. 265-748.

FATTORINO-autista venticinque-trentacinquenne, veramente dinamico, referenze ineccepibili e controllabili, diploma scuola secondaria, assume industria metalmeccanica. Manoscrivere dettagliando a: Mobiltecnica, via Bibiana 115, Torino. A8610

IDRAULICO lattoniere cercasi per impianti e manutenzioni, capacità indiscussa, massima retribuzione, impiego fisso, lavoro continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8358 — Torino». A9279

IMBALLATORE fatturino veramente capace cerca importante ingrosso tessuti. Indicare posti, occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4134 — Torino». A8144

IMPORTANTE azienda commerciale cerca abile tecnico riparatore radio-tv patentato auto. Richiedonsi dettagliate referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4368 — Torino». A10729

INDUSTRIA elettroaccessori auto Beinasco cerca personale femminile per montaggi, maschile età 15-16 per attrezzeria, aggiustatori attrezzisti. Manoscrivere dettagliando età, posti occupati, pretese: «Pubblicità Stampa 4184 — Torino». A9701

MAGLIERISTE rettilinee rimagliatrici confezioniste rammendatrici stiratrici assumonsi, My Baby, G. Cesare 377, tel. 261-385/86.

MAGLIFICIO cerca apprendiste dai 15 ai 18 anni. Tel. 756-733.

MAGLIFICIO cerca operaia taglio cotton, assunzione immediata. Telefonare 480-343. A10746

MAGLIFICIO Rudy cerca apprendiste maglieriste e confezioniste. Telefonare 215-341. 1001

OFFICINA precisione assumerebbe rettificatori prima e fresatori seconda categoria. Telef. 630-655.

OPERATORE pratico rettifiche automatiche, mansioni responsabilità cerca CTM, Strada Torino 37, Moncalieri, telef. 643-486.

PARRUCCHIERE signore cercasi aiutante pettinatrice manicurista 15-18enne. Presentarsi corso Trapani 4. Nuccio. A10921

PARRUCCHIERE uomo corso IV Novembre 110 cerca manicure finita. Tel. 399-764. A11069

REGALIAMO mestiere procuriamo lavoro maglieria ai clienti. Guerrera, Monte Pietà 16. 0439

RETTIFICATORI esterno interno e fresatori cercansi. Telef. 631-653.

RISTORANTE cerca pratico garzone cucina massimo 18 anni ottimo trattamento. Telefonare 393-578 pomeriggio. 1001

SARTA donna cerca apprendiste aiutante. Corso Toscana 13. Telefono 293-580. A11287

SIGNORE signorina residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli ottimo lavoro dopo addestramento gratuito Casacci S. Quintino 4 cortile. 0129

SOCIETA' Internazionale elettrodomestici ricerca per città Torino e provincia pensionato dinamico con elementare esperienza di elettricità per consegnare domicilio propria clientela apparecchi di piccola dimensione o pezzi di ricambio. Richiedesi automezzo proprio, curriculum vitae, referenze ineccepibili, cauzione. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 632 — Torino». 0604

SOCIETA sportiva cerca coniugi per conduzione bar ristorante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4209 — Torino».

TECNICO tv veramente capace cercasi. Ossola, corso Vercelli 94.

TORNITORE conoscenza disegno assume officina stampi per pneumatici Crocina Vica. Tel. 950-459.

TORNITORI specializzati cercasi Madonna Campagna. Telef. 290-500.

TRATTORIA cerca donna servizio massimo 45enne e ragazzo 15enne. Telefonare 289-863. 1001

TUBISTA esperienza impianti idraulici e riscaldamento, media industria meccanica cerca, presentarsi Ita, strada del Drosso 132. 0725

TUTTOFARE, giovane, referenziata, seria, cerco giornata, ore 8-20, buon stipendio. Presentarsi pomeriggio Artioli, via Moretta 2.

TUTTOFARE referenziata ore 8-17 cercasi. Famiglia Carmagnola. Pastrengo 30. Telefonare 537-557.

TUTTOFARE veramente pratica cucina, 8-18 referenziata assume famiglia tre adulti. Inutile presentarsi mancando requisiti. Tel. 275-603.

ZONA Crocetta cercasi coppia, domestica, tuttofare, pratici referenziatissimi. Telefonare 513-314.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

AGENTE esclusivo Piemonte-Liguria cerca industria milanese, richiedesi esperienza vendita beni largo consumo et domicilio Torino. Offresi: provvigioni et 100.000 contributo fisso mensile più diaria et rimborso spese viaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 206 — Milano».

CALZIFICIO importanza nazionale cerca ottimo rappresentante, seriamente referenziato introdotto grossisti Piemonte. Pubblimen, casella 27, Brescia. 20715

CASA giocattoli feltro e felucche, articoli regalo cerca abile rappresentante. Telef. 938-145, Avigliana.

CERCASI rappresentanti referenziati, vendite tende per usci, tende veneziane, avvolgibili plastica. Scrivere Tendinificio Nicolò Todisco Monopoli (Bari). A379

CERCASI viaggiatori vendita tende veneziane e plastica. Tendinificio Italia - Monopoli (Bari).

COLORIFICIO importanza nazionale ricerca agenti altamente qualificati provata esperienza settore: industria edilizia rivenditori Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4262 — Torino». A9951

COSTITUENDA organizzazione vendite composta elementi dinamici esperti introdotti cerca rappresentanze zone Piemonte settore radio, televisione, cucine, elettrodomestici, lampadari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9195 — Torino». A7703

DISPONENDO Torino locali mq. diecimila esaminerei deposito rappresentanza grandi aziende nazionali - estere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 610 — Torino». 1001

IMPORTANTE camiceria torinese cerca giovane rappresentante per provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9306 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA CARTELLE SCOLASTICHE AFFINI CERCA PER TUTTE LE REGIONI RAPPRESENTANTI REALMENTE INTRODOTTI CARTOLERIE PELLETTERIE. OTTIMO TRATTAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1075 TORINO». A389

IMPORTANTE industria prodotti plastici edilizia cerca produttore esclusivo per la provincia di Novara. Diaria e forte incentivo provvigionale. Esigesi automezzo, età 25-35, presenza, referenze morali di primordine. Scrivere: Pubblicità Stampa 108 — Milano. 20623

INTRODOTTISSIMO cerca rappresentanze per Piemonte radio televisori elettrodomestici lampadari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9195 — Torino».

ITALDORICA, via Domenico Silveri 11, Roma, per forniture ufficio, direttamente consumatore cerca rappresentanti Piemonte. 20817

LA Gabetti & C. S.p.A. organizzazione nazionale compra, vendita immobili, assume per centro Torino persone ambosessi, minimo 25 anni, da adibire alla sezione esterna acquisizione immobili. Sono necessarie doti di continuità, autodisciplina produttiva, volontà, presenza, le possibilità di forte guadagno saranno spiegate verbalmente a chi, presentandosi ore 9-10 feriali Gabetti XX Settembre 12 sia ritenuto idoneo alla mansione programmata. 0800

SOCIETA' disponendo moderni attrezzati uffici centro Torino esamina assunzione rappresentanze recapiti commerciali esclusive serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4218 — Torino». A9344

SMARRIMENTI L. 200 per parola

ABBIAMO trovato domenica 29 esemplare setter. Tel. 756-869.

COLLEGNO smarrita cagnetta spinone marrone chiaro. Mancia competente. Telefonare 783-342. 2001

PINO TORINESE SMARRITO CANE SETTER MARRONE COLLARE ROSSO, AMMALATO, MANCIA FORTISSIMA A CHI LO RIPORTA O AIUTA RITROVARLO. TELEFONARE 881-164. A10946

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emme accerta ogni infedeltà documentando. Indagini prematrimoniali private, commerciali industriali. Apparecchiature scientifiche. Riservatezza garantita. Pio V 20. Telef. 682-110 652-876 682-182. 0003

A.A. DETECTIVE «Trofer» controlli, infedeltà informazioni riservatissime Nizza 102. Tel. 633-146.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

A. AIRIT - Controllo infedeltà, indagini prematrimoniali ricerche ovunque. Corso Re Umberto 84. Telef. 599-034 - 589-510. 01045

INFORMITALIA, intermediari commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santa Teresa 10, telefonare 511-024. 21580

IGIENE E TERAPIA L. 300 per parola

MASSAGGIATRICE, callista diplomata, espertissima. Telefonare 599-584.

MASSAGGIATRICE modernissime curativi, sportivi, relax, Raggi abbronzanti. Manicure. Tel. 633-579.

RIEDUCAZIONE arti con cyclette, vogatori Relaxette, noleggio, vendita. Covolo. Telefono 851-135.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Siracusa 158 potete vendere comperare qualsiasi tipo d'autovettura visitateci. Telef. 351-496.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia GT, GTA, Super, TI, sprint, Giulietta TI, Flavia coupé 1800, 1500, Fulvia 2C, normale, Appia II, III serie, Fiat 2300, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, 1300 - 1500 familiare, Mercedes 300 SE coupé, 220 SE e [illegible], Porsche 912 come nuova, Prinz 4, BMW, Volkswagen, R8, R4L, Dauphine, Simca 1000, 1300. Permute rateazioni (con minimo anticipo) aperto festivi, corso Giovanni Agnelli 22, telef. 322-493 - 366-997.

A.A. FAMILIARE Fiat [illegible] seminuova vendesi. Tel. 594-675.

A.A. FAMILIARI 1100, multipla, furgoni, Corso Francia 343.

A.A. OCCASIONISSIMA furgoni; 1100, Volkswagen, Jolli Lancia, camioncini: 1100, 600 T, permute, rateazioni, C. G. Agnelli 22. Telefono 366-997. 0590

A ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini vendiamo senza anticipo. Visitateci, Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia coupé, Appia ogni tipo vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia ogni tipo Giulia GT, sprint, spider, diverse Giuliette vendiamo, permutiamo. Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300 lunghe rateazioni, visitateci Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU Opel Simca Renault Volkswagenwerk, Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Rateizziamo. visitateci. Vigone 44.

A. DAF 750 occasionissimo garanzia 6 mesi. Madama Cristina 93.

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, autovetture perfette. Cisal. 0574

ANTICIPO 30.000 vendiamo 500, 600, 1100, 1400. Corso Moncalieri 19. 0598

ARCIOCCASIONISSIME: 1100, 600, 500, Flavia, Fulvia HF, Appia, furgoni tutti tipi. Permute, rateazioni via Malta 36/10. Tel. 380-847.

ARCIOCCASIONISSIME Anglia spider, 1500 spider, MG-Twincam, Mercedes 190 SL spider, Mercedes 220 SE 230, Porsche super 90 e 75, Hillman super Minx. Assortimento 500, 600, 1100, 1300, 1500. Permute facilitazioni via Monfalcone 13 Tel. 388-863. 0590

ASSORTIMENTO 500, 600 '58 - '65, 850 '64, 1300. Telefonare 595-344

AUTONOLEGGI Auto Giacosa tariffe da lire 400 ogni 24 ore più lire 18 al km.; non richiesto minimo chilometraggio, anzianità patente o limiti età. Tel. 687-514. 0743

AUTONOLEGGI autovetture da Lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telef. 773-985. 0879

AUTORIMESSA vende: 500 D, 850 '965 500.000, 1100 D 440.000, A 40 290.000, 1500 '963 460.000. Telefonare 657-134. 0974

DIPENDENTE vende 1100 R semestrale, perfetta, km. 7000. Telefonare 365-408. A9325

DORIA 13, senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

ESATAU 8 1961 cassone fisso in perfetto ordine vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Telefono 593-182. 0950

FAMILIARE 1500, recentissima, ottima occasione, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SALCAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO. VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FLAVIA unico proprietario perfetta 430.000. Telef. 695-771 ufficio.

FLAVIA 1500 impianto gas, Fulvia 2C, coupé HF, semestrali, Appia III vende. Telefono 331-561.

FORD Cortina 1963 ottime condizioni Lire 480.000 trattabili. Torauto corso Belgio 108. 0727

FORD Galaxie completamente automatica, anno 1964, come nuova, vende, permuta per conto cliente. Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182. 0950

PRIVATO vende 1100 R semestrale blu pavone L. 780.000. Tel. 689-098.

PRIVATO vende 1100 '58 perfetto ordine bellissimo 155.000. Telefonare 531-826. A8316

PRIVATO 1100 special (1963), 850 (1965) come nuove. Telef. 483-575.

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, autovetture perfette. Cisal.

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

RENAUTO Commissionaria vende realizza AMI 6 seminuova, Dauphine freni disco, giardinette R 4 L '63-'64 revisionate, Corso Siracusa 75, telefono 325-011; corso Turati 74, telefono 594-675. 0919

ROLLER quattro - La Roulotte per tutti. Visitate il centro piemontese Roulotte, Vasto assortimento usato. Moncalieri. Tel. 644-076 - 644-840.

ROULOTTES Laverda occasionale, 4 letti, materassi molle, frigorifero, lavello inoxil lire 895.000 sconti invernali, facilitazioni pagamento. Covolo, Giulio Cesare 157. T. 851-135.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione ottime condizioni di prezzo e pagamento. 09

SAIE il salone dell'usato più grande di Torino, ampio assortimento vetture ai migliori prezzi. Rateazioni anche con pochissimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202. Telef. 265-756.

AUTO OCCASIONE Troverete al salone più conosciuto per la sua organizzazione di vendita anche SENZA ANTICIPO una vastissima gamma di 500 - 600 - 850 - 1300 - 1500 - Giulie - Giuliette - sprint - spider - coupé - ogni tipo Fulvie - Flavie - Appie - NSU - Opel - Simca - Volkswagen - Renault e altre occasioni tutte con garanzia

PERMUTE E LUNGHE RATEAZIONI - **SEMPRE IN VIA VIGONE 44** - GRAZIE

SEMESTRALI OTTIME RODATE COME NUOVE GARANZIA RATEAZIONI PERMUTE. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 4 BIS - ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. 0996

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.

SICA commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 30, telef. 652-662, Esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIO RUBEO CORSO UNIONE SOVIETICA 187 VENDITE, CAMBI, RATEAZIONI 30 MESI, VALUTAZIONI MASSIME USATO. TELEFONO 324-547.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. 0792

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex corso Francia 15. Telef. 760-203 - 779-826.

A. FIAT 1500 C, 1100 D, 750, 600, 500, DAF, Giulia 1600, 1300 sprint, 1600, Primula, Volkswagen 1200, Flaminia Touring, Maserati 5 marce. Visitateci comode rateazioni. Madama Cristina 93. 0855

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza, Finanziaria FID - via Carnaio 18. Tel. 542-834 - 530-445. 0588

A. RATE vendo Porsche, Fulvia, Giulietta, 1500, 850, 750, Giulia 1600, 1500 familiare, camioncini 1100 T2 bestiame, Volkswagen, 1100 I. Saluzzo 52, telefono 60-622. 0726

A senza anticipo vendiamo qualunque auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Vigone 44. 0593

A vendiamo senza anticipo qualunque auto italiane e straniere. Vigone 44.

A 50.000 - 80.000 100.000 120.000 vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, giardinette. Corso Ferrucci 80. 0880

A 100.000 vendiamo 600 - 1100 - Dauphine, Garanzia - Corso Rosselli 11. 0605

ACQUISTIAMO vendiamo facilitiamo autosalone Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244. 0880

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima, via Nizza 50. 0832

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600, 500 D. Telefonare 276-531. 0767

AUTOSALONE Alberti, Cigna 2 cortile, bellissime Appia 3ª, Opel Kadet lusso. 0948

AUTOSALONE Alberti, Cigna 2 cortile, 750 coupé, Simca 1000, 850, 750, 500. 0948

AUTOSALONE Alberti, Cigna 2 cortile, 1100 familiare, 103 D, H, Export, 1500, 1300. Visitateci.

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, tel. 233-992: Mercedes 220 S.E. - GT Junior, Giulia berlina e spyder, Giulia spyder veloce, Giulietta Zagato, Cooper 1300 S, 1500 berlina e coupé. Vastissimo assortimento 500-600-850. Permute, rateazioni.

AUTOSALONE via Nizza 50 traversa: 2300 berlina blu scura fine 63 bellissima. Duetto GT 5 mesi. Giulia super 1965, 1500 C come nuovo, Giulia 1963 servofreno, Flavia 1800 1966 scura, Simca 1000 sei mesi. Vastissimo assortimento qualunque tipo di autovettura. 0832

BERLINA 1300, 1963, ottima occasione, 450.000 vendesi rateando corso Unione Sovietica 91. 0675

BERLINA 1500 '63 ottima occasione 450.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 0675

BERLINA 1500 C recentissima, vera occasione, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 0675

CAVALLERI Commissionaria Fiat - Vasto assortimento usato, comodità pagamento, minimo anticipo, abbiamo 500, 600, 1100, 1300, Appia 2ª-3ª, Consul 315, Opel Rekord, Cortina, Simca 1000, Innocenti spyder, Corso Turati 37. 0642

FULVIA 2C semestrale, Flavia seminuova vendiamo cambiamo, facilitiamo, Siracusa 158. 0880

FULVIA 2C semestrale vendo. Telefonare 584-516. 2001

FURGONE 1100 T ottima occasione 120.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 0765

GAS auto Tertarini nuovo impianto doppia evaporizzazione rendimento completo. Autofficina Galdo, Peschiera 201. 0884

GAS liquido impianti Weber concessionario Fukra, Chieti 16. Telefono 888-950. 0947

GAS liquido, metano. Installazione eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, Costantino 36. Telefono 850-853.

GAS metano risparmio 75% impianti su ogni autovettura con bombole in uso gratuito. Centrale SPEM, via Botticelli 71, telef. 285-226.

GIARDINIERA 500 1964 370.000, altra ottima 230.000, corso Moncalieri 19. 0598

GIULIETTA 10.000 km. vende cambio con 500. Telefonare 596-006.

INNOCENTI A40 combinata 22.000 km garanzia facilitazioni. Torauto, corso Belgio 108. 0727

INNOCENTI IM3 totalmente revisionata con garanzia massime facilitazioni. Torauto, corso Belgio 108.

LEONCINO ribaltabile doppia trazione, Tigrotto furgone vendiamo. Raffaello 18. Telef. 683-070.

MERCEDES Benz service dispone coupé - berline usate, garanzia. Telefonare 51-50 Cuneo. 20225

MERCEDES 230 SL, Porsche Carrera, 2600 sprynt, Giulia super, Fulvia coupé, altre occasioni. Lagrange 13, Telefono 538-652. 1006

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772, vasto assortimento Volkswagen in garanzia. BMW 1800 TI, Alfa 2600 Zagato, Fiat 1600 coupé, spider, Fiat 1500, Ford Zephir, 500, 600, 850. Lunghe rateazioni senza cambiali. 0580

NSU seminuova, Dauphine vendesi vera occasione. Telefonare 351-496, Siracusa 158. 0599

OCCASIONI: Anglia, A 40 combinata, Appia 3ª, IM 3 '63-'64, Flavia. Simca 1300 '63, Volkswagen 1500 giardinetta, Zephir '63, Jaguar '60. Francesco da Paola 46. 0771

OCCASIONI: 600 '58, 850, 103 D, 1500 '63-'65, 1500 spider '63, 1600 coupé '64, Telefonare 547-203.

OCCASIONISSIME 50.000 - 70.000 - 90.000 - 110.000 vendiamo Dauphine, Giulietta, Simca, DKW, 500, 600, 1100, Appia. C.so Ferrucci 80.

OM succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 645, Leoncini, Lupetti, Tigrotti normali e ribaltabili, 615 tutti tipi, 1100 T camioncino, gru idrauliche per autocarri.

OMNICAR Pasino, Ogni tipo di camioncini e furgoni normali e speciali, Corso Tazzoli 47, tel. 760-459.

PAGATE come volete scegliendo una macchina usata da noi. Ve la diamo con garanzia scritta ed assicurata contro tutto. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 11 - via Berletta 133. 911

PEUGEOT 404 8 posti perfetta vende privato via Bologna 60. 0909

PRIVATI visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodesteiani, corso Grosseto 55 attenzione vicino corso Vercelli, telefono 293-992. 0818

PRIVATI! Corso Francia 343 piccoli anticipi occasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa. 0675

PRIVATO causa partenza estero vendo Mercedes 300 Se, corso G. Agnelli 22. Tel. 322-493. 0580

PRIVATO vende Opel Kadett 1000 1965 seminuova, eventuale dilazione. Telefonare 310-192. 01003

PRIVATO vende 103 Special perfetto. Telefonare 694-355. A9311

PRIVATO vende 500, dic. '59, ottima [illegible]. Telefonare 796-988.

PRIVATO vende 500 sei mesi, beige. Telefonare 328-409. A9172

PRIVATO vende 850 diciannove mesi ottima, L. 540.000. Tel. 354-115 ore pasti. A9239

SPIDER Innocenti con hard-top ottime condizioni facilitazioni pagamento. Torauto, corso Belgio 108.

SPIDER 1500 perfetta 590.000, 1300 1962 480.000. Corso Moncalieri 19. 0598

TRIUMPH spitfire con hard-top vendesi permutasi rateizzando. Torauto corso Belgio 108. 0727

TRIUMPH T R4A con hard-top ottime condizioni. Torauto c. Belgio 108.

UNICO proprietario vende Fulvia 1965, 1500 1963 gas. Telefonare 290-250. A9321

VENDO Leoncino lungo con lavoro. Telefonare 263-615 ore pasti.

VENDO macchina Corsair G.T. ottimo stato privato vende. Tel. 0161-48110.

VISITATE la nostra grande compravendita, permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura, facilitazioni di pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi), corso P.pe Oddone 68 vicino Stazione Dora. 0818

VISITATE il grandioso salone vetture usate della Saie, ampio assortimento ogni tipo vettura, condizioni di pagamento rateali, anche con minimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202. Telefono 265-756. 0709

VOLTURIAMO: 500, 8.800; 600, 850, 13.300. Cavour 7, tel. 541-419.

VOLKSWAGEN, camioncino furgone o pulmino usato acquistasi. Telefonare 363-060. 0478

VOLKSWAGEN Pastorino carrozzeria specializzata sostituzione parafanghi anteriori 16.900, posteriori 13.800 procura rimborsi assicurativi, Sebastopoli 227. 0478

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi; Heflinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

VOLKSWAGEN 1200 furgone metano, giardinetta 1500 familiare vendo con garanzia. Simeni 584-691.

VOLKSWAGEN 1200-1500, giardinetta, pulmini, furgoni, camioncini usati con garanzia vendo. Sebastopoli 227. 0478

124 Fiat mesi 3 privato vende. Telefonare 757-351 pasti.

560, 600, 600 multipla, bianchina furgoncino, vendiI. Tel. 363-101.

500, 600, 850, 1100 qualsiasi tipo facilitazioni, corso Siracusa 158.

850 coupé '65 bellissima vendesi. Telefonare 594-675. Corso Turati 74.

1100 Special rarità 430.000; 1100 D 1963 450.000. Corso Moncalieri 19.

1100 special 1962, vendesi corso Turati 74. Tel. 594.675.

1100 D bellissimo perfetto 215.000, 500 D perfetto 165.000 garanzia. Tel. 794-517. A11296

1200 Volkswagen acquisto se buona occasione. Sebastopoli 227, telefono 327-435. 0993

1500 lungo 1964 fine, ottima occasione, eventuale facilitazioni. Telefonare 323-913. 0805

50.000 anticipo compresa assicurazione, comperate occasioni Ford come nuove garantite tre volte. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Ateuto corso Principe Eugenio 11 - via Berletta 133. 0911

80.000 - 40.000 - 30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. 0598

280.000 occhio BMW 1600 nuova da immatricolare vendo. T. 352-630.

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

A lire 47.000 economiche frizioni automatica. Officina assistenza Borgarello, Vittorio 57, Camerana 8.

LAMBRETTA. Rateazioni, occasionissima. Ronco, Torino, Vigliardi Paravia 3. Telefonare 489-743.

LAMBRETTE e motocarri nuovi ed occasionissime, cambi rateazioni assicurazioni. Pasquero. Principe Amedeo 11. 0799

SCIATORI con 50.000 lire completi sci, abbigliamento, rateazioni Covolo, Giulio Cesare 157. Tel. 851-135.

VESPA motofurgoncini Ape cambi rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. 0663

VESPE, motocarri, ricambi Piaggio. Rateazioni, occasioni, Tosa, corso Regina Margherita 61. 0381

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di un'automobile tre volte garantita, Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Ateuto corso Principe Eugenio 11 via Berletta 133.

A.A.A.A. CORSO Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora, acquistiamo, comperiamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti, vendiamo rateamente, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefonare 489-213.

A.A.A.A. DITTA Autodesteiani compera, Autodesteiani vende, Autodesteiani permuta, Autodesteiani rateizza, Autodesteiani garantisce 6 mesi. Autodesteiani prezzi controllabili, Autodesteiani organizzazione, Autodesteiani sicurezza, Autodesteiani grandissima compra-vendita (anche festivi) corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telef. 293-992.

A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 343 minimi anticipi 500, 600, 1100 da 180.000 a 440.000, occasionissime 1500, Appia, Abarth 1000 IM 3, Flavia coupé, Anglia Torino, Consul 315, R 8, Bianchina spider, Giulietta, sprint. 0675

A.A.A. CORSO Belgio 179 lunghe rateazioni 500, 600, 850, 1100, 1300, Flavia coupé, berline, Appia II, III, Giulietta TI, 750 Vignale, familiari, 1500, 1100, 500, giardiniera.

A.A.A. NSU ottima vettura NSU freni a disco NSU 5 posti NSU confortevole veloce elegante NSU basso consumo NSU provatela Ferrucci 80 Vigone 44 NSU vendita senza cambiali anche senza anticipo NSU Prinz [illegible]. 0593

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente, Torricelli 4, Tel. 501-051.

AL Salone Esposizione usato della Commissionaria Lancia Frassati, via Genovesi 1 angolo corso Turati 12. Telef. 593-182. Torino acquisterete ottime vetture d'occasione con facilitazioni di pagamento.

ALFA Romeo Mini Minor prenotazioni permute rateazioni officina autorizzata, vendesi Giulia TI 1600 '65 come nuova cambio cloche. Seg Vespucci 31. Tel. 587-003.

ALLA Saie, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-757, disponibile vasto assortimento vetture usate; Fiat 600 sei mesi, 850 berlina 1965, 850 coupé 1965, 124 9 mesi, 1100 H. 1100 D, 1200, Austin Mini Cooper 1965, Fulvia 1963, Flavia 1962, Fiat 500 6 mesi, Fiat 1500 berlina '63, Fiat 1500 '64 familiare, Simca 1500 granluce 6 mesi, IM 3 '64, Simca 1300 '64 a gas, Mercedes 190 Diesel perfetta fine '62 e molti altri tipi a prezzi eccezionali in ottime condizioni, minimo anticipo, lunghe rateazioni. Visitateci, anche mattino festivi.

ALLA Saie nella nuova grandiosa sede, ampio salone usato con vasto assortimento modelli e prezzi, ottime condizioni di pagamento. Corso Giulio Cesare 202. Telefono 265-756.

ALL'ATAUTO la macchina desiderata compresa l'assicurazione, pagata come volete. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 11 - Via Berletta 133.

ALL'AUTOSALONE Ascoli, S. Maurizio 59, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture, lunghe rateazioni.

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. 0574

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66, telef. 60-819. 0962

CISAL - ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO. VIA ANDREA DORIA 13 CORSO RAFFAELLO 3. 0574

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefonare 652-004. 0832

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. 0832

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura furgone camioncini, vendiamo rateizzando. Vigone 44.

CORSO Dante 131, telefono 651-753, assortimento vetture usate e nuove. Compra-vende-facilita. Aperto festivi.

CORSO Moncalieri 19, 1800 nero gas, Aurelia sport, Austin A 40.

CORSO Moncalieri 19: 1300, 1100 D, 750, 600, 500, giardiniera, Dauphine.

CORSO Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora grande complesso di compra-vendite automobili, innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefonare 489-213.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo - Fabro 10, vasto assortimento Giulia T.I. cloché, Super, G.T.V., Giulietta T.I. cloché, Fiat 600 D, 124, 1300, 1500, 2300 S, coupé, Cortina.

COUPE' 1300 Pininfarina '61 e '62, ottime occasioni, vendonsi rateando corso Unione Sovietica 91.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

A domicilio pensionato assume stampaggio circolari disponendo duplicatore Roneo. Telef. 500-744.

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A.A. DIVISETTE, via Bogetti 25 (angolo c. Francia 21), porte a soffietto di lusso, anche tipi economici in plastica, similpelle, stoffa, velluti, legni. Tipo speciale per tinello-cucinino. Telefonare 751-471 - 745-121. 01032

A.A.A. MEDIUM Antico poteri medianici consiglia predice, massima discrezione. Telefonare 687-860.

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. 0450

A. A 11.000 mq., porta a soffietto cucinino, Siperlatta, Campana 15. Telefonare 650-571. 0946

A. MEDIUM Pedrazzini, corso G. Cesare 41, tel. 284-841. Svelando il passato vi convincerete delle predizioni avvenire per affari. (Mercoledì, giovedì, venerdì). 0388

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440 - 471-727.

A. 10.000 scaffali metallici componibili, completi, 5 piani per negozi, magazzini, cantine. Rappresentante. Marco Polo 19 bis, Gaga. Telefonare 502-122. 20495

A contatto prestigiose lenti Trispher Parigi, le più sopportabili provatele presso Centro Autorizzato Applicazione Benigni, via Roma 288.

AFFARONE vendo bellissima camera letto poliestere 175.000, soggiorno 145.000, Tel. 882-398 - 878-753.

AL mobilificio Capra prezzi realmente bassi, Camere, soggiorni, tinelli. Visitateci: S. Donato 74, tel. 480-810.

AL Supermec del mobile, grande vendita camere 3 porte poliestere 180 mila, ultimi giorni di vendita, Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (piazzetta Balon), Telefono 238-703.

ALASIA, Vinzaglio 5, Camera letto pranzo tinelli cucine salotti armadioni ingressi lampadari tappeti articoli regalo. Facilitazioni pagamento.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Ciravegna, corso Racconigi 124 bis, telef. 331-737.

ARMADI guardaroba laccate e normali, camere letto, Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6. Telef. 531-918. 0883

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento inesauribile di ogni stile, facilitazioni via Bogino 4, Torino. 0187

ASSORTIMENTO macchine scrivere calcolatrici nuove occasione. Corso [illegible] 73, tel. 500-825.

ASSORTIMENTO salotti moderni et stile armadi soprailzo noce, mogano avendo realizzo facilitazioni. Telefonare 898-180. A9244

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, sonno 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0508

CHITARRE Harald, amplificatori, batterie Harald, pianorgani, fisarmoniche. Cipriani, Lagrange 47.

CUCINE gas e gas liquido 4 fuochi da L. 24.000 in su. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari.

DUBIED 12, 100, seminuova vendesi miglior offerente. Tel. 54-815, Asti. 20823

FABBRICA mobili artistici moderni, qualità, convenienza. Visitate esposizione Garibaldi 13. 0707

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Isaiglio 74.

LAVATRICI superautomatiche 5 kg grande marca L. 65.000 ed altre. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. 0679

LUCIDATRICI 3 spazzole aspirazione frontale L. 17.000 ed altri. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. 0679

MOBILI artigiani di qualunque tipo vasto assortimento con ritiro usati, via Aosta 20, telefono 284-885.

MOBILI Casabella, vasta esposizione generale, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. 0370

MOBILI di Cantù prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Sant'Anselmo 1.

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali, visitateci. Francia 280, Isaiglio 74. 0171

MOBILIFICIO [illegible] vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili Piazza Villaria 3.

NEGOZI arrediamo gusto novità eleganza prezzo. Informazioni, preventivi: tel. 572-218. 0675

NOLEGGIAMO cyclette vogatori, carrozzelle malati, stampelle sanesol, Reta, Lagrange 40, tel. 541-256.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA (MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI), VIA POMBA 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA LIRE 10.000 IN PIU'. 0652

PELLICCE: visone scuro, selvaggio, pastello, grigio perla, canadesi, leopardi, ocelotti bellissimi, lontre Alaska, persiani Bucara, Breitschwantz grigi, beige, castorini, modelli. Telefonare 389-425. A11301

PERLE, strass, [illegible], pietre, bordure, acc. per ricamatrici e merceria. Alba, via S. Massimo 47, Torino.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compero, Camogli, Po 20 Telef. 882-798. 26747

PRIVATO vende stanza pranzo Rinascimento. Telef. 393-157 ore pasti.

SALOTTI, cucine americane vastissimo assortimento a prezzi di fabbrica. Telefonare 572-218. 0403

TELEVISORI 23 pollici modelli 1967 L. 85.000 ed altri, 3 anni assistenza tecnica gratuita. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, tel. 794-975: salotti, armadioni, mobili svedesi, materassi brevettato Regina. 0404

XILETTA porta-parete pieghevole divisorio tinello-cucinino 11.000 mq. piazzata. Fabbrica, Galliari 2 bis. telefonare 686-979. 2001

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750	TRIMESTRE L.	600	950

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750	TRIMESTRE L.	600	950

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso **Uffici postali** sul cc., **Agenzie «Pubblicità Stampa»**, **Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie** • Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi ✱ **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio: al lunedì con la prima distribuzione